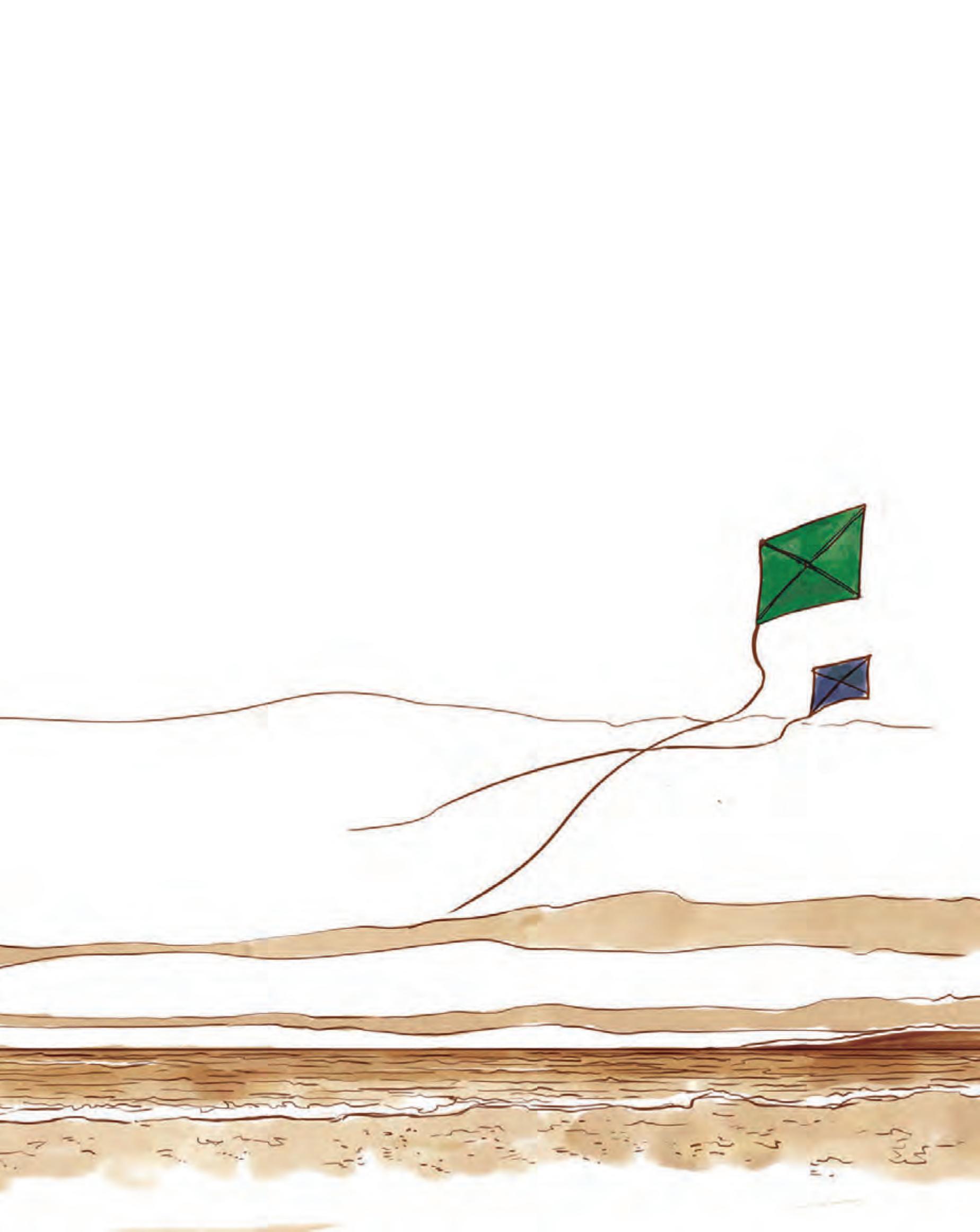


BILANCIO INTEGRATO 2015

BCC
CREDITO COOPERATIVO
SAN MARZANO
di SAN GIUSEPPE



JM 16
DE FRANCESCO



BILANCIO INTEGRATO 2015

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
DI SAN MARZANO
DI SAN GIUSEPPE

La grafica del documento

Le tavole realizzate su base monocroma marrone presentano alcune caratteristiche costanti:

- **CONTESTO**, identifica i luoghi della Banca, facilmente riconoscibili in quanto illustrano elementi caratterizzanti, realizzati con la monocromia descritta;
- **PARTICOLARE**, viene illustrato un oggetto che rappresenta un elemento distintivo, una qualità della Banca;
- **SOGGETTO** raffigurato è un bambino che rappresenta per la sua importanza il Cliente, il Socio, il Dipendente verso il quale si concretizza / realizza la qualità e il valore della Banca.

L'autore delle tavole

Architetto e fumettista tarantino, Gian Marco De Francisco è il fondatore e Presidente dell'Associazione culturale "Studio iltratto.com", ente di formazione privato nel campo della modellazione tridimensionale, della comunicazione e illustrazione digitale.

È stato allievo di uno dei maestri della scuola sudamericana del fumetto, Carlos Meglia.

Ha al suo attivo i graphic novel:

- Ragazzi di scorta. Rocco, Vito, Antonio: gli agenti di scorta di Giovanni Falcone (BeccoGiallo 2016);
- Nostra madre Renata Fonte (001 Edizioni 2012);
- Un caso di Stalking (Edizioni Voilier 2010) la prima opera a fumetti in Italia che tratta di tale reato;
- Da grande, opera di denuncia sociale sul precariato nel mezzogiorno (Edizioni Lilliput 2006);
- un e-book della serie Eon;
- alcune collaborazioni con la rivista di fumetto Talkink.



Nel 2012 è stato l'ideatore e ad oggi coordinatore generale di "Grafite": un'innovativa scuola di grafica digitale e fumetto sul territorio di Taranto, Bari e Lecce nata dalla partnership tra lo "Studio iltratto.com" e la "Lupiae Comix", creando di fatto in Puglia il primo polo di formazione regionale sull'arte del fumetto.

Gian Marco De Francisco

GLI OSCAR DI BILANCIO

G3
2.10



2007

2008



2009 - 2011 3 anni di esclusione per regolamento



2012

2013



2014 - 2015 2 anni di sospensione

INDICE

Nota metodologica sull’informativa di sostenibilità.....	10
1. La nostra Banca e il modello di business	17
1.1 Modello di Creazione del valore	17
1.2 Missione, Sistema dei Valori e ambiente esterno.....	18
1.3 Territorio di operatività	20
1.4 Governance	21
1.5 Modello di business	23
1.6 Valore economico generato, distribuito e trattenuto.....	24
1.7 Coinvolgimento degli stakeholder	25
1.8 Gestione dei rischi associati.....	27
2. Le Strategie.....	31
2.1 Lettera del Presidente	31
2.2 La Strategia della BCC di San Marzano	32
2.2.1 Obiettivi Strategici 2014 -2016 e livello di realizzazione al 31 dicembre 2015	32
2.3 Partecipazioni	36
2.3.1 Informazioni di dettaglio sulle Partecipazioni	36
3. Bilancio d’esercizio e relazione della gestione.....	41
3.1 avviso di convocazione assemblea Straordinaria.....	41
3.2 Relazione del Consiglio d’Amministrazione sulla gestione.....	42
4. La Banca per un futuro sostenibile e responsabile: Performance e Capitali.....	191
4.1 Highlight 2015 e variazione percentuale sull’anno precedente.....	191
4.2 I Capitali.....	193

4.2.1 Il Capitale Finanziario	193
4.2.2 Il Capitale Produttivo.....	193
4.2.3 Il Capitale Intellettuale	194
4.2.4 Il Capitale Umano	196
4.2.5 IL CAPITALE RELAZIONALE.....	200
4.2.6 Il Capitale Ambientale	219
5. Prospettive e impegni futuri	225
6. APPENDICE.....	231
6.1 Dati e informazioni di dettaglio.....	231
6.2 GRI Content Index	250
6.3 GLOSSARIO.....	255
RELAZIONI	261
Relazione della società di revisione sulla revisione limitata del rapporto di sostenibilità.....	265

G4
3G4 5
G4 7

Per contattare la BCC di San Marzano

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE - TARANTO

Società Cooperativa Fondata nel 1956

Sede Legale – Presidenza e Direzione Generale:

74020 San Marzano di San Giuseppe (Ta)
Via Vittorio Emanuele III, 190 A
Tel. 099/9577411 - Fax 099/9575501

Capitale Sociale e Riserve: € 44 200 017

Repertorio Economico Amministrativo: C.C.I.A.A. di Taranto n. 33127

Registro Società: Tribunale di Taranto n. 2373 - Codice Fiscale e Partita IVA: 00130830730

Codice ABI: n. 088179 - Albo delle Banche: n. 4554 - Swift: ICRAITRRMPO

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositi del Credito Cooperativo

Internet: <http://www.bccsanmarzano.it> - E-mail: banca@bccsanmarzano.it

Informazioni e approfondimenti possono essere richiesti a:

G4-3
G4-5G4
31

BCC di San Marzano di S.G.

Ufficio Relazioni Esterne
Via Vittorio Emanuele III, 190 A
74020 San Marzano di San Giuseppe - Taranto
Tel. 099 9577411
e-mail: info@bccsanmarzano.it
www.bccsanmarzano.it/chiamo/BilancioSociale

Organizzazione territoriale

G4
6G4
8

FILIALI

Provincia di Brindisi

Francavilla Fontana
Corso Garibaldi, 77
Tel. 0831/812855

Villa Castelli
Via per Ceglie, s.n.c.
Tel. 0831/860195

Provincia di Taranto

Grottaglie
Via Messapia ang. Via Emilia
Tel. 099/5637899

Leporano
Via A. De Gasperi, 37 Pal. A
099/5315002

San Marzano di San Giuseppe
Via Vittorio Emanuele III, 139
Tel. 099/9577411

Taranto 2
Via Umbria, 216
Tel. 099/374973

Faggiano
Via Alfieri, 17
Tel. 099/5914229

Massafra
Via Falcone, 8
099/8854266

Taranto
Corso Umberto ang. Via Pupino, 13
Tel. 099/4535806

Sava
Via Mazzini ang. Via Poerio
Tel. 099/9746172

Ufficio di Tesoreria

c/o C.C.I.A.A. Taranto
Centro Congressi SUBFOR

Sportelli Bancomat

Oltre a quelli a disposizione presso ciascuna Filiale:

Taranto Ipermercato Auchan
Via per San Giorgio Jonico, 10

Aeroporto di Grottaglie
Via per Monteiasi

Sportelli self service collocati nelle Filiali:

San Marzano di San Giuseppe

Grottaglie

Organi Sociali e Società di revisione

G4
7

Alla data di approvazione del bilancio

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Presidente	Cavallo Francesco
Vice Presidente	Cometa Francesco
Consiglieri	Ciurlo Angelo
	De Rose Enrico
	Greco Alessandro
	Lanzo Raimondo
	Leo Antonio
	Monopoli Biagio
	Motolese Nicola

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Fasano Vincenzo
Sindaci Effettivi	Andrisano Maria Virginia
	Cafforio Ciro
Sindaci Supplenti	Miccoli Cosimo Damiano
	Rosellini Pietro

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Di Palma Emanuele
Vice Direttore Generale	Lenti Giuseppe

SOCIETA' DI REVISIONE

KPMG SpA

Nota metodologica sull'informativa di sostenibilità

Il Bilancio Integrato illustra come la strategia, la governance, le performance e le prospettive (ovvero il modello di business) della Banca, calate nell'ambiente esterno, abbiano contribuito a creare valore nel tempo per la stessa Banca e per i propri stakeholder. Quando tali interazioni generano risultati positivi, vengono incluse nel report integrato.

Adottando il modello del Reporting Integrato (<IR>), la Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe (di seguito BCC di San Marzano o la BCC o la Banca) si prefigge l'obiettivo di raggiungere una rappresentazione olistica e integrata della situazione aziendale in riferimento ai risultati economico-finanziari, sociali e ambientali.

L'<IR> è lo strumento attraverso cui contribuire ad incrementare la fiducia e la legittimazione dell'impresa verso i propri stakeholder, in quanto fornisce loro informazioni utili per la determinazione del valore economico.

La determinazione del valore di un'impresa, oltre a quanto riportato nel Bilancio d'esercizio, considera anche le cosiddette non financial information, tra le quali vi sono la reputazione, la qualità del consiglio di amministrazione e del management, la strategia e la gestione dei rischi, inclusi gli aspetti legati alla sostenibilità.

Attraverso il reporting unico, lo stakeholder valuta la qualità del sistema di gestione dei rischi aziendali, compresi i rischi relativi agli aspetti sociali e ambientali e le interconnessioni esistenti tra le informazioni finanziarie e non nel processo di creazione del valore.

L'<IR> deve presentare delle caratteristiche specifiche: innanzitutto è la rappresentazione contestuale dei risultati aziendali sia sotto il profilo economico-finanziario che delle performance socio-ambientali. Per questo motivo la pubblicazione del Bilancio d'esercizio e dell'informativa di sostenibilità deve essere contestuale e gli stessi devono essere facilmente collegabili tra loro. Dal punto di vista del contenuto, l'<IR> è redatto per la parte economico-finanziaria in base alle norme di legge; per quanto attiene gli aspetti di sostenibilità, un utile punto di riferimento è costituito dalle linee guida previste dal Global Reporting Initiative (GRI). Per cui l'<IR> non è una semplice elencazione di indicatori, ma la rappresentazione del processo di governance della sostenibilità, che, con un sistema di indicatori di sostenibilità conforme a quello previsto dal GRI, possa rappresentare le interconnessioni tra utili realizzati e impatti sugli stakeholder.

Il processo di rendicontazione

G4
18

L'intera struttura aziendale contribuisce alla redazione dei contenuti dell'informativa di sostenibilità, adoperandosi per instaurare un dialogo con gli stakeholder e trasmettere i dati centralmente. La raccolta delle informazioni è quindi centralizzata all'interno dell'Ufficio di Controllo di Gestione e avviene attraverso l'invio di specifiche richieste da parte di quest'ultimo. Lo stesso Ufficio si adopera a diffondere le tematiche sociali, ambientali e di governance all'interno della Banca.

Standard di riferimento

G4
32

G4
33

L'informativa di sostenibilità della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società Cooperativa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è costituita dalle seguenti sezioni del presente bilancio integrato della Banca:

- Nota metodologica sull'informativa di sostenibilità
- Sezione 1 "La nostra Banca e il modello di business"
- Sezione 2 "La strategia"
- Sezione 4 "La banca per un futuro sostenibile e responsabile: Performance e Capitali"
- Sezione 5 "Prospettive e impegni futuri"
- Sezione 6 "Appendice".

L'informativa di sostenibilità presente nel documento è stata redatta in conformità alle linee guida "G4-Sustainability Reporting Guidelines definite nel 2013 dal GRI – Global Reporting Initiative.

Nel precedente esercizio la redazione del documento è avvenuta in conformità alle linee guida GRI – G.3.1.

Le suddette linee guida prevedono due opzioni di rendicontazione "in accordance": Core e Comprehensive, entrambe possono essere adottate da qualsiasi organizzazione, indipendentemente dalla dimensione, dal settore o dalla localizzazione.

La Banca ha redatto il presente Bilancio Integrato seguendo l'opzione Core, in quanto essa contiene tutti gli elementi essenziali ed è stata ritenuta in linea con un orientamento volto alla intesi e alla connettività del Bilancio Integrato, finora espressi dalla BCC di San Marzano.

Inoltre la redazione del documento si basa anche sui principi definiti dalla Commissione di valutazione per l'Oscar di Bilancio. Tant'è vero che il Bilancio Integrato 2012 della Banca è risultato vincitore dell'Oscar di Bilancio 2013 nella categoria "Medie e Piccole Imprese Bancarie Finanziarie non quotate", dopo essere stato finalista l'anno prima. Inoltre la BCC era stata già finalista nel 2007 e vincitore nel 2008.

Infine, l'informativa di sostenibilità è stata sottoposta a revisione limitata secondo i criteri indicati dal principio "International Standard on Assurance Engagement 3000 (revised) – Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB) applicabili alla fattispecie. L'incarico è stato conferito alla Società di revisione KPMG.

Metodi di calcolo e perimetro

I dati sono stati calcolati in modo puntuale sulla base delle risultanze della contabilità generale, in linea con i principi contabili internazionali, e degli altri sistemi informativi della BCC di San Marzano. I dati sull'emissione di CO₂ sono stati determinati sulla base di stime a partire dai consumi energetici, come meglio specificato nel rispettivo paragrafo, in cui è stata indicata la modalità seguita.

G4
28

L'informativa di sostenibilità è pubblicata con cadenza annuale. Il presente documento riporta le principali attività svolte dalla Banca nell'anno 2015, oltre i dati sulle performance raggiunte nel periodo di rendicontazione 2013- 2015.

G4
30

Le informazioni e i dati forniti si riferiscono esclusivamente alla BCC di San Marzano.

Nell'esercizio 2015 e nei due precedenti, la Banca non ha detenuto partecipazioni di controllo né di collegamento in altre imprese, né sono presenti joint-ventures o investimenti significativi che siano da includere nel perimetro di rendicontazione.

Analisi di materialità 2015

G4
18

Secondo il GRI, un'informazione è rilevante se la sua mancanza influenza significativamente le decisioni degli utilizzatori del report, ed è definita materiale se rilevante per l'organizzazione (in base alle opinioni del management) e per gli stakeholder ai fini della capacità di influire sulla creazione di valore.

Il processo di analisi di materialità si è sviluppato in quattro fasi:

- 1. Identificazione di una serie di tematiche** tratte dall'esame della documentazione interna alla Banca (Piano strategico, Piani operativi, Report della Federazione e di Cassa Centrale, Sportello Aperto periodico della Banca, rassegna stampa dedicata alla Banca, verbali degli organi societari, comunicazioni di Banca d'Italia e del Co.Se.Ba.)
- Le tematiche sono state contestualmente **selezionate** attraverso una valutazione interna
- 3. Attribuzione della rilevanza ai temi materiali**, è stata realizzata su due livelli, con cui costruire una prospettiva interna e una esterna. Per il primo livello gli argomenti sono stati sottoposti all'attenzione della Direzione della Banca, per il secondo si è fatto ricorso ad un sondaggio inserito in un sito di indagini on-line. Il questionario era composto da 30 domande su altrettanti temi rilevanti, a cui assegnare un punteggio da 1 a 7 (per importanza crescente). Per quanto riguarda la Direzione, le valutazioni sono state attribuite considerando la capacità della tematica di creare valore e generare opportunità per la Banca. Per quanto riguarda gli stakeholder esterni l'attribuzione della rilevanza è stata guidata dal grado di impatto che le stesse possono esercitare sulle aspettative dell'intervistato.
- 4. Formalizzazione della matrice di materialità**, i risultati di cui ai punti precedenti, vengono rappresentati in una matrice, riportata di seguito, in cui sono posizionate le singole tematiche, rispetto i livelli di rilevanza della Banca e degli Stakeholder. Le tematiche rilevanti, quelle su cui poi si focalizzerà la rendicontazione sono quelle che si localizzano nel quadrante in alto a destra.

G4
19

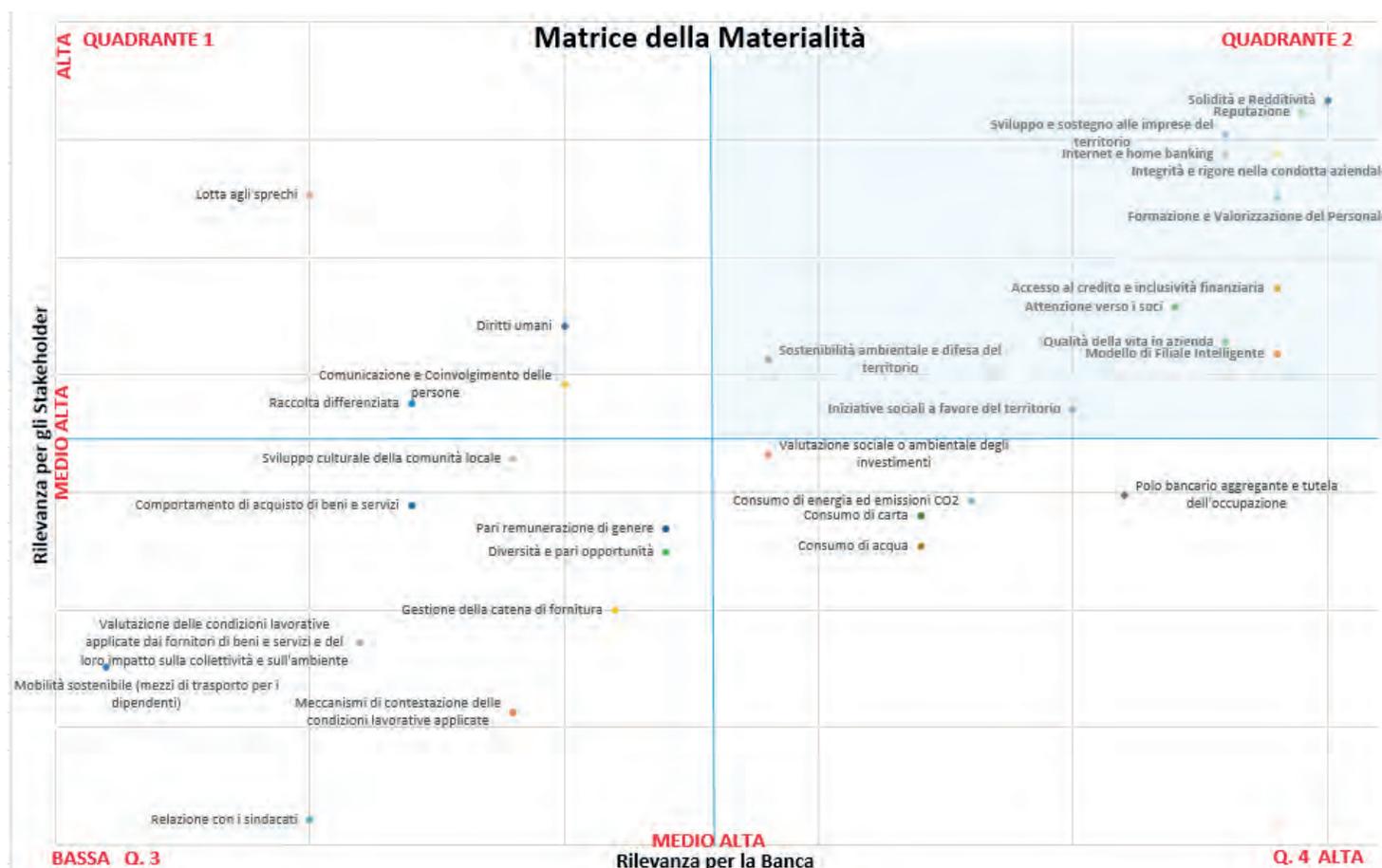


Tabella di correlazione materialità (rilevanza alta) GRI-G4 opzione Core

	G4 18	G4 19	G4 20	G4 21
ASPETTI MATERIALI IDENTIFICATI	RELATIVO INDICATORE ED ASPETTO GRI - G4			
	IMPATTO ALL'INTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE		IMPATTO ALL'ESTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE	
Solidità e Redditività	EC1 - Performance economica LA1 - Occupazione		Dipendenti, Soci Comunità, Clienti	
Reputazione	EN29, SO3, PR9 - Conformità LA16 - Politiche di lavoro e reclami PR6 - Marketing e Comunicazione		Dipendenti, Soci Comunità, Clienti, Fornitori	
Sviluppo e sostegno alle imprese del territorio	EC7 - Impatti economici indiretti EC9 - Gestione degli approvvigionamenti		Dipendenti, Soci Comunità, Clienti	
Internet e Home Banking	-		Dipendenti Clienti	
Integrità e rigore nella condotta aziendale	SO3 - Anti-corruzione PR8 - Rispetto della privacy		Dipendenti, Soci Comunità, Clienti	
Formazione e Valorizzazione del personale	EC6 - Presenza sul mercato LA4 - Lavoro e Gestione delle relazioni LA9 - Formazione e istruzione del personale HR3 - Non discriminazione		Dipendenti Clienti	
Accesso al credito e inclusività finanziaria	FS6 - Portafoglio di prodotto		Soci Comunità, Clienti	
Attenzione verso i soci	PR5 - Prodotti e servizi		Soci	
Qualità della vita in azienda	LA2 - Occupazione LA7 - Salute e sicurezza sul lavoro LA12 - Diversità e pari opportunità LA13 - Parità di remunerazione tra donne e uomini		Dipendenti Clienti	
Modello di Filiale Intelligente	FS14 - Comunità locali		Dipendenti Clienti	
Sostenibilità ambientale e difesa del territorio	EN1 - Materie Prime EN3, EN6 - Energia EN8 - Acqua Utilizzata EN16 - Emissioni indirette di gas EN23 - Rifiuti		Soci Comunità	
Iniziative sociali a favore del territorio	-		Soci Comunità	

Stakeholder engagement

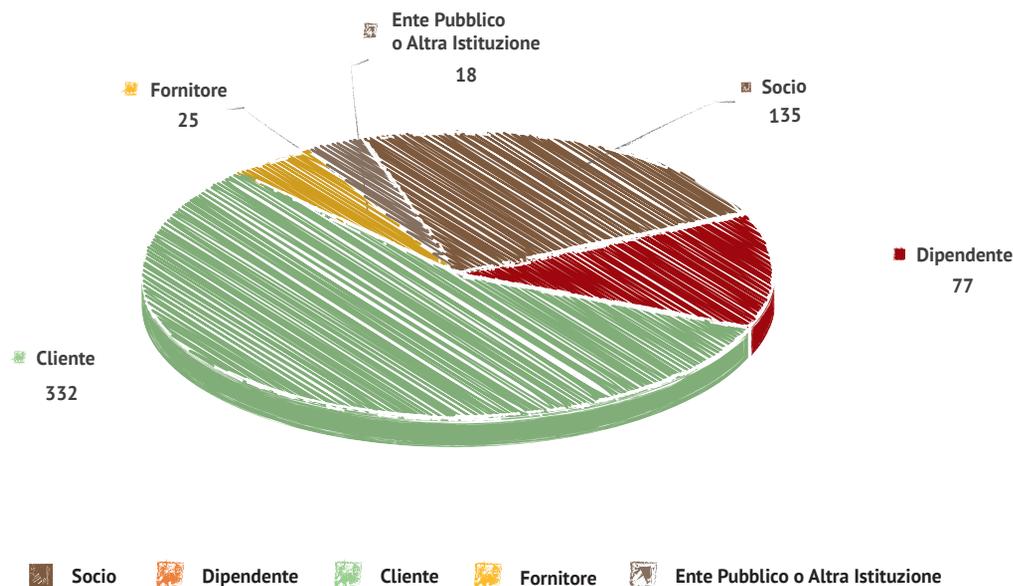
G4 24	G4 25	G4 26
----------	----------	----------

La selezione degli stakeholder da coinvolgere si è basata sulle seguenti considerazioni:

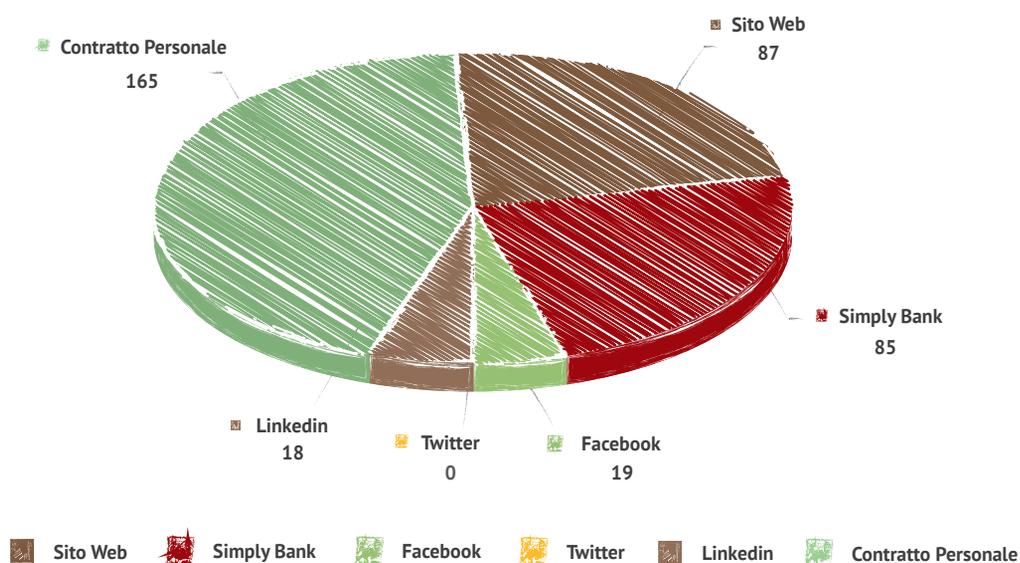
- Il punto di partenza è stato sicuramente quello di avere una base di potenziali intervistabili. E' stato così utilizzato l'archivio delle anagrafiche con gli indirizzi di posta elettronica delle controparti che ne hanno acconsentito l'utilizzo per fini commerciali e informativi e le comunità social, legate a Facebook, Twitter, LinkedIn, YouTube e GooglePlus. G4
PR5
- La caratteristica principale di entrambi gli archivi è quella di essere costituiti da controparti che, venute in contatto con la banca con motivazioni ben definite, hanno relazioni durevoli e quindi sono caratterizzate da qualità ben precise: **la prossimità, la responsabilità (i rapporti sono formalizzati da un contratto), influenza (sono in grado di influenzare i processi decisionali della Banca), strategia (la Banca instaura rapporti in funzione delle proprie scelte strategiche).**

I gruppi di stakeholder individuati all'interno di entrambi gli archivi sono quindi i Clienti, i Fornitori, i Dipendenti, gli Enti e la Comunità. In tutto sono stati effettuati 2 invii massivi via mail, contenenti l'invito alla compilazione del questionario a circa 3 200 controparti. Sono ritornati 488 questionari compilati (15,25%), alcuni incompleti. Le risposte sono pervenute principalmente dai clienti e dai soci.

A quale categoria di “Interlocutori Sociali” appartieni?



Come sei venuto a conoscenza della presente indagine?



Altre informazioni

Nell'ambito delle azioni di comunicazione e diffusione programmate, il Bilancio Integrato verrà divulgato in occasione di specifici incontri della Banca con tutti i principali gruppi di interesse ed in particolare modo presso la comunità locale di riferimento. Per uniformare la grafica ed evitare errori di interpretazione sono state applicate le norme espresse dal Sistema Internazionale di unità di misura (SI), sistema adottato per legge in Italia¹ ed utilizzato in tutta Europa per garantire uniformità di linguaggio².

¹ DPR n. 802 del 12 agosto 1982: Attuazione della direttiva (CEE) n. 80/181 relativa alle unità di misura.

² Tra le norme: le unità di misura in un testo devono essere scritte per esteso in carattere minuscolo e non con il simbolo; i simboli devono essere indicati con l'iniziale minuscola ad eccezione degli eponimi, non devono essere seguiti dal punto e seguono sempre il valore numerico; si usa lo spazio per separare le cifre intere e la virgola per i decimali.

Bilancio Integrato 2015

CAPITOLO I

1. LA NOSTRA BANCA

ATTENZIONE E RISPETTO DELL'AMBIENTE



JMD 16
DE FRANCESCO

TARANTO



**Filiale di San Marzano
di San Giuseppe**
Via Vittorio Emanuele III, 139

L'attenzione ed il rispetto verso l'ambiente sono valori alla base del lavoro quotidiano della BCC di San Marzano di San Giuseppe.

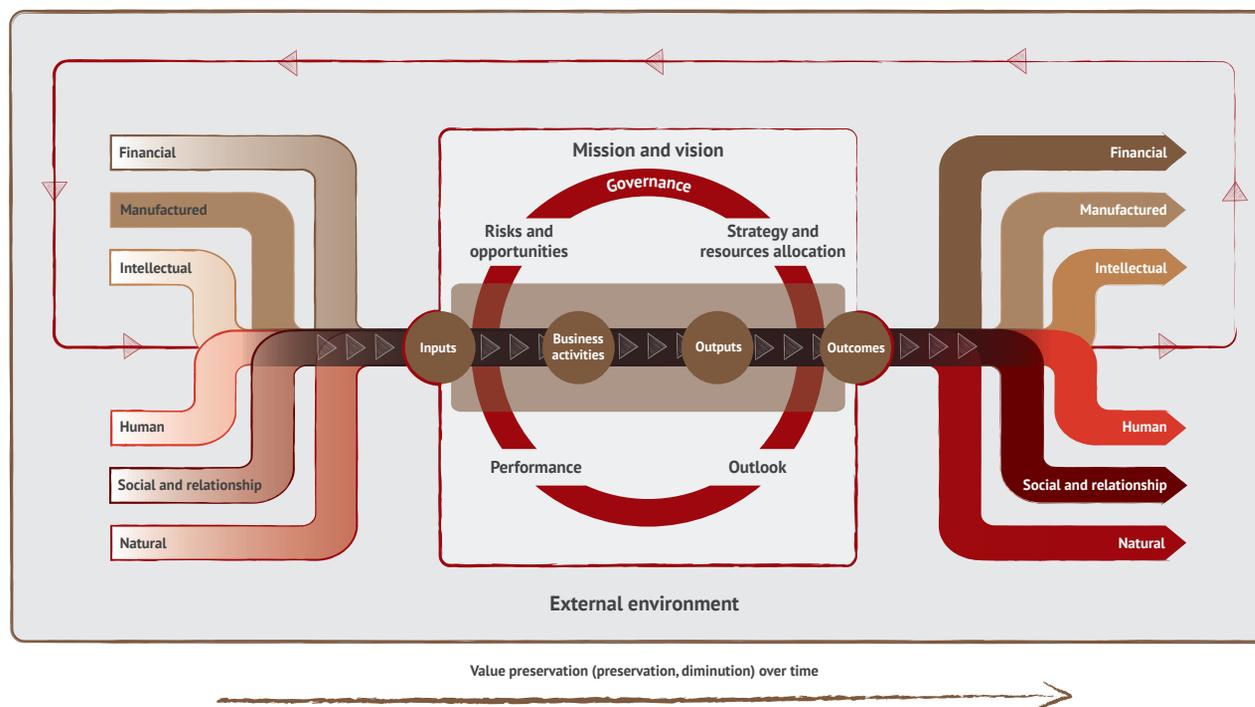
I nostri locali rispettano e valorizzano l'eco sistema che le ospita, dando la possibilità ai nostri clienti di essere accolti in una sede in linea con il contesto ambientale.

Le piante decorative presenti nella nostra filiale, oltre a rappresentare l'eco sistema ospitante, simboleggiano la nascita e crescita degli obiettivi dei nostri clienti, da sempre accompagnati nel proprio percorso di sviluppo.

1. La nostra Banca e il modello di business

1.1 Modello di Creazione del valore

Il Bilancio Integrato illustra come la Banca crea in modo stabile valore nel tempo, adottando un proprio modello di business, i cui dettagli saranno meglio specificati nel seguito. Il modello di business è inserito all'interno di un processo di creazione del valore che può essere genericamente rappresentato nella figura seguente.



Fonte: "Il framework <IR> internazionale - dicembre 2013 International Integrated Reporting Council "IIRC"

Il modello di business è il fulcro dell'organizzazione della Banca e rappresenta l'insieme delle scelte strategiche e organizzative (Business model), condizionate da fattori esterni, frutto di rischi/opportunità, strategie, performance, interne alla Banca, attraverso le quali quest'ultima è in grado di convertire in produzione (output) i capitali di vario genere introdotti al proprio interno e che conseguentemente generano dei risultati di ritorno (outcome) sui capitali stessi.

1.2 Missione, Sistema dei Valori e ambiente esterno

G4
56 La BCC di San Marzano esercita l'attività bancaria dal 1956 e, come di seguito riportato, persegue finalità mutualistiche e di sviluppo del territorio. Inoltre grazie ad accordi commerciali con importanti Società di investimento, la BCC è in grado di offrire un'ampia scelta di prodotti finanziari con cui la clientela può diversificare il proprio portafoglio di investimenti (v. appendice: Informazioni di dettagli sulle Alleanze).

MISSIONE

La BCC di San Marzano crede nei valori derivanti da un comportamento etico e sostenibile sintetizzabile nei seguenti principi:

- Favorire i soci attraverso la mutualità e gli appartenenti alle comunità locali.
- Perseguire la diffusione del benessere, inteso come il miglioramento delle condizioni economiche e meta-economiche (moralì, culturali, oltre che economiche).
- Promuovere lo sviluppo della cooperazione.
- Agevolare la coesione sociale.
- Incentivare la crescita responsabile e sostenibile del territorio.
- Essere intermediario della fiducia dei soci e della comunità locale.
- Lavorare per la promozione del benessere e dello sviluppo complessivo assicurando un servizio finanziario conveniente e personalizzato e favorendo la partecipazione e la coesione.
- Per la BCC di San Marzano, la cooperazione non è solo una formula giuridica, ma un metodo e uno stile: la condivisione di interessi con il territorio è il fondamento dell'azione della Banca.

G4
15 La Banca si è dotata di un Sistema di Valori, a cui si attengono i comportamenti di tutta la struttura, tra cui quelli dei dipendenti nei confronti degli interlocutori esterni. Questo Sistema di Valori è composto da documenti interni quali lo Statuto Sociale e il Codice Etico e da Carte e Codici interni ed esterni al Movimento Cooperativo.

SISTEMA DEI VALORI

- Statuto sociale (link: http://www.bccsanmarzano.it/content/readpage.php?feed=bccsanmarzano_chisiamo_it&id=5)
- Codice Etico (link: http://www.bccsanmarzano.it/content/readpage.php?feed=bccsanmarzano_chisiamo_it&id=2)
- Carta dei valori d'impresa, elaborata dall'Istituto Europeo per il Bilancio Sociale,
- Carta dei Valori del Credito Cooperativo, esprime i valori sui quali si fonda l'azione delle BCC (link: http://www.creditocooperativo.it/template/default.asp?i_menuID=7101),
- Carta della Coesione del Credito Cooperativo, fissa i principi fondamentali propri del Credito Cooperativo (link http://www.creditocooperativo.it/template/default.asp?i_menuID=35377).

Sia per la Banca che per il Sistema del Credito Cooperativo il fine ultimo cui tendere non è tanto la massimizzazione del profitto, quanto offrire ai soci prodotti e servizi a condizioni vantaggiose, nell'ambito del più generale obiettivo della centralità della persona e del territorio di operatività.

La BCC di San Marzano è parte del **Sistema delle Banche di Credito Cooperativo**, la cui struttura può essere rappresentata come segue:

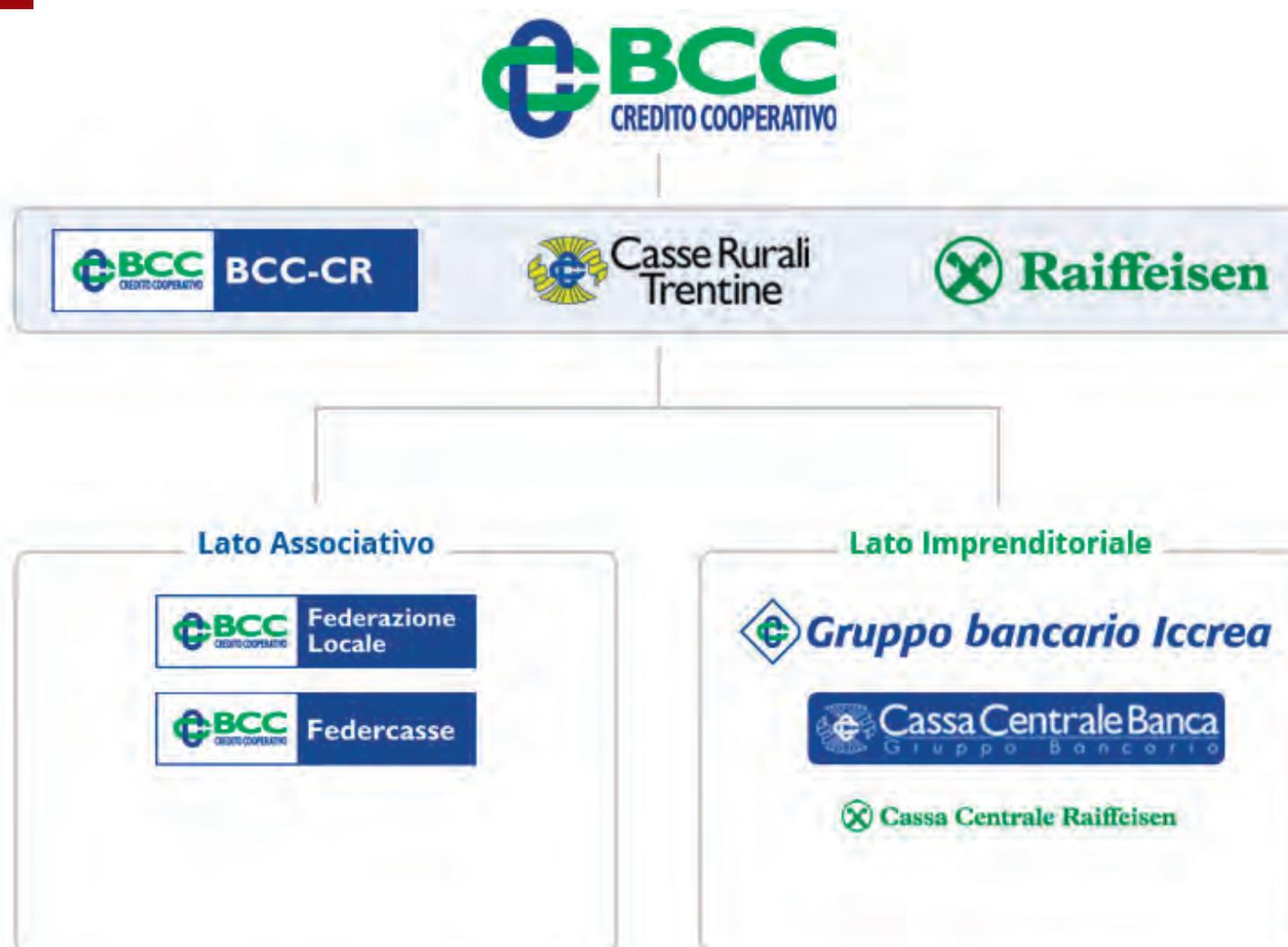
G4
16

Immagine tratta dal sito www.creditocooperativo.it

15 Federazioni locali – circa 5 000 collaboratori tra Federazioni e Società
(fonte Federcasse Circolare statistica n.4/2016 dati a dicembre 2015)

364 BCC-CR - 4 414 sportelli - 31 363 collaboratori - 1 248 724 soci – 134 miliardi di Impieghi lordi a clientela – 196.7 miliardi di impidi provvista totale – 20,3 miliardi di dotazione patrimoniale – 17% Total Capital Ratio – 16,6% TIER1 / CET1 Ratio (fonte Federcasse Circolare statistica n.4/2016 dati a dicembre 2015)

Il Credito Cooperativo italiano è parte di un più grande Sistema della cooperazione italiana e internazionale. A livello nazionale, aderisce alla Confcooperative.

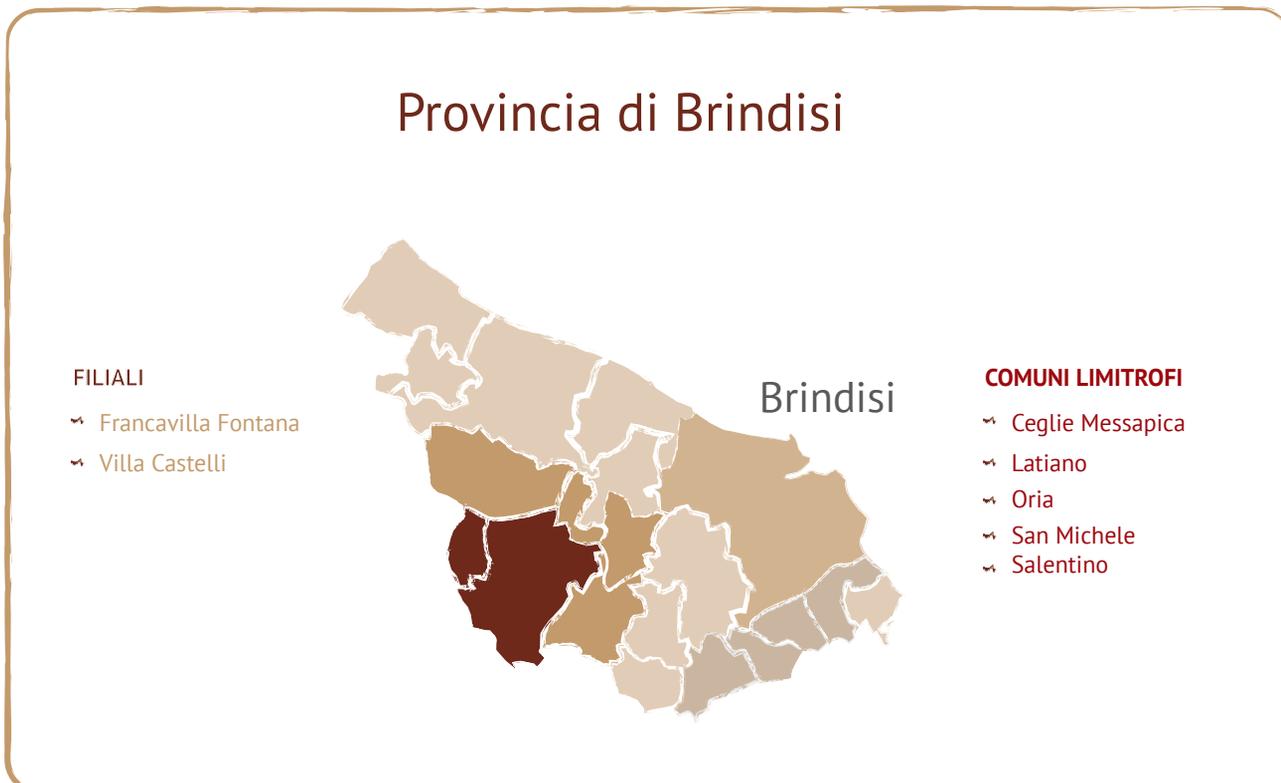
Nel più ampio contesto del Credito Cooperativo internazionale, le BCC partecipano all'Unico banking Group e all'EACB, l'Associazione delle Banche Cooperative Europee.

Il Credito Cooperativo, inoltre, partecipa all'Unione Internazionale Raiffeisen (IRU).

Per quanto concerne l'Ambiente esterno si rimanda al paragrafo 1 "La nostra banca e il modello di business", in cui l'argomento è trattato in modo specifico.

1.3 Territorio di operatività

G4-6
G4-8



La Banca esercita la propria attività in due provincie (Taranto e Brindisi): il territorio di operatività è costituito da 30 comuni limitrofi. Negli anni, nella zona di competenza è diventata la BCC con il maggior numero di sportelli, dipendenti e clienti e il maggior volume d'affari.

1.4 Governance

G4
45

L'assetto di Governance deriva da un'attenta analisi e valutazione dei rischi della Banca, per i quali si rinvia al paragrafo "3. Gestione dei rischi" della Relazione sulla gestione del Bilancio d'esercizio 2015.

L'Organigramma della Banca è strutturato per Funzioni (in staff e in linea) e per Filiali, con la finalità di conseguire miglioramenti in termini di efficienza e di mitigazione dei rischi. Esso è lo strumento della Banca per affrontare consapevolmente i rischi e le opportunità, in relazione alle strategie e agli obiettivi definiti. Sul piano organizzativo/procedurale, nel corso dell'anno, sono stati attuati lievi interventi il cui scopo è stato quello di aderire a cambiamenti normativi e migliorare la funzionalità dei singoli uffici.

G4
34

La struttura e la composizione della Governance della Banca sono oggetto di un processo di autovalutazione quali - quantitativo che, come previsto anche dalle disposizioni di Vigilanza, ha cadenza annuale.

Il Modello di Governance della Banca è volto a garantire effettive e trasparenti ripartizioni di ruoli e responsabilità tra gli Organi sociali, nonché un corretto equilibrio tra funzioni di supervisione strategica, gestione e controllo.

Gli organi di governance della Banca hanno tra gli obiettivi, oltre la gestione e il controllo dell'azienda, anche il mantenimento del valore della stessa (attraverso un'attività di patrimonializzazione), la qualità del servizio offerto alla clientela, il controllo dei rischi, la trasparenza del proprio operato nei confronti del mercato ed inoltre la consapevolezza di svolgere un ruolo socialmente ed economicamente rilevante nei confronti della comunità locale.

G4
41

Anche nel corso del 2015 la Banca ha continuato a mantenere alta l'attenzione verso i presidi in materia di attività di rischio e conflitti di interesse, al fine di mitigare i potenziali rischi connessi alla normativa, mediante la redazione di note operative di sensibilizzazione ed il recepimento di implementazioni disponibili all'interno del sistema informativo.

G4
34

L'Assemblea dei Soci, è l'organo che esprime la volontà sociale, le cui determinazioni vincolano tutti i soci, compresi quelli assenti o dissenzienti. L'Assemblea, convocata almeno una volta l'anno, delibera la nomina del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e procede, oltre che alla trattazione degli altri argomenti posti all'ordine del giorno, all'approvazione del bilancio di esercizio. All'interno dell'Assemblea i soci esprimono ciascuno un voto indipendentemente dal numero di quote possedute.

G4
34

Il **Consiglio di Amministrazione** è nominato dall'Assemblea dei Soci in seduta Ordinaria, stabilisce gli indirizzi generali e strategici - organizzativi della Banca ed è titolare della gestione e del presidio dei rischi dell'impresa in conformità con quanto previsto dallo Statuto Sociale.

G4
38

Consiglio d'Amministrazione* dati al 31 dicembre 2015
(nominato il 22 maggio 2011, in carica fino all'approvazione del bilancio 2014)

	Età media	N. riunioni	% Presenza Consiglieri	Composizione del C.d.A.		Fascia età	
				Uomini	Donne	Tra 30 e 50	Oltre 50
G4 39	62	13	96,58%	9	-	1	8

* i consiglieri sono soci, quindi non hanno la caratteristica dell'indipendenza³ e, come il Presidente, non ricoprono cariche esecutive

G4
47

Il **Collegio Sindacale** è nominato dall'Assemblea dei Soci in seduta Ordinaria e vigila affinché siano osservate e applicate le leggi e lo statuto, siano rispettati i principi di corretta amministrazione, nonché verifica l'adeguatezza della struttura organizzativa, dei sistemi di controllo interno, del sistema amministrativo-contabile.

Collegio Sindacale* dati al 31 dicembre 2015
(nominato il 22 maggio 2011, in carica fino all'approvazione del bilancio 2014)

	Età media	N. riunioni	% Presenza Sindaci	Composizione del C.S.		Fascia età	
				Uomini	Donne	Tra 30 e 50	Oltre 50
G4 47	58	7	100%	4	1	1	4

* nella tabella sono indicati anche i sindaci supplenti

Il **Collegio dei Probiviri**, è nominato dall'Assemblea dei Soci in seduta Ordinaria, ed ha la funzione di perseguire la bonaria composizione delle liti che dovessero insorgere tra socio e società.

Il Direttore Generale, prende parte, con parere consultivo, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, ha il potere di proposta in materia di erogazione del credito; dà esecuzione alle delibere degli organi sociali secondo le previsioni statutarie; sovrintende allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi secondo le direttive del Consiglio di Amministrazione, assicurando la conduzione unitaria della Società e l'efficacia del sistema dei controlli interni.

La società di revisione incaricata dalla BCC di San Marzano per la revisione legale è la KPMG S.p.A..

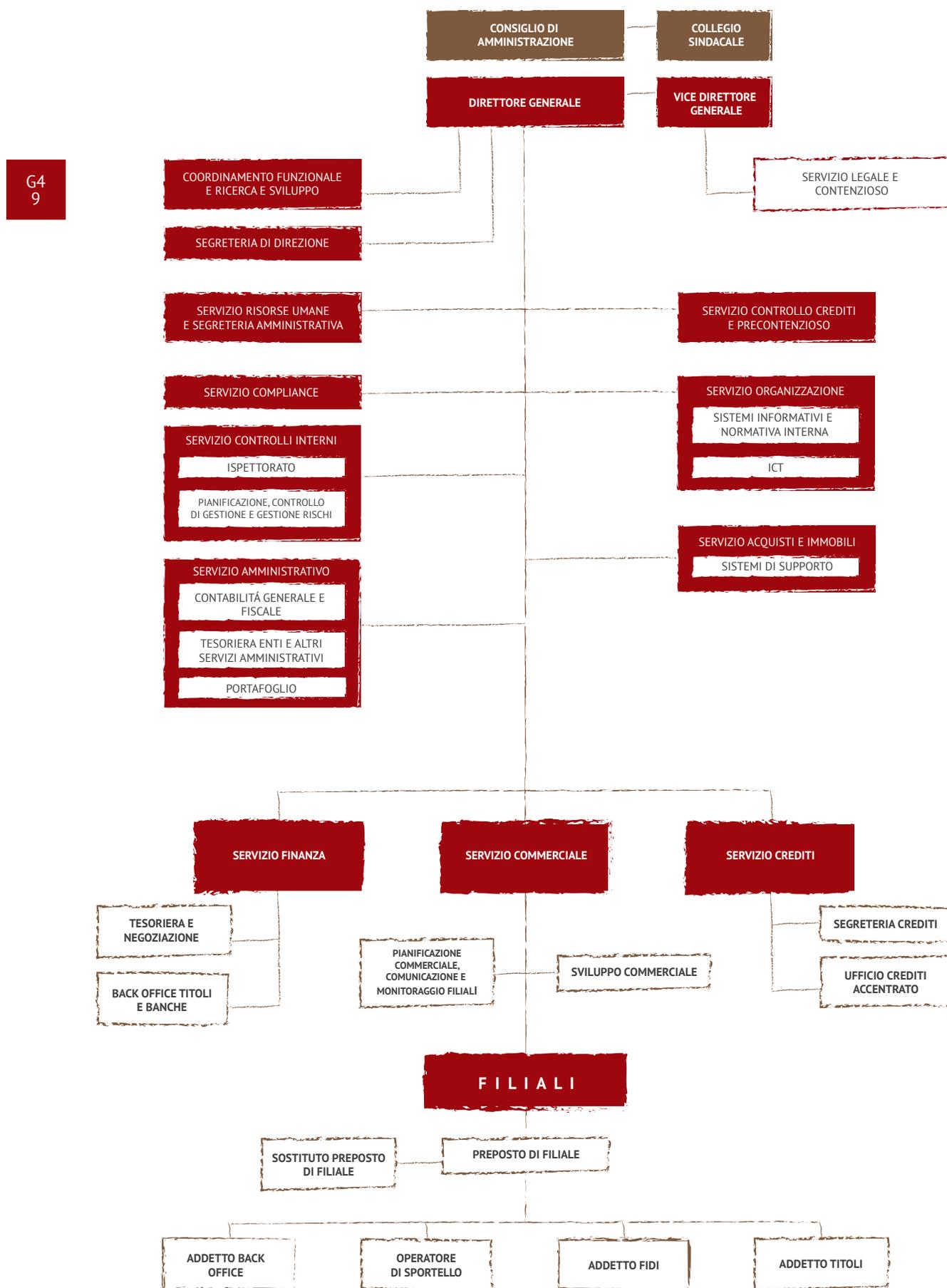
L'Assemblea ha approvato il documento che prevede le politiche di remunerazione a favore dei consiglieri e dei dipendenti, in cui si norma il sistema di remunerazione e incentivazione, nel rispetto della legge, coerentemente con gli obiettivi della Banca e senza creare situazioni di conflitto di interesse o disincentivazione.

G4
51

Informazioni di dettaglio sugli organi sociali della Banca sono rimandati in Appendice - dati e informazioni di dettaglio.

³ Un consigliere è indipendente quando non detiene alcuna interessenza nell'organizzazione o altri benefici potenziali che potrebbero dare luogo a un conflitto di interessi

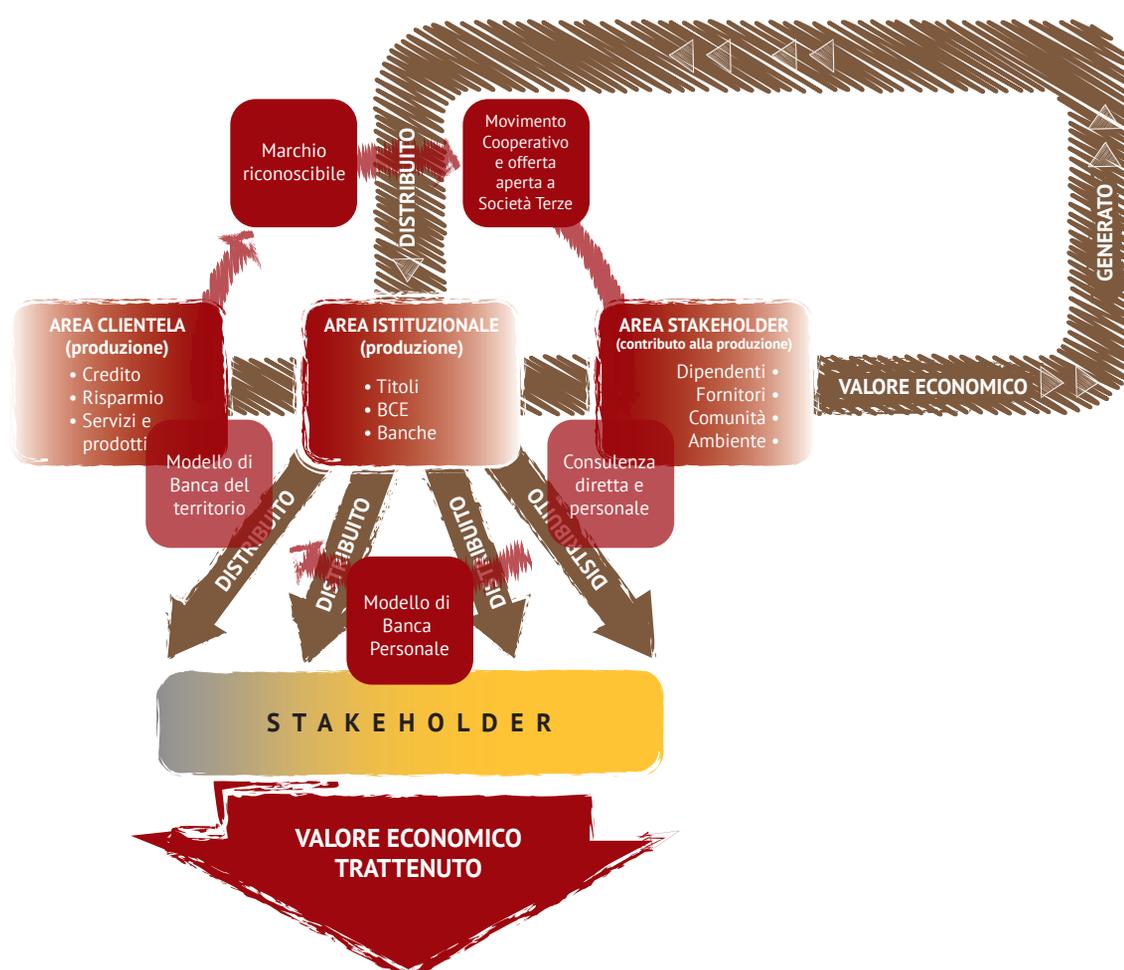
ORGANIGRAMMA AZIENDALE



1.5 Modello di business

Gli **elementi distintivi** che generano valore nell'ambito del modello di business della Banca sono:

- Il **modello di Banca-Personale**, la Banca è in grado di offrire una gamma completa di prodotto e servizi a seconda delle esigenze del cliente, rilevate grazie alla relazione / conoscenza diretta con il professionista bancario (dipendente);
- Il **modello di Banca del Territorio**, la BCC di San Marzano infatti garantisce con il proprio operato la copertura delle esigenze di sviluppo del territorio in cui opera;
- **Marchio Riconoscibile**, la BCC di San Marzano ha operato negli anni in modo che il proprio nome sia positivamente riconosciuto sul territorio di appartenenza e costituisca un forte elemento di attrazione;
- **Movimento Cooperativo e offerta aperta alle società terze**, la Banca, là dove non copre direttamente la domanda, può contare su una serie di prodotti e servizi finanziari predisposti dalle società appartenenti al Sistema del Credito Cooperativo. Inoltre, a beneficio della clientela, la BCC di San Marzano intrattiene rapporti commerciali con numerose società leader del settore (v. Appendice "Informazioni di dettaglio sulle Alleanze");
- **Consulenza diretta per risolvere problematiche non supportate dal sistema nazionale**, i professionisti della BCC offrono consulenza personale e diretta alla clientela per risolvere esigenze non pienamente supportate dal sistema nazionale del credito.



Gli elementi caratteristici individuati agiscono all'interno di tre aree specifiche, in cui sostanzialmente si articola l'offerta e l'attività della Banca e da cui scaturisce il valore economico generato e distribuito agli stakeholder.

La prima delle due è l'**Area Clientela**: per essa si attivano tutti gli elementi del modello di business e rappresenta il core della Banca; la seconda è l'**Area** definita **Istituzionale** ed è rivolta verso le istituzioni e il settore bancario: essa, nel corso degli ultimi anni, sta assumendo un peso e un'importanza crescente, in relazione soprattutto alle politiche anti recessive e di stimolo alla liquidità adottate dalla BCE e alle conseguenze derivanti dalla disponibilità di maggiore liquidità. La terza è l'**Area Stakeholder**: rappresenta in questo punto del modello il contributo diretto e soprattutto indiretto che essi forniscono alla produzione della Banca. Gli elementi del modello, operando sulle aree di attività, generano Valore economico che, ripassando sugli elementi del modello, viene distribuito a beneficio degli stessi Stakeholder di riferimento. Residua infine una parte del Valore economico che viene trattenuto dalla Banca per il proprio sviluppo e la crescita.

1. LA NOSTRA BANCA

1.6 Valore economico generato, distribuito e trattenuto

In Appendice è riportato il calcolo del valore economico generato, distribuito e trattenuto dalla Banca.

G4 EC1 Il Valore Economico generato rappresenta l'indicatore che esprime l'impatto economico direttamente prodotto dalla Banca. Nel 2015 il valore economico generato dalla BCC si è incrementato del 17,4%, per effetto prevalentemente di proventi rivenienti da attività collegata alla gestione della liquidità strutturale e di quella derivante dal rifinanziamento BCE, impiegata prevalentemente in titoli disponibili per la vendita (HFS). La voce infatti ha fatto registrare un incremento del 31%, passando da 5,766 a 7,575 milioni di euro. Si registra inoltre una riduzione (del 41%) delle Rettifiche di valore per deterioramento dei crediti, passato da 6,214 a 3,637 milioni di euro. Il totale del Valore economico generato ha raggiunto nel 2015 circa 20 milioni di euro contro il valore di circa 17 milioni del 2014.

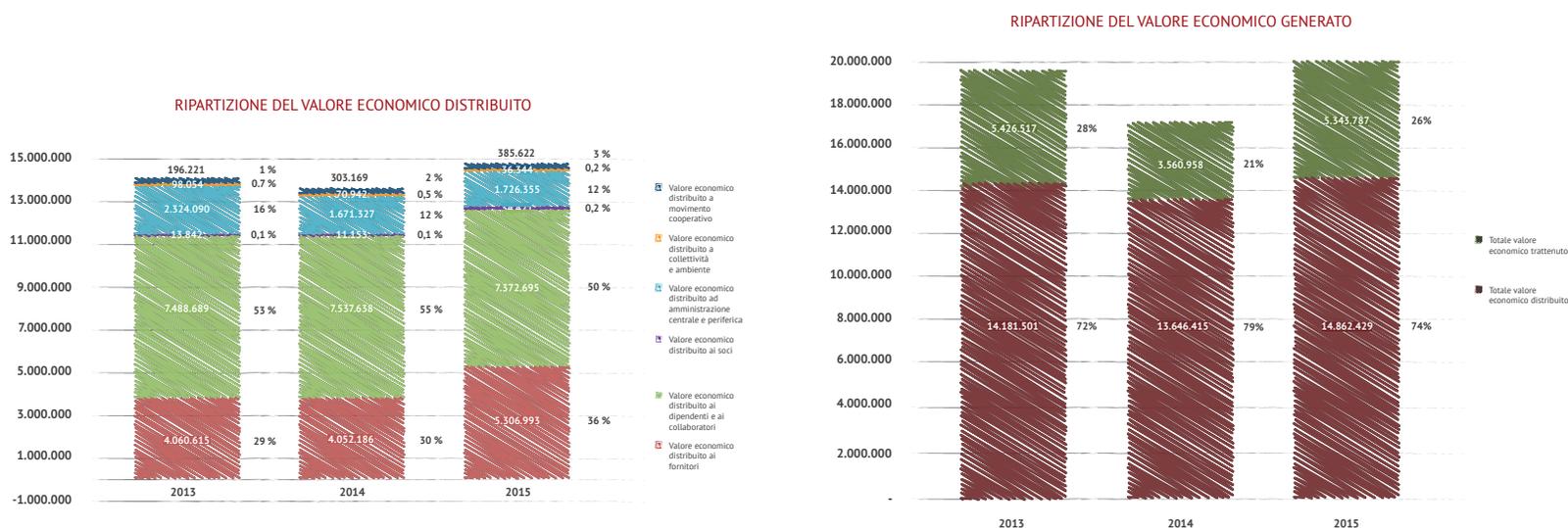
G4 9

Il valore economico è la ricchezza creata dalla Banca, di cui una parte è distribuita agli Stakeholder (Soci, Clienti, Personale, Fornitori, Istituzioni pubbliche, Comunità locali, Movimento cooperativo) e la parte restante è trattenuta per la Banca stessa. La determinazione del valore economico si è resa necessaria perché il semplice concetto di utile non è certamente sufficiente per rappresentare i vantaggi economici che la Banca produce per il territorio e per tutti gli interlocutori che a vario titolo hanno rapporti con la stessa.

E' comunque evidente come, nel processo di creazione di valore, la Banca, seguendo lo schema tracciato nel modello di business, utilizza le risorse disponibili in base alle strategie definite, con il principale fine di creare un valore sostenibile nel tempo.

Grazie all'utilizzo e alla generazione da parte della Banca di tutti i capitali disponibili (capitale finanziario, produttivo, intellettuale, umano, socio-relazionale e naturale), il valore socio-economico generato dalla Banca non si esaurisce semplicemente attraverso i concetti esposti. Infatti alcuni oneri o benefici generati dalla Banca di grande valore per alcuni destinatari non trovano espressione nel riparto del valore economico, ma nelle altre parti del documento.

I grafici di seguito riportati rappresentano la ripartizione del valore economico per voci, determinato adottando il prospetto pubblicato dall'ABI a gennaio 2011.

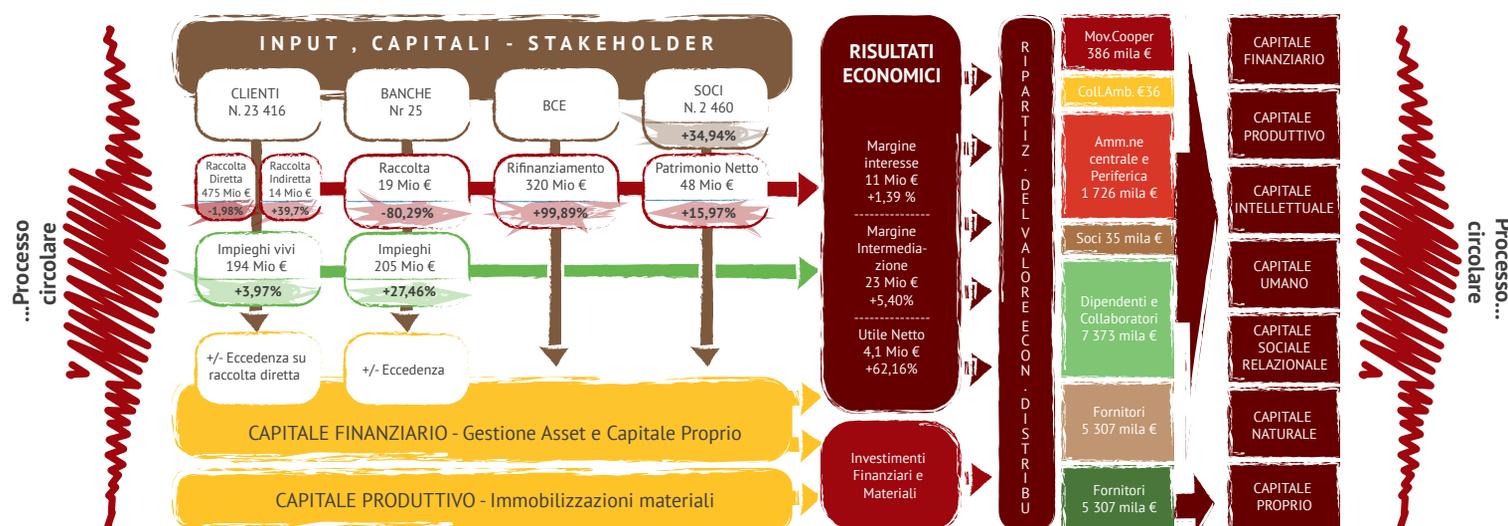


I dati rappresentano in modo chiaro la dimensione economico-patrimoniale della BCC di San Marzano nel triennio 2013-2015 e fanno riferimento al bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

I Dipendenti e Collaboratori costituiscono la categoria di Stakeholder verso cui è destinata la parte più rilevante (50%, in valore assoluto 7,4 milioni di euro nel 2015), seguono i Fornitori (36%, 5,3 milioni di euro), quindi le Istituzioni pubbliche (12%, 1,7 milioni di euro), il Movimento Cooperativo (3%, 386 mila euro), Collettività Ambiente (0,2%, 36 mila euro) e i soci (0,2%, 34 mila euro).

La Banca ha trattenuto per sé il 26% (5,3 milioni di euro) del valore economico generato, sotto forma di utile destinato a riserva patrimoniale e quindi all'aumento del patrimonio della Banca, con la finalità di sostenerne lo sviluppo e ne distribuisce il 74% (v. Appendice - Dati e informazioni di dettaglio, Valore economico generato e distribuito, Stato Patrimoniale e Principali indici gestionali).

Tenendo in considerazione la suddivisione del valore economico distinto tra quello ripartito e quello trattenuto e gli influssi che quest'ultimo, unitamente agli investimenti di natura finanziaria e materiale, hanno sui capitali consumati e prodotti dalla stessa Banca, possiamo rappresentare il "Modello di Business" nella seguente figura. In essa sono descritte le interconnessioni di natura circolare esistenti tra Capitali, Business model, Risultati economici e nuovamente Capitali.



Nella figura è rappresentato il processo circolare del Modello di business che opera sulle Aree di attività della Banca, che coinvolge gli input chiave e i capitali da cui dipende la stessa, per essi vi è anche coincidenza con gli stakeholder. Le attività poste in essere dalla BCC generano impatti sotto forma sia di variazioni negli input che di risultati e loro variazioni. E' evidente che i risultati debbano essere letti al netto di condizioni esogene che possono determinare variazioni negative (come nel caso dei tassi d'interesse).

Per la BCC è imprescindibile conseguire la crescita attraverso una continua interazione con gli stakeholder con cui entra in contatto per lo svolgimento della propria attività. Pertanto ai fini della creazione del valore sostenibile, assume una valenza strategica la corretta identificazione degli interlocutori. Nella figura sono evidenziati i principali ai quali poter legare un evidente ritorno economico. Nel paragrafo 3 sono trattati con più dettaglio anche le restanti categorie di stakeholder rilevanti.

Infine l'area degli Stakeholder attiva effetti indiretti sulla produzione di valore non rappresentabili in quanto appunto indiretti e non facilmente quantificabili, ma facilmente immaginabili.

1.7 Coinvolgimento degli stakeholder

G4
24

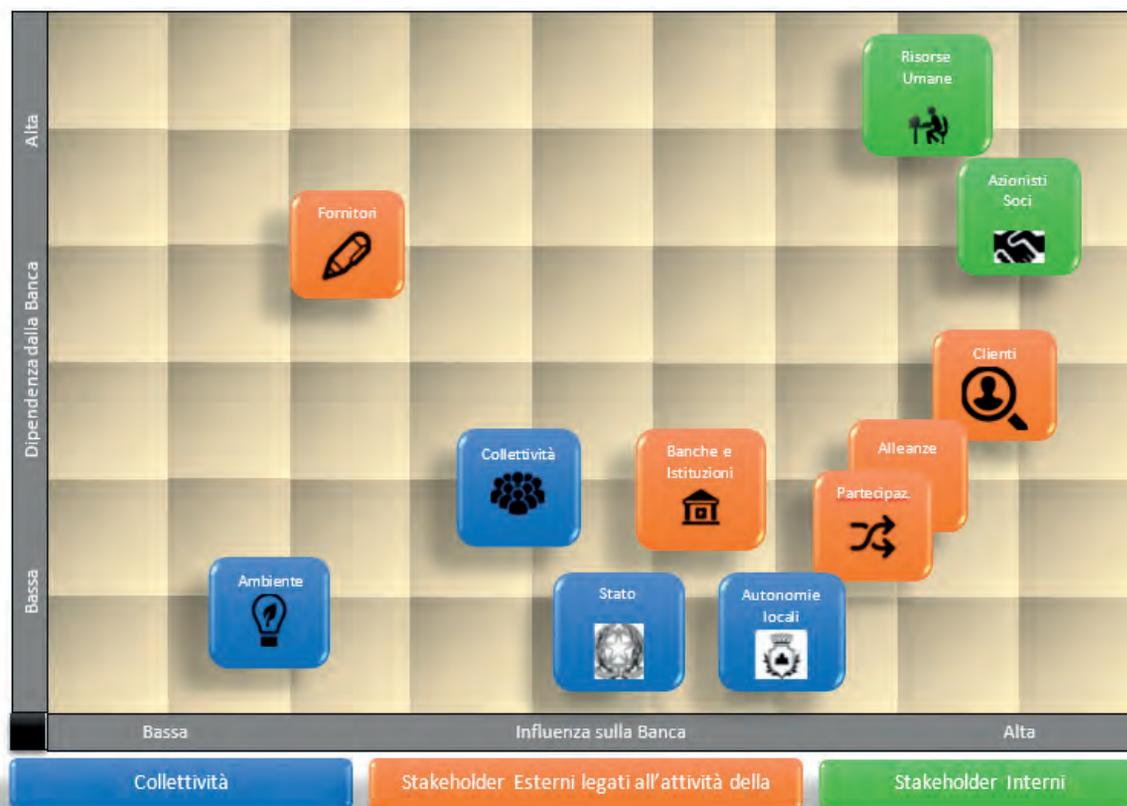
La chiave del successo di ogni attività risiede nello sviluppare positivamente il dialogo con gli stakeholder e nel focalizzare gli interventi sulle tematiche più rilevanti. La Banca si pone nei confronti di tutti i portatori di interesse in maniera trasparente. Le modalità di selezione delle strategie e degli obiettivi sono comunicate agli stakeholder utilizzando molteplici strumenti e livelli di comunicazione, affinché possano essere facilmente comprese da tutti gli interlocutori.

G4
25

Il coinvolgimento degli stakeholder produce una serie di benefici all'efficace perseguimento della strategia definita dalla Banca, favorendo l'individuazione e la gestione dei rischi, migliorando la reputazione, permettendo di conoscere al meglio le risorse disponibili (persone, conoscenze, risorse). Inoltre il coinvolgimento permette di comprendere in maniera precisa l'ambiente socio-economico in cui opera la Banca, alimenta il clima di fiducia, conduce ad uno sviluppo sociale, equo e sostenibile come conseguenza del coinvolgimento di più soggetti nei processi decisionali.

Infine, grazie alla gestione del risparmio e alla concessione del credito, la Banca può svolgere una funzione di moderazione sociale che permette di migliorare i rapporti con la clientela. In quest'ottica assume fondamentale valenza strategica, ai fini della creazione di valore sostenibile, la definizione degli stakeholder di riferimento e il costante dialogo con ciascuno di essi.

Posizionamento degli Stakeholder in base all'importanza



Nella matrice vengono posizionati i singoli stakeholder, individuati nell'ambito del modello di business e della strategia della Banca, a seconda della loro importanza, misurata in termini dell'Influenza che esercitano sulla Banca e della Dipendenza a cui sono soggetti rispetto alla Banca.

Ambiente: nonostante il basso impatto ambientale, la Banca ritiene che nello svolgimento delle proprie attività non possa prescindere da un obiettivo di riduzione dell'impronta ecologica.

Alleanze: la Banca dà vita a collaborazioni commerciali con società terze al fine di completare la propria offerta di prodotti e servizi

Banche e istituzioni: la BCC tiene vivi numerosi rapporti, sia su base attiva che passiva, con il sistema bancario e con le Banche locali, con lo scopo di raccogliere e impiegare la liquidità in eccesso.

Clienti: la BCC ha come obiettivo il soddisfacimento dei propri clienti. Essi esercitano quindi una notevole influenza sulla Banca, ma ne dipendono in minor misura

Collettività, Stato e Autonomi locali: rappresentano tutte le realtà sociali che interagiscono con la Banca per lo svolgimento dell'attività

Fornitori: la Banca è interessata a mantenere alto l'interesse reciproco con i fornitori, al fine di soddisfare nel modo migliore le reciproche esigenze nell'acquisizioni di beni e servizi, senza creare dipendenza.

Partecipazioni: la Banca partecipa nel capitale di società del movimento, allo scopo di incrementare l'integrazione del gruppo e in società locali, con la finalità di integrarsi nel tessuto economico di competenza.

Risorse umane: i collaboratori sono per la BCC un fattore determinante per il raggiungimento degli obiettivi. La Banca investe nei propri dipendenti e si attende un forte ritorno in termini di influenza.

Soci: rispetto ai clienti, i soci sono caratterizzati da una maggiore dipendenza dalla Banca e ne sono influenzati in misura maggiore.

1.8 Gestione dei rischi associati

G4
1G4
14G4
45

Nel lungo termine la sostenibilità economica della Banca dipenderà in gran parte dalla capacità di valorizzare le opportunità che si presenteranno e di minimizzare gli impatti dei rischi che si troverà a fronteggiare.

G4
2

In base alle attività su cui poggia il modello di business che genera il valore economico distribuito e trattenuto dalla Banca, si può costruire la seguente tabella, in cui sono riportati per ogni attività svolta i rischi a cui è esposta la Banca, le misure adottate per l'attenuazione del rischio, gli effetti economici prodotti e gli stakeholder interessati. Per completezza si rinvia al sottoparagrafo 3 Gestione dei Rischi del paragrafo 3.2 Relazione sulla situazione ed andamento della gestione.

	ATTIVITA' SVOLTE DALLA BCC	TIPOLOGIA DI RISCHIO	MISURE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO	RISULTATI ECONOMICI	STAKEHOLDER INTERESSATI
LATO RICAVI	Erogazione di finanziamenti alla clientela Impieghi sul mercato interbancario	Credito Mercato Liquidità Operativo Controparte	Garanzie reali e finanziarie com-misurate al credito Garanzia collaterali di assistenza al credito Stipula di polizze assicurative Analisi puntuale del merito creditizio Monitoraggio del credito e delle garanzie Revisione costante delle posizioni	Interessi attivi	Clienti Soci Banche e Istituzioni Collettività e Territorio
	Offerta di propri servizi a corredo di rapporti di credito e di debito Consulenza per la vendita di prodotti e servizi finanziari propri e di Società terze	Operativo Reputazionale	Applicazione delle policy e dei regolamenti interni Monitoraggio dei terzi fornitori di servizi Monitoraggio dei propri servizi e prodotti	Commissioni attive Provvigioni da società terze Altri proventi di gestione	Clienti Soci Alleanze Partecipazioni
	Operatività sui mercati finanziari per conto proprio (titoli, polizze assicurative, BCE)	Credito Mercato Liquidità Operativo Controparte	Applicazione delle policy e dei regolamenti interni a cui è soggetto il portafoglio titoli in termini di asset allocation, rating. Concentrazione di controparte Monitoraggio costante delle posizioni in termini di rendimento	Margine d'interesse Risultato netto dell'attività di negoziazione Utili da cessione e riacquisto	Soci
LATO COSTI	Raccolta da clientela Raccolta da mercato interbancario	Liquidità Concentrazione Mercato Operativo	Monitoraggio della liquidità in entrata e in uscita durante l'intero arco temporale Monitoraggio del costo del funding	Interessi passivi	Clienti Soci Banche e Istituzioni Collettività e Territorio
	Investimento sul personale dipendente e non	Operativo Reputazionale	Formazione continua dei dipendenti Redazione di regolamenti, circolari, note operative, ordini di servizio	Costo del personale Spese amministrative Altri oneri di gestione	Dipendenti Fornitori (consulenti)
	Investimenti sulle strutture operative (immobiliari, impianti, attrezzature servizi non materiali)	Operativo Reputazionale	Applicazione dei regolamenti interni in materia di spesa, di standard qualitativi relativamente al processo di selezione dei fornitori	Altre spese amministrative Rettifiche di valore su attività materiali	Fornitori Clienti Dipendenti Soci

G4
26

La frequenza dell'approccio al coinvolgimento varia in funzione della tipologia di stakeholder. Nella maggior parte dei casi sono posti in essere al bisogno, in relazione alle politiche perseguite dalla Banca.

Bilancio Integrato 2015

CAPITOLO II

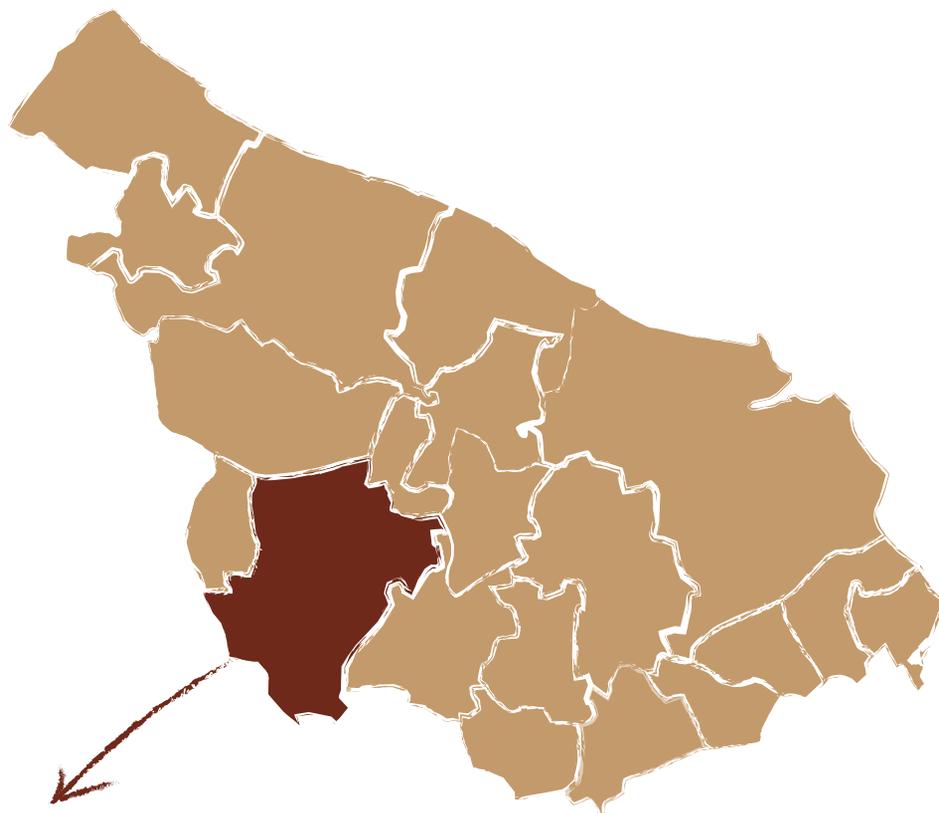
2. LA STRATEGIA

ATTENZIONE VERSO LE GIOVANI GENERAZIONI



JMD'16
DE FRANCISCO

BRINDISI



Filiale di Francavilla Fontana
Corso Garibaldi, 77

La BCC di San Marzano è sempre in linea con i tempi ed è protagonista nella definizione di FUTURO del nostro territorio.

I prodotti e i servizi della BCC di San Marzano sono mirati a dare una stabita' economica a coloro che ne usufruiscono ed a contribuire attivamente alla rinascita di un territorio che pur rimanendo fedele alle sue tradizioni da sempre proiettato verso traguardi innovativi pronti a renderlo sempre più un territorio fertile per giovani.

2. Le Strategie

G4-1
G4-2

2.1 Lettera del Presidente

Dopo 59 anni trascorsi dalla Banca con l'obiettivo di crescere e fornire ai soci e al proprio territorio un servizio di natura finanziaria utile per il bene comune, abbiamo trascorso un anno, il 2015 che, definire "nuovo" od "originale", non rende bene l'idea di ciò che ha portato in sé.

Ci riferiamo al Decreto Legge di autoriforma del Sistema del Credito Cooperativo italiano.

Come saprete il Legislatore italiano, la Banca d'Italia e la BCE hanno chiesto a gran voce uno sforzo riformatore, che aiuti il Sistema BCC a superare tutte le inefficienze e i problemi legati alle dimensioni troppo piccole di ciascuna banca. Pertanto le 364 banche, con qualche eccezione di way out, sono chiamate ad aderire ad una Capogruppo, al momento non ancora definita, alla quale saranno legate da un "Patto di coesione".

E' fondamentale a questo punto capire quali saranno le regole che governeranno il gruppo (Patto di coesione) e il relativo Piano industriale. Per questo motivo diventa sempre più cogente a livello strategico potersi presentare nel migliore dei modi sia a livello patrimoniale, con un capitale proprio adeguato all'assunzione dei rischi, che dal punto di vista reddituale.

Quest'ultimo aspetto ha numerose sfaccettature che vanno dalla capacità della banca di raccogliere e di impiegare a tassi in linea col mercato e secondo rating adeguati al profilo della clientela, alla capacità di fornire servizi evoluti e capaci di soddisfare le esigenze della clientela, pagati dalla stessa sotto forme di commissioni, alla capacità di governare nel migliore dei modi il deterioramento del credito, all'efficientamento e contenimento dei costi.

Tutti questi elementi come ovvio che sia, contribuiranno a determinare la virtuosità della banca e quindi i limiti di autonomia che verranno concessi nell'ambito del contratto di coesione stipulato tra la Holding capogruppo e le singole BCC.

In questo contesto in evoluzione la nostra Banca si è posta una serie di obiettivi da portare avanti in parallelo a quelli di natura strategica. La Banca cercherà infatti di preservare la propria identità, che in tanti anni di attività si è formata e l'ha resa riconoscibile come l'Azienda di credito del territorio, soprattutto da quando nella provincia di Taranto sono venute a mancare le storiche banche locali. Cercherà inoltre di preservare i livelli occupazionali, nonostante le dichiarazioni di migliaia di esuberanti annunciati dal Sistema del Credito Cooperativo.

Rimane strategico per la nostra Banca lo sviluppo commerciale e la presenza attiva sul mercato (nel 2016 verrà reso operativo l'Ufficio di rappresentanza nel comune di Crispiano), grande importanza viene attribuita allo sviluppo della professionalità dei dipendenti, all'innovazione tecnologica, sia a supporto dell'attività strettamente bancaria (canali virtuali) che come strumenti di analisi, decisioni strategiche (Business Intelligence, Big Data Analytics). Infine la Banca pone e soprattutto porrà grande attenzione al contenimento di tutti i costi amministrativi e alle tematiche di natura sociale e ambientale; tematiche che potrà realizzare sfruttando le potenzialità logistiche e di accoglienza offerte dalla nuova struttura immobiliare del Centro Direzionale appena ristrutturato.

In base a quanto accennato e a quanto più ampiamente trattato nel documento, ci siamo apprestati a redigere il Bilancio Integrato 2015, adottando un approccio condiviso e partecipativo all'interno della nostra organizzazione, esponendo dati rispondenti al vero, rivenienti dal bilancio di esercizio e seguendo lo schema delle linee guida previste dal Global Reporting Initiative (GRI). Il tutto avvalendoci dell'attività di assicurazione esterna da parte di KPMG.

apprestati a redigere il
nostra organizzazione,
schema delle linee
assicurazione esterna

Francesco Cavallo
Presidente della Banca di Credito Cooperativo
di San Marzano di San Giuseppe




2. LA STRATEGIA

2.2 La Strategia della BCC di San Marzano

G4 1 La strategia della BCC di San Marzano si fonda su principi di cooperazione, mutualità e localismo, con l'obiettivo di massimizzare il valore creato e il valore atteso, in base ad una corretta allocazione del capitale attuale e prospettico, e sulla definizione di un consapevole governo dei rischi e identificazione e valutazione degli scenari e delle opzioni alternative percorribili.

La visione strategica della Banca parte da un atteggiamento responsabile e prudente, teso ad un costante impegno di responsabilità sociale e ambientale ed è formalizzata in Obiettivi Strategici definiti nel Piano Strategico 2014-2016 approvato in data 27 marzo 2015 dal CDA. Il piano viene aggiornato e annualmente in modo da prendere atto di tutti i cambiamenti intervenuti e non prevedibili.

Il Piano Programmatico formalizzato dalla Banca parte da un modello di gestione teso alla soddisfazione delle aspettative degli stakeholder, contribuendo al contempo alla crescita del territorio in cui opera. Inoltre, sono individuate azioni/obiettivi specifici attraverso cui realizzare il disegno strategico. La Banca ha implementato un sistema di controllo dei risultati qualitativi e quantitativi raggiunti sia a breve che a medio lungo termine con l'obiettivo di porre in essere le richieste azioni correttive qualora si dovessero riscontrare scostamenti rispetto a quanto programmato.

2.2.1 Obiettivi Strategici 2014 -2016 e livello di realizzazione al 31 dicembre 2015

G4 1

G4 56

Obiettivi Strategici 2014 - 2016						
Obiettivo	Scomposizione	Livello realizzazione		Piano Programmatico		
		2014	2015	Consuntivo 2014	Obiettivo 2015	Consuntivo 2015
Efficientare l'ASSETTO ORGANIZZATIVO	Specializzazione ruoli, condivisione di know-how	●●○	●●○			
	Separazione attività di gestione e controllo	●●●	●●●			
	Sviluppo di sinergie tra uffici	●●○	●●○			
	Sensibilizzazione e formazione del personale.	●●●	●●●			
	Revisione assetto organizzativo	In definiz	●○○			
Migliorare i PROCESSI	Razionalizzazione e sistematizzazione dei Regolamenti interni e delle Note operative (Regolamento interno, Policy titoli di proprietà, Policy liquidità, Regolamento Antiriciclaggio, ICAAP, Controlli interni, Processo acquisti).	●●○	●●○			
	Utilizzo di programmi che permettono l'esplorazione agile e veloce dei dati della Banca, con la finalità di acquisire un vantaggio competitivo. Real time data analysis.	In definiz	●○○			
Potenziare il sistema dei CONTROLLI INTERNI	Tool informatici: Risk - Control e SIC (Sistema Informativo di Controllo)	●●○	●●●			
	Revisione periodica dei controlli di linea (controlli automatici alla fonte e separazione tra attività di gestione e controllo stesso)	●●○	●●○			
	Intensificazione dei controlli di secondo livello (controlli a distanza e visite ispettive di filiale).	●●●	●●●			
Consolidare l'IMMAGINE e la COMUNICAZIONE	Sviluppo della comunicazione mantenendo fermi i rapporti con i media storici	●●●	●●●			
	Sviluppo delle piattaforme informatiche dei new media.	●●●	●●●			
	Mantenimento dell'appuntamento annuale con il Taranto Finanza Forum (occasione di riflessione sui grandi temi dell'economia e della finanza).	●●●	sospeso			

Obiettivi Strategici 2014 – 2016								
Obiettivo	Scomposizione	Livello realizzazione		Piano Programmatico				
		2014	2015	Consuntivo 2014	Obiettivo 2015	Consuntivo 2015		
OBIETTIVI PATRIMONIALI/ REDDITUALI	Ottimizzare i livelli di REDDITIVITA' OPERATIVA	Margine interesse ⁴				-15,72%	-0,75%	
		Commissioni nette ⁴				+9,46%	+14,61%	
		Costi Operativi ⁴				-1,39%	+2,31%	
		In relazione alle spese amministrative si provvederà alla riprogettazione della strutture dei costi, riprogettando i processi all'interno delle filiali per migliorare i livelli di servizio, riducendo i costi e aumentando la produttività.	●●○	○○○		+0,67%	-6,33%	
	Migliorare la PATRIMONIALIZZAZIONE	Incremento del numero dei soci ⁵	○○○	●●●		-138	+79	
		Incremento Capitale sociale	●○○	●●●		+107 777	+243 488	
		Ammortamento delle passività subordinate.	●●●	●●●				
	OBIETTIVI DI PRODOTTO	Offrire nuovi prodotti e servizi di BANCA VIRTUALE	Conto corrente on line	●●○	●○○			
			Servizio di Mobile Banking (su Iphone e Smartphone Android)	●●○	sospeso			
			Servizi di Mobile Payment.	●●○	sospeso			
Evoluzione del SERVIZIO COMMERCIALE		Approccio Consulenziale: campagne tattiche sul breve periodo (CRM) per stimolare, attraverso la qualità della relazione, la fiducia e la fidelizzazione della clientela.	●●○	●●○				
		STRUTTURA IMMOBILIARE	Apertura NUOVO SPORTELLO	○○○	●○○			
			Trasferimento Filiale di San Marzano	●●●	●●●			
Realizzazione della "Filiale Intelligente"			●●●					
Realizzazione del "Centro Direzionale"	○○○		●○○					

2. LA STRATEGIA

Obiettivi Strategici 2014 – 2016						
Obiettivo	Scomposizione	Livello realizzazione		Piano Programmatico		
		2014	2015	Consuntivo 2014	Obiettivo 2015	Consuntivo 2015
DIPENDENTI E SOCI	Centralità delle RISORSE UMANE	Costante formazione	●●○	●●○		
		Sviluppo delle qualità distintive in chiave imprenditoriale	●●●	●●●		
		Rafforzamento del senso di appartenenza	●●●	●●●		
		Istituzione di un Ufficio Risorse Umane	Istituito	Istituito		
		Mappatura delle attitudini	●●○	●●○		
		Formazione comportamentale e specialistica	●●●	●●●		
	Riconoscimento e valorizzazione delle risorse ad alto potenziale.					
Gestione dei SOCI	Formalizzazione di un Ufficio dedicato, per dare impulso all'allargamento della base sociale e perché si possa rafforzare la percezione dello status di Socio.	○○○	●○○			
INDICATORI ECONOMICI	Impieghi vs clientela				-5,07%	+9,63%
	Raccolta diretta				+4,12%	+2,10%
	Margine d'intermediazione				+2,91%	-16,42%
	Costi Operat./Marg. Interm.(Cost Income ratio)				54,67%	75,57%
	Patrimonio Netto				41 617	40 875
	Fondi Propri				38 946	40 898
	TIER1 Capital ratio				16,90%	18,62%

Legenda

- Politiche non realizzate
- Politiche realizzate in minima parte o in fase di avvio
- Politiche in corso di realizzazione
- Politiche completamente realizzate

4 Variazione rispetto all'anno precedente

5 L'incremento si intende al netto dei Soci usciti o recessi, le richieste di ammissione a socio saranno incentivate mediante la distribuzione dei dividendi e la rivalutazione della quota sociale

Nella precedente tabella sono riportati gli obiettivi strategici che la Banca ha perseguito nell'anno di rappresentazione del presente documento e che intende perseguire nel restante arco temporale del Piano strategico, esposti proprio in quest'ultimo documento. E' inoltre indicato il livello di realizzazione di ogni singolo obiettivo e, dove possibile, il confronto tra il valore stimato e quello realizzato a fine 2015. La BCC di San Marzano nel proprio Piano Strategico ha individuato una serie di obiettivi il cui perseguimento aiuterà la Banca stessa a fronteggiare positivamente le conseguenze delle difficoltà dell'economia locale e nazionale, adottando un modello di sviluppo che si apre nei seguenti punti:

1. **Rafforzamento commerciale.** Gli obiettivi principali sono legati ad un riassetto del Servizio Commerciale e possono essere sistematizzati come segue:
 - a. **Contenimento dei costi della raccolta,** storicamente la BCC è caratterizzata da un costo della raccolta mediamente più alto rispetto ai benchmark dell'area di riferimento. Le iniziative da porre in essere sono: una rimodulazione dei tassi sulla raccolta vincolata; rinegoziazione delle condizioni di raccolta delle posizioni più importanti;
 - b. **Incremento delle masse della raccolta indiretta, gestita e assicurativa;**
 - c. **Incremento degli impieghi;**
 - d. **Vendita di servizi delle Società alleate** da cui ricavare commissioni e provvigioni.

I suddetti obiettivi saranno conseguiti grazie allo sviluppo di nuova clientela e al potenziamento dell'offerta con nuovi prodotti, individuati entrambi attraverso specifiche campagne di CRM.

2. **Sviluppo della professionalità.** La Banca pone in essere numerose attività di formazione, sia interne che esterne, con la finalità di sviluppare la professionalità, il talento e la capacità consulenziale del personale dipendente.
3. **Innovazione tecnologica continua.** La Banca nel 2015 con la Filiale di San Marzano ha realizzato nel concreto un processo di rinnovamento del concept di filiale iniziato nel 2014. Si parla di "Filiali Intelligenti" capaci di poter accogliere l'attuale tendenza alla smaterializzazione delle attività bancarie. Quindi luoghi in cui, accanto alla indispensabile disponibilità fisica dei dipendenti, prevede la presenza di una zona aperta 24 ore su 24 che, dopo l'orario di chiusura degli sportelli, diventa completamente autonoma dal resto della filiale e in cui possono essere effettuate la maggior parte delle operazioni di cassa.
4. **Sviluppo della struttura immobiliare esistente.** Creazione di un "Centro Direzionale" che, oltre ad essere la sede della Direzione, sia luogo di accoglienza degli stakeholder, inteso quindi come luogo di scambio culturale di formazione, incubatore e generatore di cambiamento proiettato sia all'interno che all'esterno.
5. **Business Intelligence / Big Data Analytics.** Già dal 2013 la Banca ha avviato l'utilizzo di programmi di Business Intelligence e Data Analytics, allo scopo di fornire un potente strumento e una chiave di lettura dei dati che esprimono tutta l'attività della Banca, in maniera agile e veloce, una sorta di *Real time data analysis*.
6. **Ottimizzazione dei costi.** Attraverso un processo di razionalizzazione ed efficientamento dei costi operativi, anche grazie all'applicazione di una procedura standardizzata di selezione dei fornitori che si basa su criteri ben definiti.
7. **Attenzione alle tematiche sociali e ambientali.** Sviluppo dell'impegno socio economico della Banca verso il territorio e la popolazione del territorio, promozione della cultura economico finanziaria e riduzione dell'impatto ambientale indiretto causato dalle attività svolte dalla Banca.

Attraverso la realizzazione dei sette punti di sviluppo, obiettivi del Piano strategico, la BCC di San Marzano intende realizzare lo scopo primario della creazione di valore in modo duraturo e sostenibile nel tempo



2. LA STRATEGIA

2.3 Partecipazioni

La complessità delle normative e dei bisogni del mercato ha spinto la Banca, negli anni, a cercare la collaborazione con tutte le aziende del Movimento Cooperativo e del territorio di pertinenza.

Al 31 dicembre 2015 le partecipazioni più rilevanti possedute dalla Banca per finalità strategiche riguardano quote di capitale in:

- Società promosse dal Movimento di Credito Cooperativo: ICCREA HOLDING S.p.A; Federazione delle BCC di Puglia e Basilicata.
- Società che forniscono servizi strumentali all'attività bancaria: Phoenix Informatica Bancaria Spa (outsourcer informatico); CO.SE. BA(società Consortile svolge l'attività di Internal Audit per la Banca).
- Aziende del Territorio: Finindustria Srl; G.A.L. Terre del Primitivo e G.A.L. Colline Joniche.

In nessuna delle società partecipate al 31 dicembre 2015, la Banca detiene partecipazioni di controllo di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28, tale da richiederne l'inclusione nel perimetro di rendicontazione. Di seguito è riportato il dettaglio delle partecipazioni possedute al 31 dicembre 2015.

2.3.1 Informazioni di dettaglio sulle Partecipazioni

G4
16



Consorzio Servizi Bancari, società esterna di Internal Audit.



Versante associativo del movimento delle Banche di Credito Cooperativo di Puglia e Basilicata.



Società promossa dall'Associazione degli industriali di Taranto, il cui scopo è acquisire partecipazioni in aziende del territorio, operanti in settori tecnologicamente innovativi.



Consorzio di tutela dei depositanti delle Banche di Credito Cooperativo.



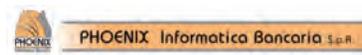
Il GAL Colline Joniche, si estende sul territorio di 11 Comuni della Provincia di Taranto, con lo scopo di rappresentare in modo unitario, gli interessi dei soggetti territoriali interessati, promuovendo iniziative atte a sviluppare il comprensorio, incentivando il turismo, salvaguardando e promuovendo il territorio ambientale e culturale.



Il GAL Terre del Primitivo S.c.a.r.l. si occupa dell'attuazione e divulgazione del Piano di Sviluppo Locale Terre del Primitivo e consiste nel "rafforzare il sistema economico locale Terre del Primitivo favorendone uno sviluppo sostenibile e integrato basato sul miglioramento della competitività e qualità delle produzioni tipiche locali".



Versante imprenditoriale del Movimento del Credito Cooperativo.



Società di servizi informatici con sede a Trento nasce il 01 gennaio 2002 quale evoluzione del Fondo Comune delle Casse Rurali Trentine S.C.A.R.L., proprietaria del Sistema Informativo SIB2000.

Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la banca non ha intenzione di cederle.

All'interno di alcune società partecipate gli amministratori della Banca detengono posizioni presso gli organi di governo. Il Presidente della Banca è consigliere presso la Federazione delle BCC di Puglia e Basilicata e il Presidente del Collegio sindacale della BCC è Presidente del Collegio sindacale del GAL Colline Joniche.

Bilancio Integrato 2015

CAPITOLO III

chiuso al 31 Dicembre 2015

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Relazione degli Amministratori sulla gestione

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione della Società di Revisione

Stato Patrimoniale

Conto Economico

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto

Rendiconto Finanziario

Nota Integrativa

SICUREZZA

 **BCC**

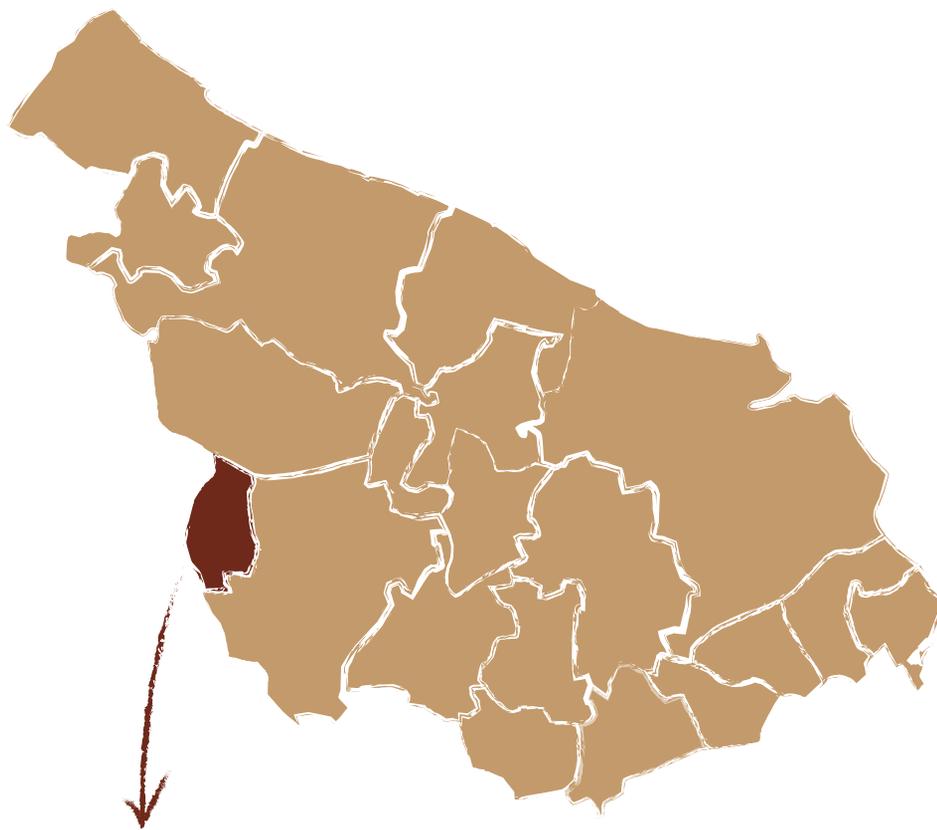
CREDITO COOPERATIVO

SAN MARZANO
di SAN GIUSEPPE



J.M.D. 16
DE FRANCISCO

BRINDISI



Filiale di Villa Castelli
Via per Ceglie, s.n.c.

Alla BCC di San Marzano la sicurezza ha da sempre avuto un ruolo di assoluta rilevanza.

Affidare i propri risparmi è per i nostri clienti, un atto di assoluta fiducia nei nostri confronti, non legata solo ad un profitto ma, al valore intrinseco che riveste il risparmio nel territorio del Mezzogiorno.

Il risparmio nella nostra terra rappresenta il FUTURO per i nostri figli e la BCC di San Marzano è in prima fila nel difendere gli interessi del più prezioso dei capitali, quello umano.

3. Bilancio d'esercizio e relazione della gestione

3.1 avviso di convocazione assemblea Straordinaria

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

L'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe è convocata per il giorno 29 aprile 2016 alle ore 20:00 in prima convocazione presso la Sede della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di S.G. – Taranto – società cooperativa, in San Marzano di S.G. (TA) alla Via Vittorio Emanuele s.n. e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno

1° maggio 2016 alle ore 9:00

presso la Sede Sociale della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di S.G. – Taranto in San Marzano di S.G. (TA) alla Via Vittorio Emanuele s.n., per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Bilancio al 31 dicembre 2015: deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Politiche di remunerazione. Informativa all'Assemblea;
3. Varie ed eventuali.

Potranno prendere parte all'Assemblea tutti i soci che, alla data di svolgimento della stessa, risultino iscritti nel libro soci da almeno novanta giorni.

Presso la Sede sociale e le filiali è depositata la documentazione prevista dalla legge.

Si rammenta che la Banca ha adottato un Regolamento Assembleare; esso è liberamente consultabile dai soci presso la Sede Sociale e le Filiali della Banca.

Distinti saluti

San Marzano di San Giuseppe, 30 marzo 2016

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

f.to Francesco Cavallo

3.2 Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione

G4
1

Cari soci, questa Assemblea si colloca in una fase temporale che possiamo considerare per diversi motivi e aspetti nuova. Un primo elemento di novità è costituito dal fatto che, dopo sette lunghissimi anni di crisi, si iniziano ad intravedere segnali di ripresa anche se non sempre marcati e stabili.

In secondo luogo, si sta consolidando in Italia una stagione di riforme che, insieme a fattori esterni favorevoli quali il basso prezzo del petrolio e la politica monetaria espansiva, sta contribuendo a sostenere il rilancio dello sviluppo.

In terzo luogo e con specifico riferimento al Credito Cooperativo, con l'emanazione del Decreto legge n.18/2016 successivamente convertito in legge l'8 aprile 2016 con provvedimento n.49/2016, giunge a maturazione il processo di "Autoriforma del Credito Cooperativo" avviatosi oltre un anno fa sulla scia del provvedimento di riforma della disciplina delle Banche Popolari.

L'attuazione di tale provvedimento costituirà l'aspetto centrale dei prossimi mesi e certamente avremo modo di approfondire le tematiche ed i risvolti della legge che modificherà sostanzialmente il modo di essere Banca di Credito Cooperativo.

1. IL CONTESTO GLOBALE E IL CREDITO COOPERATIVO

1.1 Lo scenario macroeconomico di riferimento

Nel 2015 l'andamento dell'economia mondiale ha proseguito il percorso di crescita modesta già evidenziato di recente.

Da un lato, la crescita dei paesi emergenti ha sofferto il rallentamento della congiuntura cinese, la riduzione dei prezzi petroliferi in atto dal 2014 (il prezzo al barile del Brent è sceso da oltre 100 a circa 30 dollari) e l'inversione di tendenza della politica monetaria americana (prevalentemente in termini di aspettative degli operatori: il rialzo dei tassi ufficiali della Federal Reserve è arrivato solo a dicembre 2015).

Dall'altro lato, quello che sembrava emergere come il nuovo fattore trainante, ovvero l'economia in ripresa degli Stati Uniti, a fine 2015 ha registrato un significativo peggioramento che ha frenato lo slancio positivo di Regno Unito, Giappone e, in misura decisamente minore, Zona Euro.

In particolare, nell'ultimo trimestre dell'anno, l'indice mondiale complessivo dei responsabili degli acquisti relativo al prodotto è sceso da 53,6 a 52,9 punti in linea con alcune delle macro-dinamiche ricordate in precedenza (decelerazione delle economie emergenti, in particolare India, Russia e Brasile, a fronte di un leggero recupero in Cina, e miglioramento delle economie avanzate, soprattutto Regno Unito e Giappone).

Tale valore si colloca su un livello inferiore alla media storica di lungo periodo ed è riconducibile sia al settore manifatturiero che a quello dei servizi. Il commercio mondiale ha mantenuto un trend positivo, grazie ad un'accelerazione dell'interscambio nel secondo semestre dell'anno, nonostante il ritmo piuttosto lento. L'inflazione è rimasta bassa, per via del contributo negativo dei beni energetici. Nell'area OCSE, l'indice dei prezzi al consumo si è attestato allo 0,7 per cento su base annua (1,8 per cento se si considera il dato cosiddetto "core", al netto di alimentari ed energetici).

In Italia, la prolungata caduta su base annua del PIL, in atto da dicembre del 2011, si è arrestata nel primo trimestre del 2015. L'ultimo dato riferibile al terzo trimestre del 2015 è stato leggermente inferiore alle attese, ma ancora in crescita (0,8 per cento da 0,6 per cento del secondo trimestre). Nello stesso anno sono emersi segnali coerenti di una moderata intensificazione dell'attività economica, con un aumento dell'1,0 per cento in media della produzione industriale. Nonostante il miglioramento del clima di fiducia delle imprese e dei consumatori (entrambi strutturalmente al di sopra della soglia di espansione di 100 punti nel corso del 2015), sulla ripresa continua a gravare la fragilità del mercato del lavoro. La disoccupazione, che frena l'espansione del reddito disponibile, ha iniziato a decrescere a dicembre del 2014, dopo aver toccato il massimo del 13,1 per cento, pur rimanendo su un livello elevato in prospettiva storica: l'11,3 per cento a novembre 2015.

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, è gradualmente scesa allo 0,1 per cento in dicembre per effetto della decelerazione dei prezzi dei prodotti energetici, mentre quelli associati alle componenti meno volatili ("core") sono risultati comunque contenuti (0,6 per cento).

1.2 La politica monetaria della BCE e l'andamento dell'industria bancaria europea.

Il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto i tassi ufficiali a dicembre del 2015, portandoli complessivamente al -0,30 (Depositi), allo 0,05 (operazioni di rifinanziamento principali) e allo 0,30 per cento (operazioni di rifinanziamento marginale) e ha confermato il piano di acquisti di titoli (Quantitative Easing) da 60 miliardi di euro al mese. Le aspettative degli operatori si sono consolidate su un possibile ulteriore allentamento monetario e come conseguenza i tassi euribor sono stati spinti su livelli negativi nel corso del 2015 (quello a tre mesi si è attestato su un valore puntuale di -0,13 per cento a fine 2015).

Nel corso dell'anno è proseguita, con una lieve moderazione rispetto all'esercizio precedente, la contrazione dei prestiti alle società non finanziarie (-0,7% su base annua al 30/09/2015) mentre gli impieghi destinati alle famiglie hanno evidenziato un'inversione di tendenza rispetto al passato (+2,8% su base annua al 30/09/2015).

Per quanto riguarda la raccolta, i depositi delle istituzioni bancarie europee sono tornati a crescere ed hanno confermato il trend positivo del 2014. I depositi di società non finanziarie sono cresciuti su base annua del 4,3 per cento nel II trimestre e del 5,1 per cento nel III trimestre del 2015 e, parallelamente, i depositi delle famiglie sono saliti del 3 per cento sia nel II che nel III trimestre 2015.

Per quanto riguarda i principali tassi d'interesse, si segnala una generale diminuzione, nonostante i recenti segnali di stabilizzazione. A novembre 2015, l'indicatore composito del costo del finanziamento alle società non finanziarie è sceso al 2,12 per cento (a dicembre 2014 l'indice era pari al 2,44 per cento). Lo stesso indicatore, riferito al costo del finanziamento alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, è diminuito nell'ultima rilevazione al 2,27 per cento (dal 2,48 per cento di fine 2014).

1.3 L'evoluzione dell'intermediazione creditizia nell'industria bancaria italiana⁶

I dati di fine 2015 delle banche italiane mostrano un rallentamento nella dinamica di crescita delle sofferenze. Questo dato è particolarmente confortante, considerato che le recenti turbolenze dei mercati finanziari sono collegate anche al livello dei crediti dubbi.

Sul fronte del credito, dalle informazioni preliminari di fine anno pubblicate dalla Banca d'Italia⁷ si rileva una sostanziale stabilità dello stock di impieghi complessivi delle Istituzioni finanziarie e monetarie (-0,2 per cento) ai residenti durante il 2015. Tale risultato è frutto di una crescita dello stock di impieghi alle famiglie (+5,0 per cento) e di una contrazione degli impieghi alle società non finanziarie (-1,8 per cento) e alle famiglie produttrici (-1,0 per cento). Per quel che riguarda le sofferenze lorde, nel mese di dicembre si sono registrati miglioramenti nella dinamica delle varie componenti. Lo stock rimane superiore ai 200 miliardi, ma il trend di crescita è in sensibile rallentamento.

La raccolta bancaria non cresce, in ragione della perdurante contrazione delle obbligazioni bancarie. Gli unici aggregati in espansione sono quelli dei depositi in conto corrente e dei pronti contro termine. Le altre maggiori forme di raccolta mostrano variazioni nulle o negative.

Per quel che riguarda i tassi di interesse, il tasso medio sui nuovi prestiti alle imprese è diminuito sensibilmente nel corso dell'anno fino a raggiungere un livello storicamente molto contenuto. Il differenziale rispetto al corrispondente tasso medio nell'area dell'euro si è annullato (era pari a circa 100 punti base alla fine del 2012), attestandosi su valori lievemente negativi per gli affidamenti di importo superiore a un milione di euro.

1.4 L'andamento delle BCC-CR nel contesto dell'industria bancaria⁸

Nel quadro congiunturale ancora incerto di cui si è detto, nel corso del 2015 si è assistito per le BCC-CR ad una modesta ripresa dei finanziamenti lordi erogati, pressoché in linea con quanto rilevato per l'industria bancaria, mentre sul fronte della raccolta si è rilevata un'inversione nel trend di crescita che aveva caratterizzato il precedente esercizio.

In considerazione di tali dinamiche, la quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi e in quello della raccolta diretta ha subito nel corso del 2015 un leggero contenimento e si è attestata a novembre rispettivamente al 7,2% e al 7,6%. Includendo i finanziamenti delle banche di secondo livello della categoria, la quota di mercato del Credito Cooperativo negli impieghi sale all'8%.

Gli assetti strutturali

Nel corso dell'anno si è assistito all'interno del Credito Cooperativo ad un significativo processo di aggregazione che ha portato il numero delle BCC-CR dalle 376 di dicembre 2014 alle 364 di dicembre 2015 e nello stesso periodo il numero degli sportelli è diminuito di 34 unità⁹. Alla fine del III trimestre dell'anno le BCC-CR risultano presenti in 101 province e in 2 692 comuni. In 553 comuni le BCC-CR rappresentano l'unica presenza bancaria, mentre in 543 comuni operano in concorrenza con un solo intermediario. Nell'82 per cento dei comuni bancati dalla categoria sono presenti sportelli di una sola BCC.

I dipendenti delle BCC-CR sono pari alla fine del III trimestre 2015 a 31.393 unità (-1,2% su base annua) mentre i dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle società del sistema, ammontano a circa 36.500 unità.

Il numero totale dei soci è pari a settembre 2015 a 1.233.803 unità (+2,9% su base annua) di cui soci affidati pari a 481.297 unità (+1,8%) e in soci non affidati pari a 752.506 unità (+3,6%).

Attività di impiego

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC-CR sono pari a novembre 2015 a 134,9 miliardi di euro, con una crescita su base d'anno dello 0,8% contro il +1,1% registrato nell'industria bancaria (rispettivamente -0,6% e -1,1% a fine 2014).

Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, gli impieghi della Categoria superano alla stessa data i 149 miliardi di euro (+1% annuo), per una quota di mercato dell'8%.

Con riguardo alle forme tecniche del credito, gli impieghi delle BCC-CR a novembre 2015 risultano costituiti per il 68,6% da mutui (52,8% nella media di sistema) di cui circa il 40% sono mutui su immobili residenziali. La quota BCC-CR nel mercato dei mutui è pari al 9,6%.

Con riferimento ai settori di destinazione del credito degli impieghi a residenti si registra una variazione positiva degli impieghi a famiglie consumatrici (+2,3%) ed alle istituzioni senza scopo di lucro (+13%) mentre gli impieghi a famiglie produttrici sono in sostanziale stazionarietà (-0,2%).

Con specifico riguardo al credito alle imprese, a novembre 2015 gli impieghi lordi erogati dalle BCC-CR e dalle banche di secondo livello del credito cooperativo sono pari a 96 miliardi di euro. La quota di mercato dell'intera categoria nei finanziamenti alle imprese supera a novembre 2015 il 10,8%.

6 Cfr. Banca d'Italia, Bollettino Economico n°1/2016:

- Banca d'Italia, Moneta e Banche, febbraio 2016;
- CER, Rapporto CER – Aggiornamenti, febbraio 2016.

7 Moneta e Banche n.7, tavola 2.4

8 Le informazioni sulle BCC sono di fonte B.I. (flusso di ritorno BASTRA B.I. e Albo sportelli) o frutto di elaborazioni effettuate dal Servizio Studi, Ricerche e Statistiche di Federcasse sulla base delle segnalazioni di vigilanza disponibili. Le informazioni sull'andamento del totale delle banche sono di fonte B.I. (flusso di ritorno BASTRA B.I. e Albo sportelli).

9 L'aggregazione di talune BCC in Banca Sviluppo s.p.a. ha comportato effetti sulle statistiche aggregate (strutturali e patrimoniali) delle banche della categoria.

3. BILANCIO D'ESERCIZIO E RELAZIONE DELLA GESTIONE

Qualità del credito¹⁰

Nel corso del 2015 la qualità del credito erogato dalle banche della Categoria ha continuato a subire le conseguenze della crisi economica. I crediti in sofferenza delle BCC sono aumentati rispetto al precedente esercizio (+16,6% su base d'anno contro il +10,8% dell'industria bancaria). Il rapporto sofferenze/impieghi è cresciuto, raggiungendo a novembre 2015 l'11,7%, dal 10,5% di fine 2014 (rispettivamente 10,8% e 10% nella media dell'industria bancaria).

Nel corso dell'anno è proseguita - a ritmo sensibilmente attenuato - anche la crescita degli altri crediti deteriorati.

Il totale dei crediti deteriorati (comprensivi di interessi di mora) ammonta a settembre 2015 - ultima data disponibile - a 28,2 miliardi di euro e si incrementa su base d'anno dell'8,7% (9,4% nella media dell'industria bancaria).

Alla fine del 2014 il tasso di crescita annuo del totale delle partite deteriorate era pari al 10,8% per le BCC-CR e al 15,3% per il complesso delle banche.

Alla fine del III trimestre del 2015 l'incidenza dei crediti deteriorati lordi sugli impieghi è pari per le BCC-CR al 21% (18,6% nell'industria bancaria). Le inadempienze probabili pesano sugli impieghi BCC per il 7,9% (6,9% nella media dell'industria bancaria).

Con specifico riguardo alla clientela "imprese", il rapporto sofferenze lorde/impieghi è pari a novembre 2015 al 15,4%, in crescita significativa nel corso dell'anno (13,5% a fine 2014), ma si mantiene inferiore di quasi 2 punti percentuali e ½ a quanto rilevato mediamente nell'industria bancaria.

Per le BCC-CR e, più in generale, per tutte le banche minori, i tassi di copertura sono inferiori alla media dell'industria bancaria, in ragione della quota più ampia di prestiti assistiti da garanzie. A giugno 2015 l'incidenza dei crediti garantiti sul totale delle erogazioni lorde delle BCC-CR è pari al 78,6% del totale a fronte del 66,5% rilevato nella media dell'industria bancaria¹¹. Gran parte delle garanzie prestate dai clienti delle BCC-CR sono, inoltre, di natura reale (59,6% dei crediti BCC risulta assistito questa tipologia di garanzie).

Analisi condotte dalla Banca d'Italia indicano, inoltre, che per le banche minori le eccedenze di capitale rispetto ai minimi regolamentari più che compensano il più basso livello di copertura dei crediti deteriorati.

Attività di raccolta

Sul fronte della raccolta, nel corso del 2015 si è riscontrato, come già accennato, un progressivo riassorbimento del trend di espansione della provvista complessiva, sia con riguardo alla componente di raccolta interbancaria che a quella "da clientela".

La provvista totale delle banche della categoria è pari a novembre 2015 a 196 miliardi di euro (-3% su base d'anno) di cui l'81,8% composta da raccolta da clientela e da obbligazioni per un ammontare di 160,4 miliardi di euro (-2,4% su analogo periodo) e per il 18,2% da raccolta interbancaria per un ammontare di 35,7 miliardi di euro (-6,0% su analogo periodo).

All'interno della raccolta da clientela delle BCC-CR l'incidenza dei conti correnti passivi, dei C.D. e delle obbligazioni permane superiore alla media delle banche.

Posizione patrimoniale

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria mantiene la prerogativa di asset strategico: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR è pari a novembre a 20,4 miliardi di euro e presenta una crescita su base d'anno dell'1,3%.

Il tier1 ratio ed il total capital ratio delle BCC sono pari a settembre 2015 rispettivamente al 16,3% ed al 16,7%.

Il confronto con il totale delle banche, evidenzia il permanere di un ampio divario a favore delle banche della Categoria.

Aspetti reddituali

La debole domanda di credito e i bassi tassi di interesse hanno concorso alla sensibile riduzione del contributo dell'intermediazione primaria alla redditività delle BCC. Allo stesso tempo si è registrato un contenimento dello straordinario contributo del trading su titoli che aveva trainato la redditività dell'esercizio precedente.

La crescita significativa delle commissioni nette ha compensato parzialmente la riduzione di queste due componenti. Si evidenzia anche un ulteriore aumento delle rettifiche su crediti che avvicina i tassi di copertura a quanto registrato dalla media dell'industria bancaria.

Passiamo ora ad esaminare nello specifico i dati relativi alla BCC di San Marzano di San Giuseppe.

¹⁰ A partire dalla rilevazione di settembre 2015 i dati sul credito deteriorato risentono dell'adeguamento alle definizioni di non-performing exposures (NPE) e di forbearance introdotte dagli Implementing Technical Standards (ITS) adottati da parte della Commissione Europea.

Le informazioni riferite a settembre 2015 hanno carattere di provvisorietà. Le informazioni sui crediti in sofferenza non sono perfettamente omogenee con il pregresso. Le variazioni annue di inadempienze probabili e scaduti/sconfinanti non sono disponibili.

¹¹ Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, novembre 2015

2.1 GLI AGGREGATI PATRIMONIALI**2.1.1 La raccolta totale da clientela**

La raccolta complessiva presenta un saldo puntuale di fine periodo pari a 519,58 milioni di euro, evidenziando un incremento rispetto al precedente esercizio di 3,16 milioni di euro, pari allo 0,61%.

Voci (€/000)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione assoluta	Variazione%
Raccolta diretta da clientela	474 767	484 356	-9 589	-1,98%
Raccolta indiretta da clientela	44 810	32 064	12 746	39,75%
di cui:				
Risparmio amministrato	29 581	24 260	5 321	21,93%
Risparmio gestito	15 229	7 804	7 425	95,16%
Totale Raccolta diretta e indiretta da clientela	519 577	516 420	3 157	0,61%

Il rialzo, come si evince dalla tabella, è stato determinato interamente dalla raccolta indiretta che è cresciuta di circa 12,75 milioni (+39,75%) ed ha compensato la riduzione della raccolta diretta pari a circa 9,59 milioni (-1,98%).

Il risultato complessivamente raggiunto, se da un lato attesta segnali di redistribuzione delle componenti nel passaggio dalla raccolta diretta a quella indiretta, conferma il trend di crescita degli ultimi anni e questo rappresenta un aspetto di rilievo tenuto conto del contesto di riferimento caratterizzato da elevata competizione sul lato della raccolta da clientela e da politiche commerciali aggressive dei principali istituti nazionali.

2.1.2 La raccolta diretta da clientela

La raccolta diretta, iscritta in bilancio nelle voci 20 (debiti verso clientela) e voce 30 (titoli in circolazione) del Passivo dello Stato Patrimoniale, è pari a 474,77 milioni di euro in diminuzione dell'1,98% rispetto al dato dell'anno precedente.

La scomposizione per forme tecniche evidenzia i seguenti andamenti:

Voci (€/000)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione assoluta	Variazione %
Conti correnti	245 808	226 942	18 866	8,31%
Depositi a risparmio	89 042	94 279	-5 237	-5,55%
Pronti contro termine passivi	-	301	-301	-100,00%
Certificati di deposito	117 016	118 762	-1 746	-1,47%
Obbligazioni	22 900	44 073	-21 173	-48,04%
Totale Raccolta diretta	474 767	484 356	-9 589	-1,98%

Andando a scomporre nelle varie forme tecniche la raccolta diretta, si evince che la sola componente in crescita è rappresentata dai rapporti di conto corrente che registrano un saldo complessivo a fine 2015 pari a 245,81 milioni di euro con un incremento dell'8,31% rispetto all'anno precedente. In prosecuzione di quanto accaduto nel 2014 tale forma tecnica complessivamente si conferma avere la più alta incidenza sul totale (51,78%) ed, al contempo, esprime l'attitudine consolidata della clientela al mantenimento di posizioni liquide a breve termine.

Il saldo dei Certificati di Deposito risulta in lieve decrescita ed è pari a 117,02 milioni di euro (-1,47%) arrivando a rappresentare il 24,65% della raccolta diretta da clientela totale.

Tale dato è la risultante di un incremento delle sottoscrizioni da parte della clientela ordinaria (+2,78 milioni nell'anno) e di una diminuzione delle sottoscrizioni da parte della clientela "Banche" (-4,53 milioni nell'anno).

La Banca nel corso del 2015 ha proseguito l'iniziativa avviata negli anni precedenti promuovendo l'attività di raccolta da altre BCC del territorio attraverso la forma tecnica del Certificato di Deposito, e alla data del 31 dicembre 2015 i certificati sottoscritti da altre BCC ammontano a 48,45 milioni di euro (52,98 milioni di euro a fine 2014).

Di segno negativo è anche il dato inerente i Depositi a Risparmio che arrivano a rappresentare il 18,76% della raccolta diretta con una decrescita in valore assoluto di 5,24 milioni di euro pari ad un -5,55%.

Di segno negativo risulta infine la raccolta realizzata attraverso la sottoscrizione di Obbligazioni e Pronti contro Termine. Quest'ultimi arrivano ad azzerarsi del tutto presentando un saldo nullo mentre il dato relativo alla raccolta tramite Obbligazioni evidenzia un decremento di 21,17 milioni di euro (-48,04%) ed una incidenza sul totale raccolta pari al 4,82%, si segnala che nel 2015 la Banca non ha emesso nuovi prestiti obbligazionari.

3. BILANCIO D'ESERCIZIO E RELAZIONE DELLA GESTIONE

Composizione percentuale Raccolta diretta da clientela	31/12/2015 % sul totale	31/12/2014 % sul totale	Variazione %
Conti correnti	51,78%	46,85%	4,92%
Depositi a risparmio	18,76%	19,47%	-0,71%
Pronti contro termine passivi	0,00%	0,06%	-0,06%
Certificati di deposito	24,65%	24,52%	0,13%
Obbligazioni	4,82%	9,10%	-4,28%
Totale Raccolta diretta da clientela	100,00%	100,00%	0,00%

2.1.3 La raccolta indiretta da clientela

La raccolta indiretta, valorizzata a prezzi di mercato, a fine 2015 ammonta a 44,81 milioni di euro in aumento del 39,75% rispetto al dato di dicembre 2014.

La componente largamente prevalente, anche per l'anno 2015, è costituita dalla raccolta amministrata che rappresenta il 66,01% del totale della raccolta indiretta come può evincersi dal prospetto seguente:

Voci (€/000)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione assoluta	Variazione %
Fondi comuni di investimento e Sicav	15 229	7 804	7 425	95,16%
Totale risparmio gestito	15 229	7 804	7 425	95,16%
Risparmio amministrato	29 581	24 260	5 321	21,93%
Totale raccolta indiretta	44 810	32 064	12 746	39,75%

Il rapporto tra raccolta indiretta e diretta a fine esercizio 2015 si attesta al 9,44% contro il 6,62% % dell'esercizio precedente.

2.1.4 Gli impieghi con la clientela

I crediti verso clientela sono iscritti in bilancio al costo ammortizzato e inseriti alla voce 70 dell'attivo di Stato Patrimoniale includendo i soli finanziamenti concessi a clientela ordinaria.

I risultati, in linea con gli obiettivi programmati, sono stati ottenuti nel rispetto delle politiche di rischio-rendimento definite dal Consiglio di Amministrazione, che hanno guidato l'operatività in termini di erogazione e gestione del credito.

Nel complesso, come illustrato nella tabella seguente, i volumi dei prestiti a famiglie ed imprese a fine 2015 hanno segnato un incremento del 6,73% riflettendo nei numeri i lievi segnali di recupero dell'economia indicati negli ultimi bollettini economici della Banca d'Italia. Pur tuttavia, è bene sottolineare come permanga alto il livello di rischiosità della clientela riscontrabile sia nell'aumento delle sofferenze che più in generale dei crediti deteriorati.

Voci (€/000)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione assoluta	Variazione %
Conti correnti	26 252	29 783	-3 531	-11,86%
Mutui	161 295	147 831	13 464	9,11%
Anticipazioni e finanziamenti	8 820	8 621	200	2,32%
Attività deteriorate	17 527	14 175	3 352	23,65%
Altre operazioni	102	88	14	15,91%
Totale impieghi con clientela	213 996	200 498	13 499	6,73%

I crediti netti verso la clientela registrano rispetto a dicembre 2014 un incremento di 13,50 milioni di euro portando il totale impieghi a 214 milioni di euro.

Nel dettaglio si evidenzia come la componente di breve periodo rappresentata dalla apertura di credito in conto corrente (-11,86%) e dalle operazioni di anticipo su fatture e di finanziamento su effetti (+2,32%) abbia registrato una variazione negativa assoluta di 3,23 milioni euro. Gli impieghi a breve termine costituiscono il 16,39% del totale rispetto al 19,15% dell'anno precedente.

La componente a medio e lungo termine rappresentata dai mutui (+9,11%) continua a rappresentare la forma tecnica di impiego con maggiore incidenza pari al 75,37% sul totale (73,73% nel 2014).

I crediti deteriorati netti, come successivamente analizzati, rappresentano l'8,19% del totale dei crediti netti verso la clientela con un incremento di 3,35 milioni di euro.

La voce "Altre operazioni" presenta un saldo marginale di 102 mila euro (+15,91% rispetto al 2014).

Il rapporto impieghi a clientela/raccolta diretta da clientela si è attestato per l'esercizio 2015 al 45,07% contro il dato di dicembre 2014 pari al 41,39%.

2.1.5 Composizione percentuale degli impieghi a clientela

IMPIEGHI	31/12/2015 % sul totale	31/12/2014 % sul totale	Variazione %
Conti correnti	12,27%	14,85%	-2,58%
Mutui	75,37%	73,73%	1,64%
Anticipazioni e finanziamenti	4,12%	4,30%	-0,18%
Attività deteriorate	8,19%	7,07%	1,12%
Altre operazioni	0,05%	0,04%	0,01%
Totale impieghi con clientela	100,00%	99,99%	0,01%

2.1.5.1 Qualità del credito

Nella parte E di nota integrativa, cui si fa esplicito rinvio, sono riportate in dettaglio tutte le informazioni di tipo quantitativo e qualitativo sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Gli impieghi concessi alla clientela costituiscono le principali fonti di rischio di credito per la Banca, pertanto si rende opportuna e necessaria un'attività puntuale di controllo e monitoraggio.

Il riepilogo per grado di rischio, relativo agli impieghi verso clientela inseriti nella voce 70 dell'attivo di Stato Patrimoniale, evidenzia quanto segue:

Voci (€/000)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione assoluta	Variazione %
Sofferenze	8 497	5 925	2 572	43,41%
Inadempienze probabili	7 595	5 966	1 629	27,30%
Esposizioni scadute	1 435	2 284	-848	-37,15%
Totale crediti v/clientela deteriorati	17 528	14 175	3 353	23,65%
Forborne performing	2 741	-	2 741	Nd.
Crediti in bonis	193 728	186 323	7 405	3,97%
Totale crediti verso la clientela	213 996	200 498	13 498	6,73%

Il complesso dei crediti deteriorati (non Performing) netti ammonta a 17,53 milioni di euro in aumento rispetto ai 14,17 milioni di euro di fine esercizio 2014 (+23,65%). Tale dato risulta in linea con l'andamento generale del territorio nazionale ed evidenzia in termini numerici le difficoltà reali cui la crisi economica del periodo costringe il tessuto produttivo e le famiglie del territorio.

L'esposizione netta delle sofferenze è aumentata di 2,57 milioni di euro con un incremento percentuale del 43,41% rispetto all'anno precedente, con nuove posizioni rivenienti da crediti già classificati quali deteriorati a fine 2014 oltreché da crediti in bonis rapidamente deterioratisi nell'arco dell'anno.

Il peggioramento della qualità del credito viene evidenziato anche dall'andamento delle posizioni classificate ad Inadempienze probabili con un incremento di circa 1,63 milioni di euro dell'esposizione netta ed un aumento percentuale del 27,30% rispetto al precedente anno. Si precisa che, per tale classe di rischio, l'ammontare di 5,97 milioni di euro del 2014 è rappresentato dagli ex incaglio per 5,63 milioni di euro e per 334 mila euro dalle posizioni "ristrutturate".

Per quest'ultime, il raffronto non viene evidenziato in quanto tale grado di rischio a partire dal 2015 è stato sostituito, in accordo alle istruzioni di vigilanza, dalla categoria "Forborne" che è una classificazione trasversale sia alle categorie di crediti deteriorati (Forborne non Performing) che agli stessi crediti in bonis (Forborne Performing).

Infine, per quanto riguarda le posizioni scadute e sconfinanti deteriorate individuate per controparte e transazione (Past Due) si registra un decremento dell'esposizione netta di circa 848 mila euro (-37,15%).

La crescita del comparto sofferenze ha determinato un incremento del rapporto tra sofferenze lorde (20,67 milioni di euro) ed impieghi lordi a clientela rispetto al dato di dicembre 2014 (dal 6,24% del 2014 al 8,86% del 2015). Per quanto concerne il rapporto tra le sofferenze nette e gli impieghi netti a clientela si è passati dal 2,74% del 2014 al 3,64% del 2015.

Tale incremento è da imputare alla crescita delle esposizioni lorde, pur in presenza di un incremento delle rettifiche di valore come meglio specificato nella parte dedicata al conto economico. In ogni caso, tale indice è da ritenersi al di sotto del livello del sistema bancario in generale.

L'ammontare lordo dei crediti in bonis, come riportato nella tabella successiva, ha subito un incremento di 6,18 milioni di euro (+5,45%) rispetto al dato 2014 con un grado di copertura pari allo 0,88%.

Di seguito, si riportano ad integrazione di quanto già presente nella sezione E della nota integrativa, le consistenze e rettifiche di valore delle esposizioni creditizie deteriorate e in Bonis e il relativo grado di copertura.

3. BILANCIO D'ESERCIZIO E RELAZIONE DELLA GESTIONE

Voci (€/000)	2015			2014		
	Esposizione Lorda	Rettifiche valore	% copertura	Esposizione Lorda	Rettifiche valore	% copertura
Sofferenze	20 670	12 172	58,89%	13 494	7 568	56,09%
Inadempienze probabili	12 549	4 954	39,48%	10 144	4 512	44,48%
Esposizioni scadute	1 671	236	14,14%	2 986	672	22,51%
Esposizioni ristrutturate	-	-	-	425	91	21,38%
Forborne performing	2 882	141	4,89%	-	-	-
Bonis	195 438	1 710	0,88%	189 252	2 960	1,56%
Crediti verso la clientela	233 210	19 213	8,24%	216 301	15 804	7,31%

2.1.5.2 Concentrazione dei rischi

La concentrazione dei rischi, rappresentata in tabella riportando per ciascun aggregato il rapporto tra l'utilizzato della classe di riferimento sul totale delle esposizioni verso la clientela, presenta per l'esercizio 2015 una generale lieve diminuzione del fenomeno per tutti i raggruppamenti elencati.

	Percentuale al 31/12/2015	Percentuale al 31/12/2014
Primi 10	5,96%	6,01%
Primi 20	9,23%	9,29%
Primi 30	12,02%	12,07%
Primi 40	14,34%	14,52%
Primi 50	16,40%	16,74%

2.1.6 La Posizione interbancaria e le Attività finanziarie

Composizione della posizione interbancaria netta

Posizione interbancaria netta (€/000)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione assoluta	Variazione %
Crediti verso banche	204 971	160 811	44 160	27,46%
Debiti verso banche	-339 075	-257 846	-81 229	31,50%
Totale posizione interbancaria netta	-134 105	-97 035	-37 069	38,20%

I crediti verso banche pari a 204,97 milioni di euro registrano un incremento del 27,46% rispetto al dato di fine esercizio 2014. Tali impieghi sono relativi principalmente a conti reciproci d'investimento intrattenuti con primari istituti di credito nazionali sui quali viene impiegata a condizioni più vantaggiose la liquidità eccedente l'attività di investimento in titoli.

Di contro, la posizione debitoria della Banca verso altri Istituti a fine anno è stata pari a 339,07 milioni di euro in aumento del 31,50% rispetto al 31 dicembre 2014 e, conseguentemente, la posizione interbancaria netta si conferma notevolmente debitoria raggiungendo i 134,10 milioni di euro (97,03 milioni nel 2014).

In particolare, la posizione debitoria (voce 10 del Passivo di Stato Patrimoniale) è quasi interamente costituita da finanziamenti di diverse scadenze sottoscritti con la BCE ed ai quali la Banca ha avuto accesso a partire dall'anno 2011 per il tramite dell'Istituto Centrale ICCREA, di Cassa Centrale Banca (Credito Cooperativo del Nord Est) e nel corso del 2014 con accesso diretto.

Tali operazioni oltre a garantire alla Banca il mantenimento di un elevato livello di liquidità, consentono di poter cogliere positivamente le fluttuazioni di mercato conseguendone pertanto positivi risultati dall'attività di investimento e negoziazione.

Si segnala che la Banca nel 2015 non ha partecipato alle operazioni di TLTRO della Banca Centrale Europea.

Composizione delle Attività finanziarie

ATTIVITA' FINANZIARIE (€/000)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione assoluta	Variazione %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT)	24 924	17 312	7 612	43,97%
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)	402 709	381 964	20 745	5,43%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (HTM)	7 155	12 185	-5 030	-41,28%
Totale attività finanziarie	434 788	411 461	23 327	5,67%

3. BILANCIO D'ESERCIZIO E RELAZIONE DELLA GESTIONE

Le attività finanziarie al 31 dicembre 2015 ammontano a 434,79 milioni di euro e registrano un aumento di 23,33 milioni di euro (+5,67% su base annua). Tale aumento è da mettere in relazione all'impiego delle risorse derivanti dall'incremento della raccolta da banche (in particolare finanziamenti sottoscritti con la BCE).

Come evidenziato dalla tabella, l'incremento è imputato in buona parte al comparto AFS cresciuto di 20,74 milioni di euro (+5,43%) ed in parte al comparto HFT cresciuto di 7,61 milioni di euro (+43,97%) mentre il comparto HTM si è ridotto di 5,03 milioni di euro (-41,28%), in seguito al rimborso di alcuni titoli classificati nel comparto.

Complessivamente il Portafoglio della Banca è costituito per l'94,44% da titoli di Stato quasi totalmente Italiani (BTP, CCT e CTZ) e per il restante 5,56% da altre obbligazioni non statali, partecipazioni, certificati di deposito attivi con altro Istituto bancario e polizze di investimento. La Banca nel 2015 non ha avuto in portafoglio titoli di Stato greci.

La *duration* complessiva dei titoli detenuti in portafoglio è pari a circa 2 anni.

2.1.7 Le attività materiali e immateriali

Nella tabella di seguito esposta si riporta la movimentazione delle attività materiali nel corso del 2015:

ATTIVITA' MATERIALI (€/000)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione assoluta	Variazione %
Mobili e arredi vari	1 108	612	496	80,94%
Impianti e Macchinari	1 093	928	165	17,75%
Immobili	5 742	5 834	- 92	-1,57%
Terreni	890	890	-	0,00%
Totale generale	8 832	8 264	568	6,88%

Le variazioni riportate nella presente tabella sono principalmente riconducibili al completamento dei lavori di ristrutturazione ed ammodernamento dell'immobile che ospita la Sede di Direzione Generale e che hanno riguardato sia l'edificio nella sua interezza che il prospetto esterno. La categoria immobili presenta nel complesso una variazione negativa dovuta agli ammortamenti del periodo ed alle rettifiche di valore su aree non più utilizzabili per complessivi 538 mila euro, al netto delle capitalizzazioni dei lavori effettuati nel 2015.

I lavori di completamento dei lavori di ristrutturazione della Sede e Direzione Generale si concluderanno nel corso del 2016.

2.1.8 Il Patrimonio netto ed i Fondi propri

Il patrimonio netto della Banca - includendo l'utile di periodo - ammonta al 31 dicembre 2015 ad euro 48,26 milioni di euro con un incremento rispetto all'esercizio precedente di 6,65 milioni di euro (+15,97%).

Un dato largamente positivo che consolida il processo di patrimonializzazione della Banca in atto da diversi anni.

In dettaglio, il patrimonio netto al 31 dicembre 2015 è così suddiviso:

Voci (€/000)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione assoluta	Variazione %
Capitale	2 460	466	1 994	428,19%
Sovrapprezzi di emissione	1 172	1 010	162	16,02%
Riserve da valutazione	3 489	2 975	514	17,26%
Riserve	37 079	34 659	2 420	6,98%
Utile/(perdita) di esercizio	4 064	2 506	1 558	62,16%
Totale patrimonio netto	48 264	41 617	6 647	15,97%

La componente largamente prevalente è rappresentata dalle riserve (76,83% del patrimonio netto) che comprendono la riserva legale e le riserve di prima applicazione IAS (negativa per 132 mila euro).

La riserva da valutazione presenta un saldo positivo in aumento (+17,26%) rispetto al dato di fine 2014 per effetto certamente dell' apprezzamento dei Titoli di Stato Italiano.

L'aumento dell'utile netto (+62,16%) è illustrato nella parte dedicata al conto economico.

3. BILANCIO D'ESERCIZIO E RELAZIONE DELLA GESTIONE

Fondi Propri

Voci (€/000)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione assoluta	Variazione %
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	43 047	36 107	6 939	19,22%
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-	-	n.d.
Capitale di classe 2 (TIER 2)	813	2 838	-2 025	-71,34%
Totale Fondi Propri	43 860	38 946	4 914	12,62%

A fine dicembre 2015 il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione della nuova regolamentazione prudenziale, ammonta a 43,05 milioni di euro in aumento di 6,94 milioni di euro rispetto al 2014 per effetto sia della computazione dell'utile 2014 che dell'utile infra periodo al 30 giugno 2015.

Il capitale di classe 2 (Tier 2) è risultato invece pari a 813 mila euro in diminuzione del 71,34% rispetto al 2014 conseguenza delle quote di ammortamento dei P.O. subordinati in essere giunti a scadenza.

I Fondi propri totali si sono attestati, pertanto, a 43,86 milioni di euro.

La Banca al 31/12/2015 presenta i seguenti coefficienti patrimoniali:

CET1:	16,71%
TIER1:	16,71%
FONDI PROPRI:	17,03%

2.2 I RISULTATI ECONOMICI DEL PERIODO 2015

2.2.1 I proventi operativi: il margine di interesse

L'esercizio 2015 ha fatto registrare un margine di interesse complessivo pari a 11,16 milioni di euro, con un leggero aumento rispetto all'anno precedente di 153 mila euro (+1,39%).

Margine di interesse (€/000)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione assoluta	Variazione %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	16 823	19 127	-2 304	-12,05%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-5 659	-8 115	2 457	-30,27%
30. Totale margine di interesse	11 164	11 012	153	1,39%

Gli interessi attivi e proventi assimilati sono diminuiti rispetto al 31/12/2014 di 2,30 milioni di euro (-12,05%), effetto dovuto in larga parte alla contrazione dei flussi cedolari da titoli (-1,04 milioni di euro) e degli interessi da impieghi interbancari (-594 mila euro).

Anche gli interessi passivi ed oneri assimilati nell'analogo periodo hanno registrato un decremento pari a 2,46 milioni di euro (-30,27%) da mettere in relazione all'adeguamento della politica di pricing della raccolta da parte della Banca al livello dei tassi di mercato e la conseguente minore onerosità della raccolta da clientela.

2.2.2 I proventi operativi: il margine di intermediazione

Il margine di intermediazione è risultato pari a fine 2015 a 22,70 milioni di euro, evidenziando un aumento rispetto all'esercizio precedente di 1,16 milioni di euro (+5,40%).

Margine di intermediazione (€/000)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione assoluta	Variazione %
30. Margine di interesse	11 164	11 012	153	1,39%
40. Commissioni attive	4 923	4 800	123	2,57%
50. Commissioni passive	-784	-937	152	-16,26%
60. Commissioni nette	4 138	3 863	276	7,13%
70. Dividendi e proventi simili	70	21	49	240,55%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-246	879	-1 125	-127,95%
100. Utili (perdite) da cessione riacquisto di:	7 576	5 766	1 810	31,39%
a) crediti	1	0	1	n.d.
b) attività disponibili per la vendita	7 575	5 766	1 809	31,37%
120. Totale Margine di intermediazione	22 703	21 540	1 162	5,40%

3. BILANCIO D'ESERCIZIO E RELAZIONE DELLA GESTIONE

Le commissioni nette ammontano al 31 dicembre 2015 a 4,14 milioni di euro, in aumento di 276 mila euro (+7,13%) rispetto all'esercizio 2014 per effetto dell'aumento delle commissioni attive per 123 mila euro (+2,57%) e della diminuzione delle passive per 152 mila euro (-16,26%). I dividendi percepiti ammontano a 70 mila euro e risultano più che triplicati rispetto all'esercizio precedente.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione per l'esercizio 2015 è negativo per 246 mila euro (-127,95%) ed è dovuto interamente alle perdite su valutazione dei titoli del comparto HFT, mentre l'utile derivante da cessione o riacquisto di crediti e attività finanziarie disponibili per la vendita risulta pari a 7 milioni e 576 mila euro (+31,39%).

Per effetto di tale situazione, l'incidenza percentuale del margine di interesse sul margine di intermediazione è passata dal 51,12% dell'esercizio 2014 all'attuale 49,18%.

2.2.3 I proventi operativi: il risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria dell'esercizio 2015 si colloca a 18,80 milioni di euro, registrando un incremento rispetto all'anno precedente di 3,70 milioni di euro (+24,53%).

Le rettifiche di valore (al netto delle riprese) per deterioramento di crediti, presentano nell'esercizio 2015 un valore pari a 3,64 milioni di euro contro i 6,21 milioni di mila euro contabilizzati nel 2014.

Nonostante la diminuzione degli accantonamenti operati, è bene precisare che la consistenza degli stessi rimane alta e riflette il perdurare del deterioramento qualitativo del credito conseguenza del difficile momento attraversato dall'economia locale.

Risultato netto della gestione finanziaria (€/000)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione assoluta	Variazione %
120. Margine di intermediazione	22 703	21 540	1 162	5,40%
130. Rettifiche/riprese di valore per deterioramento:	-3 901	-6 442	2 541	-39,45%
a) crediti	-3 637	-6 214	2 577	-41,47%
d) altre operazioni finanziarie	-264	-228	-36	15,67%
140. Totale Risultato netto della gestione finanziaria	18 802	15 098	3 704	24,53%

2.2.4 I costi operativi

Il totale dei costi operativi si attesta a fine 2015 a 14,04 milioni di euro in aumento rispetto all'esercizio 2014 di 2,27 milioni di euro (+19,24%). Le spese per il personale dell'esercizio 2015 sono pari a 7,30 milioni di euro in diminuzione per 153 mila euro (-2,06%) rispetto al 2014. La leggera variazione è stata determinata dall'erogazione di un premio di risultato minore essendo questo funzione dell'utile conseguito.

Le altre spese amministrative fanno segnare un incremento del 24,46% pari a 1,26 milioni per effetto principalmente di maggiori versamenti al Fondo di Garanzia Depositanti per 622 mila euro e di acquisti di beni e servizi legati ai lavori eseguiti e spesabili nell'anno per 524 mila euro.

Il totale delle spese amministrative così composte si attesta a fine 2015 a 13,69 milioni di euro, con un incremento rispetto all'esercizio precedente di 1,10 milioni di euro (+8,77%),

Le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali (ammortamenti) registrano un valore pari a 1,38 milioni di euro in aumento di 444 mila euro (+47,60%) rispetto allo scorso esercizio, in tale voce sono recepite anche le rettifiche di valori derivanti.

Alla data del 31/12/2015 gli altri proventi di gestione al netto degli altri oneri sono risultati pari ad 1,29 milioni di euro (-31,80%), diminuzione imputabile ai minori recuperi di spese da clientela per 165 mila euro ed al venir meno del contributo di 312 mila euro incassato nel 2014 dal Fondo Banche Europeo e relativo ad un progetto finanziato di formazione e aggiornamento del personale.

3. BILANCIO D'ESERCIZIO E RELAZIONE DELLA GESTIONE

Costi operativi (€/000)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione assoluta	Variazione %
150. spese amministrative	-13 695	-12 591	-1 104	8,77%
a) spese per il personale	-7 299	-7 452	153	-2,06%
b) altre spese amministrative	-6 396	-5 139	-1 257	24,46%
160. Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-261	-146	-115	79,22%
170. Rettifiche/riprese di valore su attività materiali	-1 377	-933	-444	47,60%
190. Altri oneri/proventi di gestione	1 292	1 894	-602	-31,80%
200. Totale Costi operativi	-14 041	-11 775	-2 266	19,24%

2.2.5 L'utile di periodo

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte risulta pari a 4,74 milioni di euro, in aumento di 1,43 milioni euro (+43,24%) rispetto al 31/12/2014.

L'imposizione fiscale presenta un saldo pari a 681mila euro e conseguentemente l'utile netto dell'esercizio 2015 risulta pari a 4,06 milioni di euro evidenziando un incremento rispetto all'esercizio precedente di 1,56 milioni di euro (+62,16%).

Voci (€/000)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione assoluta	Variazione %
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-17	-11	-6	57,20%
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	4 744	3 312	1 432	43,24%
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-681	-806	126	-15,58%
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	4 064	2 506	1 558	62,16%
290. Utile (Perdita) d'esercizio	4 064	2 506	1 558	62,16%

3. GESTIONE DEI RISCHI

3.1 Gestione dei rischi

G4
14 Nel corso del 2015, la Banca ha monitorato trimestralmente la propria adeguatezza patrimoniale al fine di valutare l'idoneità della dotazione patrimoniale a supportare l'operatività corrente e le strategie aziendali in rapporto ai rischi assunti.

L'esercizio della gestione e l'espletamento delle attività della Banca incorporano diverse tipologie di rischio che attengono non solo alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria ma anche alla corretta attuazione dei processi che ne garantiscono la conformità alla regolamentazione interna ed esterna.

Le principali categorie sono riconducibili ai rischi di credito, di controparte e di concentrazione, al rischio di mercato, al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario ed al rischio di liquidità. Sulla base di quanto previsto dalle vigenti disposizioni in materia, specifici approfondimenti di carattere qualitativo e quantitativo sui rischi sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", alla quale si rimanda per una più compiuta trattazione.

La Banca determina il capitale interno complessivo mediante un approccio basato sull'utilizzo di metodologie semplificate per la misurazione dei rischi quantificabili; assicura, altresì, il presidio degli altri rischi rilevanti mediante specifici assessment qualitativi ed analisi di sensitività. Il capitale interno complessivo risulta dalla sommatoria semplice delle misure di capitale interno calcolate a fronte di ciascun rischio misurabile (building block approach). Per capitale interno si intende il capitale a rischio, ovvero, il fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio ritenuto dalla Banca necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso; per capitale interno complessivo si intende il capitale interno riferito a tutti i rischi rilevanti assunti dalla Banca, incluse le eventuali esigenze di capitale interno dovute a considerazioni di carattere strategico.

Il processo di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale interno è articolato in specifiche fasi, delle quali sono responsabili funzioni/unità operative diverse. Il punto di partenza è costituito dall'identificazione di tutti i rischi rilevanti a cui la Banca è o potrebbe essere esposta rispetto alla propria operatività, ai mercati di riferimento, nonché ai fattori di contesto derivanti dalla propria natura cooperativa.

Tale attività è svolta dall'Ufficio Controllo Rischi che esegue l'assessment qualitativo sulla significatività dei rischi ed un'analisi del grado di rilevanza degli stessi, con il supporto di indicatori di rilevanza definiti distintamente per le diverse tipologie di rischio. I rischi identificati sono classificati in due tipologie:

- rischi quantificabili, in relazione ai quali la Banca si avvale di apposite metodologie di determinazione del capitale interno: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di concentrazione e rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario;

- rischi non quantificabili, per i quali, non essendosi ancora affermate metodologie robuste e condivise di determinazione del relativo capitale interno, non viene determinato un assorbimento patrimoniale, bensì vengono predisposti adeguati sistemi di controllo ed attenuazione: rischio di liquidità, rischio residuo, rischio strategico, rischio di reputazione.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla cennata normativa per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse del portafoglio bancario). Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione;
- l'algoritmo semplificato "regolamentare" del Supervisory Test per il rischio di tasso di interesse.

Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo ed attenuazione.

3.1.1 Normativa prudenziale di Vigilanza

Il regime prudenziale si articola su tre Pilastri, che disciplinano:

- i requisiti patrimoniali (primo pilastro), ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che configurano la dotazione minima di capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria;
- il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro), ossia il sistema di controlli interni di cui ciascuna banca deve disporre per assicurare l'adeguatezza patrimoniale ed organizzativa - attuale e prospettica - a fronte di tutti i rischi rilevanti (ICAAP) nonché i controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari, per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati (SREP) ed adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- l'informativa al pubblico (terzo pilastro), ossia gli obblighi informativi pubblici che ogni banca è chiamata ad assolvere (disciplina di mercato) in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, misurazione e gestione. L'informativa al pubblico ("terzo pilastro") riguarda i profili di adeguatezza patrimoniale e di esposizione ai rischi nonché le caratteristiche dei sistemi interni preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione dei rischi stessi.

Le informazioni da pubblicare, di carattere sia quantitativo sia qualitativo, sono organizzate in appositi quadri sinottici disegnati dalla stessa normativa, che permettono di soddisfare le esigenze di omogeneità, di comparabilità e di trasparenza dei dati.

A tal proposito, la Banca pubblicherà l'informativa sul sito internet della Banca (www.bccsanmarzano.it) entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio.

3.2 Sistemi interni di gestione, misurazione e controllo dei rischi finanziari

Il principio IFRS 7 Strumenti finanziari, informazioni integrative, richiede di fornire informazioni in merito alla natura e all'entità dei rischi finanziari a cui la Banca è esposta. Si tratta del rischio di credito, di mercato e di liquidità.

Il rischio di credito, definito come la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditoria è il rischio finanziario cui la Banca risulta maggiormente esposta e rappresenta circa il 76% dell'intero Capitale assorbito.

Il rischio di mercato è riferito alle variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari connesso a variazioni inattese delle condizioni di mercato.

Il rischio di liquidità è invece l'incapacità della Banca di far fronte tempestivamente e in modo economico agli obblighi di pagamento nei tempi contrattualmente previsti. Tradizionalmente l'Istituto gode di un elevato grado di liquidità.

Al riguardo, di seguito, viene fatta una disclosure relativa alle informazioni qualitative con un rinvio alla Parte E della presente nota integrativa per le informazioni di natura quantitativa.

3. BILANCIO D'ESERCIZIO E RELAZIONE DELLA GESTIONE

3.3 Sistemi interni di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito e di concentrazione

La politica perseguita dal Consiglio di Amministrazione, tesa a contenere il rischio associato alle operazioni di finanziamento alla clientela, è caratterizzata da un'attenta analisi del merito creditizio e dall'acquisizione di idonee garanzie reali e personali. Il risultato di questo "modus operandi" è stato un incremento degli impieghi lordi assistiti da garanzie reali (cfr. tabella A.3.2 – Parte – E – della nota integrativa).

In particolare, le esposizioni assistite da garanzie reali e personali, rappresentano l'83,28% del totale dei crediti verso la clientela, di cui il 71,99% è coperto da garanzie reali e il 28,01% è coperto da garanzie personali. Al fine di accertare il rispetto dei requisiti di carattere generale e specifico, necessari per il riconoscimento del migliore trattamento riservato alle esposizioni assistite da garanzia ipotecaria e pignorizia, in termini di coefficienti di ponderazione da applicare (Circ. 263/2006 della Banca d'Italia), la Banca ha implementato controlli di primo livello (check list) finalizzati alla verifica dell'esistenza dei requisiti che rendono le garanzie idonei strumenti di Credit Risk Mitigation.

Si segnala, inoltre, come il Servizio Controllo Crediti e Precontenzioso, al fine di migliorare il monitoraggio delle posizioni di rischio, si avvale dei moduli "Comunica" e "Rileva" del software "SID2000". Il primo modulo viene utilizzato al fine di lasciare una traccia cronologica di tutti i messaggi che transitano tra il Servizio Controllo Crediti e gli addetti di filiale, consentendo, quindi, in qualsiasi momento, la consultazione di tutte le attività poste in essere da parte dell'incaricato del controllo andamentale. Il secondo modulo, invece, denominato "Rileva", consente la creazione di "Schede Monitoraggio" del cliente, ove, oltre a riepilogare tutti i dati principali della posizione, sono storicizzate, in ordine cronologico, le opportune attività avviate.

Per tutto quanto non specificato in questa sede, si rinvia ad una analisi più dettagliata nella Parte E – rischio di credito – informazione qualitativa e quantitativa.

La Banca pone sempre maggiore attenzione sul c.d. "rischio di concentrazione", ponendo in essere azioni mirate al frazionamento del rischio e della natura delle controparti.

In relazione all'esercizio 2015 si specifica che il capitale interno calcolato per il rischio di concentrazione *single name* ammonta ad euro 1.004.785 (riveniente dall'applicazione del *Granularity Adjustment* con EAD pari a 59 168 242 ed un indice di *Herfindahl* pari a 0,02055912), mentre il capitale interno calcolato per il rischio di concentrazione *geo settoriale* ammonta ad euro 224 mila, recependo in tal modo le istanze regolamentari in ordine alla esigenza di una più compiuta determinazione del capitale interno a fronte del rischio in questione.

La Banca è attenta alla gestione del rischio di concentrazione mantenendo un livello di esposizione ad esso equilibrato e sostenibile.

3.4 Sistemi interni di gestione, misurazione e controllo dei rischi di mercato (tasso d'interesse, prezzo e cambio)

Ai fini della gestione del rischio di mercato, il C.d.A. della Banca ha definito specifiche linee guida ed un sistema di deleghe e limiti operativi (contemplati nella regolamentazione interna del comparto finanza), rispondenti ad un ragionevole profilo di rischio/rendimento, tale da non determinare situazioni di squilibrio finanziario.

In particolare, per ciascuna tipologia di strumento finanziario, sono stati definiti limiti giornalmente monitorati dall'Ufficio Back Office Titoli che mensilmente predispone un report destinato alla Direzione Generale ed al C.d.A., contenente la situazione del portafoglio titoli della Banca; l'Ufficio Controllo Rischi monitora l'andamento di detti limiti, così come definiti dalla Policy di Gestione del Portafoglio Istituzionale, riportando mensilmente alla Direzione Generale ed al C.d.A., in ordine alla sostenibilità del rischio di mercato ed, eventualmente, proponendo la revisione dei limiti operativi che contribuiscono al suo presidio.

Alla data di bilancio, la Banca non ha posto in essere operazioni in derivati; tuttavia al 31 dicembre 2015 figurano derivati per euro 1.426 rivenienti dalla concessione di finanziamenti con opzione sul tasso di interesse per i quali si è attivata la condizione in the money.

In merito al rischio tasso la Banca dispone di strumenti in grado di presidiare in maniera efficace e gestire adeguatamente le manifestazioni di tale rischio; a tal riguardo, l'Ufficio Controllo Rischi, avvalendosi della reportistica ALM fornita da Cassa Centrale Banca e delle risultanze del Sistema Informativo Direzionale di Phoenix, porta all'attenzione del C.d.A. e della Direzione l'analisi di sensitività, l'andamento delle principali poste dello stato patrimoniale, suddivise per sensibilità alle variazioni di tasso, l'impatto di uno shock di tasso sul margine di interesse e sul patrimonio netto ed il calcolo del Supervisory Test mensilizzato.

Per tutto quanto non specificato in questa sede, si rinvia ad un'analisi più dettagliata nella Parte E (Rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario – informazione qualitativa e quantitativa).

3.5 Sistemi interni di gestione, misurazione e controllo del rischio di liquidità

Il C.d.A. ha definito le linee guida per la gestione del rischio liquidità, il sistema delle deleghe ed i limiti operativi. A tal proposito, la Direzione Generale garantisce un flusso informativo adeguato al fine di assistere il C.d.A. nelle decisioni da assumere per contenere il rischio.

La Banca utilizza il Servizio ALM fornito da Cassa Centrale Banca. Nel corso del 2015, mensilmente, l'Ufficio Controllo Rischi ha esaminato le risultanze prodotte ed ha redatto un report, portato all'attenzione del C.d.A. e della Direzione, al fine di dare informativa sulla gestione strutturale della liquidità, con cui si riepiloga la situazione di liquidità della Banca. Alla data della presente nota integrativa gli eventuali gap di liquidità sono totalmente coperti dalle attività prontamente liquidabili, non determinando un fabbisogno da parte della Banca.

Periodicamente, l'Ufficio Controllo Rischi verifica il rispetto dei limiti operativi e laddove riscontri situazioni di anomalia provvede ad informare la Direzione ed il Servizio Finanza.

Dalle analisi prodotte sono emerse situazioni di normalità. Per tutto quanto non specificato in questa sede, si rinvia ad una analisi più dettagliata nella Parte E – rischio di liquidità – informazione qualitativa e quantitativa.

3.6 Altri rischi

Nel corso dell'anno, la Funzione Controlli Interni ha proseguito l'attività di controllo sulla corretta applicazione delle norme vigenti in tema di "Trasparenza", "Usura", "Antiriciclaggio", "Privacy", "Mifid" e monitoraggio dei rischi di natura operativa.

I controlli sono stati effettuati sia mediante verifiche ispettive "in loco" presso le filiali che mediante verifiche a distanza.

3.7 Continuità aziendale

In riferimento al documento Banca D'Italia/Consob/Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie, sulla continuità aziendale, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", la Banca dispone di adeguate risorse per continuare l'esistenza operativa in un prevedibile futuro. Per questa ragione, essa continua ad adottare il presupposto della continuità aziendale nella preparazione del bilancio.

A fronte di ciò, considerando anche le previsioni del D.lgs. n 32 del 2007 che ha introdotto nuovi elementi da considerare ai fini di una esauritiva relazione sulla gestione, si è proceduto a calcolare gli indicatori economico-finanziari presenti nell'allegato della nota integrativa. Tali indicatori esprimono una adeguata capacità di produrre reddito, un livello di solvibilità che si attesta oltre i limiti di vigilanza ed una struttura patrimoniale che conferma l'impiego di risorse a favore della intermediazione finanziaria tradizionale.

4. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi operativi, della salvaguardia del valore delle attività e della protezione dalle perdite, dell'affidabilità ed integrità delle informazioni contabili e gestionali, della conformità delle operazioni con la legge, con la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni si articola sui seguenti livelli di controllo:

I livello:

controlli di linea, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

II livello:

Controlli sulla gestione dei rischi, condotti a cura di una struttura interna, contraddistinta da una separatezza dalle funzioni operative, avente il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;

Funzione Compliance, con il compito specifico di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento per mitigare il rischio di non conformità normativa ed i rischi reputazionali a questo collegati, collaborando, per gli aspetti di competenza, alla realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;

Funzione Antiriciclaggio, con il compito specifico di prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, di verificare la coerenza dei processi con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di etero regolamentazione in un'ottica di presidio di rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo e di verificare l'adeguatezza dei processi e delle procedure al fine di assicurarne il rispetto;

III livello:

attività di revisione interna (Internal Auditing), volta a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni e ad individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione.

Nel corso del 2015, i controlli di linea sono stati aggiornati con il fine di conseguire un miglioramento effettivo dei presidi di primo livello, in particolare, tramite la predisposizione di ordini di servizio e note operative oltre alla revisione della regolamentazione interna che potenziasse i controlli di linea delle filiali e di alcuni servizi centrali.

Lo sviluppo dei controlli di secondo livello è affidato principalmente al Servizio Controlli Interni, struttura interna complessa, collocata in staff al Direttore Generale, separata dalle funzioni operative della Banca.

Le attività della Funzione sono tracciate ed i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati. Il Servizio garantisce l'informativa inerente la propria operatività attraverso un sistema di reporting che assicura i flussi informativi alle funzioni operative, alla Direzione Generale ed agli Organi di Governo e Controllo.

I risultati delle attività di controllo, con riferimento ai quali è stata prodotta un'informativa completa ai Vertici, hanno permesso l'introduzione di interventi di miglioramento nei processi chiave della Banca.

Per la gestione del rischio di non conformità alle norme, la Banca, attraverso la Funzione Compliance, ha posto in essere interventi per la

3. BILANCIO D'ESERCIZIO E RELAZIONE DELLA GESTIONE

mitigazione del rischio che hanno determinato adeguamenti di carattere organizzativo e procedurale; particolare attenzione è stata rivolta alla normativa interna in materia di Trasparenza Bancaria, Servizi di investimento ed alle nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche (15° aggiornamento alla Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 2006). Tali adeguamenti sono stati supportati da interventi di formazione e sensibilizzazione del personale della Banca. La Banca, inoltre, si avvale del supporto della Funzione Compliance esternalizzata presso la Federazione di Puglia e Basilicata; in particolare nel corso del 2015 tale struttura, collaborando con l'omologa Funzione interna della Banca, ha sviluppato interventi di risk - assessment in materia di Centrale Allarmi Interbancaria, processo reclami e politiche di remunerazione. Nel corso del 2015 la Funzione Antiriciclaggio ha verificato la coerenza delle procedure aziendali con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme esterne (leggi e norme regolamentari) e interne in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Le attività sono state realizzate in collaborazione con le seguenti funzioni aziendali:

- Servizio Organizzazione;
- Servizio Controlli Interni;
- Funzione Compliance.

L'attività di *Internal Auditing*, invece, inerente il terzo livello di controllo, è esternalizzata al Co.Se. Ba. – Consorzio Servizi Bancari (costituito tra le BCC/CRA di Puglia, Basilicata e Calabria) che svolge un'attività di controllo finalizzata ad accertare la regolarità dell'operatività aziendale, a monitorare l'andamento dei rischi assunti dalla Banca, a valutare la funzionalità e l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni della Banca. Nell'esercizio in esame, il Servizio di *Internal Audit* ha sviluppato il piano dei controlli tenendo conto di quanto previsto dal progetto nazionale sul Sistema dei Controlli Interni del Credito Cooperativo e sulla base del piano di *Audit* deliberato dal Consiglio di Amministrazione. I Vertici della Banca hanno preso visione degli specifici report, con l'intento di consentire alla struttura di mantenere o, eventualmente, di ricondurre i rischi entro un livello tollerabile e coerente.

5. Attività organizzative

Sul piano organizzativo/procedurale anche nel corso del 2015 è continuato l'impegno, da parte della Banca, a migliorare l'efficacia e l'efficienza dei processi, in conformità con le novità normative.

Nell'ambito del processo creditizio, sono state riviste le nuove modalità di svolgimento dell'attività istruttoria; le attività di perfezionamento ed erogazione Mutui Ipotecari; le modalità di revisione delle pratiche di affidamento; i criteri per la classificazione delle posizioni anomale. Tutto ciò al fine di razionalizzare e distribuire i carichi di lavoro, usare "procedure più snelle", standardizzare l'operatività, promuovere un processo di prevenzione e contenimento del credito anomalo.

Data l'importanza riconosciuta da parte della Banca alla fase di valutazione degli immobili dati in garanzia, che deve necessariamente attuarsi attraverso una rete di periti indipendenti, in grado di fornire una valutazione imparziale ed obiettiva, oltre che conforme agli standard internazionali e alle Linee Guida ABI, la Banca ha avviato il nuovo Servizio di Valutazione Immobiliare della società Crif Services S.p.A.

E' stato inoltre attivato, all'interno della procedura Sib 2000, come strumento volto a meglio presidiare il rischio di credito, il nuovo modulo denominato "Rischio Portafoglio", con il quale la Banca ha la possibilità di valutare in maniera elettronica il rischio in essere e potenziale sui castelletti dei rapporti di portafoglio.

Sempre con l'obiettivo di rendere più efficiente l'attività creditizia è stato attivato il sistema CE.BI. (Centrale Bilanci) di Cerved: sistema che consente, attraverso una procedura automatica, l'acquisizione e la riclassificazione di Bilanci Depositati.

E' stata inoltre avviata una nuova procedura relativa al rilascio di Carte di Credito Personali ed Aziendali, utilizzando alcune funzionalità messe a disposizione dall'outsourcer informatico.

Sempre nell'ambito delle attività di efficientamento dei processi è stato avviato il servizio di Marcatura Temporale, che consente l'apposizione elettronica della data certa, su alcuni documenti stampati dal sistema SIB2000 e la loro conservazione all'interno del Documentale SIB2000.

E' stato inoltre avviato un progetto finalizzato ad integrare e quindi visualizzare le immagini di tutti gli assegni negoziati sia dalla Banca che da altri Istituti e delle bollette, direttamente all'interno del sistema Sib 2000, migliorandone le modalità di consultazione degli stessi.

E' stato infine avviato il progetto "Ottimizzazione dei processi di rete", finalizzato all'individuazione delle principali criticità dei processi operativi ed organizzativi delle filiali ed alla identificazione delle potenziali aree di miglioramento, sia dal punto di vista dell'assetto organizzativo, sia dal punto di vista dei processi e degli strumenti di supporto, per garantire maggiore efficienza ed un elevato livello di attendibilità e qualità del servizio offerto.

Con riferimento alle modifiche introdotte dalla Banca d'Italia con il 7° aggiornamento alla Circolare 272/08, sono state condotte le attività per l'adeguamento alle nuove definizioni di esposizioni deteriorate e/o forborne. Sono stati inoltre effettuati tutti gli adeguamenti alle Nuove Disposizioni di Vigilanza in materia di "Trasparenza Bancaria" e gli adeguamenti all'entrata in vigore del nuovo sistema pubblico di prevenzione delle frodi, con riferimento al furto d'identità, attraverso l'attivazione del portale Web denominato "Scipafi".

Con riferimento alla nuova normativa riguardante i sistemi interni di segnalazione delle violazioni (*Whistleblowing*), la Banca ha adottato il pertinente Regolamento Interno, nominato il Responsabile dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni, individuato la struttura che deve svolgere le attività di ricezione, esame e valutazione delle segnalazioni, dando alla stessa mandato per effettuare tutti i controlli ritenuti necessari per poter valutare la fondatezza e la rilevanza delle violazioni segnalate.

In relazione ai profili ICT e Continuità Operativa, in conformità ai riferimenti metodologici ed operativi definiti nel progetto di Categoria, la Banca ha adottato i seguenti documenti:

- Documento di Indirizzo Strategico IT;
- Procedura di Gestione degli Incidenti di Sicurezza Informatica;
- Procedura di Gestione dei Cambiamenti;
- Piano di Continuità Operativa 2015;
- Regolamento Operazioni di Maggior Rilievo;
- Policy di Metodologia di Analisi del Rischio Informatico;
- Policy di Sicurezza Informatica;
- Policy sulla Sicurezza dei Pagamenti via Internet;
- Standard Data Governance.

Con l'occasione si è anche provveduto ad integrare le attività in carico alla Funzione ICT, coerentemente con quanto previsto dalla normativa. Con riguardo alle attività di supporto all'adeguamento in materia Mifid si richiamano:

- l'adozione dei riferimenti metodologici per la valutazione della complessità dei prodotti finanziari, alla luce della pubblicazione da parte della Consob della Comunicazione n. 0097996 del 22.12.2014;
- l'adeguamento alle "Linee guida per la prevenzione e la gestione degli abusi di mercato" contenenti i riferimenti metodologici per consentire alle banche la corretta gestione, il monitoraggio e la prevenzione del rischio di abusi di mercato, nonché l'accertamento e la segnalazione delle operazioni "sospette".

Sono stati inoltre avviati una serie di interventi volti a potenziare la tecnologia informatica. Difatti, nell'ottica di sviluppare l'operatività attraverso canali telematici, è stata rilasciata a tutti i Clienti Aziende, coerentemente con quanto fatto per la clientela Retail, la Nuova Versione Business del Simply Bank Web: versione sicuramente migliorata nella grafica, oltre che nella facilità di utilizzo e nel numero di funzioni offerte. Sono stati attivati i servizi CBill e My Bank, disponibili all'interno dell'Home Banking. Trattasi il primo, di uno strumento ad alto valore aggiunto nell'ambito della banca multicanale, attraverso cui viene fornito al cliente un servizio di consultazione e pagamento on line delle bollette. Il servizio My Bank è invece una soluzione di autorizzazione elettronica, che consente ai consumatori di effettuare in modo sicuro pagamenti online, usando il servizio di online banking della banca.

Il canale Home Banking è stato inoltre utilizzato, da parte degli Uffici preposti alle attività di monitoraggio posizioni di credito anomalo della Banca, per avviare una nuova procedura integrata, utilizzata nell'invio alla clientela di raccomandate sollecito rate in mora.

A conferma dell'indole innovativa della Banca, sono state avviate tutte le attività necessarie per l'attivazione del servizio attinente la firma grafometrica: sistema che consente alla clientela di sottoscrivere elettronicamente gli ordini dispositivi presentati allo sportello, attraverso l'utilizzo di tablet.

Il processo di innovazione tecnologica delle aree Self con ATM evoluti, già avviato nell'anno precedente, è stato completato nel corso del 2015 con l'installazione di nuovi dispositivi nelle filiali di:

- Taranto 1
- Francavilla Fontana

Aree "FastBank 24h" realizzate all'interno delle filiali che consentono l'utilizzo dei servizi erogati durante le ore di apertura alla clientela. Dopo l'orario di accesso, una porta a compasso chiude l'accesso in filiale e rende fruibile tale area solo per l'utilizzo dell'ATM, coprendo così le 24h anche per i servizi di versamento, bonifici, ricariche ed altri.

Investimenti importanti sono stati effettuati anche sulle reti per rendere tali infrastrutture sempre più efficienti sia in Direzione Generale che nelle altre sedi della Banca.

Presso la filiale di Villa Castelli, trovandosi in un territorio dove il cablaggio dei gestori di rete non è dei più performanti, dopo uno studio peritale eseguito da tecnici specializzati, è stato collaudato e reso operativo un ponte radio rivolto sulla Filiale di Grottaglie. Questo progetto ha visto realizzare una rete dati più veloce e simile alla fibra ottica.

In Direzione Generale è stata ricablata la linea dati in CAT6 e switch 100/1000 rendendo così la rete altamente efficiente con un'infrastruttura tecnologicamente all'avanguardia con dispositivi di ultima generazione.

6. Strategie e politiche commerciali

Il 2015 è stato un ulteriore anno di conferma della crisi del nostro territorio che solo nell'ultima parte ha evidenziato dei deboli segnali di ripresa in alcuni settori merceologici.

Da parte della Banca, sono state confermate le linee guida che hanno caratterizzato la programmazione delle attività commerciali dell'ultimo periodo e, in particolare, si è posto l'accento sui seguenti obiettivi: aumento dei ricavi provenienti dalla raccolta indiretta, riduzione del costo della raccolta diretta sia nelle forme tecniche libere che vincolate, maggiore penetrazione nelle piazze di riferimento allo scopo di incrementare le relative quote di mercato.

Come sempre, gli obiettivi assegnati ad ogni singola filiale (con parametri di ponderazione differenziati per importanza in conformità con le

3. BILANCIO D'ESERCIZIO E RELAZIONE DELLA GESTIONE

linee guida) sono stati oggetto di costante monitoraggio.

Si riscontrano positivi risultati raggiunti sugli obiettivi primari grazie anche ad una maggiore diversificazione dell'offerta e si segnala, in particolare, il notevole incremento del saldo degli impieghi che sono passati da "meno 7,6 milioni" nel 2014 a ben "più 13,4 milioni" nel 2015. Il raggiungimento di tale risultato è stato il frutto di un'attenta politica di sviluppo e di gestione dei processi relativi alle surroghe dei mutui.

Significativamente performante l'attività svolta in ambito assicurativo. Difatti, è proseguita la crescita anno su anno dei premi ramo danni che vede un incremento del 50% rispetto al 2014 e in netto incremento l'attività relativa ai premi per polizze ramo vita (prodotti da investimento) cresciute del 137%. L'incremento della raccolta netta del gestito (con una percentuale del 346%) rappresenta la conferma del pieno raggiungimento e abbondante superamento dell'obiettivo strategico dell'incremento dei ricavi da servizi a fronte della riduzione del costo della raccolta diretta. Si nota che il credito al consumo relativo a prodotti di terzi ha registrato una flessione del 24% rispetto all'anno precedente a seguito dell'impulso dato agli impieghi che hanno privilegiato i prodotti di Prestito Personale dell'Istituto. Tuttavia, si tratta dell'espressione di un valore percentuale che in termini assoluti rappresenta una modesta quota rispetto al consistente incremento degli impieghi (circa 0,6 milioni).

Nel corso del 2015 si è, altresì, proceduto nella diversificazione del portafoglio prodotti dell'Istituto. In particolare, sono stati introdotti i seguenti prodotti:

- ✓ Presti Tutto Soci (Prestito Personale non finalizzato dedicato ai Soci)
- ✓ Io Risparmio (Deposito a risparmio con target minori)
- ✓ Deposito Gold Soci (deposito a risparmio dedicato ai Soci)
- ✓ Mutuo Trasferisco (Prodotto specifico per surroghe)

Nell'ultima fase dell'anno è stato varato il progetto "Sviluppatori Commerciali" che consiste nella individuazione di almeno due gestori per filiale le cui attività dovranno essere indirizzate prevalentemente allo sviluppo commerciale della relativa filiale. Le venti risorse individuate sono state divise in due gruppi allo scopo di rendere più equilibrato il percorso formativo e di gestione complessivo della rete. In particolare, i colleghi individuati sono stati inseriti in un percorso di formazione sia tecnico che relazionale che vede la presenza di partner istituzionali di elevato standing.

Al fine di fornire alle imprese del territorio un supporto informativo sulle opportunità normative offerte in termini di accesso ai finanziamenti e divulgare le agevolazioni di cui è possibile usufruire, nel corso del 2015 sono state realizzate una serie di iniziative. In particolare, gli eventi di maggiore rilevanza sono stati attuati coinvolgendo sia l'assessore regionale allo sviluppo economico (Loredana Capone) in relazione al provvedimento della Regione Puglia (Titolo II capo III) sugli aiuti agli investimenti delle PMI che, in altro incontro, l'assessore alle risorse agroalimentari della regione Puglia (Fabrizio Nardoni) avente per oggetto il PSR 2014-2020.

L'ampliamento dell'offerta commerciale dell'istituto attraverso l'introduzione di prodotti destinati ai soci ha determinato un sensibile incremento della base sociale caratterizzata anche da una buona percentuale di giovani soci. Sul segmento giovani sono stati avviati percorsi di sensibilizzazione anche grazie all'utilizzo dei social.

Sulla base dei programmi in corso e della potenziale ripresa del mercato, si prevede per il 2016 un incremento degli impieghi e una costante crescita nei margini derivanti dal risparmio gestito ed assicurativo. Particolare impulso, infine, si prevede di dare al settore assicurativo ramo danni vista la potenzialità presente nel nostro portafoglio clienti.

7. Il conseguimento degli scopi statutari: criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi dell'art. 2 L. 59/92 e dell'art. 2545 c. c.

La Banca ha sempre operato nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 2 della legge 59/92 e dall'art. 2545 del c.c., i quali dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori ... deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

Nell'anno appena trascorso, la Banca si è impegnata a rafforzare ulteriormente le basi patrimoniali e il suo profilo organizzativo.

Nel corso del 2015, il Consiglio di Amministrazione ha ammesso 662 nuovi soci di ogni fascia di età e provenienza sociale, richiedendo alla base sociale una sempre maggiore ed incisiva partecipazione alla vita della Banca.

L'ammissione dei soci è avvenuta tenendo conto di tutte le richieste pervenute e valutate nel rispetto delle disposizioni statutarie.

L'interesse verso i nostri Soci non prescinde dall'impegno della Banca teso al reinvestimento delle risorse raccolte per favorire lo sviluppo socio - economico del territorio di competenza.

La cooperazione sul territorio, infatti, è stata fortemente presente in numerose iniziative di carattere sociale e culturale con lo scopo di testimoniare la volontà di essere da sempre parte attiva della vita del territorio.

8. Attività di ricerca e sviluppo

La Banca non ha svolto attività di ricerca e sviluppo nel corso dell'esercizio.

9. Azioni proprie

La Banca non detiene e non ha negoziato, nel corso dell'esercizio, azioni proprie.

10. Informazioni sulla avvenuta compilazione o aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza ai sensi del D. Lgs. N. 196 del 30/6/2003, all. B, punto 26

La Banca, in considerazione dell'entrata in vigore - 1 gennaio 2004 - del Codice in materia di protezione dei dati personali previsto dal D. Lgs. 196/03, ha provveduto alla compilazione del Documento Programmatico sulla Sicurezza, approvato con delibera del 15 giugno 2004, e successivamente aggiornato.

11. Le altre informazioni

11.1 Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del codice civile

L'art. 2528 c.c., ultimo comma, prevede che gli amministratori nella relazione al bilancio illustrino le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci. Lo scopo della predetta norma è quello di esplicitare gli elementi utili a delineare la politica adottata dal Consiglio di Amministrazione con riferimento all'ampliamento della base sociale.

Conformemente al dettato normativo il Consiglio di Amministrazione della Banca, verificati i requisiti, non ha mai posto limitazioni al reclutamento di nuovi soci. E' stato favorito un ricambio generazionale atto a favorire maggiore partecipazione ed utilizzo dei servizi della cooperativa. Si è tuttavia preteso che l'ingresso nella compagine sociale fosse giustificato, a norma di statuto (art.9), dalla sussistenza o prossima apertura di rapporti con la Banca. In tale direzione gli organi aziendali si sono mossi con l'obiettivo di ridurre o eliminare l'anomalia ancora esistente in capo ad una non trascurabile parte di soci in compagine.

I soci ammessi nel 2015 sono stati 662, trasferiti 6 e fuoriusciti 26; nel 2014 ne sono stati ammessi 25, trasferiti 3 e fuoriusciti 167; pertanto la compagine sociale al 31 dicembre 2015 consta di 2 460 soci, mentre nel 2014 erano 1 823.

Di seguito si riportano i principali indicatori sulla compagine societaria:

- Il rapporto Impieghi verso la clientela / Soci è risultato pari a 87 mila euro nel 2015; nel 2014 lo stesso rapporto era pari a 110 mila euro;
- Il rapporto Raccolta diretta / Soci è risultato pari a 193 mila euro nel 2015; nel 2014 lo stesso rapporto era pari a 266 mila euro;
- il sovrapprezzo per azione riscosso nell'anno 2015 è stato pari a 258,23 euro.

Nel corso del 2015, la Banca è stata sottoposta a revisione di Vigilanza Cooperativa di cui D.Lgs. 220/02, con giudizio finale positivo.

3. BILANCIO D'ESERCIZIO E RELAZIONE DELLA GESTIONE

11.2 Indicatore relativo al rendimento delle attività

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, cd. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (cd Public Disclosure of return on Assets), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio al 31 dicembre 2015 è pari a 1,31% (al 31 dicembre 2014 era pari a 1,43%)

11.3 Informativa su modifica statutaria

Nel corso dell'anno 2015 non sono state apportate modifiche statutarie

11.4 Eventuali accertamenti ispettivi dell'Organo di Vigilanza

Il 20 gennaio 2015 si è conclusa l'ispezione di Vigilanza ordinaria di Banca d'Italia, i rilievi emersi nel corso dell'ispezione sono stati interamente recepiti già nel bilancio al 31 dicembre 2014.

12. Informativa sulle operazioni con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che le operazioni verso soggetti collegati, si dividono in:

- Operazioni di maggiore rilevanza: operazioni il cui controvalore, in rapporto al patrimonio di vigilanza della Banca, è superiore alla soglia del 5%;
- Operazioni di minore rilevanza: operazioni diverse da quelle di maggiore rilevanza;
- Operazioni ordinarie: operazioni di minore rilevanza rientranti nell'ordinaria operatività della banca e concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard;
- operazioni di importo esiguo: operazioni il cui controvalore unitario non eccede l'importo di euro 250.000.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, ai sensi della normativa di riferimento, non è stata effettuata alcuna operazione di raccolta di minore rilevanza né alcuna operazione di maggiore rilevanza.

13. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non sono intervenuti fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio che possano incidere sulla situazione patrimoniale – finanziaria ed economica della banca.

14. Evoluzione prevedibile della gestione

Il 2015 è stato caratterizzato da un lieve incremento delle attività proprie della Banca, ed ha registrato una buona ripresa degli impieghi sul Territorio.

Continua ad essere importante lo sforzo nel fornire alla clientela servizi e condizioni sempre più moderni, convenienti ed economici e la risposta in termini di risultati raggiunti dà ragione alla nostra impostazione.

Continuiamo gli investimenti in formazione dei dipendenti e in strutture tecnologiche che pongono la BCC San Marzano di San Giuseppe tra le banche più evolute del sistema cooperativo.

Il 2015 si è chiuso con un ottimo risultato economico nonostante i gravosi oneri sostenuti quale contributo alla soluzione delle note crisi bancarie.

Anche per il 2016 contiamo di proseguire il trend positivo in atto da anni e di rafforzare il processo di patrimonializzazione della Banca.

15. Conclusioni

Cari soci,
Vi abbiamo proposto un'analisi puntuale di quanto realizzato nel corso dell'esercizio, di come le progettualità si siano declinate e quali siano stati i risultati raggiunti.

Le conclusioni da trarre ruotano intorno al futuro che ci attende in quella che, al termine del processo di riforma, potremo definire l'era dell'Unione Bancaria. Ad oggi la riforma ha posto alcune condizioni essenziali di quadro normativo entro cui dobbiamo continuare ad affrontare con coerenza e con forte spirito innovativo la sfida del servizio alle nostre comunità.

Abbiamo la consapevolezza che il rispetto di regole europee (o di derivazione sovranazionale) sempre più severe e realmente poco proporzionali richieda un impegno di conoscenza, di energia e di voglia nuova e vera di fare cooperazione di credito. Per far questo serve un impegno personale, come soci e come cooperativa bancaria a mutualità prevalente a crescere nella conoscenza della mutualità e delle regole bancarie. A noi spetta il compito, in primo luogo, di avere fiducia. Nelle nostre capacità e risorse.

Per dare nuovo respiro al nostro sistema abbiamo bisogno delle energie che arrivano dai giovani. E non dobbiamo avere paura nel far spazio alle idee nuove che più frequentemente i giovani portano.

Siamo in campo per giocare un "terzo tempo" impegnativo sebbene non abbiamo potuto partecipare al progetto di riforma come avremmo voluto. Non è stato possibile dare il nostro contributo di idee e ne prendiamo atto.

Cercheremo con l'aiuto di tutti i soci della BCC di San Marzano di preservare il lavoro svolto nei 60 anni di attività e di valorizzare gli sforzi sin qui compiuti utilizzando tutti gli spazi di autonomia che la riforma ci concederà.

16. Progetto di destinazione degli utili di esercizio

L'utile di esercizio ammonta a 4.063.907 euro.

Pertanto, stante la proposta deliberata dal Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione del presente Bilancio in data del 30 marzo 2016, si propone all'Assemblea la seguente ripartizione degli utili:

1)	A Riserva legale, di cui al comma 1, art. 37, D.L. 1/9/93 n. 385	3 907 569
2)	Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (3% utili netti annuali)	121 917
3)	A distribuzione di dividendi ai soci nella ragione del 3,00% del capitale effettivamente versato (misura non superiore all'interesse massimo dei BFP pari allo 0,60% aumentato del 2,50%)	34 421

Ciò premesso, sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2015 come esposto nella documentazione di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto e del Rendiconto Finanziario, nonché nella Nota Integrativa.

Il Consiglio di Amministrazione

Bilancio Integrato 2015

CAPITOLO III

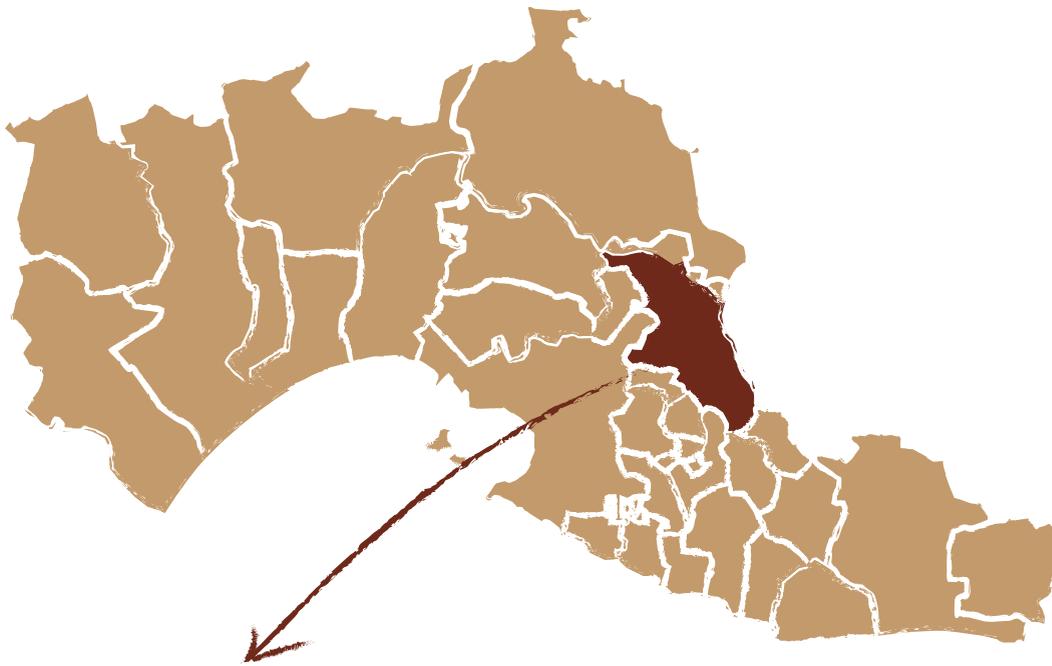
3.3 Prospetti di Bilancio

PROFESSIONALITÀ



StuDi6
DE FRANCISCO

TARANTO



Filiale di Grottaglie

Via Messapia ang. Via Emilia

La professionalità all'interno della BCC di San Marzano la si vive in ogni momento.

La nostra professionalità non si ferma alla qualità' del servizio, alla puntualità' nelle soluzioni proposte o alla concretezza degli strumenti utilizzati ma il principale mezzo con il quale si accompagna il nostro cliente verso la migliore proposta di crescita.

STATO PATRIMONIALE - Attivo

Voci dell'Attivo	31.12.2015	31.12.2014
10. Cassa e disponibilità liquide	3 512 866	4 842 796
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	24 924 216	17 312 031
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	402 708 715	381 963 832
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	7 154 798	12 184 595
60. Crediti verso banche	204 970 674	160 811 022
70. Crediti verso clientela	213 996 304	200 497 864
110. Attività materiali	8 832 296	8 263 833
130. Attività fiscali	7 601 198	6 951 869
a) correnti	2 362 711	2 245 895
b) anticipate	5 238 486	4 705 974
- di cui trasformabili L. 214/2011	4 638 786	4 338 076
150. Altre attività	5 320 102	6 850 690
Totale dell'attivo	879 021 169	799 678 532

STATO PATRIMONIALE - Passivo

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto	31.12.2015	31.12.2014
10. Debiti verso banche	339 075 476	257 846 432
20. Debiti verso clientela	334 850 565	321 522 014
30. Titoli in circolazione	139 916 244	162 834 174
80. Passività fiscali	2 976 949	3 772 746
a) correnti	1 147 820	2 269 789
b) differite	1 829 129	1 502 957
100. Altre passività	12 937 443	11 280 187
110. Trattamento di fine rapporto del personale	454 544	494 046
120. Fondi per rischi e oneri:	546 024	312 092
b) altri fondi	546 024	312 092
130. Riserve da valutazione	3 488 912	2 975 313
160. Riserve	37 079 237	34 659 416
170. Sovrapprezzi di emissione	1 172 122	1 010 264
180. Capitale	2 459 746	465 690
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4 063 907	2 506 158
Totale del passivo e del patrimonio netto	879 021 169	799 678 532

CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2015	31.12.2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	16 823 145	19 127 073
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(5 658 770)	(8 115 388)
30. Margine di interesse	11 164 375	11 011 685
40. Commissioni attive	4 922 858	4 799 710
50. Commissioni passive	(784 486)	(936 862)
60. Commissioni nette	4 138 372	3 862 847
70. Dividendi e proventi simili	69 914	20 528
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(245 798)	879 305
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	7 575 979	5 766 053
a) crediti	1 400	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	7 574 579	5 766 053
120. Margine di intermediazione	22 702 842	21 540 418
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(3 900 953)	(6 442 309)
a) crediti	(3 637 249)	(6 214 325)
d) altre operazioni finanziarie	(263 704)	(227 984)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	18 801 889	15 098 109
150. Spese amministrative:	(13 694 780)	(12 591 084)
a) spese per il personale	(7 299 207)	(7 452 464)
b) altre spese amministrative	(6 395 573)	(5 138 620)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(260 931)	(145 589)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1 377 018)	(932 967)
190. Altri oneri/proventi di gestione	1 292 029	1 894 473
200. Costi operativi	(14 040 700)	(11 775 166)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(16 705)	(10 629)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	4 744 483	3 312 314
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(680 576)	(806 155)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	4 063 907	2 506 158
290. Utile (Perdita) d'esercizio	4 063 907	2 506 158

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2015	31.12.2014
10. Utile (Perdita) d'esercizio	4 063 907	2 506 158
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	23 397	(50 230)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	490 202	1 381 691
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	513 599	1 331 461
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	4 577 506	3 837 619

Nella voce "utile (perdita) esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2015

	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto al 31.12.2015	
	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze all'01.01.2015	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Reddittività complessiva esercizio 31.12.2015
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi		
							Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	465 690		465 690			2 009 970	(15 913)				2 459 746
a) azioni ordinarie	465 690		465 690			2 009 970	(15 913)				2 459 746
b) altre azioni											
Sovraprezzi di emissione	1 010 264		1 010 264			191 400	(29 542)				1 172 122
Riserve:	34 659 416		34 659 416	2 419 820							37 079 237
a) di utili	34 968 698		34 968 698	2 419 820							37 388 519
b) altre	(309 282)		(309 282)								(309 282)
Riserve da valutazione	2 975 313		2 975 313							513 599	3 488 912
Strumenti di capitale											
Azioni proprie											
Utile (Perdita) di esercizio	2 506 158		2 506 158	(2 419 820)	(86 338)					4 063 907	4 063 907
Patrimonio netto	41 616 841		41 616 841		(86 338)	2 201 370	(45 455)			4 577 506	48 263 924

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2014

	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto al 31.12.2014	
	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze all'01.01.2014	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Reddittività complessiva esercizio 31.12.2014
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi		
							Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	357 913		357 913			111 709	(3 932)				465 690
a) azioni ordinarie	357 913		357 913			111 709	(3 932)				465 690
b) altre azioni											
Sovraprezzi di emissione	1 099 690		1 099 690			8 005	(97 432)				1 010 264
Riserve:	30 142 323		30 142 323	4 517 093							34 659 416
a) di utili	30 451 605		30 451 605	4 517 093							34 968 698
b) altre	(309 282)		(309 282)								(309 282)
Azioni proprie											
Utile (Perdita) di esercizio	4 671 067		4 671 067	(4 517 093)	(153 974)					2 506 158	2 506 158
Patrimonio netto	37 914 846		37 914 846		(153 974)	119 714	(101 364)			3 837 619	41 616 841

RENDICONTO FINANZIARIO Metodo Indiretto

	Importo	
	31.12.2015	31.12.2014
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	11 849 024	11 991 158
- risultato d'esercizio (+/-)	4 063 907	2 506 158
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	285 815	(852 999)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	3 637 249	6 214 325
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1 377 018	932 967
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	524 636	373 573
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	1 147 820	2 288 842
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	812 580	528 292
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(85 648 513)	(152 626 963)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(7 612 184)	(4 610 304)
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(20 744 883)	(122 871 685)
- crediti verso banche: a vista	(44 159 652)	(30 661 758)
- crediti verso banche: altri crediti		
- crediti verso clientela	(16 908 277)	4 492 151
- altre attività	3 776 483	1 024 633
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	66 651 582	143 158 449
- debiti verso banche: a vista	81 229 044	124 380 387
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	13 328 551	14 138 358
- titoli in circolazione	(22 917 930)	5 028 558
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	(4 988 083)	(388 853)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(7 147 907)	2 522 644
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	6 863 661	31 157
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	69 914	20 528
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5 000 000	
- vendite di attività materiali	1 793 746	10 629
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(3 201 598)	(1 822 833)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(3 201 598)	(1 822 833)
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	3 662 063	(1 791 676)

	Importo	
	31.12.2015	31.12.2014
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	2 155 915	18 351
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	2 155 915	(135 623)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(1 329 929)	595 344

LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2015	31.12.2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4 842 796	4 247 451
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1 329 929)	595 344
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3 512 866	4 842 796

Bilancio Integrato 2015

BILANCIO
AL 31/12/2015

NOTA INTEGRATIVA

SOLIDITÀ



DE FRANCISCO

TARANTO



Filiale di Faggiano

Via Alfieri, 17

Solidità, radici e famiglia. Questo è il trinomio perfetto per la BCC di San Marzano che da 60 anni è al servizio di intere generazioni di clienti che hanno affidato alla nostra banca i loro risparmi e hanno costruito con noi il loro avvenire.

La BCC di San Marzano è una grande famiglia formata da tanti nuclei che affidano ai nostri servizi il loro quotidiano.

Noi ci impegniamo quotidianamente affinché, all'interno delle nostre filiali, la linea generazionale di clienti fedeli continui ancora per tanto tempo.

CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D - Redditività complessiva

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE H - Operazioni con parti correlate

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in migliaia di euro.

PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 4 – Altri aspetti

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1- Attività finanziarie detenute per la negoziazione

2- Attività finanziarie disponibili per la vendita

3- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

4- Crediti

5- Attività finanziarie valutate al fair value

6- Operazioni di copertura

7- Partecipazioni

8- Attività materiali

9- Attività immateriali

10- Attività non correnti in via di dismissione

11- Fiscalità corrente e differita

12- Fondi per rischi ed oneri

13- Debiti e titoli in circolazione

14- Passività finanziarie di negoziazione

15- Passività finanziarie valutate al fair value

16- Operazioni in valuta

17- Altre informazioni

18- Altri aspetti

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA'

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.5 – FINANZIARIE INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

PARTE A

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2015 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 4° Aggiornamento del 15 dicembre 2015, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Gli Amministratori in data 30 Marzo 2016 hanno approvato il bilancio e la sua messa a disposizione dei Soci nei termini previsti dall'art 2429 del CC. Il presente bilancio sarà sottoposto per l'approvazione all'Assemblea in data 29 Aprile 2016 (prima convocazione) e 30 Aprile 2016 (seconda convocazione) e sarà depositato entro i termini previsti dall'art 2435 del CC. L'Assemblea ha il potere di apportare modifiche al presente bilancio. Ai fini di quanto previsto dallo IAS 10.17, la data presa in considerazione dagli Amministratori nella redazione del bilancio è il 03 Marzo 2016, data di approvazione del CdA.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 4° Aggiornamento del 15 dicembre 2015. Sono stati presi in considerazione i successivi chiarimenti ed osservazioni emanati dagli Organi di Vigilanza in materia di redazione di Bilancio di esercizio.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value" che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è pubblicata nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il 30 Marzo 2016, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Con riferimento ai criteri utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari classificati come disponibili per la vendita, il Consiglio di Amministrazione valuta, in sede di chiusura del bilancio, l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanee. Detti criteri sono definiti nella sezione A.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Relativamente agli strumenti di capitale ad ogni chiusura di bilancio è verificata l'eventuale esistenza di una diminuzione significativa o prolungata di fair value (valore equo) al di sotto del costo.

Si precisa che la Banca detiene titoli di capitale in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo, o strumentali, valutati al costo. Il bilancio è sottoposto alla revisione legale della società KPMG S.p.A., ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39, alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2012 – 2019 dall'assemblea dei soci del 13 maggio 2012.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS1 paragrafo 125 e dal documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap).

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Per l'esercizio 2015 non si è provveduto a modificare i parametri di stima per attività e passività iscrivibili in bilancio.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Per la predisposizione del bilancio sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del medesimo documento al 31 dicembre 2014, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea fino alla data di redazione, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2014.

Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche della riduzione di valore delle attività -impairment test- (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS39 e dal documento congiunto Banca d'Italia Consob Isvap n. 4 del 3 marzo 2010)

Con riferimento ai criteri utilizzati per la valutazione dei titoli classificati come disponibili per la vendita, il Consiglio di Amministrazione valuta, in sede di chiusura del bilancio, l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanee.

Detti criteri sono definiti nella sezione A.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Il CdA con apposita delibera ha adottato dei criteri per la determinazione di soglie quantitative di perdite relative al monitoraggio di tali titoli.

Informativa sulla variazione di contabilizzazione degli impegni comunicati dal FGD

Fino al 2013, gli impegni comunicati dal FGD venivano accantonati ad apposito "fondo per rischi e oneri" (voce 120 del Passivo) con addebito alla voce di conto economico 160 "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Gli interventi diretti per cassa non già oggetto di accantonamento, i rimborsi, le cessioni di crediti ex Dta, invece, confluivano alla voce 190 "altri oneri/proventi di gestione".

Dal 2014 – a seguito di chiarimenti forniti dall'ABI (Soluzioni IAS ABI n. 157 del 13 giugno 2014) in merito agli accantonamenti degli impegni per interventi per cassa dei Fondi di garanzia – gli impegni comunicati dal FGD sono stati esposti, per quanto di competenza, nella voce 100 del Passivo "altre passività" (Debiti a fronte del deterioramento di: crediti di firma), in contropartita della voce di conto economico 130 d) "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

Anche l'ammontare residuo del "fondo per rischi e oneri" esistente alla data del 31 dicembre 2014, è stato stornato e accreditato nella voce "altre passività".

La medesima rappresentazione contabile è applicabile anche con riferimento alle rettifiche di valore per l'allineamento del valore dei crediti acquisiti dall'ex CCF alle previsioni di recupero formulate da BCC Gestione Crediti, come indicato dal Consiglio del Fondo di Garanzia.

Gli oneri relativi agli interventi per cassa effettuati dal FGD corrisposti nel 2014 dalle Associate sono parimenti ricondotti anch'essi nella voce di conto economico 130 d) ovvero in diminuzione delle "altre passività" qualora l'onere sia stato in precedenza accantonato.

I rimborsi per interventi di anni precedenti sono anch'essi evidenziati alla voce di conto economico 130 d) "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

Tale impostazione è stata mantenuta anche per il bilancio al 31 dicembre 2015.

Innovazioni introdotte dalla Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" - 4°aggiornamento del 15 dicembre 2015

Con il quarto aggiornamento del 15 dicembre 2015 della Circolare 262 di Banca d'Italia viene adeguata l'informativa di nota integrativa sulla "qualità del credito" alle nuove definizioni di attività finanziarie deteriorate (ad esempio, inadempienze probabili ed esposizioni oggetto di concessioni), già introdotte nelle segnalazioni di vigilanza nel gennaio 2015, che sono in linea con le nozioni di non-performing exposures e forborne exposures stabilite dalla Commissione europea con il regolamento 2015/227 su proposta dell'Autorità bancaria europea.

Sono inoltre abrogate nella Parte E Informazioni sui rischi e politiche di copertura le tabelle relative alle attività impegnate previste nella Sezione 3 "Rischio di liquidità".

Con l'occasione, sulla Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale e sulla Parte E Informazioni sui rischi e politiche di copertura della nota integrativa sono stati compiuti interventi di razionalizzazione, coerenti con le migliori pratiche internazionali di redazione dei bilanci, tendenti a migliorarne le caratteristiche di fruibilità e comprensibilità nonché ad abbreviarne i tempi di predisposizione.

Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2015.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
IFRIC 21 - Tributi	maggio 2013	17 giugno 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2014)	13 giugno 2014	(UE) 634/2014 14 giugno 2014
Miglioramenti agli International Financial Reporting Standards (ciclo 2011-2013)	dicembre 2013	1° gennaio 2015 (per lo IASB: 1° luglio 2014)	18 dicembre 2014	(UE) 1361/2014 19 dicembre 2014

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2015.

Le informazioni da fornire nelle note al bilancio previste da tali documenti sono inserite nella presente lista, in quanto è consentita la loro applicazione anticipata.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti (modifiche allo IAS 19)	novembre 2013	1° febbraio 2015 (per lo IASB: 1° luglio 2014)	17 dicembre 2014	(UE) 2015/29 9 gennaio 2015
Miglioramenti agli International Financial Reporting Standards (ciclo 2010-2012)	dicembre 2013	1° febbraio 2015 (per lo IASB: 1° luglio 2014)	17 dicembre 2014	(UE) 2015/28 9 gennaio 2015
Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto (modifiche all'IFRS 11)	maggio 2014	1° gennaio 2016	24 novembre 2015	(UE) 2015/2173 25 novembre 2015
Agricoltura: piante fruttifere (modifiche allo IAS 16 e allo IAS 41)	giugno 2014	1° gennaio 2016	23 novembre 2015	(UE) 2015/2113 24 novembre 2015
Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili (modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38)	maggio 2014	1° gennaio 2016	2 dicembre 2015	(UE) 2015/2231 3 dicembre 2015
Miglioramenti agli International Financial Reporting Standards (ciclo 2010-2012)	settembre 2014	1° gennaio 2016	15 dicembre 2015	(UE) 2015/2343 16 dicembre 2015
Iniziativa di informativa (modifiche allo IAS 1)	dicembre 2014	1° gennaio 2016	18 dicembre 2015	(UE) 2015/2343 16 dicembre 2015
Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato (modifiche allo IAS 27 (2011))	agosto 2014	1° gennaio 2016	18 dicembre 2015	(UE) 2015/2441 23 dicembre 2015

La Banca non ha optato per l'adozione anticipata di alcuno degli IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2015.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio 2015. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Banca non detiene strumenti finanziari derivati sottoscritti con finalità di negoziazione. La voce accoglie inoltre il fair value delle opzioni "caap" e "floor" sui mutui erogati a clientela e scorporate al momento della erogazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato, come per esempio i metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche.

PARTE A

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (cosiddetta fair value option), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate, non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al fair value", attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato.

Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto A.4 "Informativa Sul Fair Value".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché lo stesso non può essere attendibilmente determinato data l'assenza di un mercato attivo (par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39).

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se un'attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di

valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione che del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce “utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita”.

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.

PARTE A

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento (*settlement date*). All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Qualora l'iscrizione delle attività in questa categoria derivi da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", il *fair value* dell'attività, rilevato al momento del trasferimento, è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita è rilevato a conto economico.

Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate alla voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Eventuali riduzioni/riprese di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari e le operazioni di pronti contro termine.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione". La Banca non ha mai effettuato riclassifiche tra i diversi portafogli di attività finanziarie.

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito, l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non performing), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportate al punto A1. Sezione 4. "Altri aspetti".

I crediti deteriorati (crediti non performing) classificati nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia sono oggetto di un processo di valutazione analitica o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica per ogni posizione (si precisa che le sofferenze sono oggetto di un processo di valutazione solo analitico); l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, per capitale e interessi calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze, del tasso di attualizzazione da applicare, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora al credito sia applicato un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto; per le posizioni a sofferenza il tasso di attualizzazione è quello determinato al momento del passaggio a tale stato di deterioramento.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine (es. 12 mesi) non vengono attualizzati.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Per talune tipologie di crediti deteriorati (*Inadempienze Probabili, Esposizioni scadute e/o sconfinanti*) se non si è già provveduto ad una svalutazione analitica propria, i crediti sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe di rischio di credito, procedendo a una svalutazione analitica determinata con metodologia *forfetaria* su basi statistiche utilizzando le serie storiche interne alla Banca.

I crediti in bonis, per i quali non sono individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche che consentano di determinare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su parametri di "probabilità di insolvenza" (PD - probability of default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD - loss given default) - differenziati, ad esempio, per forma tecnica, garanzie prestate, settore di attività economica -, tenendo anche conto dei tempi medi di recupero determinati su base storico statistica.

PARTE A

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al *fair value*".

6 - Operazioni di copertura

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

7 - Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra".

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività immateriali".

10 - Attività non correnti in via di dismissione

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti accolgono le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

PARTE A

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Tuttavia la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale. In particolare, in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle rettifiche su crediti svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10 e come modificato dal c. 167 e seguenti art. 1 L. 27 dicembre 2013 n. 147.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010.

Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale relativo al momento in cui si prevede il possibile esborso sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

13 - Debiti e titoli in circolazione**Criteri di classificazione**

Le voci del passivo dello Stato Patrimoniale "10. Debiti verso banche", "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, pronti c/termine e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "Passività finanziarie valutate al *fair value*"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, anche temporaneo, di titoli precedentemente emessi.

PARTE A

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Alla data del bilancio la Banca non ha operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione della *fair value option* con valore negativo.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontare di denaro fisso o determinabile.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza di cambio.

17 - Altre informazioni

a) *Contenuto di altre voci significative di bilancio*

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

La voce può includere a titolo esemplificativo:

- i ratei e i risconti attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- le miglorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità. Tali costi vengono appostati ad altre attività in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I costi, vengono imputati a conto economico voce "190 - Altri oneri/proventi di gestione" secondo il periodo più breve tra quello in cui le miglorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto;
- i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce può includere a titolo esemplificativo:

- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- i debiti verso i dipendenti;
- i debiti verso l'Erario (ritenute ed imposte indirette);
- i ratei e i risconti passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

In seguito all'entrata in vigore delle modifiche apportate allo IAS19, a partire dal Bilancio d'Esercizio 2013 la Banca provvede ad iscrivere, in una apposita riserva di patrimonio netto, gli utili e le perdite attuariali generate dall'applicazione della metodologia sopra descritta.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D. Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

PARTE A

Premi di fedeltà del personale dipendente

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà spettanti ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i debiti verso il personale nella voce "Altre passività" del passivo. L'accantonamento dell'esercizio, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

b) Altri trattamenti contabili rilevanti

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività" in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie".

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata al momento dell'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato o erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

c) Scelte contabili rilevanti nella predisposizione del bilancio d'esercizio (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS1 paragrafo 122 e dal documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca D'Italia/ Consob/Isvap)

La Banca non ha effettuato scelte contabili rilevanti da menzionare nel presente paragrafo.

18 – Altri aspetti

Nuove classificazione dei crediti deteriorati e forbearance

A partire dal 1° gennaio 2015 sono state riviste le definizioni delle categorie di crediti deteriorati da parte della Banca d'Italia. Tale revisione si è resa necessaria al fine di adeguare le classi di rischio precedentemente in vigore alla definizione di “Non Performing Exposure” (NPE), introdotta dall'Autorità Bancaria Europea (“EBA”) con l'emissione dell'Implementing Technical Standards (“ITS”), EBA/ITS /2013/03/rev1, del 24 luglio 2014.

È stata quindi aggiornata la sezione “Qualità del credito” della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 (6° aggiornamento del 7 gennaio 2015), individuando le seguenti categorie di crediti deteriorati:

- Sofferenze: il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Nelle sofferenze sono incluse anche le esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione;
- Inadempienze probabili (“unlikely to pay”): la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione deve essere effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi o rate scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia quale il mancato rimborso, laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).
- Lo status di “inadempienza probabile” è individuato sul complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione;
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni.
- Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

Nell'ITS dell'EBA viene introdotto un ulteriore requisito informativo relativo alle “Esposizioni oggetto di concessioni” (*forbearance*). Con il termine *forbearance* l'EBA individua i debitori che sono o possono essere in difficoltà nel rispettare i termini di rimborso dei propri debiti e a cui sono state concesse delle rinegoziazioni delle condizioni contrattuali originarie. Quindi, condizione necessaria per identificare un'esposizione come *forborne* è la sussistenza all'atto della richiesta di rinegoziazione di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore.

La Banca d'Italia ha emanato, nel corso del mese di gennaio 2015, un aggiornamento della Circolare n. 272/2008 che riporta, sulla scorta degli standard tecnici dell'EBA, le definizioni di “esposizione deteriorata” ed “esposizioni oggetto di concessione (*forborne*)”. Quest'ultima accezione non rappresenta una nuova categoria di credito deteriorato, bensì si pone come strumento informativo addizionale, in quanto la categoria dei crediti *forborne* è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti *performing* e crediti *non performing* sulla base della motivazione che ha portato alla rinegoziazione.

L'attribuzione dello status di *forborne* può cessare a seguito di un processo di revisione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale del debitore. Tale processo di revisione avviene in un periodo di 2 o 3 anni, a seconda che si tratti di crediti non deteriorati o deteriorati.

Deducibilità svalutazioni e perdite su crediti – Decreto Legge 83/2015

Il Decreto Legge n. 83 del 27 giugno 2015, convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2015, n. 132, ha introdotto, fra l'altro, alcune novità relative alla deducibilità delle svalutazioni e perdite su crediti di enti creditizi e finanziari.

In sintesi:

- le svalutazioni e le perdite su crediti verso la clientela iscritti in bilancio a tale titolo e le perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso sono deducibili integralmente, ai fini IRES e IRAP, nell'esercizio in cui sono rilevate. Tale deducibilità era in precedenza prevista in 5 anni;
- per il primo periodo di applicazione le svalutazioni e le perdite diverse dalle perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso sono deducibili nei limiti del 75% del loro ammontare;
- l'eccedenza e l'ammontare delle svalutazioni non ancora dedotte al 31 dicembre 2014 sono deducibili per il 5% nel 2016, l'8% nel 2017, il 10% nel 2018, il 12% negli anni 2019-2024 e la quota residua del 5% nel 2025.

Le disposizioni del decreto si applicano dal periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2015.

Il nuovo regime di deducibilità fiscale delle svalutazioni e perdite su crediti non comporterà effetti significativi sul conto economico, in quanto, indipendentemente dal periodo di deducibilità, l'effetto fiscale delle rettifiche su crediti viene comunque registrato, già ora, nel conto economico dello stesso esercizio in cui le rettifiche sono registrate, tramite la riduzione diretta del debito fiscale per le rettifiche immediatamente deducibili e l'iscrizione delle imposte anticipate per le rettifiche deducibili in futuri esercizi.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE**A.3.1 Trasferimenti tra portafogli**

La Banca non ha effettuato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento di cui all'IFRS 7 Par 12 A, tra i portafogli degli strumenti finanziari.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

La Banca non ha effettuato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento di cui all'IFRS 7 Par 12 A, tra i portafogli degli strumenti finanziari.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nell'esercizio la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie detenute per la negoziazione/valutate al FV a conto economico.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

La Banca non ha effettuato ha riclassificato un'attività finanziaria fuori della categoria del fair value rilevato a conto economico conformemente al paragrafo 50B o 50D dello IAS 39 fuori della categoria «disponibile per la vendita».

A.4.5 – GERARCHIA DEL FAIR VALUE**Informativa di natura quantitativa****A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.**

Attività/Passività misurate al fair value	Totale 31.12.2015			Totale 31.12.2014		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10 649	14 276		10 466	6 846	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	386 885	14 242	1 582	371 569	8 821	1 574
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	397 534	28 517	1 582	382 035	15 667	1 574
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio non si registrano trasferimenti di attività finanziarie tra i livelli 1 e 2.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			1 574			
2. Aumenti			7			
2.1 Acquisti						
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico						
- di cui plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto	X	X				
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento			7			
3. Diminuzioni						
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico						
- di cui minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto	X	X				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali			1 582			

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

L'incremento registrato nell'Esercizio fa riferimento alla sottoscrizione dell'aumento di Capitale sociale promosso da ICCREA Holding S.p.A.

PARTE A

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Banca non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività e passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31.12.2015				Totale 31.12.2014			
	VB	L 1	L 2	L 3	VB	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	7 155	8 273			12 185	13 340		
2. Crediti verso banche	204 971		35 043	170 165	160 811		35 055	125 558
3. Crediti verso clientela	224 858			236 956	200 498			214 591
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	436 984	8 273	35 043	407 121	373 493	13 340	35 055	340 149
1. Debiti verso banche	339 075			339 075	257 846			257 846
2. Debiti verso clientela	334 851			334 851	321 522			321 522
3. Titoli in circolazione	139 916		22 900	117 016	162 834		44 073	118 762
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	813 842		22 900	790 942	742 203		44 073	698 130

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. “day one profit/loss”. Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
a) Cassa	3 513	4 843
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	3 513	4 843

L'importo della sottovoce cassa fa riferimento alle somme in giacenza presso le Filiali ed è in linea con i normali livelli di operatività della Banca.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2015			Totale 31.12.2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	9 829	12 090		8 749	6 844	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	9 829	12 090		8 749	6 844	
2. Titoli di capitale	180			394		
3. Quote di O.I.C.R.	2 825			1 323		
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	12 834	12 090		10 466	6 844	
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari					1	
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri					1	
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B					1	
Totale (A+B)	12 834	12 090		10 466	6 846	

Tra le attività di cui alla lettera A) punto 1.2 nella colonna "Livello 1" figurano principalmente attività finanziarie rappresentate da titoli di Stato mentre nella colonna "Livello 2" sono presenti polizze d'investimento a capitalizzazione. L'incremento rispetto all'anno precedente di quest'ultime è dovuto all'acquisto di una nuova polizza ed alla capitalizzazione interessi delle preesistenti.

L'importo di cui alla lettera B) punto 1.3. accoglie il fair value positivo degli strumenti finanziari derivati oggetto di scorporo ai sensi dello IAS

PARTE B

39.11; in particolare trattasi di derivati impliciti connessi a finanziamenti a clientela che presentano al momento dell'erogazione l'esercizio dell'opzione cap/floor contrattualmente stabilita.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	21 919	15 593
a) Governi e Banche Centrali	5 137	5 278
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	1 562	1 578
d) Altri emittenti	15 221	8 737
2. Titoli di capitale	180	394
a) Banche		75
b) Altri emittenti:	180	319
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri	180	319
3. Quote di O.I.C.R.	2 825	1 323
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	24 924	17 311
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
b) Clientela		1
Totale B		1
Totale (A+B)	24 924	17 312

I titoli di debito di cui al punto 1 sono composti da:

- titoli emessi dallo Stato italiano
- Obbligazione bancarie quotate
- Polizze a capitalizzazione

I titoli di capitale di cui al punto 2, lettera a) si riferiscono a titoli azionari Italiani.

La voce "Quote di OICR" è composta da fondi aperti.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

La Banca non ha esercitato la facoltà prevista dai principi contabili IAS/IFRS di designare al fair value attività finanziarie (fair value option).

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2015			Totale 31.12.2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	386 617	6 258		373 263	7 026	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	386 617	6 258		373 263	7 026	
2. Titoli di capitale			1 582			1 574
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			1 582			1 574
3. Quote di O.I.C.R.	268	7 984			101	
4. Finanziamenti						
Totale	386 885	14 242	1 582	373 263	7 127	1 574

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a euro 402,71 milioni, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

I titoli di capitale "valutati al costo" classificati convenzionalmente al livello 3, si riferiscono a interessenze azionarie in società promosse dal Movimento di Credito Cooperativo o operanti sul territorio, per i quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile e che pertanto sono iscritti in bilancio al valore di costo.

Si possono commentare gli altri titoli di debito (natura emittente e duration)

Si riporta il dettaglio:

Partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo

Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli)	Valore nominale	Valore di bilancio	% capitale posseduto
Federazione delle BCC di Puglia e Basilicata	61	61	3,86
Consorzio servizi bancari	17	17	3,44
ICCREA Holding S.p.A.	1 190	1 193	0,10
Phoenix Informatica Bancaria Spa	244	244	2,66
Finindustria Srl	50	50	8,33
Altre partecipazioni minori	17	17	-
Totale	1 579	1 582	

Le sopra elencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel livello 3, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la banca non ha intenzione di cederle.

PARTE B

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Titoli di debito	392 874	380 288
a) Governi e Banche Centrali	383 462	368 208
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	9 040	11 979
d) Altri emittenti	373	101
2. Titoli di capitale	1 582	1 574
a) Banche		
b) Altri emittenti	1 582	1 574
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	1 193	1 193
- imprese non finanziarie	388	
- altri	1	381
3. Quote di O.I.C.R.	8 253	101
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	402 709	381 964

I titoli di debito di cui al punto 1 sono composti da:

- Titoli emessi dallo Stato italiano
- Obbligazione bancarie quotate
- Obbligazione corporate quotate

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca di Italia.

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito quotati allocati nel portafoglio detenuto sino alla scadenza.

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale 31.12.2015			Totale 31.12.2014				
	VB	FV			VB	FV		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	7 155	8 273		12 185	13 340			
- strutturati								
- altri	7 155	8 273		12 185	13 340			
2. Finanziamenti								
Totale	7 155	8 273		12 185	13 340			

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

Il portafoglio è stato costituito secondo una strategia equilibrata della composizione dell'Attivo e ha l'obiettivo di creare un tendenziale floor minimo di marginalità stabilizzando una parte del margine di interesse.

I titoli di debito di cui al punto 1 sono composti da esclusivamente titoli emessi dallo Stato italiano con una scadenza media di cinque anni.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Titoli di debito	7 155	12 185
a) Governi e Banche Centrali	7 155	12 185
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	7 155	12 185
Totale fair value	8 273	13 340

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti". Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31.12.2015				Totale al 31.12.2014			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali								
1. Depositi vincolati		X	X	X		X	X	X
2. Riserva obbligatoria		X	X	X		X	X	X
3. Pronti contro termine		X	X	X		X	X	X
4. Altri		X	X	X		X	X	X
B. Crediti verso banche	204 971				160 811			
1. Finanziamenti	169 928				125 756			
1.1 Conti correnti e depositi liberi	104 189	X	X	X	122 113	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	65 664	X	X	X	3 555	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	74	X	X	X	87	X	X	X
- Pronti contro termine attivi		X	X	X		X	X	X
- Leasing finanziario		X	X	X		X	X	X
- Altri	74	X	X	X	87	X	X	X
2 Titoli di debito	35 043				35 055			
2.1 Titoli strutturati		X	X	X		X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	35 043	X	X	X	35 055	X	X	X
Totale	204 971		35 043	169 928	160 811		35 055	125 756

Legenda

FV= Fair value

VB= valore di bilancio

In relazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio. I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili. Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

Nella voce B.1.2 è compresa la riserva obbligatoria assoluta in via indiretta e detenuta presso ICCREA Banca.

La sottovoce B.2.2 comprende l'importo di due certificati di deposito emessi da Banca Apulia S.p.A. con scadenza nei mesi di gennaio e febbraio 2016 a rinnovarsi.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio “crediti”.

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2015						Totale 31.12.2014					
	Valore di Bilancio			FairValue			Valore di Bilancio			FairValue		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
	Acquistati	Altri					Acquistati	Altri				
Finanziamenti	196 469	17 528					186 293	14 205				
1. Conti correnti	23 319	2 933		X	X	X	27 663	2 793		X	X	X
2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
3. Mutui	150 072	13 919		X	X	X	138 274	10 917		X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	12 345	154		X	X	X	10 069	176		X	X	X
5. Leasing finanziario				X	X	X				X	X	X
6. Factoring				X	X	X				X	X	X
7. Altri finanziamenti	10 732	523		X	X	X	10 287	318		X	X	X
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati				X	X	X				X	X	X
9. Altri titoli di debito				X	X	X				X	X	X
Totale	196 469	17 528				236 956	186 293	14 205				214 591

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

La colonna L3 fa riferimento al fair value dei rapporti creditorî in essere.

L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa.

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca di Italia.

Sottovoce 7 “Altri finanziamenti”

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
Finanziamenti per anticipi SBF	8 386	8 570
Rischio di portafoglio	2 387	1 361
Crediti verso Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	207	231
Altri	275	443
Totale	11 255	10 605

La voce “crediti v/Fondo di Garanzia dei Depositanti” è rappresentata da due mutui accessi per l'intervento a sostegno del Credito Cooperativo Fiorentino.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2015			Totale 31.12.2014		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	196 469		17 528	186 293		14 205
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici	37			1		
c) Altri soggetti	196 432		17 528	186 292		14 205
- imprese non finanziarie	100 184		13 662	101 480		10 255
- imprese finanziarie	17		123	13		139
- assicurazioni	-		-	-		-
- altri	96 231		3 743	84 798		3 811
Totale	196 469		17 528	186 293		14 205

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Attività di proprietà	8 832	8 264
a) terreni		890
b) fabbricati	5 732	5 824
c) mobili	1 118	622
d) impianti elettronici		
e) altre	1 093	928
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	8 832	8 264

Alla sottovoce 1.a) è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

Alla sottovoce 1.c) sono compresi anche gli arredi.

Alla sottovoce 1.e) sono compresi gli impianti, le attrezzature varie ed i macchinari.

Le attività materiali sono libere da restrizioni e impegni posti a garanzia di passività.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	890	7 279	2 580		3 959	14 708
A.1 Riduzioni di valore totali nette		1 455	1 958		3 031	6 444
A.2 Esistenze iniziali nette	890	5 824	622		928	8 264
B. Aumenti:		1 111	769		625	2 504
B.1 Acquisti		1 111	756		564	2 431
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni			13		61	73
C. Diminuzioni:		1 202	273		460	1 935
C.1 Vendite			13		59	72
C.2 Ammortamenti		224	260		355	839
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a		538				538
a) patrimonio netto						
b) conto economico		538				538
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		440			46	486
D. Rimanenze finali nette	890	5 732	1 118		1 093	8 832
D.1 Riduzioni di valore totali nette		1 428	2 073		2 764	6 265
D.2 Rimanenze finali lorde	890	7 161	3 191		3 856	15 097
E. Valutazione al costo						

Alle sottovoci A.2 e D.2 "Esistenze/Rimanenze finali nette" è riportato il valore totale dei beni iscritti in bilancio al netto dei fondi ammortamento e delle rettifiche di valore.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Tutte le attività materiali sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della presente Nota Integrativa.

La voce B.1 in corrispondenza delle diverse categorie riguarda quasi integralmente i costi sostenuti per il completamento dei lavori di ristrutturazione ed ammodernamento della Sede di Direzione Generale che hanno riguardato sia l'edificio nella sua interezza che il prospetto esterno.

Grado di copertura dei fondi ammortamento

Classe di attività	% amm.to complessivo 31.12.2015	% amm.to complessivo 31.12.2014
Terreni e opere d'arte	-	-
Fabbricati	12,73%	18,19%
Mobili	64,97%	75,89%
Impianti, macchinari ed altro	71,67%	76,56%

Di seguito viene riportata una tabella di sintesi delle vite utili delle varie immobilizzazioni materiali:

Vita utile delle immobilizzazioni materiali

Classe di attività	Vite utili in anni
Terreni e opere d'arte	indefinita
Fabbricati	33*
Arredi	6 - 7
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	8 - 9
Impianti di ripresa fotografica / allarme	3 - 4
Macchine elettroniche e computers	5 - 6
Automezzi	4

* o sulla base di vita utile risultante da specifica perizia

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
1)Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:	4 664	482	5 145
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	4 217	422	4 639
Svalutazione crediti verso clientela	4 217	422	4 639
b) Altre	447	60	507
Altre voci	447	60	507
2)Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:	77	16	93
Riserve da valutazione:	77	16	93
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	77	16	93
Totale sottovoce 130 b) attività fiscali anticipate	4 741	497	5 238

Alla voce Rettifiche di valore su crediti si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni non dedotte nei precedenti esercizi in quanto eccedenti il limite previsto nell'art. 106 TUIR. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi o in quinti.

Nelle altre voci sono comprese imposte anticipate generate da:

- Accantonamenti su ammortamenti non dedotti per euro 29 mila,
- Attualizzazione fondi rischi ed oneri per euro 161 mila,
- Accantonamenti a trattamento di fine rapporto per 94 mila euro,
- Varie per 86 mila euro;

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili tenuto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

DTA di cui alla Legge 214/2011

Nella precedente tabella le attività per imposte anticipate rilevanti ai fini della Legge n. 214/2011 sono evidenziate separatamente dalle altre attività per imposte anticipate tradizionali, al fine di tener conto della loro differente natura. Nello specifico gli importi indicati in tabella rappresentano la quota di attività per imposte anticipate potenzialmente trasformabili in crediti d'imposta alla data di riferimento del bilancio. La dinamica dell'esercizio, con l'evidenza della quota di attività per imposte anticipate trasformata in credito d'imposta nel corso dell'anno, è illustrata nella successiva tabella 13.3.1 "Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011".

La disciplina relativa alla conversione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate introduce una modalità di recupero di tali attività che si aggiunge a quella ordinaria e che si attiva in presenza di una perdita d'esercizio o di una perdita fiscale.

Tale modalità conferisce pertanto la certezza del recupero, in qualunque circostanza, delle attività per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011, rendendo automaticamente soddisfatto il test relativo alle probabilità di recupero delle imposte anticipate previsto dallo IAS 12.

Altre attività per imposte anticipate

Nella precedente tabella sono dettagliate anche le altre attività per imposte anticipate diverse da quelle di cui alla L.214/2011. Tali "attività" vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate tradizionali è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi. Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,50% e del 5,57%.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
1)Passività per imposte differite in contropartita del conto economico	117	23	140
- rivalutazione di immobili in sede FTA	117	23	140
2)Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto	1 405	285	1 689
Riserve da valutazione:			
- plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	1 405	285	1 689
Totale sottovoce 80 b) passività fiscali differite	1 522	307	1 829

PARTE B

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Importo iniziale	4 692	3 488
2. Aumenti	485	1 835
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	443	1 835
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	443	1 835
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	11	
2.3 Altri aumenti	30	
3. Diminuzioni	32	630
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	31	351
a) rigiri	31	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		351
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		278
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
b) altre		278
4. Importo finale	5 145	4 692

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Importo iniziale	4 338	3 311
2. Aumenti	301	1 644
3. Diminuzioni		617
3.1 Rigiri		338
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite d'esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		278
4. Importo finale	4 639	4 338

Nella Tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Importo iniziale	135	140
2. Aumenti	4	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	4	
3. Diminuzioni		4
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		4
a) rigiri		4
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	140	135

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57% (comprensiva della maggiorazione di aliquota per la Regione Puglia).

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", rispettivamente, per 348 mila euro e per 100 mila euro.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Importo iniziale	13	50
2. Aumenti	85	13
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	85	13
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	85	13
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	6	50
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	6	50
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenute irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	6	50
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	93	13

PARTE B

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Importo iniziale	1 367	721
2. Aumenti	1 459	1 064
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1 459	1 064
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1 459	1 064
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1 137	418
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1 137	418
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1 137	418
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1 689	1 367

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Altre	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(751)	(397)		(1 148)
Acconti versati (+)				
Altri crediti di imposta (+)				
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)				
Ritenute d'acconto subite (+)				
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	(751)	(397)		(1 148)
Acconti versati	1 494	750	-	2 243
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale			119	119
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi				
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	1 494	750	119	2 363

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

Nella voce "Altri crediti d'imposta" è compreso l'importo di 68 mila euro riferiti a crediti di imposta per i periodo 2007-2011, sorti in virtù del riconoscimento della integrale deduzione a fini Ires dell'Irap sul costo del lavoro, come da previsioni dell'art. 2 comma 1quater DL 201/2011 conv. L. 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4 comma 12 DL 16/2012.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	1 133	1 008
Somme in lavorazione	215	1 446
Effetti di terzi al protesto	91	186
Caveau Istituto di vigilanza	2 160	1 543
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	262	342
Fatture da emettere e da incassare	721	957
Ratei e Risconti attivi	112	123
Altre partite attive	625	1 246
Totale	5 320	6 851

La voce "Caveau istituto di vigilanza" è relativa a somme ritirate dall'Istituto di Vigilanza che sono state riversate sui conti della Banca nei primi giorni del 2016.

La voce "Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette" è relativa agli acconti versati sulle altre imposte indirette (Imposta DPR 601, Imposta di bollo).

Gli importi più significativi che costituiscono la voce "Altre partite attive" sono:

- euro 404 mila relativi a somme da recuperare da indennizzi assicurativi;
- euro 138 mila relativi a somme da addebitare a clientela per regolamento POS.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la presentazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Debiti verso banche centrali	240 012	
2. Debiti verso banche	99 063	257 846
2.1 Conti correnti e depositi liberi	19 073	7 972
2.2 Depositi vincolati		89 784
2.3 Finanziamenti	79 990	160 090
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	79 990	160 090
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	339 075	257 846
Fair value – livello		
Fair value – livello 2		
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
Fair value – livello 3	339 075	257 846
Totale fair value	339 075	257 846

PARTE B

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

Tra i debiti verso banche centrali figurano i debiti relativi al finanziamento diretto ricevuto dalla Banca Centrale Europea per 240 milioni di euro.

La sottovoce 2.3.2 è relativa ad altre operazioni di finanziamento, garantite da titoli e concluse sempre con Banca Centrale Europea per il tramite di ICCREA Banca SpA, aventi durata trimestrale con scadenza nei primi mesi del 2016.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Conti correnti e depositi liberi	305 533	285 732
2. Depositi vincolati	29 318	35 489
3. Finanziamenti		301
3.1 Pronti contro termine passivi		301
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti		
Totale	334 851	321 522
Fair value – livello 1		
Fair value – livello 2		
Fair value – livello 3	334 851	321 522
Fair value	334 851	321 522

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2015			Totale 31.12.2014			
	Valore bilancio	Fair value		Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli							
1. Obbligazioni	22 900		22 900	44 073		44 073	
1.1 strutturate							
1.2 altre	22 900		22 900	44 073		44 073	
2. Altri titoli	117 016			118 762			118 762
2.1 strutturati							
2.2 altri	117 016			118 762			118 762
Totale	139 916		22 900	162 834		44 073	118 762

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

La voce A.1.2 "obbligazioni – altre", comprende le obbligazioni emesse dalla banca e collocate presso la clientela. La colonna fair value è stata compilata utilizzando la curva tassi presente nella procedura Sib-2000 che comprende tutti gli input significativi come parametri osservabili sul mercato (in particolare la curva tassi alla data della valutazione).

La sottovoce A.2.2 "Altri titoli – altri" comprende i certificati di deposito classificati a livello 3. Nello specifico, le sottoscrizioni con clientela ammontano a 68,57 milioni di euro mentre le sottoscrizioni con Banche ammontano a 48,45 milioni di euro.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca ha emesso negli anni i seguenti titoli subordinati a tasso fisso:

Emissione	Valore Nominale	Data emissione	Data scadenza	Tasso
1° emissione	-	set-05	set-10	3,25%
2° emissione	-	mar-08	set-13	4,25%
3° emissione	-	nov-08	mag-14	4,50%
4° emissione	-	ott-09	apr-15	3,50%
5° emissione	6 000 000	ott-10	apr-16	3,75%
6° emissione	3 000 000	Giu-11	Dic-16	4,00%
Totale	9 000 000			

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

Il valore delle passività subordinate emesse dalla Banca alla data del 31.12.2015, presenti nella tabella 3.1 voce 1.2, è pari a euro 9 029 mila considerando il valore nominale e computando gli interessi maturati alla data di chiusura esercizio.

Le stesse obbligazioni subordinate sono state autorizzate dalla Banca d'Italia ai fini della computabilità nel Patrimonio di Vigilanza, nei limiti e secondo le modalità stabilite dalla specifica normativa.

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
Somme in lavorazione	4 852	3 423
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	4 104	3 581
Debiti verso dipendenti, amministratori e sindaci	886	846
Debiti verso fornitori per beni e servizi non finanziari	756	1 443
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	424	361
Somme a disposizione della clientela	647	405
Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	453	403
Altre partite passive	815	818
Totale	12 937	11 280

PARTE B

Le somme in lavorazione comprendono:

- 3 589 mila euro per utenze (principalmente pensioni) da accreditare a clientela,
- 467 mila euro per depositi vincolati a favore portatore per assegni protestati,
- 86 mila euro per somme a disposizione di terzi,
- 412 mila euro per incassi commerciali in attesa di regolamento,
- 298 mila euro per deleghe F24 e F23;

La composizione delle “Rettifiche per partite illiquide di portafoglio” è riportata al punto 5 della sezione Altre informazioni. I “debiti verso il personale” comprendono anche i premi di fedeltà determinati da un attuario indipendente pari a euro 281 mila. I debiti verso fornitori comprendono le fatture ricevute al 31 dicembre 2015 e da saldare per 126 mila euro e l'accantonamento per fatture da ricevere per 630 mila euro.

Tra le “altre partite passive” figurano 342 mila euro relativi a somme accantonate e così ripartite:

- 17 mila euro per gli interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD) del Credito Cooperativo. Si tratta degli oneri stimati relativi agli impegni futuri del Fondo per interventi deliberati e comunicati entro il fine anno;
- 25 mila euro per la svalutazione dei crediti di firma connessi a posizioni creditorie deteriorate. L'aliquota applicata è la stessa di quella applicata alle esposizioni per cassa.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
A. Esistenze iniziali	494	420
B. Aumenti	7	82
B.1 Accantonamento dell'esercizio	7	13
B.2 Altre variazioni		69
C. Diminuzioni	47	8
C.1 Liquidazioni effettuate	14	8
C.2 Altre variazioni	32	
D. Rimanenze finali	455	494

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 19, pertanto la Voce D. “Rimanenze finali” del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce B.1 “Accantonamento dell'esercizio” è composta dalla rilevazione degli interessi passivi netti (Net Interest Cost – NIC) pari a 13 mila euro;

Le sottovoci B.2 e C.2 “Altre variazioni” riguardano la rilevazione della componente attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L), pari complessivamente a 32 mila euro così ripartiti:

- ✓ 5 mila euro (utile finanziario) dovuti a variazioni delle ipotesi demografiche;
- ✓ 27 mila euro (perdita finanziaria) dovuti a variazioni delle ipotesi finanziarie.

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

	31.12.2015	31.12.2014
Tasso annuo di attualizzazione	2,03%	1,49%
Tasso annuo di inflazione	1,50% per il 2016	0,60% per il 2015
	1,80% per il 2017	1,20% per il 2016
	1,70% per il 2018	1,50% 2017 e 2018
	1,60% per il 2019	2,00% dal 2019 in poi
	2,00% dal 2020 in poi	
	2,625% per il 2016	
Tasso annuo di incremento TFR	2,850% per il 2017	1,950% per il 2015
	2,775% per il 2018	2,400% per il 2016
	2,700% per il 2019	2,625% 2017 e 2018
	3,000% dal 2020 in poi	3,000% dal 2019 in poi
Incremento annuo retribuzioni impiegati	1,00%	1,00%
Incremento annuo retribuzioni quadri	1,00%	1,00%
Incremento annuo retribuzioni dirigenti	2,50%	2,50%
Frequenza Turnover	2,00%	2,00%

Con riferimento agli incrementi retributivi da adottare nello sviluppo prospettico dei cash flow, è stata effettuata un'analisi dei dati storici delle BCC, inoltre, è utilizzata la tavola di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e sesso, del 2006.

Ai fini informativi si segnala che la Banca ha utilizzato per la valutazione del TFR coerentemente con quanto fatto l'anno precedente, il tasso annuo di attualizzazione desunto dall'indice IBOXX Corporate _AA.

In conclusione, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale del DBO (Defined Benefit Obligation) di fine periodo:

Tasso di inflazione +0,25%	463	mila euro
Tasso di inflazione -0,25%	447	mila euro
Tasso di attualizzazione +0,25%	442	mila euro
Tasso di attualizzazione -0,25%	468	mila euro
Tasso di turnover +1%	453	mila euro
Tasso di turnover -1%	456	mila euro

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 443 mila euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito:

11.2 Altre informazioni

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
Fondo iniziale	443	446
Variazioni in aumento	6	7
Variazioni in diminuzione	16	10
Fondo finale	433	443

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	546	312
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	546	312
Totale	546	312

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		312	312
B. Aumenti		261	261
B.1 Accantonamento dell'esercizio		261	261
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni		27	27
C.1 Utilizzo nell'esercizio		27	27
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali		546	546

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita interamente dal Fondo oneri futuri per controversie legali.

Tale fondo tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso.

In tutti i casi in cui l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato è risultato rilevante, si è provveduto a calcolare l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni. Il tasso di attualizzazione utilizzato è determinato in ragione della presunta durata residua di ciascuna causa ad un tasso corrispondente all'IRS di riferimento rilevato al 31 dicembre 2015.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 2,46 milioni di euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	90 250	
- interamente liberate	90 250	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	90 250	
B. Aumenti	389 529	
B.1 Nuove emissioni	389 529	
- a pagamento:	389 529	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	389 529	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	3 084	
C.1 Annullamento	3 084	
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	476 695	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	476 695	
- interamente liberate	476 695	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

Il valore nominale della singola azione espresso al centesimo di euro è pari a 5,16.

PARTE B

14.3 Capitale: altre informazioni

Variazioni della compagine sociale

	Valori
Numero soci al 31.12.2014	1 823
Numero soci: ingressi	663
Numero soci: uscite	26
Numero soci al 31.12.2015	2 460

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite da:

	Totale 2015	Totale 2014
Riserva Legale	37 094	34 674
Altre	(15)	(15)
Totale	37 079	34 659

Si riporta in base a quanto richiesto dallo IAS 1. Paragrafo 76, lett. b) una descrizione della natura e scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio netto.

Voce 160. Riserva legale

Tale riserva ammonta ad euro 37 milioni e 94 mila. Secondo quanto previsto dalla normativa di settore (art.37 del D.Lgs. 385/93) e come riportato dallo Statuto è prevista la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti annuali di bilancio. Alla stessa viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti che residuano dopo le altre destinazioni previste dalla legge e dallo Statuto deliberate dall'Assemblea.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Voce 160. Altre riserve

La voce include gli effetti negativi generati dalla transizione ai principi contabili internazionali per un importo pari ad euro 133 mila ed altre riserve positive per 118 mila euro.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod. civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Art. 2427 - n. 7 bis cod. civ.

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
Capitale sociale:	2 460	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni		
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	1 172	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato		
Altre riserve:				
Riserva legale	37 093	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria		per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile

Altre riserve	118	per copertura perdite	non ammessi in quanto indivisibile
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	(132)	per copertura perdite	non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	3 473	per quanto previsto dallo IAS 39	
Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti	(40)	per quanto previsto dallo IAS 39	
Riserva azioni proprie (quota non disponibile)	=		
Riserva azioni proprie (quota disponibile)		per copertura perdite	
Totale	44 143		

La “Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita” può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

Analoghe considerazioni, valgono per la Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31.12.2015	Importo 31.12.2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	2 901	2 242
a) Banche	1 273	1 273
b) Clientela	1 628	969
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	12 344	12 246
a) Banche		
b) Clientela	12 344	12 246
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	523	2 902
a) Banche		2 075
i) a utilizzo certo		2 075
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	523	827
i) a utilizzo certo	56	249
ii) a utilizzo incerto	467	578
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	15 769	17 391

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) “Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche” comprende impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 1 273 mila euro;

Il punto 2.b) “garanzie rilasciate di natura commerciale – clientela” comprende i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Il punto 3 “Impegni irrevocabili a erogare fondi” comprende:

b) clientela “a utilizzo certo” per acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati per 56 mila euro;

b) clientela “a utilizzo incerto” per margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 467 mila euro;

PARTE B

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2015	Importo 31.12.2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	2 200
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	333 600	264 321
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

Nella voce 3 – Attività finanziarie disponibili per la vendita è iscritto il valore nominale dei titoli costituiti a garanzia delle seguenti operazioni:

- Operazioni di partecipazione diretta al rifinanziamento BCE a 3 mesi per un controvalore nominale di 243 milioni di euro.
- Operazioni di finanziamento collateralizzato con controparte ICCREA e Cassa Centrale a 3 mesi per un controvalore nominale di 90,60 milioni di euro.

Si evidenzia che l'ammontare totale del rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea a fine 2015 ammonta a 320 milioni di euro dei quali 240 milioni di euro sono stati ottenuti con accesso diretto. I restanti 80 milioni di euro sono stati richiesti ed ottenuti per il tramite di ICCREA.

Una parte di questi è stata garantita per mezzo di titoli obbligazionari emessi dalla banca - con garanzia dello Stato ai sensi dell'art. 8 del D.L. 201/2011 - e successivamente riacquistati per un valore nominale di 3 milioni di euro.

Rifinanziamenti BCE

a) obbligazioni e certificati di propria emissione garantiti dallo Stato	3 000
b) ammontare rifinanziamento BCE	320 000

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere significative operazioni di leasing operativo alla data di bilancio

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	57 119
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	23 819
2. altri titoli	33 300
c) titoli di terzi depositati presso terzi	57 119

d) titoli di proprietà depositati presso terzi

208 294

4. Altre operazioni

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 4,04 milioni di euro.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi simili

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi simili

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

7. Operazioni di prestito titoli

La Banca non ha posto in essere operazioni di tale specie.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

La Banca non ha posto in essere operazioni di tale specie.

9. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
a) Rettifiche "dare":	6 575	5 409
1. conti correnti		
2. portafoglio centrale	2 015	2 650
3. cassa		
4. altri conti	4 560	2 759
b) Rettifiche "avere"	10 678	8 989
1. conti correnti		
2. cedenti effetti e documenti	514	75
3. altri conti	10 165	8 914

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 4 103 mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	469			469	235
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3 742			3 742	4 093
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	328			328	422
4. Crediti verso banche	315	723		1 038	2 339
5. Crediti verso clientela		11 246		11 246	12 006
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura	X	X			
8. Altre attività	X	X			32
Totale	4 854	11 969		16 823	19 127

Il dettaglio della sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti", è relativo principalmente a conti correnti e depositi per 718 mila euro.

La sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti", comprende principalmente:

- conti correnti per 2 019 mila euro
- mutui per 8 464 mila euro
- portafoglio di proprietà per 99 mila euro
- altri finanziamenti per 663 mila euro

Nella sottovoce 5 - Crediti verso Clientela - colonna "Finanziamenti", sono compresi interessi per 77 mila euro su posizioni in sofferenza e 718 mila euro per interessi su crediti deteriorati.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Debiti verso banche centrali			X		
2. Debiti verso banche	(210)		X	(210)	(360)
3. Debiti verso clientela	(2 749)		X	(2 749)	(3 795)
4. Titoli in circolazione		X	(2 700)	(2 700)	(3 960)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi		X	X		
8. Derivati di copertura		X	X		
Totale	(2 959)	(2 700)		(5 659)	(8 115)

La sottovoce 2. "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" è costituita da interessi su conti correnti e depositi per 210 mila euro.

Nella sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 1 697 mila euro
- depositi per 396 mila euro
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 13 mila euro

PARTE C

Nella sottovoce 4 “Titoli in circolazione”, colonna “Titoli” sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 1 087 mila euro
- certificati di deposito per 1 613 mila euro

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 “interessi attivi e proventi assimilati” e 20 “interessi passivi e oneri assimilati” del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
a) garanzie rilasciate	169	168
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	647	308
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	15	17
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	37	
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	75	81
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	520	210
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	445	173
9.3. altri prodotti	75	36
d) servizi di incasso e pagamento	1 712	1 860
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	2 084	2 068
j) altri servizi	311	397
Totale	4 923	4 800

La voce j) “altri servizi” comprende le seguenti commissioni distinte per tipologia di servizio:

- Commissioni su erogazioni credito al consumo di terzi per euro 135mila;
- Incasso rate mutui per euro 119 mila;
- Istruttoria affidamenti in c/c per euro 23 mila;
- Commissioni per altri servizi non bancari per euro 34 mila;

I servizi di incasso e pagamento si riferiscono ad operazioni relative ad incasso effetti, ritiro effetti, richiamo effetti, bonifici, pagamento tributi, pagamento emolumenti, carte di credito acquiring.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
a) presso propri sportelli:	520	210
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	520	210
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:	37	
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	37	
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(124)	(145)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(10)	(10)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:	(54)	(4)
3.1 proprie	(54)	(4)
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(1)	(2)
5. collocamento di strumenti finanziari	(59)	(129)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(470)	(592)
e) altri servizi	(191)	(200)
Totale	(784)	(937)

La voce c.5 comprende le commissioni corrisposte comprendono quelle per garanzie ricevute riferite all'acquisizione della garanzia dello Stato italiano su nuove emissioni obbligazionarie interamente riacquistata utilizzate come sottostanti per operazioni di finanziamento con la BCE ai sensi dell'art. 8 DL n. 201/2011 conv. L. n. 214/2011

La voce d) "servizi di incasso e pagamento" comprende tra le altre voci le seguenti commissioni per tipologia di servizio:
servizio Acquiring Iccrea per euro 288 mila;
incassi commerciali per euro 39 mila;
carte di credito cooperativo per euro 13 mila;

La voce e) "altri servizi" comprende principalmente le commissioni per servizi Bancomat.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto.

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2015		Totale 31.12.2014	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6		2	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	33	30	19	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni		X		X
Totale	40	30	21	

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.
Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", di cui alla voce 110. del Conto Economico.
- il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.
I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	85	750	(474)	(645)	(284)
1.1 Titoli di debito	17	640	(398)	(585)	(327)
1.2 Titoli di capitale		79	(29)	(25)	25
1.3 Quote di O.I.C.R.	68	31	(47)	(35)	17
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	40
4. Strumenti derivati	2		(3)		(1)
4.1 Derivati finanziari:	2		(3)		(1)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	2		(3)		(1)
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	87	750	(477)	(645)	(246)

Nella “voce 3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio” si riferisce agli utili e alle perdite realizzate per effetto della negoziazione di attività finanziarie per cassa (banconote) in valuta effettuate nel corso del 2015.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2015			Totale 31.12.2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1.Crediti verso banche						
2.Crediti verso clientela	1		1			
3.Attività finanziarie disponibili per la vendita	7 575		7 575	5 766		5 766
3.1 Titoli di debito	7 575		7 575	5 724		5 724
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.				43		43
3.4 Finanziamenti						
4.Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	7 576		7 576	5 766		5 766
Passività finanziarie						
1.Debiti verso banche						
2.Debiti verso clientela						
3.Titoli in circolazione						

Totale passività

Con riferimento alla sottovoce 3. “Attività finanziarie disponibili per la vendita” l’utile è rappresentato interamente dal “rigiro” nel conto economico della riserva di rivalutazione.

Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(73)	(8 230)	(760)	927	4 037		460	(3 637)	(6 214)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti			X				X	X	
- Titoli di debito			X				X	X	
Altri Crediti	(73)	(8 230)	(760)	927	4 037		460	(3 637)	(6 214)
- Finanziamenti	(73)	(8 230)	(760)	927	4 037		460	(3 637)	(6 214)
- Titoli di debito									
C. Totale	(73)	(8 230)	(760)	927	4 037		460	(3 637)	(6 214)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna "Specifiche – Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alla svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – A", si riferiscono ai ripristini di valore sulle posizioni deteriorate corrispondenti al rilascio degli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore, nonché quelle relative all'incasso di sofferenze cancellate integralmente dal bilancio in precedenti esercizi.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate		(264)						(264)	(228)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale		(264)						(264)	(228)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – Altre", si riferiscono:

- a svalutazioni di crediti di firma collegati a "soggetti deteriorati" per 25 mila euro;
- ad accantonamenti per interventi da effettuarsi a favore del Fondo di Garanzia delle BCC per 104 mila euro;
- a interventi effettuati nel corso dell'anno al netto di accantonamenti per 135 mila euro.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1) Personale dipendente	(7 023)	(7 093)
a) salari e stipendi	(4 965)	(4 779)
b) oneri sociali	(1 229)	(1 182)
c) indennità di fine rapporto	(45)	(47)
d) spese previdenziali	(236)	(226)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(8)	(15)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(251)	(240)
- a contribuzione definita	(251)	(240)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(287)	(603)
2) Altro personale in attività	(97)	(192)
3) Amministratori e sindaci	(179)	(167)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(7 299)	(7 452)

Nella sottovoce c) “indennità di fine rapporto” sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell’esercizio e destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 45 mila euro.

La sottovoce “e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente” è composta dall’onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 8 mila euro.

Nella sottovoce g) “indennità di fine rapporto” sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell’esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 251 mila euro.

Nella voce 2) “altro personale in attività” sono riferiti alle spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti di “lavoro interinale” per 22 mila euro e di quelli “a progetto (co.co.pro.)”, per 75 mila euro.

Nella voce 3) “Amministratori e sindaci” sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell’azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, per 68 mila euro e del Collegio Sindacale per 111 mila euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
Personale dipendente	108	107
a) dirigenti	3	3
b) quadri direttivi	24	22
c) restante personale dipendente	81	82
Altro personale	-	-

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull’anno

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Premi di anzianità / fedeltà	4
- valore attuariale (Service Cost - SC)	(25)
- onere finanziario figurativo (Interest Cost - IC)	(4)
- utile/perdita attuariale (Actuarial Gains/Losses)	32
Altri benefici	(291)
- cassa mutua nazionale	(74)
- buoni pasto	(168)
- polizze assicurative	(22)
- rimborsi forfetari generici di vitto e alloggio e indennità per trasferte	(21)
- Corsi di formazione	(6)
Totale	(287)

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
(1) Spese di amministrazione	(4 768)	(4 208)
Spese informatiche	(1 019)	(986)
- elaborazione e trasmissione dati	(1 019)	(986)
Spese per beni immobili e mobili	(231)	(253)
- fitti e canoni passivi	(158)	(151)
- spese di manutenzione	(73)	(102)
Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali	(1 217)	(1 277)
- pulizia	(148)	(137)
- vigilanza	(105)	(132)
- stampati, cancelleria, materiale EDP	(95)	(137)
- telefoniche	(129)	(157)
- energia elettrica, acqua, gas	(148)	(133)
- altre	(591)	(583)
Prestazioni professionali	(805)	(746)
- legali e notarili	(42)	(98)
- consulenze	(762)	(648)
Spese pubblicitarie	(189)	(232)
Altre spese	(1 307)	(715)
- contributi associativi/altri	(315)	(226)
- rappresentanza	(96)	(111)
- altre	(897)	(377)
(2) Imposte indirette e tasse	(1 627)	(930)
Imposta unica comunale (IMU/TASI/TARI)	(40)	(40)
Imposta di bollo	(787)	(783)
Imposta sostitutiva	(128)	(80)
Contributi ai fondi di risoluzione	(649)	-
Altre imposte	(23)	(26)

Le spese per servizio outsourcing si riferiscono ai servizi forniti da Auriga SpA, in particolare le principali sono:

- servizio di outsourcing per euro 216 mila;
- servizi Cedecra per euro 110 mila;
- linea Hyperways per euro 114 mila;
- segnalazioni Puma per euro 70 mila;
- simply Bank e Simply sms per euro 32 mila;
- Sid 2000 per euro 50 mila;
- Spese Banca virtuale per euro 112mila.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversie legali	Revocatorie	Altre	Totale al 31.12.2015
A. Aumenti	(61)		(200)	(261)
A.1 Accantonamento dell'esercizio	(61)		(200)	(261)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
A.4 Altre variazioni in aumento				
B. Diminuzioni				
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.2 Altre variazioni in diminuzione				
Accantonamento netto	(61)		(200)	(261)

L'accantonamento operato per "Controversie legali" è relativo a rischi su somme presso vettori esterni per 61 mila euro mentre nella voce "Altre" è riportato il Contributo al Fondo di Risoluzione Europeo disposto con Circolare FEDERP n.172/2015.

Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(839)	(538)		(1 377)
- Ad uso funzionale	(839)	(538)		(1 377)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(839)	(538)		(1 377)

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

Le rettifiche di valore per deterioramento sono iscritte in ragione di riduzioni di valore ritenute durature riferite a dismissioni e demolizioni in seguito ai lavori di ristrutturazione ed ammodernamento della Sede e Direzione Generale che hanno riguardato sia l'edificio nella sua interezza che il prospetto esterno.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(28)	(23)
Oneri per malversazioni e rapine	(2)	
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(80)	(83)
Totale	(109)	(107)

Le sopravvenienze passive fanno riferimento principalmente a costi d'esercizi precedenti.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
Recupero imposte e tasse	904	819
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	17	18
Recupero di spese su crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione	80	242
Recupero spese postali e di Tesoreria Enti	124	130
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	8	23
Commissioni di istruttoria veloce	249	288
Altri proventi e recuperi	19	482
Totale	1 401	2 001

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per 776 mila euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 128 mila euro.

La riduzione della voce altri proventi e recuperi è da mettere in relazione al contributo ottenuto nel 2014 per le spese di formazione del personale con progetti finanziati dal Fondo Banche Europee per euro 315 mila euro.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	(17)	(11)
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione	(17)	(11)
Risultato netto	(17)	(11)

Le perdite si riferiscono alla cessione in permuta dell'autovettura in dotazione al Direttore Generale.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Imposte correnti (-)	(1 139)	(2 289)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		274
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	10	
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L n.214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	453	1 205
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(4)	4
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(681)	(806)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
IRES	(384)	(316)
IRAP	(297)	(490)
Altre imposte		
Totale	(681)	(806)

18.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)	4 744	
Onere fiscale teorico (27,50%)		(1 305)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	4 548	(1 251)
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	3 896	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	653	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	6 595	1 814
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	2 728	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	3 143	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale	725	
Imponibile (Perdita) fiscale	2 697	
Imposta corrente lorda		(742)
Addizionale all'IRES 8,5%		
Detrazioni		
Imposta corrente netta a C.E.		(742)
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-		358
Imposta di competenza dell'esercizio		(384)

18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRAP	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)	4 744	
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)		(221)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:	10 664	(496)
- Ricavi e proventi (-)	(1 311)	
- Costi e oneri (+)	11 975	
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	1 308	(61)
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1 308	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	9 587	446
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	9 587	
Valore della produzione	7 130	
Imposta corrente		(332)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota +/-		(66)
Imposta corrente effettiva a C.E.		(397)
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-		100
Imposta di competenza dell'esercizio		(297)

Sezione 20 - Altre informazioni

Informazioni sui corrispettivi spettanti alla Società di revisione legale sulla base di quanto disposto dall'art.2427, comma 1, punto 16-bis del codice civile.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione legale	KPMG S.p.A.	Bcc San Marzano	38
Altri servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	Bcc San Marzano	10

Nella tabella sono espresse le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della Società di Revisione KPMG S.p.A per i seguenti servizi:

1. Servizi di revisione che comprendono:

- attività di controllo dei conti annuali delle imprese, finalizzata all'espressione di un giudizio professionale;
- attività di controllo dei conti infrannuali (relazione limitata della semestrale);
- servizi di attestazione delle Dichiarazioni fiscali ed altri oneri previsti dalla normativa. In questa categoria rientrano anche i servizi legati al controllo della contabilità.

2. Gli altri servizi di attestazione riguardano la revisione contabile limitata del rapporto di sostenibilità.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2015, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni (non includono le spese vive, l'eventuale contributo di vigilanza e l'IVA).

Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno. Tale percentuale è pari al 63,25% ed è calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero sul totale delle attività di rischio. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

Sezione 21 - Utile per azione

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azioni che viene calcolato nel seguente modo:

- "utile base", dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata dalle azioni ordinarie in circolazione;
- utile diluito", calcolato tenendo conto dell'eventuale effetto diluito di tutte le potenziali azioni ordinarie.

Non ricorrendo le condizioni che possano determinare una "diluizione dell'utile", l'utile base e l'utile diluito coincidono.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

I dati esposti di seguito riportano l'utile base calcolato con la metodologia indicata in precedenza.

Utile Base

2015			2014		
Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile base per azione	Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile base per azione
34 420,52	223 535	0,154	11 153,08	67 104	0,206

PARTE D

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposte sul reddito	Importo Netto
10.Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	4 064
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40 . Piani a benefici definiti	32	9	23
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60 . Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazione di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazione di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazione di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziare disponibili per la vendita:	732	242	490
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	765	251	514
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	765	251	4 578

PARTE E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Sezione 1 - rischio di credito

Sezione 2 - rischio di mercato

Premessa

Il governo e la gestione dei rischi è di fondamentale importanza per la competitività della Banca, per la sua stabilità di medio- lungo periodo e per fare in modo che sia garantita una gestione sana e prudente dell'Istituto.

Essa assicura, a tal fine, la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e degli strumenti volti al controllo dei rischi stessi, anche in relazione alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento.

Il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione hanno un ruolo fondamentale nel conseguimento di un sistema di controlli interni efficiente ed efficace, in quanto:

- promuovono una cultura aziendale che valorizzi la funzione di controllo: tutti i livelli di personale all'interno dell'organizzazione devono essere consapevoli del ruolo ad essi attribuito nel sistema dei controlli interni ed esserne pienamente coinvolti;
- rendono noti alla struttura organizzativa gli obiettivi e le politiche che si intendono perseguire;

In particolare:

Il Consiglio di Amministrazione approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio. Esso è consapevole dei rischi cui la Banca si espone, conosce e approva le modalità attraverso le quali i rischi stessi sono rilevati e valutati.

Verifica, inoltre, che l'Alta Direzione definisca l'assetto dei controlli interni in coerenza con la propensione al rischio prescelta, che le funzioni di controllo abbiano un grado di autonomia appropriato all'interno della struttura, che siano fornite di risorse adeguate per un corretto funzionamento.

La Direzione Generale assicura un'efficace gestione dell'operatività e dei connessi rischi, definendo politiche e procedure di controllo appropriate.

Verifica nel continuo, anche alla luce dei numerosi cambiamenti delle condizioni interne ed esterne in cui opera la Banca, la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema dei controlli interni, provvedendo altresì al suo adeguamento per gestire rischi nuovi ovvero migliorare il controllo di quelli già noti. Individua e valuta, anche sulla base degli andamenti gestionali e degli scostamenti dalle previsioni, i fattori da cui possono derivare rischi.

Il Collegio Sindacale assolve alle proprie responsabilità istituzionali di controllo, valutando il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi.

Dal febbraio del 2013 le attività inerenti il controllo rischi sono svolte dall'Ufficio Pianificazione, Controllo di Gestione e Controllo Rischi, struttura collocata nella funzione Controlli Interni. L'Ufficio interviene sia nella fase di pianificazione, in supporto al Direttore Generale per valutare il livello dei rischi presenti nelle attività esercitate e di quelli potenziali connessi alle future scelte, che nella fase successiva, attraverso il controllo andamentale della gestione nel suo complesso, monitorando il livello dei rischi e segnalando al Direttore Generale gli eventuali scostamenti rispetto ai limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

L'Ufficio deputato al Controlli Rischi:

- 1) Valuta tutte le tipologie di rischio (di credito, di tasso di interesse, di mercato, di liquidità, operativi, di regolamento, di frode, infedeltà e malversazione, legali, di immagine, di reputazione, ecc.), sia in termini di livello di assunzione, presente e futuro, sia in termini rendimento atteso, che di coerenza con le politiche e gli obiettivi aziendali;
- 2) Propone eventuali integrazioni alle politiche di rischio, in rapporto al livello dei rischi esistenti o potenziali;
- 3) Propone eventuali interventi correttivi o iniziative di contenimento, in rapporto all'evoluzione dei rischi esistenti e potenziali;
- 4) Verifica sistematicamente che le strutture produttive siano orientate al conseguimento degli obiettivi rischio/rendimento enunciati dalle politiche e dai piani della Banca;
- 5) Assiste la Direzione ed il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, proponendo l'adozione delle soluzioni più idonee;
- 6) Verifica il corretto utilizzo dei metodi e degli strumenti prescelti per il monitoraggio dei valori a rischio.

Da un punto di vista metodologico nell'individuazione e nella valutazione dei rischi l'Ufficio deputato tiene conto:

- del contesto normativo di riferimento;
- dell'operatività della banca in termini di prodotti e mercati di riferimento;
- delle specificità dell'esercizio dell'attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo;
- degli obiettivi strategici della banca, definiti dal Consiglio di Amministrazione, utili per individuare gli eventuali rischi prospettici.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono in primis le specificità normative che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo – BCC/CR ("mutualità" e "localismo") e sono indirizzati:

- ✓ ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- ✓ alla diversificazione del rischio di credito, evitando il più possibile la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi/ gruppi di imprese o su singoli rami di attività economica;
- ✓ al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie se pur con fenomeni di modesta considerazione.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, piccole imprese, artigiani) del territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione sociale svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (ad esempio, giovani), anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro imprese rappresenta un settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In questa ottica, si collocano anche le convenzioni ovvero gli accordi di partnership raggiunti con diversi Confidi e varie associazioni di categoria.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia/trasporti/servizi/commercio/agricoltura.

La Banca è altresì uno dei partner finanziari di riferimento di enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari temporanei connessi alla gestione dei servizi di Tesoreria.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate, in bilancio, delle perdite, in tutto o in parte. Tale rischio è riscontrabile nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti.

Le potenziali cause di inadempimento risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenze, etc.) e in misura minore in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte quali i rischi operativi.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dall'Organo di Vigilanza.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- ✓ individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- ✓ definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- ✓ definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- ✓ definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Attualmente la Banca è strutturata in dieci agenzie di rete, ognuna diretta e controllata da un responsabile.

Il Servizio Crediti è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito (concessione e revisione), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio.

Il Servizio Controllo Crediti e Precontenzioso è delegato al monitoraggio sistematico delle posizioni ed alla rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché al coordinamento e alla verifica del monitoraggio delle posizioni svolto dai preposti di filiale.

Il servizio Legale e Contenzioso gestisce le posizioni appostate a Sofferenza, coordina e controlla l'attività svolta dai legali esterni per il recupero di dette posizioni, segue le problematiche di carattere legale rivenienti da tutte le attività svolte dalla Banca e propone agli organi di vertice della Banca le soluzioni più idonee per la definizione dei contenziosi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, il Servizio Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali - quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura "SIB 2000" che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di clientela.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate ai referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello) e al servizio Controllo Crediti (controllo di secondo livello).

In particolare, gli addetti delegati alla fase di controllo dei crediti hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le posizioni che presentano anomalie andamentali.

La procedura informatica adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate vengono inoltre controllate utilizzando le informazioni fornite dalle Banche Dati (Centrale Rischi B.I., CRIF, CERVED, Creditreform, Arc Real Estate).

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Il controllo delle attività svolte dal Servizio Crediti è assicurato dalla funzione Controllo di Conformità.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Per quanto riguarda la nuova regolamentazione prudenziale, si evidenzia che la Banca, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniale per il rischio di credito, ha optato per l'adozione della metodologia standardizzata.

L'adozione della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio (rating esterni) rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (ECA) riconosciute dalla Banca d'Italia.

In tale contesto, tenendo conto delle proprie caratteristiche operative, al fine di verificare gli effetti in termini di requisiti patrimoniali riconducibili alle diverse opzioni percorribili, la Banca utilizza le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla ECAI Moody's, agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali" e, indirettamente, "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nelle differenti fattispecie di garanzie personali e reali acquisite a sostegno dei rischi assunti, nel frazionamento degli importi erogati e nell'analisi dei settori economici da finanziare.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

La quasi totalità delle esposizioni a medio e lungo termine della Banca è assistita da garanzia ipotecaria (normalmente di primo grado).

Peraltro, una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fideiussioni, principalmente rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidanti a contenuto patrimoniale.

PARTE E

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine).

Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

- Garanzie ipotecarie:
 - ipoteca su beni immobili residenziali;
 - ipoteca su immobili commerciali.
- Garanzie finanziarie:
 - pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
 - pegno di denaro depositato presso la Banca;
 - pegno su titoli emessi dalla Banca;
 - pegno su altri strumenti finanziari quotati.

Le garanzie reali soddisfano tutti i requisiti richiesti dalla citata nuova regolamentazione prudenziale per il riconoscimento delle tecniche di attenuazione dei rischi di credito.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono affidati a strutture centralizzate i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica;
- sono sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono chiaramente documentate e divulgate.

È inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia. Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia. In particolare, la banca si è dotata in tale ambito di tecniche e procedure che assicurino l'efficacia ed il buon esito del vincolo posto ex art. 2742 c.c. sulle somme dovute dall'assicuratore, anche attivando, se del caso, le iniziative, previste dalla medesima norma volte a consentire il pieno soddisfacimento delle proprie ragioni creditorie;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (loan-to-value): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli commerciali. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'idonea garanzia integrativa (pegno su titoli di Stato, fideiussioni bancarie, polizze fideiussorie di compagnie di assicurazione, garanzie rilasciate da fondi pubblici di garanzia o da consorzi e cooperative di garanzia fidi, cessioni di crediti verso lo Stato, cessioni di annualità o di contributi a carico dello Stato o di Enti pubblici);
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nell'ambito delle politiche di rischio aziendali, inoltre, viene ritenuto adeguato un valore della garanzia pari al 200% del fido concesso alla controparte.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio del rating dell'emittente e la valutazione del fair value dello strumento finanziario a garanzia. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle altre centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalla rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti. Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le inadempienze probabili le posizioni per le quali la Banca reputa improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie; in seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 (past due)¹. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

A seguito dell'emanazione del Regolamento UE n. 227/2015, è inoltre da ricondurre tra le esposizioni deteriorate anche la categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (forborne non performing), la quale non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate, ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (forborne exposure), se soddisfano le due seguenti condizioni:

- i. il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di "deterioramento creditizio" (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni),
- ii. e la banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

In vista delle nuove regole in tema di impairment che saranno introdotte dall'IFRS 9, la cui applicazione seguirà le tempistiche previste dallo IASB e che sostituirà l'attuale IAS 39, la Banca prende parte alle iniziative avviate a livello di Categoria finalizzate a supportare le BCC-CR alle modifiche alla disciplina contabile e di bilancio.

Secondo il nuovo modello di impairment previsto dall'IFRS 9 la rettifica di valore sarà calcolata non più sulla perdita registrata ma sulla perdita attesa. Pertanto nel progetto di Categoria sono state avviate le analisi propedeutiche all'individuazione degli interventi sulle procedure e sui sistemi informativi e gestionali, necessari per l'implementazione. Sono state quindi avviate attività a supporto della conduzione di una ricognizione strutturata presso i centri applicativi di Sistema in merito all'estensione e profondità dei dati disponibili, con l'obiettivo di valutare compiutamente, nell'ottica della costruzione del modello di impairment a tendere, l'attuale patrimonio informativo, la complessità di estrazione e trattamento, le soluzioni necessarie per il relativo completamento. Ciò anche alla luce dell'incidenza sull'ammontare delle rettifiche di valore richieste da tale modello, potenzialmente significativa in particolare alla data di prima applicazione, della capacità di ricostruire l'evoluzione della qualità creditizia degli strumenti finanziari rispetto al momento dell'erogazione o dell'acquisto del credito.

Tali attività progettuali consentono l'individuazione e condivisione delle informazioni utili ai fini della valutazione degli aspetti metodologici legati alla stima dei parametri di rischio per le svalutazioni del portafoglio crediti sulla base del nuovo modello. In tale ambito si è tenuto conto delle esigenze connesse con l'impianto della segnalazione richiesta dalla Banca d'Italia relativamente alle perdite storicamente registrate sulle posizioni in default (Circolare 284/13).

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata al servizio Controllo Crediti e Precontenzioso.

Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- proporre agli organi inferiori competenti, di concerto con il servizio legale e contenzioso, le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico, commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

¹ Relativamente a tale ultima categoria di esposizioni, secondo quanto previsto dalla Circolare n. 272/08 della Banca d'Italia, per le banche che applicano la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito si considerano esclusivamente le esposizioni classificate nel portafoglio "esposizioni in stato di default" così come definito dal Regolamento (UE) n. 575/2013.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					392 874	392 874
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					7 155	7 155
3. Crediti verso banche					204 971	204 971
4. Crediti verso clientela	8 497	7 595	1 435	7 476	188 993	213 996
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale al 31.12.2015	8 497	7 595	1 435	7 476	793 993	818 996
Totale al 31.12.2014	5 925	5 966	2 314	14 581	740 590	769 376

Il totale della tabella corrisponde al totale delle attività finanziarie rappresentate nell'attivo dello stato patrimoniale, al netto dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R.

Le voci 1. "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e 2. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" non comprendono i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie oggetto di concessioni per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate			Esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate		Totale
	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche						
4. Crediti verso clientela		1 230	454	450	2 432	4 567
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
7. Impegni as erogare fondi						
Totale al 31.12.2015		1 230	454	450	2 432	4 567
Totale al 31.12.2014		-	-	-	2 464	2 464

A.1.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie non deteriorate per "anzianità dello scaduto"

Portafogli/qualità	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute			
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre un anno
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	392 874				
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	7 155				
3. Crediti verso banche	204 971				
4. Crediti verso clientela	188 993	6 673	802	1	-
5. Attività finanziarie valutate al fair value					
6. Attività finanziarie in corso di dismissione					
Totale al 31.12.2015	793 993	6 673	802	1	-
Totale al 31.12.2014	740 552	13 719	803	97	-

PARTE E

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti) differenti dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione e derivati di copertura"

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				392 874		392 874	392 874
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				7 155		7 155	7 155
3. Crediti verso banche				204 971		204 971	204 971
4. Crediti verso clientela	34 890	17 362	17 528	198 320	1 851	196 469	213 996
5. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale al 31.12.2015	34 890	17 362	17 528	803 320	1 851	801 468	818 996
Totale al 31.12.2014	27 048	12 843	14 205	742 537	2 960	739 577	753 782

Il totale della tabella corrisponde al totale delle attività finanziarie rappresentate nell'attivo dello stato patrimoniale, al netto dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R.

Le voci 1. "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e 2. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" non comprendono i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti) relativi alle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione e derivati di copertura"

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			24 924
2. Derivati di copertura			
Totale al 31.12.2015			24 924
Totale al 31.12.2014			15 594

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze						X		X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						X		X
b) Inadempienze probabili						X		X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						X		X
c) Esposizioni scadute deteriorate						X		X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						X		X
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X			X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X			X	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	215 573		X	215 573
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X			X	
TOTALE A					215 573			215 573
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate						X		X

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
b) Non deteriorate	X	X	X	X	1 273	X		1 273	
TOTALE B					1 273			1 273	
TOTALE A + B					216 846			216 846	

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze				20 670		X	12 172	X	8 497
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						X		X	
b) Inadempienze probabili	5 147	3 000	2 344	2 058		X	4 954	X	7 595
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	949	482	52	436		X	689	X	1 230
c) Esposizioni scadute deteriorate	887	689	56	39		X	236	X	1 435
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	531					X	76	X	454
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	7 550		X	75	7 476
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	450		X		450
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	602 116		X	1 777	600 340
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	2 432		X		2 432
TOTALE A	6 034	3 689	2 400	22 767	609 666		17 362	1 851	625 343
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	90					X		X	90
b) Non deteriorate	X	X	X	X	14 406		X		14 406
TOTALE B	90				14 406				14 496
TOTALE A + B	6 124	3 689	2 400	22 767	624 072		17 362	1 851	639 839

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, crediti.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni.

Inoltre, con riferimento ad una Nota Banca d'Italia (Sede Bari, prot.n.161167/2014), si precisa che la Banca ha in Portafoglio Esposizioni creditizie per cassa oggetto di Concordato Preventivo per totali 2 452 mila euro svalutate per 1 156 mila euro di cui si fornisce il seguente dettaglio:

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione per Tipologia di Concordato	
			Liquidatorio	Continuità Aziendale
a) Sofferenze	1 022	556	586	436
b) Inadempienze probabili	1 430	600	-	1 430
TOTALE	2 452	1 156	586	1 866

PARTE E

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	13 494	10 144	2 986
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	7 958	6 092	3 102
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	6 308	3 613	2 721
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1 348	2 239	381
B.3 altre variazioni in aumento	302	239	
C. Variazioni in diminuzione	782	3 687	5 956
C.1 uscite verso esposizioni in bonis		156	2 650
C.2 cancellazioni	212		
C.3 incassi	349	2 031	1 059
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	221	1 500	2 247
C.7 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	20 670	12 549	1 672

- di cui: esposizioni cedute non cancellate

La voce B.3 "altre variazioni in aumento" si riferisce per le sofferenze alle spese sostenute per la gestione delle stesse, mentre per gli incagli fa riferimento ad altri incrementi delle posizioni.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	7 568		4 512		672	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	7 772		2 263		236	
B.1 rettifiche di valore	7 390		2 160		236	
B.2 perdite da cessione						
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	382		104			
B.4 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione	3 168		1 821		672	
C.1 riprese di valore da valutazione	2 907		1 437		479	
C.2 riprese di valore da incasso	49		93			
C.3 utili da cessione						
C.4 cancellazioni	212					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			292		193	
C.6 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali	12 172		4 954		236	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 Classificazione delle esposizioni in base a rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	1 989	267	841	395 315	7 494	40 538	404 066	850 510
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							15 245	15 245
D. Impegni a erogare fondi							523	523
E. Altre								
Totale							867 517	867 517

La Banca detiene esposizioni creditizie per cassa aventi rating esterni per un ammontare di 446 milioni e 444 mila euro.

Gli importi sono stati classificati secondo le classi di rating utilizzati dall'Agenzia Moody's di cui si riporta legenda esplicativa:
Classi di rating (Agenzia Moody's)

Aaa	Livello minimo di rischio
Aa	Debito di alta qualità
A	Debito di buona qualità ma soggetto a rischio futuro
Baa	Grado di protezione medio
Ba	Debito con un certo rischio speculativo
B	Debito con bassa probabilità di ripagamento
Caa, Ca,	Investimento ad alto rischio
C	Realistico pericolo di insolvenza

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

I seguenti comparti economici di appartenenza dei Garanti (crediti di firma) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti dal fascicolo "classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)					
		Immobili - Ipotecche	Immobili - Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma								
							Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti									
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	74													74	74				
1.1 totalmente garantite	74													74	74				
- di cui deteriorate																			
1.2 parzialmente garantite																			
- di cui deteriorate																			
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:																			
2.1 totalmente garantite																			
- di cui deteriorate																			
2.2 parzialmente garantite																			
- di cui deteriorate																			

Trattasi di esposizione relativa ad un finanziamento concesso in valuta per un progetto di micro credito in Ecuador con capofila la BCC di Castellana Grotte.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)					
		Immobili - Ipotecche	Immobili - Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma								
							Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti									
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	187 919	124 008	334	6 952							3 175			51 636	186 105				
1.1 totalmente garantite	183 774	124 008	255	5 835							2 688			50 423	183 209				
- di cui deteriorate	16 127	10 604		9							166			5 348	16 127				
1.2 parzialmente garantite	4 146		78	1 117							488			1 213	2 896				
- di cui deteriorate	356			31										161	193				
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	8 449		63	1 887										6 392	8 342				
2.1 totalmente garantite	8 131		63	1 688										6 380	8 131				
- di cui deteriorate	90													90	90				
2.2 parzialmente garantite	318			199										12	211				
- di cui deteriorate																			

L'ammontare complessivo delle Esposizioni per cassa garantite da garanzie reali e personali rappresenta l'85,25% del totale dei crediti verso la clientela, un dato in lieve riduzione rispetto al dato dello scorso esercizio (86,56%).

La banca non detiene garanzie che le è consentito vendere o ridare in assenza di inadempimento da parte del possessore della garanzia stessa (IFRS 7,§15).

Sulle modalità tecniche di gestione delle garanzie reali si rimanda alla parte E sezione 1 par.2.3 della presente Nota Integrativa.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/ Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze		X		X			X			X			6 531	9 901	X	1 967	2 271	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		X			X			X					X			X
A.2 Inadempienze probabili		X		X	123	51	X			X			6 431	4 382	X	1 041	520	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		X	45	19	X			X			1 059	617	X	126	53	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		X		X			X			X			700	113	X	735	124	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		X			X			X					X	454	76	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	396 061	X	37	X	371	X	11 444	X	101 826	X	1 362	98 076	X	489				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		X			X		2 218	X		523	X					
Totale A	396 061		37		494	51	11 444		115 488	14 396	1 362	101 819	2 915	489				
B. Esposizioni “fuori bilancio”																		
B.1 Sofferenze		X		X			X			X					X			X
B.2 Inadempienze probabili		X		X			X		90	X					X			X
B.3 Altre attività deteriorate		X		X			X			X					X			X
B.4 Esposizioni non deteriorate	56	X		X	393	X			13 251	X		705	X					
Totale B	56				393				13 341			705						
Totale (A+B) al 31.12.2015	396 117		37		886	51	11 444		128 829	14 396	1 362	102 524	2 915	489				
Totale (A+B) al 31.12.2014	388 245		38		1 754	48	6 844		125 434	10 625	2 011	88 810	2 170	949				

Dalla tabella B.1, si rileva la composizione delle controparti in funzione della classe economica.

Analizzando nel dettaglio la maggiore concentrazione si ottiene nell'ambito dei Governi e delle imprese non finanziarie e altri soggetti. In particolare, la banca opera prevalentemente con Imprese nel settore edilizio, commerciale, industriale e famiglie consumatrici.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	8 497	12 172								
A.2 Inadempienze probabili	7 595	4 954								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1 435	236								
A.4 Esposizioni non deteriorate	601 555	1 851	6 072		188					
Totale A	619 083	19 213	6 072		188					
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili	90									
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate	14 406									
Totale B	14 496									
Totale (A+B) al 31.12.2015	633 579	19 213	6 072		188					
Totale (A+B) al 31.12.2014	608 777	15 804	2 230		12				108	

La Banca opera prevalentemente nel territorio locale, le restanti esposizioni si riferiscono ad investimenti in titoli corporate in valuta emessi da altri paesi.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	214 712		786		74					
Totale A	214 712		786		74					
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate	1 273									
Totale B	1 273									
Totale (A+B) al 31.12.2015	215 985		786		74					
Totale (A+B) al 31.12.2014	174 652		902		87					

PARTE E

B.4 Grandi esposizioni

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
a) Ammontare - Valore di Bilancio	630 811	566 311
b) Ammontare - Valore Ponderato	222 144	179 439
c) Numero	11	9

Con il 6° aggiornamento della Circolare n. 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" del 27 dicembre 2010 è stata, fra l'altro, rivista la disciplina prudenziale in materia di concentrazione del rischi per allinearla a quanto previsto dalla Direttiva 2009/111/CE. In particolare, in base alla nuova normativa i "grandi rischi" sono determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle "esposizioni", anziché a quello ponderato per il rischio di controparte.

In relazione a ciò si dettaglia di seguito che le esposizioni della Banca sono relative a:

- titoli di debito emessi dallo Stato Italiano per un valore di bilancio di 408,66 milioni di euro (valore ponderato pari a zero),
- esposizioni creditizie verso Banche con un valore di bilancio di 215,55 milioni di euro (valore ponderato pari 215,55 milioni di euro);
- esposizioni creditizie verso clientela ordinaria con un valore di bilancio di 4,60 milioni di euro (valore ponderato pari a 3,6 milioni di euro)..

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C. 1 Operazioni di cartolarizzazione

La Banca alla data di bilancio non ha in essere operazioni di cartolarizzazione.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE

Alla data di Bilancio la Banca non ha entità strutturate non consolidate contabilmente

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

Alla data di Bilancio la Banca non ha operazioni di cessione.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca svolge, in modo primario, attività di negoziazione in proprio.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio risponde sia ad esigenza di tesoreria che all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti. La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla normativa di vigilanza e dallo statuto.

Per quanto concerne il rischio di prezzo, la Banca svolge principalmente attività di negoziazione in proprio.

La strategia sottostante alla negoziazione di strumenti di capitale si pone come obiettivo di massimizzare il profilo complessivo di rischio/rendimento. Le posizioni detenute ai fini della negoziazione sono quelle destinate ad una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita con una opportuna diversificazione degli investimenti.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata in base a limiti operativi e deleghe definite direttamente dal Consiglio di Amministrazione, di seguito indicate:

- il VAR del portafoglio titoli, calcolato fissando un livello di confidenza del 99% con un *holding period* di 10 giorni, non deve essere superiore al 5% del patrimonio complessivo titoli;
- la duration complessiva del patrimonio titoli di proprietà non deve essere superiore a cinque anni.

La gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione, ancorché supportata dalla reportistica prodotta mensilmente da Cassa Centrale Banca, è monitorata attraverso un applicativo denominato RISK METRICKS che, tra le altre funzionalità, consente di osservare con frequenza giornaliera il rispetto dei limiti operativi stabiliti nell'apposita Policy di Gestione del Portafoglio Istituzionale.

Tale piattaforma è gestita dall'Ufficio Back Office Titoli che mensilmente produce un report sottoposto ad approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione. La reportistica, mensilmente, evidenzia sia il valore a rischio (V.a.R.) calcolato impiegando la metodologia Risk Metrics su un orizzonte temporale di 10 giorni con un intervallo di confidenza del 99% che la perdita massima potenziale sull'orizzonte temporale definito, tenendo conto non solo del rischio di tasso, ma anche degli ulteriori fattori di rischio azionario.

Attraverso il Risk Metrics vengono determinati, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di negoziazione (ma solo in termini di fair value) coerentemente con i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Il modello di misurazione del rischio di tasso impiegato dal Risk Metrics non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Non ci sono modifiche significative nella condotta dell'attività di negoziazione rispetto all'esercizio precedente.

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è monitorato sia tramite analisi delle esposizioni quotate e non quotate che attraverso la determinazione dell'esposizione per singolo mercato.

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dal Servizio Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di nozionale, di mercati di quotazione, di Paesi di residenza degli Enti emittenti, di natura e merito creditizio degli Emittenti e di limiti di perdita massima.

Come negli anni pregressi, la Banca ha mantenuto in misura ridotta le esposizioni al rischio prezzo grazie ad una poco significativa presenza di titoli di capitale nel portafoglio di proprietà.

PARTE E

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa		1 884	264	231	1 729	4 228	2 078	
1.1 Titoli di debito		1 884	264	231	1 729	4 228	2 078	
- con opzione di rimborso anticipato					91			
- altri		1 884	264	231	1 638	4 228	2 078	
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		93					(85)	
3.1 Con titolo sottostante		93					(85)	
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		93					(85)	
+ posizioni lunghe		149					56	
+ posizioni corte		56					142	
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Come si evince dalla tabella, la Banca detiene, in portafoglio, strumenti finanziari con data residua distribuita in modo uniforme negli anni. L'esposizione della Banca, per questo comparto, al rischio di tasso risulta significativa, tenuto conto che la banca ha investito in titoli medio - lunghi con una redditività alta.

A soli fini informativi, vengono riportati gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base, utilizzando il report di sensibilità del modello "ALM" di Cassa Centrale, nella sua versione *dinamica*, in uno scenario standard - ipotesi volumi costanti (ossia reinvestimento delle poste attive rimborsate e riemissione delle poste passive scadute).

In particolare, in caso di un rialzo di 100 punti base, considerando sia la variazione del valore di mercato che la variazione del margine di interesse rivenienti dall'impatto sui titoli classificati nel portafoglio di negoziazione, l'effetto sarebbe il seguente:

- Valore di mercato: variazione negativa pari ad euro 752 mila al lordo degli effetti fiscali;

In caso di un ribasso di 100 punti base, la situazione sarebbe la seguente:

- Valore di mercato: variazione positiva pari ad euro 890 mila al lordo degli effetti fiscali;

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (ALTRE VALUTE)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa					155			
1.1 Titoli di debito					155			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri					155			
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati					Non quotati
	Italia	Paese 2	Paese 3	Paese 4	Paese 5	
A. Titoli di capitale	180					
- posizioni lunghe	180					
- posizioni corte						
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	(8)					
- posizioni lunghe						
- posizioni corte	8					
C. Altri derivati su titoli di capitale						
- posizioni lunghe						
- posizioni corte						
D. derivati su indici azionari						
- posizioni lunghe						
- posizioni corte						

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l’attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d’interesse coerenti con la natura e la complessità dell’attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early-warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell’esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato l’ufficio Controllo rischi la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

La misurazione del rischio di tasso di interesse, con riferimento al rischio dei flussi finanziari, viene effettuata secondo il metodo di “Maturity Gap Analysis”. L’attività di gestione e monitoraggio del rischio tasso si avvale del supporto di una reportistica mensile. La versione in uso è sia di tipo statico che dinamico.

Il monitoraggio del rischio di tasso con riferimento all’impatto sul margine di interesse si concretizza nell’analisi del Report di Repricing. Quest’ultimo comprende tutte le poste dell’attivo e del passivo (con eventuale esclusione del trading book) sensibili ai tassi di interesse le quali vengono rappresentate su predefiniti scaglioni temporali in ragione delle rispettive scadenze di riprezzamento. Dall’analisi del Report di Repricing, si evidenzia la sensibilità del margine di interesse conseguente a scenari di shock di tasso, mentre l’impatto sul patrimonio netto viene evidenziato dal Report di Sensività. Gli scenari di stress considerati sono quelli +/-100 e +/-200 punti base con la determinazione del valore attuale delle poste di attivo e passivo, in modo tale da rilevare gli effetti sulle macro voci del margine di interesse, patrimonio netto e anche patrimonio di vigilanza.

Le analisi di ALM vengono discusse trimestralmente da un gruppo di lavoro specifico con la presenza di aree diverse della banca (ispettorato, contabilità, commerciale e finanza) e l’Ufficio Controllo Rischi valuta mensilmente l’andamento del rischio di tasso della Banca con riferimento al rischio sul margine e rischio sul patrimonio.

Il modello di misurazione del rischio di tasso interesse fornito dal Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

A tal proposito, per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca ha deciso di utilizzare l’algoritmo semplificato descritto nella Sezione III della Circolare n.285/2013 della Banca d’Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base.

L’applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle “valute rilevanti”, le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche

regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziere secondo i criteri previsti nella Circolare 272 “Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti”. Le posizioni in sofferenza, ad inadempienza probabile e scadute e/o sconfinanti deteriorate vanno rilevate, nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dalla banca ai fini delle ultime valutazioni di bilancio disponibili: in proposito viene precisato che, in presenza di esposizioni deteriorate oggetto di misure di forbearance (forborne non performing), si fa riferimento ai flussi e alle scadenze pattuite in sede di rinegoziazione/rifinanziamento del rapporto. Anche per ciò che attiene alle esposizioni forborne performing, l'imputazione delle stesse agli scaglioni temporali avviene sulla base delle nuove condizioni pattuite (relative agli importi, alle date di riprezzamento in caso di esposizioni a tasso variabile e alle nuove scadenze in caso di esposizioni a tasso fisso). Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente, allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate.

- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della duration modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce). In caso di scenari al ribasso viene garantito il vincolo di non negatività dei tassi.
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute le esposizioni positive relative alle singole “valute rilevanti” e all'aggregato delle valute non rilevanti” sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

Ai fini della quantificazione del capitale interno in condizioni ordinarie la banca ha deciso di riferirsi ad uno shift parallelo della curva dei tassi pari a +/- 200 bp, in analogia allo scenario contemplato dall'Organo di Vigilanza per la conduzione del cd. supervisory test.

La Banca determina l'indicatore di rischiosità, rappresentato dal rapporto tra il capitale interno, quantificato sulla base di uno shift parallelo della curva dei tassi pari a +/- 200 bp, e il valore dei fondi propri. La Banca d'Italia pone come soglia di attenzione un valore pari al 20%.

La Banca monitora a fini gestionali interni con cadenza mensile il rispetto della soglia del 20%. Nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della Banca superiore al 20% dei fondi propri, la Banca attiva opportune iniziative sulla base degli interventi definiti dalla Vigilanza.

La Banca in relazione alle attuali condizioni di mercato considera lo shift parallelo della curva di +/- 200 punti base ai fini della determinazione del capitale interno in condizioni ordinarie sufficiente anche ai fini dell'esercizio di stress. In caso di scenari al ribasso la banca garantisce il vincolo di non negatività dei tassi. I valori assunti nella quantificazione del capitale interno in condizioni di stress per tale profilo di rischio corrispondono, pertanto, a quelli determinati con l'applicazione del supervisory test].

Relativamente al rischio di prezzo, si evidenzia che la Banca ha in portafoglio solo partecipazioni in società facenti parte del mondo cooperativo e pertanto non è esposta a tale rischio.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabile né gestionale da variazioni del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (Valuta di denominazione EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	161 557	148 788	335 178	14 081	71 978	75 051	12 515	
1.1 Titoli di debito	1 001	40 008	321 936	5 180	22 908	43 375	664	
- con opzione di rimborso anticipato		4 965				100		
- altri	1 001	35 043	321 936	5 180	22 908	43 275	664	
1.2 Finanziamenti a banche	104 415	65 664						
1.3 Finanziamenti a clientela	56 140	43 115	13 242	8 901	49 071	31 676	11 852	
- c/c	24 470		1 312	115	527	979		
- altri finanziamenti	31 670	43 115	11 930	8 787	48 544	30 696	11 852	
- con opzione di rimborso anticipato	2 062	9 803	8 283	7 501	45 641	25 852	11 665	
- altri	29 608	33 312	3 647	1 285	2 903	4 844	186	
2. Passività per cassa	356 162	385 071	20 065	12 363	40 173			
2.1 Debiti verso clientela	334 526	202	50	63				
- c/c	245 789							
- altri debiti	88 737	202	50	63				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	88 737	202	50	63				
2.2 Debiti verso banche	19 073	320 003						
- c/c	19 073							
- altri debiti		320 003						
2.3 Titoli di debito	2 564	64 865	20 015	12 300	40 173			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	2 564	64 865	20 015	12 300	40 173			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	(84)	(589)	(70)	29	423	190	102	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	(84)	(589)	(70)	29	423	190	102	
- Opzioni	(84)	(589)	(70)	29	423	190	102	
+ posizioni lunghe		27	25	58	423	190	102	
+ posizioni corte	84	616	96	30				
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Ai fini gestionali la Banca utilizza le risultanze quantitative contenute nella reportistica ALM resa disponibile nell'ambito del servizio di Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

Sulla base delle analisi di ALM Statico al 31 dicembre 2015 nell'ipotesi di un aumento dei tassi di interesse nella misura "immediata" di 100bp in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge che:

1. Le attività di bilancio a valori di mercato diminuirebbero di 16,4 milioni di euro per un -1,81% passando da 906,9 milioni di euro a 890,5 milioni di euro;
2. Le passività di bilancio a valori di mercato diminuirebbero di 2,7 milioni di euro per un -0,32% passando da 841 milioni di euro a 838,3 milioni di euro;
3. Conseguentemente il valore netto di mercato (sbilancio attività e passività di bilancio e derivati) diminuirebbe di 13,7 milioni di euro pari al -20,87% passando da 65,9 milioni di euro a 52,1 milioni di euro.

Nell'ipotesi di un ribasso dei tassi di interesse nella misura immediata di 100bp (garantendo il vincolo di non negatività dei tassi) in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge che:

1. Le attività di bilancio a valori di mercato aumenterebbero di 27,1 milioni di euro per un 2,99% passando da 906,9 milioni di euro a 934 milioni di euro;
2. Le passività di bilancio a valori di mercato aumenterebbero di 3,5 milioni di euro per un 0,42% passando da 841 milioni di euro a 844,5 milioni di euro;
3. Conseguentemente il valore netto di mercato (sbilancio attività e passività di bilancio e derivati) aumenterebbe di 23,6 milioni di euro pari al 35,8% passando da 65,9 milioni di euro a 89,5 milioni di euro.

Sulla base delle analisi di ALM Dinamico, nell'ipotesi di aumento dei tassi di interesse, con volumi costanti, nella misura dell'100bp distribuita nell'arco temporale di un anno in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge:

- un impatto negativo di 639 mila euro sul margine di interesse nei successivi 12 mesi;
- un impatto negativo di 12 535 mila euro sul patrimonio netto nei successivi 12 mesi;

Nell'ipotesi di diminuzione dei tassi di interesse, con volumi costanti, nella misura dell'1,00% distribuita nell'arco temporale di un anno in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge:

- un impatto positivo di 722 mila euro sul margine di interesse nei successivi 12 mesi;
- un impatto positivo di 8 495 mila euro sul patrimonio netto nei successivi 12 mesi.

PARTE E

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (Valuta di denominazione 001 DOLLARO USA)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	11	74						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	11	74						
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	10							
2.1 Debiti verso clientela		10						
- c/c		10						
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2.3 – RISCHIO DI CAMBIO

Rientrano nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Sono assimilate ai rapporti in valuta anche le operazioni sull'oro.

La Banca non assume posizioni speculative in cambio e/o in ogni caso limita l'eventuale posizione netta a non superare il 2% del Patrimonio di vigilanza.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto di operazioni di pari importo, come si evince dalla tabella successiva, di segno contrario, specificati nella pagina seguente.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La banca non assumendo esposizioni significative in divisa, non pone in essere operazioni di copertura, pertanto la presente tabella\sezione non viene compilata.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale al 31.12.2015		Totale al 31.12.2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	95		99	
a) Opzioni	95		99	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	95		99	

PARTE E

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value positivo			
	Totale al 31.12.2015		Totale al 31.12.2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati		1		
a) Opzioni			1	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale		1		

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale							95
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							1
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario			95	95
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse			95	95
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale al 31.12.2015			95	95
Totale al 31.12.2014			99	99

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) e/o di vendere proprie attività sul mercato (asset liquidity risk), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Il Funding liquidity risk, a sua volta, può essere distinto tra: (i) Mismatching liquidity risk, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio e (ii) Contingency liquidity risk, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario.

A tale proposito si evidenzia che il 17 gennaio 2015 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (GUCE) il Regolamento Delegato della Commissione europea (UE) n. 61/2015 in materia di Requisito di Copertura della Liquidità (Liquidity Coverage Requirement - LCR) per gli enti creditizi (di seguito, RD-LCR). Il LCR è una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di 30 giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di stress predefinito. Il RD-LCR è entrato in vigore il 1° ottobre 2015; a partire da tale data gli enti creditizi sono tenuti al rispetto del nuovo requisito secondo il regime transitorio previsto dall'art. 460 del CRR e dell'art. 38 del RD-LCR. In particolare, nei periodi 1° ottobre 2015/31 dicembre 2015 e 1° gennaio 2016/31 dicembre 2016 il valore minimo dell'indicatore è posto pari, rispettivamente, al 60% e 70%. A partire dal 1° gennaio 2018 deve essere rispettato un requisito del 100%. Il RD-LCR integra e, in parte, modifica quanto previsto in materia dal Regolamento n. 575/2013 (CRR) che prevede esclusivamente obblighi di natura segnaletica. Nelle more dell'adozione da parte della Commissione Europea della proposta di regolamento - elaborata dall'Autorità Bancaria Europea (ABE) - che disciplina i nuovi schemi segnaletici in materia di LCR e tenuto conto della presunta data di prima applicazione (non prima di 6 mesi dopo la pubblicazione del regolamento nella GUCE), la Banca d'Italia nel mese di novembre 2015 ha istituito una segnalazione temporanea (cd Interim LCR Reporting), basata sulla predetta bozza di schema segnaletico redatta dall'ABE. In particolare, la prima segnalazione in materia è stata effettuata lo scorso 30 dicembre con riferimento alla data del 31 ottobre 2015. Successivamente a tale prima segnalazione, è prescritto l'invio delle informazioni con frequenza trimestrale (da trasmettere entro il trentesimo giorno successivo alla data di riferimento) a partire dalla data di riferimento del 31 dicembre 2015.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori interni e esterni alla Banca. L'identificazione dei suddetti fattori di rischio si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
 - ✓ delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca");
 - ✓ degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
 - ✓ degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
- l'analisi del livello di seniority degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della banca si origina sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategia, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la propria normativa interna di governo e di gestione del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca è gestita dall'Area (ad es. Ufficio Finanza/Tesoreria) conformemente ai citati indirizzi strategici.

Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III

livello. Il controllo del rischio di liquidità è di competenza dell'Area (es: al Servizio/Funzione RiskManagement) ed è finalizzato a verificare la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

1. la gestione della liquidità operativa finalizzata a verificare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);
2. la gestione della liquidità strutturale volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La misurazione e il monitoraggio mensile della posizione di liquidità operativa avviene attraverso:

- l'indicatore LCR definito sulla base dell'Interim LCR Reporting oppure delle segnalazioni di vigilanza sul "Requisito in materia di Copertura della Liquidità" che, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013, le banche sono tenute ad effettuare su base mensile a partire dalla data di riferimento del 31 marzo 2014;
- il monitoraggio dell'indicatore "Liquidity Coverage Ratio in condizioni di normalità (LCRN)" costituito dal rapporto fra le attività liquide e i flussi di cassa netti calcolati in condizioni di moderato stress;
- il monitoraggio e il controllo della propria posizione di liquidità verificando sia gli sbilanci periodali (gap periodali) sia gli sbilanci cumulati (gap cumulati) sulle diverse fasce temporali della maturity ladder mediante i report prodotti mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca cui la Banca aderisce;
- un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento ai diversi fattori di rischio rilevanti, ad esempio la concentrazione di rimborsi, la concentrazione della raccolta, la dipendenza dalla raccolta interbancaria;
- periodiche simulazioni dell'andamento prospettico della liquidità aziendale in funzione delle proprie aspettative di crescita nei successivi 12 mesi in modo da assicurare costante coerenza tra le politiche di raccolta, di impiego e lo sviluppo del piano operativo annuale.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca attraverso l'indicatore "Net Stable Funding Ratio", costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine.

L'indicatore è stato definito su una logica analoga alla regola di liquidità strutturale prevista dal framework prudenziale di Basilea 3.

Per entrambi gli indicatori la Banca può verificare sia la propria posizione relativa nell'ambito di diversi sistemi di confronto aventi ad oggetto Banche di credito cooperativo aderenti al Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca, sia l'evoluzione temporale mese per mese degli indicatori sintetici proposti.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività o di "scenario". Questi ultimi, condotti secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/systemica e specifica della singola banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (i) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) revisione periodica del Contingency Funding Plan. La Banca ha definito degli indicatori di pre-allarme di crisi, specifica e sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità previste dal CFP.

La Banca si è dotata anche di un Contingency Funding Plan (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

Sono in corso le attività di approfondimento della Banca volte a rivisitare la normativa interna sulla gestione del rischio di liquidità e funding, in particolare alla luce delle disposizioni contenute nelle linee guida EBA del 19 dicembre 2014 in materia di SREP e ILAAP entrate in vigore dal 1 gennaio 2016.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (Valuta di denominazione EURO)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter.
Attività per cassa	140 052	792	16 011	17 013	77 510	54 841	28 025	169 010	348 398	3 584
A.1 Titoli di Stato			38		170	36 042	6 423	85 402	266 125	
A.2 Altri titoli di debito		8	3	15 008	20 618	50	5 476	6 903	1 736	
A.3 Quote O.I.C.R.	10 645									
A.4 Finanziamenti	129 407	784	15 971	2 005	56 723	18 750	16 126	76 706	80 537	3 584
- banche	98 656		15 038		47 080					3 584
- clientela	30 751	784	933	2 005	9 643	18 750	16 126	76 706	80 537	
Passività per cassa	326 810	30 642	19 573	89 315	251 085	27 282	26 708	43 571		
B.1 Depositi e conti correnti	324 244	234	280	1 653	3 505	7 741	13 682	2 825		
- banche	19 073									
- clientela	305 171	234	280	1 653	3 505	7 741	13 682	2 825		
B.2 Titoli di debito	2 567	409	19 293	7 655	37 574	19 541	13 026	40 746		
B.3 Altre passività		30 000		80 007	210 005					
Operazioni "fuori bilancio"		93							(75)	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		93							(75)	
- posizioni lunghe		149							50	
- posizioni corte		56							125	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Come si può evidenziare dalla tabella, le attività e le passività della banca hanno prevalentemente una durata residua contrattuale ad 1 anno che testimonia il grado di liquidità della stessa.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (Valuta di denominazione 001 DOLLARO USA)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	287							72		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.	276									
A.4 Finanziamenti	11							72		
- banche	11							72		
- clientela										
Passività per cassa	11									
B.1 Depositi e conti correnti	11									
- banche	2									
- clientela	10									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

PARTE E

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (Valuta di denominazione 002 STERLINA GB)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	77									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.	77									
A.4 Finanziamenti										
- banche										
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (Valuta di denominazione 071 YEN GIAPPONESE)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	63									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.	63									
A.4 Finanziamenti										
- banche										
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

PARTE E

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (Valuta di denominazione ALTRE VALUTE)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	91						8	163		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito							8	163		
A.3 Quote O.I.C.R.	91									
A.4 Finanziamenti										
- banche										
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera struttura della stessa (governo, business e supporto).

Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Nell'ambito dei rischi operativi, risultano significative le seguenti sottocategorie di rischio, enucleate dalle stesse disposizioni di vigilanza:

- il rischio informatico ossia il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (Information and Communication Technology – ICT);
- il rischio di esternalizzazione ossia legato alla scelta di esternalizzare a terzi fornitori lo svolgimento di una o più attività aziendali;

Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di *Risk Management* è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

Relativamente al Rischio Informatico, la Funzione ICT della Banca assicura, con il supporto del Centro Servizi e dei Fornitori di riferimento, il monitoraggio del livello di rischio residuo afferente le risorse componenti il sistema informativo della banca, nonché la realizzazione dei necessari presidi di mitigazione qualora il rischio ecceda la soglia di propensione definita.

La revisione interna, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza la funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. "indicatore rilevante, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

PARTE E

Qualora da una delle osservazioni risulti che l'indicatore rilevante è negativo o nullo, non si tiene conto di questo dato nel calcolo della media triennale.

La predisposizione di presidi per la prevenzione e l'attenuazione del rischio operativo ha l'obiettivo di ridurre la frequenza e/o la gravosità di impatto degli eventi di perdita. A tal fine, in linea con la generale strategia di gestione che mira a contenere il grado di esposizione al rischio operativo entro i valori indicati nella propensione al rischio, la Funzione di Risk Management, con il supporto dei diversi segmenti operativi di volta in volta coinvolti, definisce idonei presidi di mitigazione e prevenzione del rischio in esame.

Il sistema dei controlli interni costituisce il presidio principale per la prevenzione e il contenimento dei rischi operativi. Rileva pertanto in quest'ambito innanzitutto l'adozione e l'aggiornamento, alla luce di eventuali carenze riscontrate, delle politiche, processi, procedure, sistemi informativi o nella predisposizione di ulteriori presidi organizzativi e di controllo rispetto a quanto già previsto.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza". In tale ambito, rientra anche la verifica degli indicatori di rischio inerenti al profilo di rischio considerato e/o ai processi che espongono la banca ai predetti rischi, definiti nel rispetto di quanto previsto dal sistema RAF e dalle conseguenti politiche.

Relativamente al Rischio Informatico, sono stati predisposti degli indicatori specifici che vengono consuntivati annualmente dalla Funzione ICT, con il supporto del Centro Servizi e dei Fornitori di riferimento, al fine di predisporre un Rapporto Sintetico sulla situazione del rischio Informatico così come richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza (Capitolo 4, Titolo IV, Parte Prima della Circolare 285/13 della Banca d'Italia).

Con riguardo al governo dei rischi operativi rilevano, anche, i presidi adottati nel contesto dell'adeguamento alla disciplina in materia di esternalizzazione di funzionali aziendali al di fuori del gruppo bancario, introdotte con il 15° aggiornamento alla Circolare 263/06 che definiscono un quadro organico dei principi e delle regole cui attenersi per procedere all'esternalizzazione di funzioni aziendali e richiedono l'attivazione di specifici presidi a fronte dei rischi connessi, nonché il mantenimento della capacità di controllo dell'operato del fornitore e delle competenze necessarie all'eventuale re-internalizzazione, in caso di necessità, delle attività esternalizzate.

È bene preliminarmente evidenziare, proprio a tale ultimo riguardo, come la Banca si avvalga, in via prevalente, dei servizi offerti da società/enti appartenenti al Sistema del Credito Cooperativo, costituite e operanti nella logica di servizio prevalente - quando non esclusivo - alle BCC-CR, offrendo soluzioni mirate, coerenti con le caratteristiche delle stesse. Queste circostanze costituiscono una mitigazione dei rischi assunti dalla Banca nell'esternalizzazione di funzioni di controllo od operative importanti (ad esempio, con riguardo alla possibilità, in caso di necessità di interrompere il rapporto di fornitura, di individuare all'interno del network un fornitore omologo, con costi e impegni più contenuti rispetto a quelli che sarebbero altrimenti ipotizzabili, stante l'uniformità dei modelli operativi e dei presupposti del servizio con i quali ciascun *outsourcer* interno alla Categoria ha dimestichezza e opera). Ciò posto, pur se alla luce delle considerazioni richiamate, considerata la rilevanza che il ricorso all'esternalizzazione assume per la Banca, è stata condotta un'attenta valutazione delle modalità, dei contenuti e dei tempi del complessivo percorso di adeguamento alle nuove disposizioni.

Con riguardo a tutti i profili di esternalizzazione in essere, sono state attivate, in ottemperanza e adesione ai riferimenti e alle linee guida prodotti a riguardo dalla Categoria, le modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo, nonché flussi informativi dedicati, con riguardo all'elenco delle esternalizzazione di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo.

Gli accordi di esternalizzazione formalizzati in un apposito contratto sono in corso di revisione per assicurare che riportino le attività oggetto di esternalizzazione; il perimetro di applicazione con i rispettivi diritti / obblighi / responsabilità (nel rispetto delle leggi e dei regolamenti applicabili); le modalità di svolgimento del servizio; le condizioni al verificarsi delle quali possono essere apportate modifiche; la durata; le modalità di rinnovo e di interruzione; le condizioni economiche; le clausole di protezione dei dati personali, dei dati personali sensibili, delle informazioni riservate di proprietà della Banca.

In tale ambito e con riferimento all'esternalizzazione di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo, che comporta obblighi più stringenti in termini di vincoli contrattuali e di specifici requisiti richiesti al fornitore (inerenti, tra l'altro, la definizione di specifici livelli di servizio, oggettivi e misurabili e delle relative soglie di rilevanza) sono in corso di definizione i livelli di servizio assicurati in caso di emergenza e le collegate soluzioni di continuità; è stato richiesto di contemplare contrattualmente (i) il diritto di accesso, per l'Autorità di Vigilanza, ai locali in cui opera il fornitore di servizi; (ii) la presenza di specifiche clausole risolutive per porre fine all'accordo di esternalizzazione in caso di particolari eventi che impediscano al Fornitore di garantire il servizio o in caso di mancato rispetto del livello di servizio concordato.

La Banca mantiene internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti (FOI) e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno per le attività esternalizzate, dotato di adeguati requisiti di professionalità, responsabile del controllo del livello dei servizi prestati dall'*outsourcer* e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione e dell'informativa agli Organi Aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate.

Con riguardo, all'esternalizzazione del contante, oltre a quelli sopra richiamati, sono già attivi i presidi ulteriori richiesti dalla specifica normativa di riferimento, legati alla particolare operatività.

Anche con riguardo all'esternalizzazione del sistema informativo/di componenti critiche del sistema informativo sono in corso di revisione i riferimenti contrattuali alla luce degli ulteriori obblighi a carico del fornitore, legati alla gestione dei dati e alla sicurezza logica degli applicativi.

Più in generale, nell'ambito delle azioni intraprese nella prospettiva di garantire la piena conformità alla regolamentazione introdotta da Banca d'Italia attraverso il già citato 11° aggiornamento della Circolare 285/13, rilevano le iniziative collegate al completamento delle attività di recepimento nei profili organizzativi e nelle disposizioni interne dei riferimenti di cui ai capitoli 4 (sistemi informativi) e 5 (continuità operativa) della citata nuova disciplina.

In tale ambito la Banca, riconoscendo il valore della gestione del rischio informatico quale strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione del proprio sistema informativo, ha definito, in stretto raccordo con riferimenti progettuali elaborati nelle competenti sedi associative ed in conformità con i principi e le disposizioni normative vigenti, una metodologia per l'analisi del rischio informatico e del relativo processo di gestione (inclusiva dei profili attinenti l'erogazione di servizi informatici attraverso l'esternalizzazione dei servizi ICT verso fornitori esterni) che si incardinerà nel più ampio sistema di gestione dei rischi della Banca.

L'adozione di tale metodologia permetterà di integrare la gestione dei rischi operativi considerando anche i rischi connessi ai profili IT e di continuità operativa e documentare la valutazione, del rischio informatico sulla base dei flussi informativi continuativi stabiliti con il/i Centro/i Servizi.

L'adozione di tali riferimenti è propedeutica all'impostazione del processo di verifica, almeno annuale, della valutazione del rischio informatico sulla base dei risultati del monitoraggio dell'efficacia delle misure di protezione delle risorse ICT.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione, con delibera C.D.A. del 26 gennaio 2015, di un "Piano di Continuità Operativa e di emergenza", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

I riferimenti adottati sono stati rivisti e integrati alla luce dei requisiti introdotti con il capitolo 5, titolo IV, Parte Prima della Circolare 285/13 della Banca d'Italia, per supportare la conformità alle disposizioni di riferimento. Pur non risultando infatti necessario, in generale, modificare la strategia di continuità operativa adottata perché di fatto le nuove disposizioni, se aggiungono taluni adempimenti, non incidono sulle strategie di fondo del piano di continuità (che appaiono coerenti con quelle declinate nelle disposizioni precedenti e nei riferimenti a suo tempo adottati dalla Banca), si è ritenuto opportuno - nell'ambito dell'ordinario processo di revisione del piano di continuità operativa - procedere a talune integrazioni.

In particolare, il piano di continuità operativa è stato aggiornato con riferimento agli scenari di rischio. I nuovi scenari di rischio definiti - in linea di massima compatibili con quelli già in precedenza declinati - risultano maggiormente cautelativi anche rispetto a quelli contemplati nelle attuali disposizioni. Il piano di disaster recovery stabilisce le misure tecniche e organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati. Tale piano, finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi a quelli di produzione, costituisce parte integrante del piano di continuità operativa.

I piani di continuità operativa e di emergenza sono riesaminati periodicamente al fine di assicurarne la coerenza con le attività e le strategie gestionali in essere. Tali piani sono sottoposti a test periodici per accertarne l'effettiva applicabilità.

Informazioni di natura quantitativa

Il rischio derivante dalle attuali pendenze legali è fronteggiato da un apposito fondo rischi che ammonta a fine del 2015 a euro 346 mila.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

La Banca svolge le necessarie attività per rispondere ai requisiti normativi in tema di "Informativa al Pubblico" richiesti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2. Le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca www.bccsan-marzano.it

PARTE F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'autorità di vigilanza sulla solidità delle banche. Esso contribuisce positivamente anche alla formazione del reddito di esercizio e fronteggia adeguatamente tutte le immobilizzazioni tecniche e finanziarie della Banca.

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile alla nozione di "fondi propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), del capitale di classe 1 (Tier 1) e del capitale di classe 2 (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica sia di operatività corrente. Esso costituisce il presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi predetti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle richiamate disposizioni di vigilanza, in base alle quali il capitale primario di classe 1 della banca deve ragguagliarsi almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate ("tier 1 capital ratio") e il complesso dei fondi propri della banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("total capital ratio"). Le menzionate attività di rischio ponderate vengono determinate in relazione ai profili di rischio del cosiddetto "primo pilastro" rappresentati dai rischi di credito e di controparte (misurati in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute), dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo.

Le disposizioni di vigilanza richiedono inoltre che siano detenute risorse patrimoniali aggiuntive di capitale primario di classe 1 rispetto ai citati requisiti minimi obbligatori, destinate a essere utilizzate nelle fasi avverse di mercato per preservare il livello minimo di capitale regolamentare ("riserva di conservazione del capitale", pari al 2,5% delle complessive attività di rischio ponderate).

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previsti ulteriori limiti prudenziali all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei richiamati coefficienti patrimoniali minimi obbligatori a fronte dei rischi di "primo pilastro", la normativa di vigilanza richiede anche di misurare con l'utilizzo di metodologie interne la complessiva adeguatezza patrimoniale della banca sia in via attuale sia in via prospettica e in ipotesi di "stress" l'insieme dei rischi aziendali che comprendono, oltre a quelli del "primo pilastro" (credito, controparte, mercato, operativo), ulteriori fattori di rischio che insistono sull'attività aziendale come, in particolare, i rischi di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, di leva finanziaria eccessiva ecc. ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La Banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di "stress", che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della Banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i "ratios" rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

PARTE F

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Capitale	2 460	466
2. Sovrapprezzi di emissione	1 172	1 010
3. Riserve	37 079	34 659
- di utili	37 389	34 969
a) legale	37 093	34 674
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	295	295
- altre	(309)	(309)
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	3 489	2 975
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	3 230	2 740
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(49)	(73)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	308	308
7. Utile (Perdita) d'esercizio	4 064	2 506
Totale	48 264	41 617

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 2.459.746,20 euro (valore al centesimo di euro).

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2015		Totale 31.12.2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	3 408	(31)	2 781	(41)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.	11	(158)		
4. Finanziamenti				
Totale	3 419	(188)	2 781	(41)

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che,

nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	2 740			
2. Variazioni positive	4 833		11	
2.1 Incrementi di fair value	4 158		10	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	6			
- da deterioramento				
- da realizzo	6			
2.3 Altre variazioni	669		1	
3. Variazioni negative	4 196		158	
3.1 Riduzioni di fair value	123		158	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive : da realizzo	3 161			
3.4 Altre variazioni	912			
4. Rimanenze finali	3 377		(147)	

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte anticipate attive per 85 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite passive per 585 mila euro;

La sottovoce 3.4 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite passive per 906 mila euro;
- diminuzioni di imposte anticipate attive per 6 mila euro;

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazione annue

	Riserva
1. Esistenze iniziale	(73)
2. Variazioni positive	32
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	
2.2 Altre variazioni	32
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
3. Variazioni negative	9
3.1 Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	
3.2 Altre variazioni	9
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
4. Rimanenze finale	(49)

La sottovoce 2. Variazioni positive include:

- Utili attuariali da "esperienza" per 6 mila euro;
- Utili attuariali da modifica ipotesi finanziarie per 26 mila euro;

La sottovoce 3. Variazioni negative include:

- Incrementi di imposte per 9 mila euro;

Sezione 2 – Fondi Propri e Coefficienti di Vigilanza

2.1. Fondi propri

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della nuova disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV), nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea.

I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale. Le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio. Relativamente ai filtri prudenziali si fa presente che, in sede di emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", la Banca d'Italia ha fissato per le banche il termine del 31 gennaio 2014 per l'eventuale esercizio della deroga concernente l'esclusione temporanea dal CET1 realizzate delle riserve da valutazione positive e negative a fronte dei titoli, detenuti dalle banche nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, emessi dalle Amministrazioni centrali classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale deroga si applicherà sino a che la Commissione Europea non abbia adottato, conformemente al regolamento (UE) n. 1606/2002, lo specifico regolamento di omologazione dell'IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39.

La Banca, in continuità con la scelta operata nell'esercizio 2010 e nel rispetto di quanto sancito dalla citata circolare, ha deliberato in data 27 gennaio 2014 di continuare a neutralizzare le plus/minus rilevate nel portafoglio titoli AFS.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

Capitale primario di classe 1 (CET 1)

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, "filtri prudenziali", deduzioni (perdite infrannuali, avviamento ed altre attività immateriali, azioni proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e impegni al riacquisto delle stesse, partecipazioni significative e non nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenute anche indirettamente e/o sinteticamente, attività fiscali differite, esposizioni verso cartolarizzazioni e altre esposizioni ponderabili al 1250% e dedotte dal capitale primario). Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti derivanti dal "regime transitorio".

In dettaglio:

- ✓ Capitale Sociale: euro 2 460 mila;
- ✓ Sovrapprezzo di emissione: euro 1 172 mila;
- ✓ Riserve al lordo degli elementi da dedurre: euro 41 697 mila;
- ✓ Regime transitorio – Elementi da dedurre: euro 2 282 mila.

Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)

Gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale aggiuntivo di classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT 1 propri detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT 1.

Capitale di classe 2 (T 2)

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

In dettaglio gli elementi positivi sono:

- P.O. Subordinati: euro 966 mila,
- Regime transitorio – Elementi da aggiungere: euro 52 mila,

Mentre gli elementi a dedurre sono altre poste iscritte nel Passivo per complessivi euro 204 mila.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui: strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	46 904	38 894
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(21)	(13)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	46 883	38 881
D. Elementi da dedurre dal CET1	1 554	12
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	(2 282)	(2 762)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	43 047	36 107
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui: strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	59	12
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	(59)	(12)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui: strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	966	3 092
N. Elementi da dedurre dal T2	204	254
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	52	
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	813	2 838
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	43 860	38 946

2.2. Adeguatezza patrimoniale

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A far data dal 1 gennaio 2014 è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il quadro normativo è in fase di completamento attraverso l'emanazione delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (rispettivamente "Regulatory Technical Standard – RTS" e "Implementing Technical Standard – ITS") adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (ABE) e, in alcuni casi, delle altre Autorità europee di supervisione (ESA). Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria e per realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato la circolare n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", la quale recepisce le norme della CRD IV, indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria del regolamento CRR alle autorità nazionali e delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

La nuova normativa si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri:

- a) il primo pilastro attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare le principali tipologie di rischio dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativo). Sono inoltre previsti:
 - l'obbligo di detenere riserve patrimoniali addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica;
 - nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, sia in termini di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio – LCR) sia di regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio – NSFR);
 - un coefficiente di "leva finanziaria" ("leverage ratio"), che consiste nel rapporto percentuale tra il patrimonio costituito dal capitale di classe 1 e l'ammontare totale delle esposizioni non ponderate per cassa e fuori bilancio, senza peraltro che sia fissato per il momento un limite minimo obbligatorio da rispettare;
- b) il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP), in via attuale e prospettica e in ipotesi di "stress", a fronte di tutti i rischi rilevanti per l'attività bancaria (credito, controparte, mercato, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità ecc.) e di un robusto sistema organizzativo, di governo societario e dei controlli interni; inoltre, nel quadro del secondo pilastro va tenuto sotto controllo anche il rischio di leva finanziaria eccessiva. All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- c) il terzo pilastro prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

I coefficienti prudenziali obbligatori alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, adottando:

- ✓ il metodo "standardizzato", per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte (inclusi, per i contratti derivati, il metodo del valore corrente e, in tale ambito, la misurazione del rischio di aggiustamento della valutazione del credito "CVA" per i derivati OTC diversi da quelli stipulati con controparti centrali qualificate);
- ✓ il metodo "standardizzato", per il computo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (per il portafoglio di negoziazione, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale e rischi di regolamento e di concentrazione; con riferimento all'intero bilancio, rischio di cambio e rischio di posizione su merci);
- ✓ il metodo "base", per la misurazione del rischio operativo.

In base alle citate disposizioni, le banche devono mantenere costantemente a fronte del complesso dei rischi del primo pilastro (credito, controparte, mercato, operativo):

- un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 4,5 per cento delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio");
- un ammontare di capitale di classe 1 (T1) pari ad almeno il 6 per cento (5,5 per cento per il solo 2014) delle attività di rischio ponderate ("tier 1 capital ratio");
- un ammontare di fondi propri pari ad almeno l'8 per cento delle attività di rischio ponderate ("total capital ratio").

E' infine previsto un obbligo a carico delle banche di detenere un ulteriore "buffer" di capitale, nella forma di riserva aggiuntiva di capitale, atta a fronteggiare eventuali situazioni di tensione (riserva di conservazione del capitale), il cui ammontare si ragguaglia al 2,5% delle esposizioni ponderate per il rischio totali e che deve essere alimentata esclusivamente con capitale primario di classe 1 non impiegato per la copertura dei requisiti patrimoniali obbligatori (ivi inclusi quelli specifici).

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati 31.12.2015	Importi non ponderati 31.12.2014	Importi ponderati/ requisiti 31.12.2015	Importi ponderati/ requisiti 31.12.2014
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	873 275	795 882	212 793	204 764
1. Metodologia standardizzata	873 275	795 882	212 793	204 764
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			17 023	16 381
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				1
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			767	383
1. Metodologia standard			767	383
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			2 817	2 817
1. Modello base			2 817	2 817
2. Modello standardizzato				
3. Modello avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			20 608	19 581
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			257 600	244 769
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			16,71%	14,75%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			16,71%	14,75%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			17,03%	15,91%

Dall'analisi della tabella si evince un incremento del requisito patrimoniale di primo pilastro pari al 5,24%. La ragione è da attribuire essenzialmente all'aumento del capitale assorbito dal rischio di credito (+3,91% rispetto al 2014) e del rischio di mercato, il cui capitale interno è più che raddoppiato. Nello specifico, il capitale interno a fronte del rischio di credito (+ 642 mila euro) si incrementa a causa di un aumento dell'esposizione verso OICR (+8 069%, da € 8 mila ad € 652 mila) e delle posizioni in stato di default (+23,10%).

Il capitale interno determinato per il rischio di mercato aumenta di 384 mila euro (+100%) a causa dell'aumento del rischio di posizione su strumenti di debito e di capitale. Va sottolineato, a tal proposito che l'Istituto, nel corso del 2014, non supera la soglia del 5% fissata dalla normativa per la quantificazione obbligatoria del capitale interno a fronte del rischio di mercato, in quanto il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza è pari ad € 24 924 mila, su un totale attivo di € 879 021 mila. La Banca ha ritenuto tuttavia prudenzialmente di continuare a determinare il Capitale Interno a fronte del Rischio di Mercato e ad impiegarlo nella formazione del Capitale Interno Complessivo.

Il requisito patrimoniale calcolato per il rischio operativo rimane costante conformemente alla metodologia regolamentare adottata, in quanto alla data di segnalazione non erano ancora disponibili i dati di Conto Economico per il calcolo dell'indicatore rilevante per l'anno 2015. Sulla scorta di tali variazioni intervenute nelle grandezze patrimoniali di primo pilastro, il CET 1 Capital ratio si incrementa (passando dal 14,75% al 16,71%), così come il Total Capital Ratio (che passa dal 15,91% al 17,03%), grazie all'incremento del Capitale Primario di Classe 1 più che proporzionale rispetto all'incremento delle attività di rischio ponderate.

PARTE H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche

Gli emolumenti di competenza dell'esercizio 2015 dei Dirigenti della Direzione Generale con responsabilità strategiche sono comprensivi dei contributi per oneri sociali al lordo delle imposte e comprendono anche eventuali componenti variabili. In particolare, si evidenziano i seguenti istituti retributivi:

Benefici a breve termine

Nei benefici a breve termine sono ricompresi stipendi, contributi per oneri sociali, indennità sostitutive per festività non cadute, indennità speciali, assenze per malattia, permessi retribuiti, assistenza medica, polizza infortuni, abitazione, contribuzione ed oneri sostenuti per l'espletamento del mandato;

Benefici a medio termine

Non è previsto il riconoscimento ai Dirigenti di corrispettivi a fronte del raggiungimento di obiettivi strategici aziendali e retribuzioni differite corrisposte oltre la conclusione dell'esercizio;

Benefici a lungo termine

Come benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro è previsto il solo trattamento di fine rapporto ai sensi dell'art. 2120 del C.C. piano previdenziale integrativo.

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori e ai sindaci della Banca.

Compensi ad Amministratori, Sindaci e Dirigenti	Totale 2015	Totale 2014
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli Amministratori e Sindaci	179	167
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits ai Dirigenti	532	552
- Stipendi e altri benefici a lungo termine ai Dirigenti	31	30
Totale	742	749

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Fermo restando quanto previsto dallo IAS 24, la Banca opera nei confronti delle proprie parti correlate nel rispetto ed in applicazione della normativa vigente in materia e con particolare riferimento a quanto previsto:

- ✓ dalle disposizioni in materia di interessi degli Amministratori, di cui all'art. 2391 c.c.;
- ✓ dall'art. 136 del D.Lgs. 385/93 (TUB);
- ✓ dal Titolo V - Capitolo 5 delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale di cui alla circolare n. 263/06 di Banca d'Italia.

In particolare, per effetto della recente entrata in vigore del predetto Titolo V, per parte correlata si intendono i soggetti di seguito indicati, in virtù delle relazioni intrattenute con una singola banca, con una banca o un intermediario vigilato appartenenti a un gruppo, con la società finanziaria capogruppo:

- a) l'esponente aziendale;
- b) il partecipante;
- c) il soggetto, diverso dal partecipante, in grado di nominare, da solo, uno o più componenti dell'organo con funzione di gestione o dell'organo con funzione di supervisione strategica, anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi per oggetto o per effetto l'esercizio di tali diritti o poteri;
- d) una società o un'impresa anche costituita in forma non societaria su cui la banca o una società del gruppo bancario è in grado di esercitare il controllo o un'influenza notevole;

PARTE H

Il perimetro dei soggetti collegati include, oltre alle predette parti correlate, i soggetti connessi alle parti correlate, ossia:

1. le società e le imprese anche costituite in forma non societaria controllate da una parte correlata;
2. i soggetti che controllano una parte correlata tra quelle indicate ai numeri 2 e 3 della relativa definizione, ovvero i soggetti sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con la medesima parte correlata;
3. gli stretti familiari di una parte correlata e le società o le imprese controllate da questi ultimi;

Di seguito si riportano le operazioni con parti correlate individuate dalla Banca.

Rapporti con parti correlate

Parti correlate	Attivo		Passivo	Garanzie rilasciate	Ricavi	Costi
	Accordato	Utilizzato				
Amministratori	592	121	2 272	198	6	46
Sindaci	258	223	449	-	9	1
Dirigenti	75	17	1 496	22	-	9
Altri parti correlate	839	270	2 578	563	8	28
Totale	1 764	632	6 795	783	23	84

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo e all'influenza notevole di Amministratori, Sindaci e Dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza o essere influenzati dai medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito o di servizio.

In particolare:

- i saldi esposti nella tabella relativamente alla colonna "attivo – utilizzato" si riferiscono ad operazioni di mutuo e di apertura di credito in conto corrente;
- i saldi esposti nella tabella relativamente alla colonna "passivo" si riferiscono ad operazioni di conto corrente e depositi a risparmio oltreché a sottoscrizioni di Prestiti Obbligazionari della banca;

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardie del patrimonio aziendale.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica sempre nel rispetto della normativa vigente dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Le operazioni con parti correlate e soggetti ad essi connessi non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non sono stati effettuati accantonamenti e non risultano perdite per crediti dubbi verso parti correlate.

Nel caso in specie, viene applicata solo la svalutazione collettiva.

Bilancio Integrato 2015

CAPITOLO IV

4. La Banca per un futuro
sostenibile e responsabile:
Performance e Capitali

BENESSERE

STAMPA 3D

— NUOVA
— APERTURA —



JMDig
DE FRANCISCO

TARANTO



Filiale di Leporano

Via A. De Gasperi, 37 Pal. A

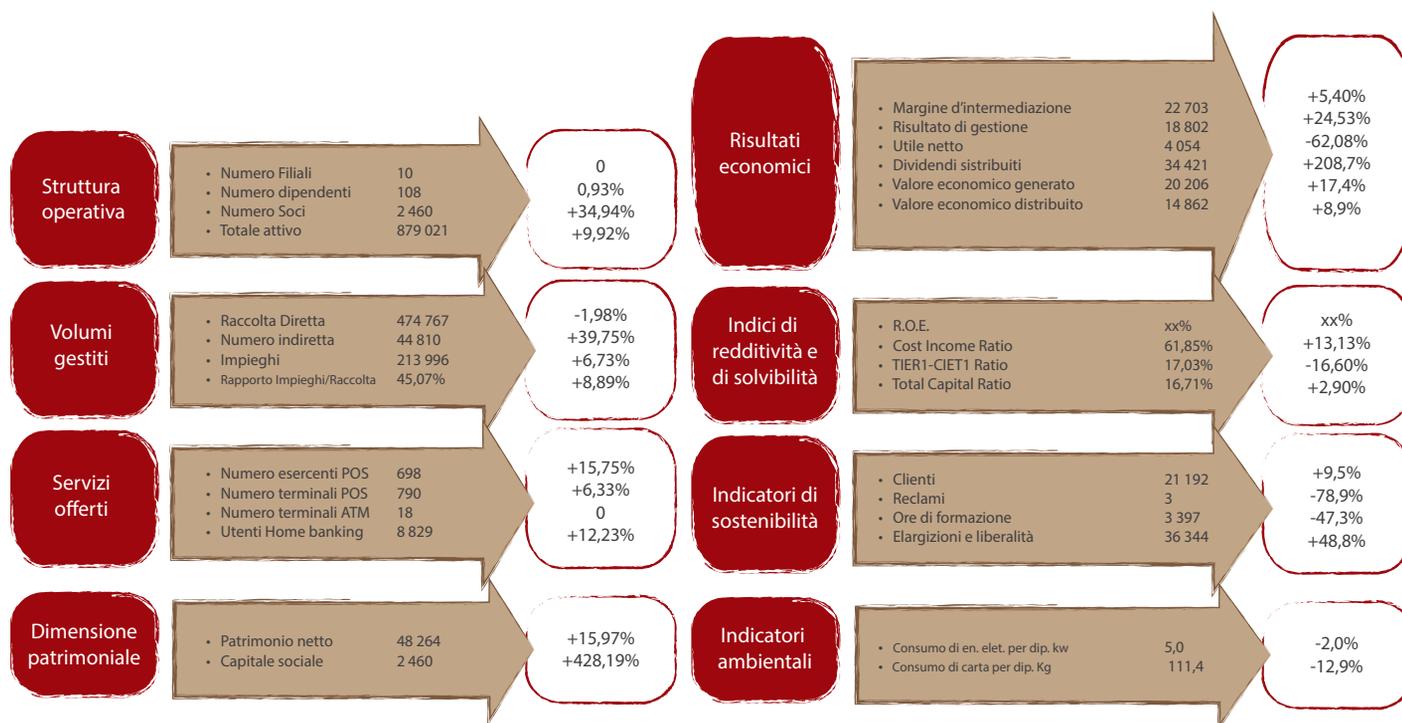
Accanto ai nostri clienti con lo sguardo rivolto al futuro.

La BCC di San Marzano aiuta i propri clienti a vedere oltre le difficoltà quotidiane e respirare “futuro”.

Grazie ai nostri servizi i clienti hanno potuto avviare e consolidare aziende, realizzarsi professionalmente riuscendo quotidianamente a dare “acqua ai loro sogni”.

4. La Banca per un futuro sostenibile e responsabile: Performance e Capitali

4.1 Highlight 2015 e variazione percentuale sull'anno precedente



Gli importi in euro sono espressi in migliaia (ulteriori dettagli in Appendice)

La Banca, nell'ambito del proprio modello di business di creazione del valore sostenibile nel tempo, persegue gli obiettivi prefissati dal piano strategico utilizzando le risorse disponibili sotto forma di capitali. I capitali sono stock di valore che sono incrementati, ridotti o trasformati attraverso le attività e gli output della stessa organizzazione.

Secondo il framework del Reporting Integrato i capitali a cui la BCC può far ricorso sono:



4. LA BANCA PER UN FUTURO SOSTENIBILE E RESPONSABILE: PERFORMANCE E CAPITALI

Nel grafico che segue (matrice di connettività) sono rappresentati i contributi che ciascun capitale fornisce alla creazione del valore e come la BCC raggiunge gli obiettivi strategici attraverso la combinazione dei capitali stessi. Nelle intersezioni sono riportati i relativi indicatori di performance.

Obiettivo strategico Capitali	RAFFORZAMENTO COMMERCIALE	SVILUPPO DELLA PROFESSIONALITA'	INNOVAZIONE TECNOLOGICA	SVILUPPO STRUTTURA IMMOBILIARE ESISTENTE	BUSINESS INTELLIGENCE / BIG DATA ANALYTICS	OTTIMIZZAZIONE DEI COSTI	ATTENZIONE ALLE TEMATICHE SOCIALI E AMBIENTALI
CAPITALE FINANZIARIO	Utile Commissioni nette Masse	Spese amministrative	Spese amministrative	Spese amministrative	Spese amministrative	Utile netto Spese amministrative	Spese amministrative
CAPITALE PRODUTTIVO	Potenziamento della rete Uffici commerciali		Adeguamento degli impianti tecnologici HW e SW	Adeguamento della struttura immobiliare di sede		Razionalizzazione impianti (di consumo)	Riduzione dell'impatto ambientale dei nuovi impianti
CAPITALE INTELLETTUALE	Utilizzo strumenti informatici Data discovery data analysis		Elaborazioni su data discovery e data analysis		Elaborazione di modelli di proprietà Sviluppo competenze interne		
CAPITALE UMANO	Ore di formazione specialistica	Ore di formazione interna ed esterna Incentivazione Percorsi di carriera		Ore di formazione per la preparazione	Ore di formazione dipendenti specialisti	Incentivi per la realizzazione dell'obiettivo	
CAPITALE RELAZIONALE			Relazioni con società che possiedono il Know how	Preparazione di eventi dedicati Comunicazione attraverso i media	Scambio di know how con i fornitori	Selezione dei fornitori Valenza del rapporto con i fornitori (potere contrattuale)	Realizzazioni di iniziative volte all'incentivazione economica, sociale e intellettuale del territorio di riferimento
CAPITALE NATURALE							Consumo di energia elettrica Consumo di carta Consumo di acqua Gestione rifiuti

CREAZIONE VALORE

Bilancio Integrato 2015

CAPITOLO IV

4.2 I Capitali

CAPITALE UMANO



JUD'16
DE FRANCESCO

TARANTO



Filiale di Massafra
Via Falcone, 8

La BCC di San Marzano, fedele ai criteri stessi della sua fondazione, è vicina ai suoi clienti e li spinge ed incita a diventare protagonisti del proprio futuro.

Personale altamente professionalizzato ogni giorno si prodiga per fornire strumenti e servizi utili a trovare una via sicura verso i traguardi della vita dei nostri clienti.

4.2 I Capitali

4.2.1 Il Capitale Finanziario

Il Capitale finanziario è costituito dall'insieme dei fondi che la Banca ha a disposizione e dalle performance che essi producono. I primi sono ottenuti per il tramite delle fonti di finanziamento a cui istituzionalmente si rivolge la Banca e che sono:

FONTI	2013	2014	2015
Finanziamento da Clientela	465 189	484 356	474 767
Finanziamento da Banche	44 466	8 846	19 075
Rifinanziamento da BCE	89 000	249 000	320 000
Patrimonio netto	37 915	41 617	48 264
Utile netto	4 671	2 506	4 064
Cost Income Ratio	62,42%	51,12%	49,18%
ROE	12,98%	6,30%	9,04%

Le performance si possono evincere dai dati di conto economico e dalle sue riclassificazioni. Da queste ultime si possono trarre informazioni in merito al valore economico che la Banca riesce a generare e come lo distribuisce agli stakeholder e quanto ne trattiene per sé al fine di consentire la propria crescita economica e la stabilità patrimoniale. Inoltre è possibile capire le interrelazioni circolari esistenti tra la distribuzione del valore, i capitali all'interno di un processo di creazione di valore sostenibile nel tempo che si genera e autoalimenta. Il processo è meglio descritto nei dettagli al paragrafo 1.6 Valore economico generato, distribuito e trattenuto e gli schemi di riclassificazione sono contenuti in 6.1 Dati e informazioni di dettaglio dell'Appendice.

4.2.2 Il Capitale Produttivo

Rientrano nella definizione di capitale produttivo gli immobili di proprietà, le filiali e tutti gli immobili necessari per lo svolgimento dell'attività della Banca.

Il territorio di operatività su cui la Banca estende la competenza è composto da 30 comuni appartenenti alle provincie di Taranto e Brindisi. Nel territorio la BCC di San Marzano è diventata negli anni la Banca di Credito Cooperativo con il maggior numero di sportelli, dipendenti e clienti e il maggior volume d'affari.

Nel corso del 2015 l'Istituto ha deciso di attuare alcuni interventi di ristrutturazione funzionali alla separazione della filiale di San Marzano dagli uffici della Direzione Generale, le cui attività erano storicamente svolte all'interno dello stesso immobile.

In questo modo, l'intera ristrutturazione del Centro Direzionale è stata concepita e realizzata con l'obiettivo, oltre che di rendere omogenei dal punto di vista funzionale i diversi ambienti realizzati e ristrutturati in momenti differenti, anche di realizzare una Sede di Rappresentanza con un ampio salone e una reception dove poter ricevere ospiti/clienti/fornitori che hanno la necessità di interfacciarsi con i responsabili degli uffici centrali.

L'intervento ha coinvolto non solo gli uffici ma anche la sala consiliare, la presidenza, le sale corsi, le sale riunioni, la sala mensa con annesso cortile all'aperto fruibile dai dipendenti, il parcheggio per le auto aziendali, interessati da una importante attività di restyling.

In particolare, si è reso necessario modificare la sala assembleare, in conformità a quanto previsto dalla nuova legislazione in materia di prevenzione degli incendi: i posti a sedere sono stati ridotti da 114 a 99 e sono state create due vie d'esodo. È stato inoltre installato un montacarichi per permettere l'accesso ai disabili e tutte le sedute sono state rivestite con un tessuto imbottito ignifugo certificato. Il nuovo impianto audio/video, di alta qualità, consentirà di utilizzare la sala anche per la proiezione cinematografica.

Tutti gli interventi che hanno coinvolto gli impianti elettrici, di illuminazione, di climatizzazione e gli infissi hanno inoltre apportato un notevole miglioramento dal punto di vista dell'efficientamento energetico, con un beneficio economico prospettico grazie alla conseguente riduzione dei costi amministrativi.

4.2 I CAPITALI

Accessibilità dei servizi

Al fine di favorire l'accesso ai servizi bancari, i lavori di ristrutturazione del Centro Direzionale hanno consentito di predisporre accessi agevolati per le persone disabili, confermando così l'attenzione dell'Istituto nei confronti delle categorie disagiate.

Tutti gli ATM dislocati nel territorio sono dotati di un'interfaccia dedicata ai non vedenti e, laddove possibile, sono stati realizzati sportelli automatici più bassi per agevolarne l'utilizzo da parte di persone con disabilità.

Filiali	Immobile di proprietà	Immobile non di proprietà
Provincia di Taranto	3	5
Provincia di Brindisi	0	2

Progetto Filiali intelligenti

Il progetto della filiale intelligente, denominato Fast Bank, ridisegna il concetto di banca in senso classico e, in particolare, di banca locale. La strategia della Banca è orientata sempre più verso un moderno concetto di innovazione tecnologica al servizio dei clienti e le nuove modalità che la BCC sta sviluppando e continuerà a sviluppare nel prossimo futuro alzeranno ulteriormente l'asticella verso la qualità dell'accoglienza e dei servizi offerti.

La nuova filiale di san Marzano, per esempio, è corredata da un'area self-bank evoluta (disponibile 24 ore al giorno, anche durante l'orario di apertura degli uffici e nelle ore notturne) i cui bancomat potranno essere utilizzati non solo per prelievi e versamenti di contanti e assegni, ma anche bonifici, richieste di carte di credito e ulteriori servizi. Per quanto concerne la sicurezza, inoltre, è previsto l'ingresso rapido della clientela con riconoscimento visivo e un moderno sistema di anticamuffamento.

4.2.3 Il Capitale Intellettuale

Questo capitale è costituito da tutti quei beni immateriali – sapere, formazione, proprietà intellettuale, esperienza – che la Banca mette a frutto per creare ricchezza, che sono rilevanti per la sua capacità competitiva ed il suo valore.

Sono ricompresi pertanto i beni immateriali e organizzativi basati sulle conoscenze quali la proprietà intellettuale (copyright, diritti e licenze), il capitale organizzativo (sistemi, procedure, organizzazione territoriale) e i beni intangibili associati al marchio ed alla reputazione della Banca.

Big Data

La più importante innovazione tecnologica per il settore bancario è rappresentata sicuramente dall'utilizzo dei dati raccolti sulla clientela tramite la rete digitale, i Big Data.

L'analisi di set informativi così ampi permette infatti di tracciare il profilo della clientela con un grado di dettaglio mai raggiunto in precedenza ed entrare in possesso di informazioni fondamentali per lo sviluppo di nuovi business offrendo servizi bancari perfettamente disegnati sulle reali esigenze della clientela e nel rispetto della privacy.

Innovazione di processo e di prodotto

La Banca nel corso del 2015 e nel successivo anno ha posto e porrà in essere diverse attività di innovazione che riguardano sia i processi che i prodotti, allo scopo di presentare alla clientela prodotti sempre più appetibili e in linea con la concorrenza e processi efficienti che favoriscano la vendita e la distribuzione dei servizi.

Processo

RIORGANIZZAZIONE STRUTTURA OPERATIVA

Progetto finalizzato a valutare criticamente l'attuale struttura organizzativa e definire un modello operativo target per allinearsi all'attuale contesto competitivo e al nuovo framework di vigilanza (es. la semplificazione dei rapporti al Direttore Generale, la creazione di un Comitato di Direzione).

PEF 3

Implementazione di una procedura interamente informatizzata fornita dal gestore dell'attuale sistema informativo bancario per l'istruzione delle pratiche di fido, integrate con le banche dati esterne. Il processo comporterà una razionalizzazione delle single fasi e un risparmio di tempi e costi, a beneficio della clientela.

SIC CONTROLLI

Rivisitazione dei moduli componenti il sistema dei controlli (SIC) ed implementazione, popolamento e configurazione degli stessi al fine di disporre di un sistema integrato di controllo, a presidio delle verifiche di linea effettuate in filiale.

UFFICIO MUTUI

Accentramento presso la Direzione Generale delle attività di predisposizione degli atti di mutuo, della loro stipula ed erogazione al fine di permettere al personale di filiale un risparmio di tempo da dedicare alle attività di sviluppo commerciale.

UNIFICAZIONE PROCEDURA ASSEGNI

Unificazione delle attuali procedure per la lavorazione degli assegni in un'unica modalità di gestione.

FIRMA GRAFOMETRICA

Implementazione della soluzione di firma grafometrica che permette ai Clienti di sottoscrivere elettronicamente alcune tipologie di documenti (es. ordini di bonifico e giroconto, ordini di pagamento deleghe fiscali, disposizioni di prelevamento e compravendita valuta, distinte di versamento e cambio assegni, etc). Tale soluzione si inquadra nel più ampio progetto di dematerializzazione dei processi bancari che ha come finalità la progressiva sostituzione della documentazione cartacea a favore di "documenti informatici".

VIRTUALIZZAZIONE DELLE POSTAZIONI DI LAVORO

Centralizzazione del sistema operativo, delle applicazioni e del profilo utente di ogni Pc presso il Data Center mantenendo le stesse modalità di accesso dal posto di lavoro al fine di conseguire maggiori vantaggi in termini di efficienza operativa, sicurezza informatica e riduzione dei costi.

RESTYLING SITO WEB

Snellimento ed aumento della responsiveness del sito istituzionale, in aderenza ai requisiti ed agli standard comunicativi del web di ultima generazione; semplicità, attrattiva e funzionalità. Questo progetto prevede la creazione di una Area "Banca on line" dalla quale il potenziale cliente avrà accesso alla offerta dei servizi on line della Banca.

Prodotto**PRESTITO ON LINE**

Sviluppo di una procedura informatica che permetta la richiesta on-line di finanziamenti a rimborso rateale

CONTO ON LINE

Attivazione di una procedura fornita da Phoenix Informatica che permette ad un potenziale cliente privato di accendere interamente on-line un conto corrente con servizi accessori collegati (bancomat e internet banking).

CROWDFUNDING

Sviluppo e avvio del supporto amministrativo/contabile alla prima piattaforma di Equity Based Crowdfunding del Mezzogiorno gestita dalla MuumLab SpA, in qualità di Banca partner

La comunicazione interna-esterna e ambito di influsso



4.2.4 Il Capitale Umano

Con questo termine si fa riferimento all'insieme delle conoscenze, competenze e abilità finalizzate al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali della Banca.

Dipendenti

Nella consapevolezza che il capitale umano rappresenta uno dei principali elementi di successo, la Banca riserva ai dipendenti grande attenzione.

In tema di Salute e Sicurezza dei Luoghi di Lavoro, La Banca pone in essere tutte le iniziative necessarie, nel pieno rispetto delle disposizioni legislative.

Le politiche di assunzione sono rivolte a reperire sul mercato del lavoro professionalità in grado di accrescere il patrimonio di competenze complessive e di supportare i piani di sviluppo aziendali, rispettando i diritti sanciti legislativamente e contrattualmente, senza discriminazioni di sesso, razza, nazionalità o credenza religiosa. Nel 2015 la presenza femminile nell'organico è stata del 30,56% in lievissima flessione rispetto all'anno precedente (30,65%). Il 50 % delle assunzioni ha interessato le donne.

La formazione riveste per la Banca un'importanza strategica, al fine di fornire competenze tecniche e di relazione ai dipendenti per generare valore e offrire un servizio effettivamente orientato ai clienti. Nel 2015 sono state erogate 3 397 ore di formazione.

G4
11 Le relazioni industriali sono improntate al pieno rispetto della normativa nazionale e del contratto collettivo. Il 100% dei dipendenti della BCC di San Marzano è coperto da accordi collettivi di contrattazione, nello specifico dal CCNL delle Banche di Credito Cooperativo Casse Rurali e Artigiane a cui si aggiunge il Contratto Integrativo Regionale Banche di Credito Cooperativo casse Rurali di Puglia e Basilicata.

G4
LA4 Per quanto concerne le comunicazioni di cambiamenti operativi e di mansione che coinvolgono il personale dipendente, la Banca si attiene a quanto disposto nell'art. 61 del contratto Collettivo Nazionale del 21 dicembre 2007.

G49
G410**Organico e dinamiche occupazionali**

Al 31 dicembre 2015 la Banca impiega 108 persone, 1 in più rispetto l'anno precedente. Con un'età media che si attesta sui 42,28 anni (contro 42,41 del 2014); inoltre al personale dipendente si aggiungono 2 lavoratori a progetto.

I criteri di selezione dei nuovi assunti hanno privilegiato: il titolo di studio, l'appartenenza al territorio di operatività, le eventuali precedenti esperienze lavorative in Banca (come somministrati, contratti a tempo determinato, tirocinio di formazione), oltre alle esperienze professionali pregresse e alle attitudini professionali. La ricerca esterna non prescinde dal considerare le legittime aspirazioni di crescita professionale del personale già in organico.

NUMERO ASSUNZIONI E CURRICULA RICEVUTI				
KPI	UM	2013	2014	2015
Numero Curricula	n.	390	437	615
Numero Assunzioni	n.	6	5	4
Rapporto Curricula ricevuti/assunzioni	%	1,5%	1,1%	1,3%

Nel 2015 sono stati assunti 4 impiegati (destinati negli uffici centrali e addetti di filiale) per potenziare l'organico degli uffici centrali a supporto dell'incremento di operatività registrata dalle filiali e per espletare le incombenze introdotte dalle nuove normative entrate in vigore.

Composizione del personale dipendente

Il 68,52% (68,22% nel 2014) del totale del personale dipendente è laureato (prevalentemente in discipline economiche 67,57%). Il personale in forza è espressione del territorio di competenza, risiedendo prevalentemente nelle province di Taranto e Brindisi.

Promotori Finanziari

Nel 2015 la Banca si è avvalsa della collaborazione di 3 promotori finanziari monomandatari con un rapporto di lavoro autonomo.

I lavoratori interinali e i tirocini di formazione

Nel 2015 la Banca ha sottoscritto 3 contratti di somministrazione ex Legge n. 196/97 (lavoro interinale) per soddisfare esigenze di carattere transitorio, legate prevalentemente al potenziamento del front-office di filiale e all'operatività degli uffici centrali, e 18 tirocini di formazione.

I lavoratori interinali hanno coperto nell'anno 2015 complessivamente 984 ore di lavoro.

I tirocinanti hanno effettuato 7372,5 ore¹², di cui 348 ore rinvenienti da tirocini già in essere nel 2014.

Il ricorso ai lavoratori interinali e ai tirocinanti rappresenta un valido strumento di occupazione temporanea giovanile, di formazione lavoro e di selezione di quelle risorse che per attitudini e capacità sono più idonee alla necessità della Banca.

Nel 2015, 2 dei 18 tirocini di formazione hanno dato seguito a contratti a tempo determinato, di cui uno con contratto di somministrazione.

G4
EC6

La percentuale del senior management assunto nella comunità locale è del 90%.
La suddivisione per tipologia di contratto mostra una prevalenza di rapporti a tempo determinato.
I dipendenti sono tutti di nazionalità italiana.

A fronte delle 4 persone assunte nel 2015, si registra l'uscita di 3 persone per scadenza contratto a termine.

La percentuale delle donne in posizione apicale (quadro/dirigente) è pari al 18,52% (20,00% nel 2014).

Il rapporto salario base DONNA/UOMO è del 91% (per la categoria impiegati), la differenza non rinviene da pratiche discriminanti, ma unicamente dall'esperienza e dall'anzianità di servizio.

Le relazioni industriali

Presso la BCC di San Marzano il tasso di sindacalizzazione nel 2015 si è attestato al 62,04% (contro il 59,81% del 2014).

I rappresentanti sindacali aziendali hanno usufruito dei permessi previsti dalla normativa in vigore.

La formazione

G4
LA9

La formazione riveste particolare importanza all'interno della banca, i processi di diffusione delle conoscenze, competenze e comportamenti, consentono ai dipendenti di accrescere le loro capacità professionali e di adattamento a un mercato in continua evoluzione. L'attività formativa rientra nei programmi di investimento della Banca, poiché la formazione consente di ottenere importanti risultati nella crescita aziendale complessiva.

I dipendenti della Banca nell'anno 2015 hanno partecipato a 892 ore di formazione interna, 1 065 ore di formazione esterna, quest'ultima svolta presso: la Federazione BCC di Puglia e Basilicata; ABI Roma; ICCREA Roma; Banca d'Italia Bari; CESVE Bari e 1 440 ore di formazione e-learning.

Sempre in relazione ai corsi di formazione (interna ed esterna), i principali argomenti trattati sono stati: Antiriciclaggio; Percorsi formativi Area Crediti; Aspetti legali delle operazioni bancarie; Strumenti e Prodotti Assicurativi; La Trasparenza Bancaria; La qualità del credito; Ivass; Usura; Campagna Informativa sulla Banconota da 20 euro, Il serie; Whistleblowing; Percorso formativo per i Direttori di filiale, comportamentale; Forum HR; Risk Manager; Aggiornamenti in materia di Tesoreria Enti; Percorsi formativi area commerciale; Rischio portafoglio; CRM; Perizie on line CRIF.

Nel 2015 la maggior parte delle ore di formazione è stata di tipo specialistico. Oltre alle lezioni in aula, altre modalità formative sono state: l'autoformazione, l'apprendimento attraverso l'esperienza e l'affiancamento con personale esperto.

In questa maniera la Banca ha potuto offrire al proprio personale dipendente corsi di formazione qualificati, mirati allo sviluppo professionale delle risorse interne.

Politiche retributive e avanzamenti carriera

G4
LA2

La BCC di San Marzano adotta politiche di incentivazione e valorizzazione del personale che si ispirano al criterio del coinvolgimento e della centralità della persona.

I criteri e i limiti sono specificati nel documento sulle politiche di remunerazione a favore dei consiglieri e dei dipendenti.

G4
51

Anche nel 2015, gli aspetti che sono stati presi in considerazione nelle decisioni riguardanti gli avanzamenti di carriera e le incentivazioni al personale sono stati, essenzialmente, il miglioramento della professionalità, della capacità di operare in team, della sensibilità commerciale, dell'orientamento al cliente e della responsabilità.

In relazione alle "Politiche retributive e avanzamenti di carriera" nel 2015 sono stati promossi ad inquadramento successivo n. 13 dipendenti (21 nel 2014) con decorrenza 01/01/2016; inoltre il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la corresponsione ai dipendenti (impiegati e quadri) del premio di risultato relativo all'anno 2014, secondo gli accordi tra i Sindacati e la Federazione.

Tutti i dipendenti beneficiano dei ticket pasto e di condizioni bancarie agevolate.

Nel 2015 l'utilizzo di lavoro straordinario è diminuito del 25,12% rispetto all'anno precedente (passando da 2189 nel 2014 a 1 639 nel 2015). Accanto alla retribuzione prevista dal CCNL, l'Azienda riconosce annualmente, dopo l'approvazione del Bilancio d'esercizio, un'erogazione una tantum in relazione all'impegno e alla complessiva produttività del comparto di appartenenza, oltre alle singole responsabilità attribuite.

Piani previdenziali e assistenziali a favore dei dipendenti

A favore del personale della BCC di San Marzano esistono due forme di mutualità: il Fondo Pensione Nazionale e la Cassa Mutua Nazionale.

G4
LA2

L'obiettivo della prima, fondata nel 1987, è quello di garantire agli aderenti una prestazione pensionistica integrativa, ad essa contribuiscono i dipendenti nella misura del 2% e la Banca per il 4% della retribuzione.

La Cassa Mutua Nazionale dal 1987 garantisce ai dipendenti del Credito Cooperativo e ai familiari prestazioni sanitarie a integrazione o in sostituzione di quelle offerte dal Servizio Sanitario Nazionale.

I benefici economici, assistenziali e assicurativi di cui godono i dipendenti della Banca sono normalmente estesi anche ai dipendenti con contratto a tempo determinato e part-time.

12 Il senior management è rappresentato dagli organi aziendali che, assicurando continuità decisionale ed operativa all'impresa, concorrono alla formazione della visione strategica della gestione ed attuano le linee programmatiche di intervento individuate dall'organo di governo. Nello specifico il senior management è rappresentato dal Direttore Generale e dai Responsabili di Servizio.

Politiche di salute e sicurezza sul lavoro

Nel 2015 oltre all'attività regolamentare svolta dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione nominato e all'aggiornamento del documento di valutazione dei rischi e del programma di attuazione delle misure di prevenzione e protezione per tutte le filiali della Banca, dal punto di vista della sicurezza per i lavoratori, la Banca ha posto in essere una serie di interventi la cui realizzazione contribuisce a migliorare la vivibilità degli ambienti di lavoro. Infatti sono stati e verranno realizzati nelle nuove strutture moderni impianti di illuminazione a led e impianti per il ricambio e la qualità dell'aria, sono state anche completamente ridisegnate le vie di esodo e le compartimentazioni per salvaguardare ambienti e persone in caso di incendio.

Nel 2015 in tema di salute e sicurezza, sono stati realizzati per tutto il personale dei corsi di formazione con l'obiettivo di formare e informare i dipendenti, circa le misure di prevenzione e protezione, il piano di emergenza e evacuazione, gli estintori e il loro utilizzo e le misure di primo soccorso.

G4 LA7	PRINCIPALI PROGRAMMI INTRAPRESI DALLA BANCA IN TEMA DI SALUTE E SICUREZZA				
	Destinatari	Educazione e formazione	Consulenza	Prevenzione dei rischi	Trattamenti
	Lavoratori	SI	NO	SI	SI
	Famiglie	NO	NO	NO	NO

Programmi di educazione, formazione, consulenza, prevenzione e controllo rischi attivati a supporto dei lavoratori, delle rispettive famiglie e della comunità, relativamente a disturbi e malattie gravi

Nell'anno 2015 i dipendenti secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/08, sono stati sottoposti a regolari visite sanitarie e oculistiche. Nel 2015 non si sono verificate assenze del personale dipendente per infortunio sul posto di lavoro.

Altre informazioni

La formazione svolta durante il menzionato corso, tesa allo sviluppo delle capacità professionali, ha prodotto dei risultati di natura economica, misurati soprattutto dalle commissioni attive ricevute dalle società terze per il collocamento di loro prodotti alla clientela della BCC. Rispetto all'anno precedente le performance di collocamento dei prodotti terzi hanno registrato un incremento che si attesta intorno al 45%.

COMMISSIONI ATTIVE COLLOCAMENTO PRODOTTI DI TERZI				
KPI	UM	2013	2014	2015
Commissioni attive totali Pdti di terzi	mila €	363	480	694
Variazione A.P.	%	3,59%	32,2%	44,58%

G4
LA16 Nel 2015 non si sono verificati nuovi casi di contenzioso con i dipendenti, né conclusi vecchi. Informazioni di dettaglio sui dipendenti della Banca sono rimandati in Appendice - Dati e informazioni di dettaglio.

4.2 I CAPITALI

4.2.5 IL CAPITALE RELAZIONALE

All'interno di questo capitale sono comprese le risorse intangibili riconducibili alle relazioni del Gruppo con gli stakeholder chiave, necessarie per valorizzare l'immagine, la reputazione e la soddisfazione dei clienti.

4.2.5.1 Clienti

G4
37 Come ogni anno, anche nel 2015 la Banca si è impegnata ad ascoltare e raccogliere le esigenze della clientela manifestate allo sportello e/o rilevate da interviste one to one dai nostri gestori di portafoglio attraverso l'utilizzo del C.R.M. Sempre più importante, a tal proposito, il ricorso ai social network ed alla sezione del sito web della Banca appositamente creata "Il Direttore risponde".

C.R.M.

Il CRM (Customer Relationship Management) è molto di più che uno strumento rivolto alla gestione della Clientela, è il metodo, la filosofia aziendale che pone il cliente in primo piano nell'attività della Banca.

Nel 2015 le campagne commerciali e di marketing gestite per il tramite del CRM sono state quattro, con il duplice obiettivo di creare nuove opportunità e di circoscrivere le minacce. La media dei contatti conclusi positivamente delle quattro campagne è stata del 30% circa.

Andamento dei rapporti di raccolta

La Banca propone soluzioni per una diversificazione e una ricomposizione del risparmio, ricercando forme di investimento adeguate alle esigenze e alla propensione al rischio di ogni cliente e ampliando la gamma dei prodotti offerti per coprire i bisogni della clientela e contestualmente fidelizzarla alla Banca.

La BCC di San Marzano offre alla clientela una remunerazione sulle varie forme di deposito mediamente più alta rispetto a quella delle BCC appartenenti al Sistema ALM Puglia e Basilicata (composto dalle BCC che aderiscono al Servizio ALM fornito da Cassa Centrale Banche). In questo modo la BCC persegue anche un obiettivo di redistribuzione di ricchezza nei limiti dei tassi previsti a budget e nel piano strategico corrente, offrendo appunto alla clientela un tasso di remunerazione leggermente superiore a quello della concorrenza, in linea con le finalità mutualistiche e con il principio per cui il fine non è il perseguimento dell'utile. E' da notare che la differenza tassi si è notevolmente ridotta a partire dallo scorso anno rispetto al benchmark di riferimento, a causa della riduzione dei tassi di riferimento che hanno azzerato i margini di manovra della Banca e quindi indirettamente costretto a perseguire fini prettamente di natura economica.

REMUNERAZIONE DELLA RACCOLTA – EFFETTO REDISTRIBUZIONE ALLA CLIENTELA – anno 2015

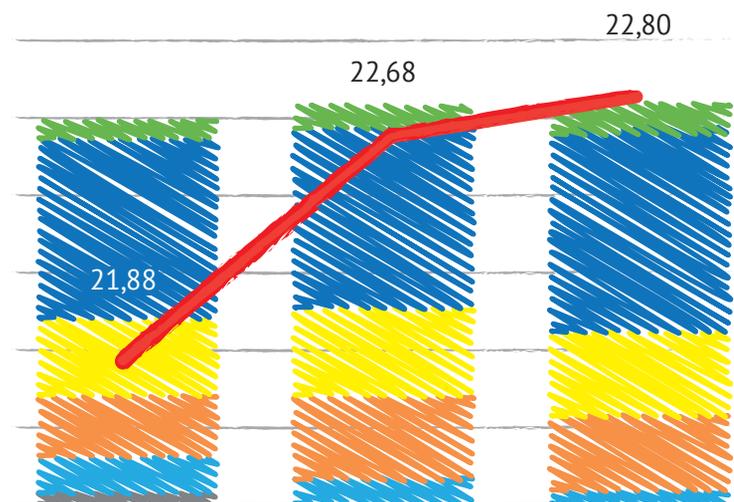
	Volume medio raccolta	Tasso medio BCC	Tasso medio Sistema ALM* Sud e Isole	Maggiori interessi pagati
01/01/2015	€ 480 543 951	1,45%	1,15%	
31/12/2015	€ 472 191 808	0,95%	0,79%	
Media 2015	€ 476 367 879	1,20%	0,97%	€ 1 090 396,42 396,42

*ALM v. glossario

Migliaia

COMPOSIZIONE DEI DEPOSITI 2015

DEPOSITI



	2013	2014	2015
RACCOLTA INDIRETTA Importo	35413	32225	45028
RACCOLTA DIRETTA Conti correnti	217114	226942	245808
Certificati di deposito	105439	118761	117016
Depositi a risparmio	81488	94279	89042
Obbligazioni	52366	44072	22900
Pronti contro termine	8781	301	0
RACCOLTA - numero rapporti -	21 881	22 678	22 799

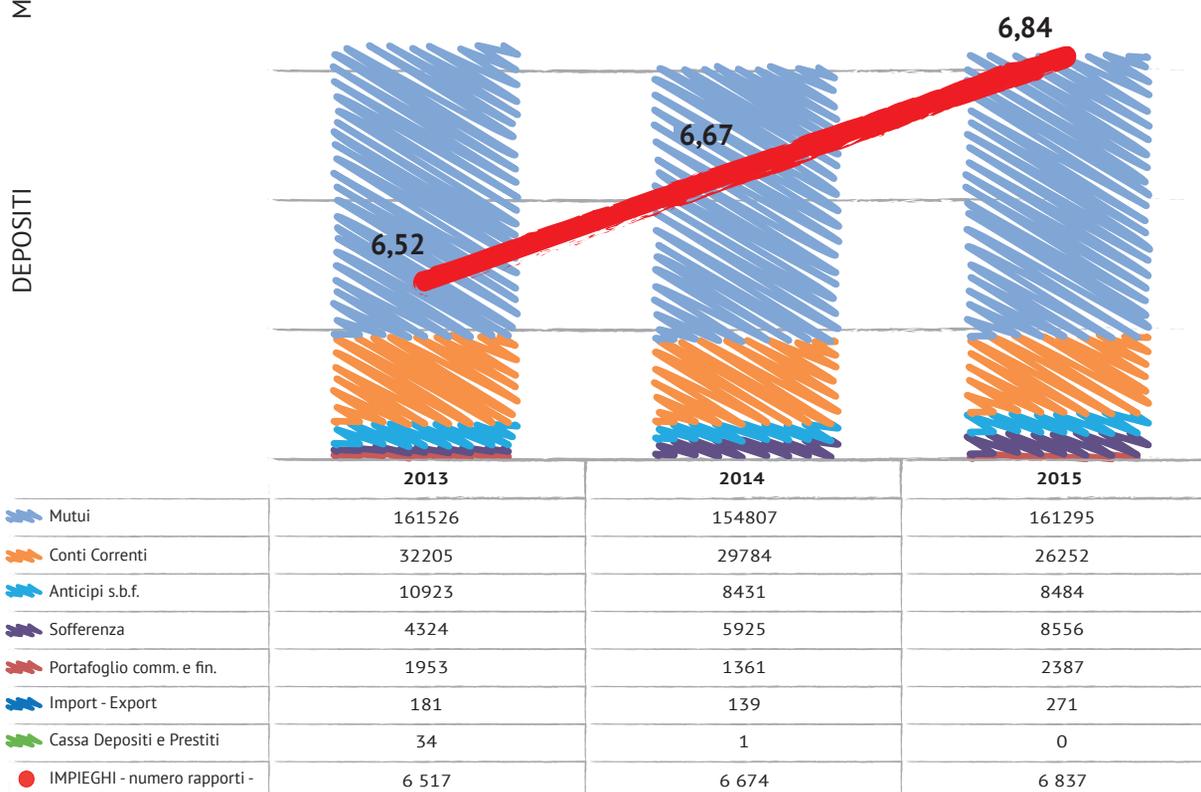
La raccolta diretta nel 2015 ha registrato una flessione del 1,98% (contro una diminuzione del 2,4% del Sistema Credito Cooperativo ed una sostanziale stazionarietà rilevata nel Sistema Bancario nazionale, con un +0,3%).

L'unico incremento è registrato per la forma tecnica dei conti correnti (8,31%) mentre tutte le altre subiscono un calo, in particolar modo le obbligazioni (-48% a causa dei prestiti in naturale scadenza) e i depositi a risparmio (-5,55%).

Come su esposto, le condizioni relative ai tassi d'interesse offerti sono migliorative rispetto a quelle della concorrenza e i numerosi servizi offerti hanno un costo concorrenziale. Tutte le condizioni, in ottemperanza alla legge sulla trasparenza, sono pubbliche e regolarmente affisse in ciascuna filiale.

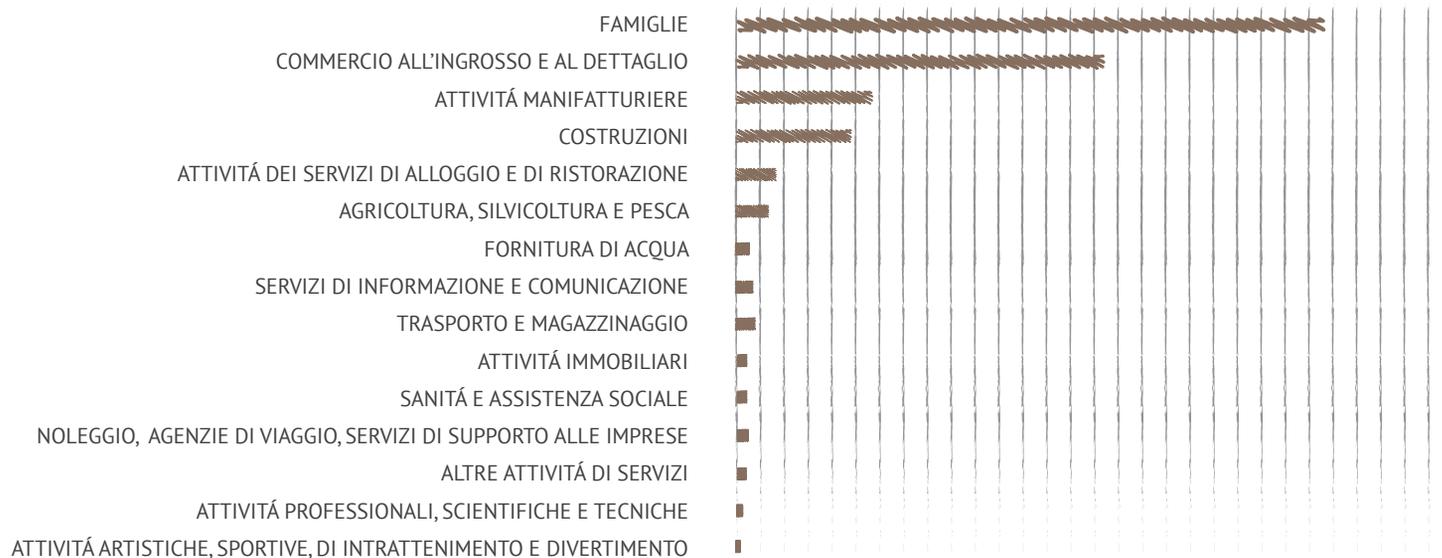
Migliaia

COMPOSIZIONE DEGLI IMPIEGHI



Gli impieghi della Banca registrano un decremento del 6,73% (contro il -1% del Sistema Credito Cooperativo ed una sostanziale stazionarietà del Sistema Bancario nazionale, +0,1%).

In conformità alle disposizioni di vigilanza gli impieghi sono concentrati nel territorio di riferimento, ed evidenziano l'impegno della Banca nel favorire l'accesso al credito, lo sviluppo dell'economia locale e a limitare il dirottamento del risparmio verso altre piazze più interessanti. Nel 2015 i principali destinatari dei crediti erogati sono stati prevalentemente famiglie, commercianti, artigiani, imprenditori edili piccoli e medi, attività dei servizi di alloggio e ristorazione. La dinamica degli impieghi è stata sostanzialmente stabile.



Principali prodotti offerti

G4
4

I prodotti offerti alla clientela rientrano in un'offerta consolidata negli anni, la cui caratteristica è la semplicità, la trasparenza e la flessibilità, perché possano soddisfare le esigenze della clientela, da quella più evoluta alla più semplice.

MARKETING DEVELOPMENT			
FAMIGLIE E RISPARMIATORI			
CONTI CORRENTI			
	Primo Conto: il conto tutto incluso per chi effettua tante operazioni allo sportello		Conto Leggero: il conto per chi ha una bassa operatività di sportello e vuole risparmiare sui costi
	Conto Directa: il conto dedicato a chi fa trading		Conto Socio BCC: il conto agevolato dedicato ai Soci
	SimplyBank Web: la tua Banca a portata di clic 24 ore al giorno		Pensionat il conto a costo zero riservato esclusivamente ai Pensionati
	Conto Facile conto on line		
INVESTIMENTI			
	Titoli vincolati da 3 a 24 mesi con stacco cedola per gli interessi		Titoli emessi dalla Banca scadenza 3 - 5 anni
	Libretto di risparmio dedicato ai minori		
FINANZIAMENTI			
	Finanziamento dedicato agli studenti per laurea, master e viaggi all'estero		Finanziamento per ristrutturazione e acquisto mobili ed elettrodomestici a risparmio energetico
	Presti Tutto Soci Finanziamento per acquisto beni mobili durevoli, con agevolazione specifica per i soci		Risolvo Tutto Finanziamento per acquisto di beni mobili durevoli
MUTUI			

MARKETING DEVELOPMENT



Mutui Prima Casa



Prodotto per il finanziamento dell'acquisto o della ristrutturazione caratterizzato dalla flessibilità delle durata del tasso e della periodicità dei pagamenti



Mutui Prima Casa a lungo termine



Trasferisco
Surroga mutui ipotecari

IMPRESE

CONTI CORRENTI



Conto Impresa: il conto dedicato alle imprese a poco più di 8 euro mensili



Conto Imprese Soci: il conto agevolato dedicato alle aziende che sottoscrivono quote sociali della Banca



Conto Condomini dedicato alle amministrazioni condominiali



Conto Professionisti ideato per i professionisti che esercitano la professione sul territorio di competenza

FINANZIAMENTI



Mutui e Prestiti
Finanza Agevolata e
Altre forme di agevolazioni

Nel 2015 l'iniziativa "Negozio Amico" raccoglie 49 esercenti (come nel precedente anno) collocati in 12 comuni del territorio e appartenenti a tutte le categorie merceologiche. Sul portale è stata prevista una sezione in cui il commerciante cliente può aderire ed entrare a far parte della catena di esercenti convenzionati, compilando il form di affiliazione e impegnandosi ad applicare uno sconto dal 10% al 20% ai correntisti della BCC. Presto la Banca lancerà la Campagna Carta Socio che consentirà al titolare, di usufruire oltre che di sconti (come da Negozio Amico) e servizi agevolati, anche di accessi gratuiti a eventi, premi e offerte esclusive, presentando semplicemente la tessera che attesta la qualità di socio BCC.

Nel 2015 la Banca si è impegnata a favore delle Famiglie e delle PMI che mostrano tensioni finanziarie, andando incontro alle esigenze mostrate e creando quindi le condizioni per traghettare i creditori verso l'auspicata inversione del ciclo economico.

Sostegno alle Famiglie e Piccole e Medie Imprese

KPI	UM	Nel 2013	Nel 2014	Nel 2015	Attive al 2015
Rinegoz. Con interessi sospesi	n	n.d.	5		
Avviso comune PMI	n				2
Piano Famiglie ¹³	n				1
Sospens. Quota Cap. ¹⁴	n	19	7		4
Allungamento Piano	n	3	5	3	13
Rata solo Quota Int.	n	6	4	7	13
Modifica dati piano	n	9	12	28	55
Solo ripartizione interessi	n	1			1

Sostegno alle Famiglie e Piccole e Medie Imprese						
KPI	UM	Nel 2013	Nel 2014	Nel 2015	Attive al 2015	
Ristrutturaz. riparto interessi	n	8	5	7	28	
Rata concordata	n	2			4	
Ristrutturazione onerosa	n		1		1	
Totale	n	48	34	34	88	

I canali di comunicazione diretta

La comunicazione della BCC San Marzano di San Giuseppe, nel corso degli ultimi anni è stata sempre più orientata alla multicanalità, con particolare attenzione ai new media e ai social network. In questo modo, il collegamento con Soci e Clienti, ma anche con Stakeholder e Comunità è risultato più immediato e diretto. La relazione sempre più stretta ha favorito un clima di reciproca comunicazione, aumentando di fatto i feedback e i commenti provenienti da una platea sempre più ampia.

Bcc News

Strumento di promozione delle aziende territoriali, news quotidiane e prodotti bancari, BCC News è dedicato ai clienti della Banca. All'interno delle filiali i clienti in attesa possono conoscere nuovi servizi, ricevere informazioni sui fatti del giorno e offerte da parte delle attività commerciali del territorio attraverso i televisori lcd personalizzati per le diverse filiali e città.

Inoltre, grazie ai totem interattivi, è possibile non solo stampare tutti i fogli informativi, ma accedere al portale istituzionale per seguire da vicino le attività della Banca.

Il portale istituzionale

Per i dettagli si rimanda al sottoparagrafo "Il portale istituzionale" del paragrafo "4.2.5.6 Media".1314

SPORTELLO APERTO

Periodico cartaceo

On line

IMMAGINI



Operazione Futuro



La nostra Banca è differente



SPORTELLO APERTO ONLINE

COSA DICONO

Sportello aperto è l'House Organ generalista della Banca, al suo decimo anno oltre a raccontare le attività della BCC, ha aperto nuove rubriche tematiche a carattere generale (approfondimenti, cultura, salute, motori, viaggi, cinema, agenda e così via), in modo da risultare maggiormente appetibile. L'esperimento ha ricevuto palesi apprezzamenti non solo da parte della clientela, ma anche dai lettori in genere, che ne hanno certificato il successo editoriale. L'intreccio con le nuove tecnologie (QR Code) ha permesso una maggiore interattività del progetto che è stato nella condizione di offrire, quindi, anche filmati e contenuti multimediali. La versione pdf risulta fra le più viste del portale istituzionale.

Versione online del giornale: agile e snella, capace di fornire informazioni e notizie utili in tempi rapidi, privilegia un contatto soft con gli interlocutori, sia in termini di argomentazioni, sia dal punto di vista tecnico (modesta dimensione in termini di kb). Registra un aumento considerevole del numero degli iscritti che ricevono la newsletter. Nella duplice versione (Sportello Aperto online BCC e Taranto Finanza Forum).

NUMERI

Nel 2015, sono state stampate 1 500 copie.
Scaricati 1 927 numeri in versione pdf dal sito istituzionale.

Circa 5 000 iscritti

SOCIAL NETWORK

13 "Piano Famiglie" per la sospensione del rimborso dei mutui (per 12 mesi) solo per la quota capitale e per mutui fino a euro 150.000. Ultima proroga 31 gennaio 2013, nessuna richiesta.

14 Nuove misure per il credito alle PMI: Operazioni di sospensione dei finanziamenti; Operazioni di allungamento dei finanziamenti

IMMAGINI			
COSA DICONO	<p>Anche su Twitter e LinkedIn, social maggiormente selettivi, la BCC San Marzano di San Giuseppe è presente con due pagine.</p>	<p>La Banca è presente su Facebook dal 2009. Le pagine sono arricchite non solo dai contenuti di comunicazione della Banca, ma anche da sondaggi e creazione di gruppi di confronto per partecipare a gruppi di discussione.</p>	<p>Tutto ciò che è video, servizi giornalistici e campagne di comunicazione viaggia online anche sul canale televisivo tematico BCC San Marzano. Qui si dà appuntamento la rassegna video della Banca che trova spazio attraverso un'apposita finestra anche nel portale istituzionale.</p>
NUMERI	<p>Contano rispettivamente 380 follower e 1392 follower</p>	<p>Le due fan page (quella istituzionale e quella del Taranto Finanza Forum) contano rispettivamente 5 295 e 1655 likes.</p>	

I prodotti etici

La scelta operata dalla Banca di adottare un modello di gestione aziendale socialmente responsabile ha condotto a un'attenzione crescente verso temi dell'etica e dello sviluppo sostenibile, attraverso la commercializzazione di prodotti etici messi a disposizione dalle società del Movimento Cooperativo.

In particolare si segnala il "Leasing Etico" di Iccrea BancalImpresa S.p.A., formula innovativa studiata per sostenere iniziative che abbiano una reale utilità per la società e per l'ambiente.

G4
PR6

La BCC di San Marzano non erogando finanziamenti né all'industria bellica, né alle aziende dell'indotto, non compare nell'elenco delle così dette "Banche armate".¹⁵

La Banca ha sempre gestito i rapporti con la clientela secondo principi di trasparenza, chiarezza e qualità, garantendo ai clienti che intendessero inoltrare reclami, il libero accesso ai seguenti organi:

- Ufficio Reclami, pronto ad accogliere le ragioni di insoddisfazione della clientela e a offrire opportune risposte. Nell'anno 2015 sono pervenuti all'Ufficio in questione 3 reclami, di cui 1 concluso a favore del cliente.
- Conciliatore Bancario e Arbitro Bancario Finanziario (ABF), risolvono le controversie che non trovano soddisfazione presso l'Ufficio Reclami della Banca. Nel corso del 2015 non è stato proposto alcun reclamo all'ABF.

G4
PR8

La Banca è costantemente impegnata a garantire la privacy di tutti gli stakeholder e in particolare della clientela. Infatti, nel corso del triennio 2013-2015 non ha ricevuto alcun reclamo relativo a casi di violazione della privacy e a perdita dei dati della clientela.

G4
PR9

Nel corso del 2015 la Banca non ha ricevuto alcuna sanzione per non conformità a leggi o regolamenti riguardanti la fornitura di servizi e prodotti alla clientela. Nessuna sanzione nei due anni precedenti.

Informazioni di dettaglio sui clienti della Banca sono rimandati in Appendice - Dati e informazioni di dettaglio.

¹⁵ La campagna, lanciata nel 1999 da Nigrizia, Pax Christi, Mosaico di pace e Missione Oggi, ha offerto al risparmiatore nel corso degli anni uno strumento di pressione per contrastare il finanziamento di armi.

G4
12**4.2.5.2 Fornitori**

Nel 2015 la BCC ha collaborato con 277 fornitori, di cui il 52% esercita la propria attività nel territorio di operatività.

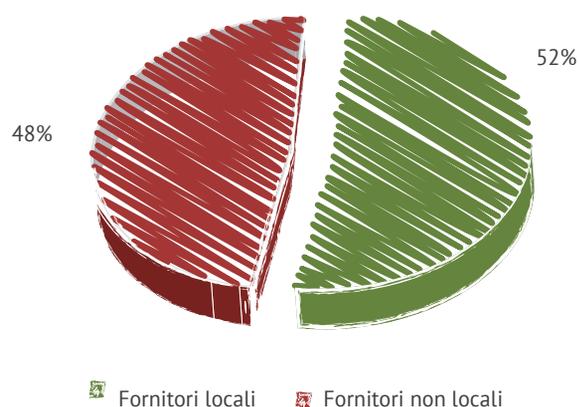
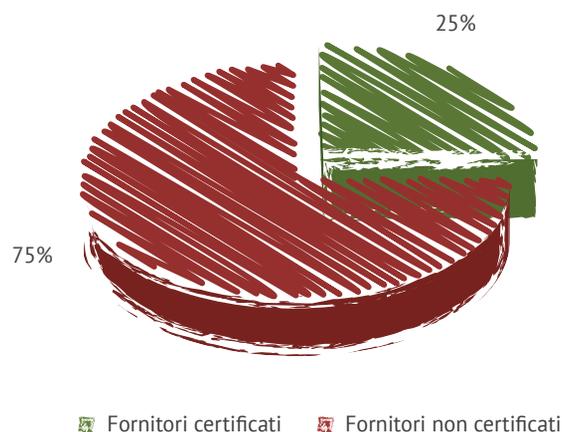
G4
EC9

I fornitori della Banca sono selezionati in base alla qualità ed economicità dei servizi/prodotti offerti, nonché in base ad aspetti attinenti alla tutela dell'ambiente e dei diritti umani dei lavoratori e a parità di condizioni sono privilegiati quelli appartenenti al locale tessuto socio economico e in prima battuta se sono clienti della Banca. Nella scelta dei fornitori le certificazioni sono requisito preferenziale per avviare un rapporto di collaborazione. I principali fornitori, quelli che offrono beni e servizi ad alto valore aggiunto, sono dotati di certificazioni di qualità, gli altri, soprattutto quelli localizzati nella zona di competenza della Banca, evidenziano una minore attenzione a questo aspetto.

L'accezione "locale" indica tutti i fornitori con sede legale nei comuni del territorio di competenza (v. Tabella Territorio di operatività in Appendice - Dati e informazioni di dettaglio). Essi appartengono prevalentemente alle categorie di artigiani, piccoli imprenditori e professionisti, spesso anche clienti della Banca.

I servizi/prodotti e la consulenza ad alto valore aggiunto spesso non sono reperibili sul territorio di competenza e i relativi fornitori non appartengono al menzionato territorio.

La Banca ha intrattenuto rapporti con 277 fornitori (di cui 145 nel territorio di operatività), sostenendo costi per un totale di 6 262 mila euro (di cui 1 426 mila euro pagati ad aziende appartenenti al territorio di operatività).

Distribuzione geografica dei Fornitori 2015**Fornitori Certificati 2015**

La Banca seleziona i fornitori secondo requisiti di integrità etica e giuridica, idoneità tecnica e professionale, affidabilità in termini di riservatezza dei dati, competitività economica e appartenenza al territorio di operatività. Infatti, per quanto attiene quest'ultima caratteristica, nel 2015 il numero dei fornitori nell'ambito della zona di operatività è superiore rispetto a quelli fuori zona, mentre il relativo fatturato è inferiore. Questa apparente contraddizione è dovuta al fatto che il territorio di appartenenza non riesce ad esprimere tutti quei fornitori di beni e servizi ad elevato valore aggiunto necessari alla Banca.

I contratti con i fornitori sono costantemente monitorati e soggetti a revisione / rinegoziazione, in virtù di eventuali offerte migliorative dal punto di vista tecnico e di prodotto.

Il fatturato passivo deriva principalmente dall'acquisto di servizi 51,70% (55,13% nel 2014).

Nel triennio 2013 – 2015 non si sono verificati casi di contenzioso con fornitori.

Le fatture dei fornitori, durante l'anno 2015, sono state regolarmente pagate entro trenta giorni dalla data della fattura e comunque nei termini previsti dalla fornitura.

Dati sui rapporti con i fornitori al 31 dicembre 2015**Certificazioni fornitori anno 2015**

UM	Fornitori zona competenza			Fornitori non in zona competenza			
	2013	2014	2015	2013	2014	2015	
Totale fornitori	n	176	158	145	145	132	132
Numero fornitori certificati	n	7	10	11	43	58	61
Incidenza sul totale	%	3,98	6,33	7,59	29,66	43,946	46,21
Numero certificazioni	n	13	17	18	86	122	125

Informazioni di dettaglio sui fornitori sociali della Banca sono rimandati in Appendice - Dati e informazioni di dettaglio.

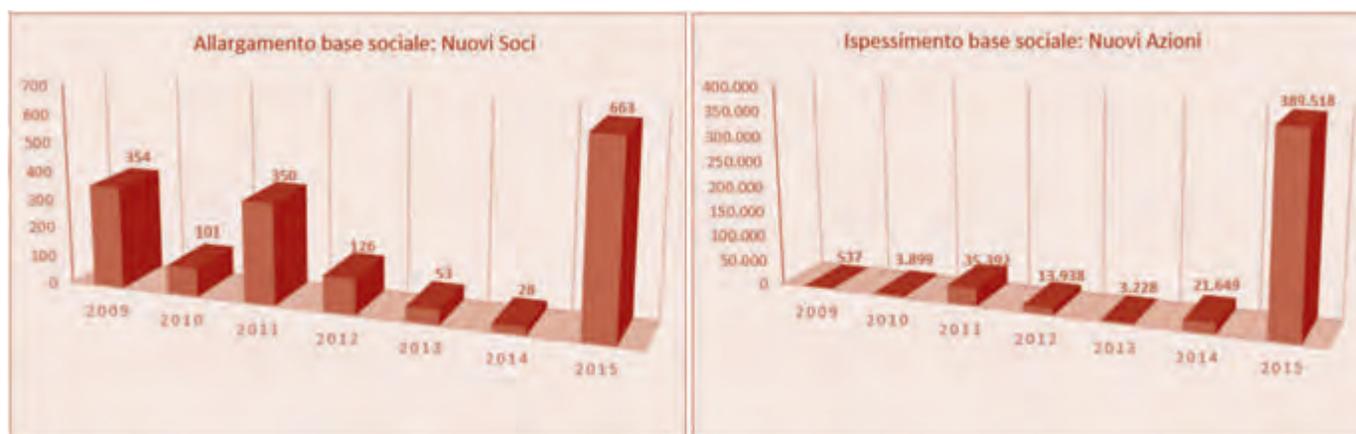
4.2 I CAPITALI

4.2.5.3 Soci

La Banca, in funzione della forma giuridica di Società cooperativa, svolge la propria attività perseguendo principalmente finalità mutualistiche e cooperativistiche a favore dei Soci, dai quali ottiene il capitale sociale, sebbene sia in proporzione una parte molto limitata.

G4
7

Uno degli obiettivi della Banca è proprio quello di incrementare il Capitale sociale, allargando e ispessendo la base sociale (nel 2015 il numero di nuovi soci è stato 663 e le nuove azioni vendute a vecchi e nuovi soci sono state 389.518).



G4
37

In base alla regola cooperativa del voto capitaro, i soci, durante l'assemblea, possono intervenire per fornire raccomandazioni e direttive e ciascuno ha lo stesso peso a prescindere dal numero delle azioni possedute (Statuto Art. 25 Intervento e rappresentanza in assemblea).

L'assemblea sociale del 1 maggio 2016 si è conclusa con deliberazioni adottate all'unanimità.

Negli ultimi anni il corpo sociale non ha mai annoverato al proprio interno minoranze organizzate per cui non v'è stata necessità di attivare strumenti atti ad assicurarne la tutela.

Servizi e agevolazioni riservate ai soci

Nel corso dell'anno la Banca, in ragione del proprio statuto, pone in essere una serie di attività nei confronti dei propri soci, riservando ad essi, sia aziende che persone fisiche, prodotti caratterizzati da condizioni vantaggiose e premi per eventi specifici (Nozze d'Oro e Laurea).

Diffusione dell'informazione e promozione della partecipazione	UM	2013	2014	2015
Sostegno sociale				
Premio Laurea (Valore unitario 500 €)	n	5	4	5
Premio Nozze d'oro (Valore unitario 250 €)	n	-	-	1
Erogazione del credito verso soci su totale crediti	%	53,70	51,65	48,83
Diffusione dell'informazione e promozione della partecipazione				
Costo assemblea soci	Euro	11.740	12.825	11.268
Costo pubblicazione periodico della Banca	Euro	9.672	9.360	9.736
Numero copie pubblicate	N	2.000	2.000	1.500

REMUNERAZIONE DELLA RACCOLTA – EFFETTO REDISTRIBUZIONE AI SOCI – anno 2015			
	Volume medio raccolta	Tasso medio BCC	Maggiori interessi pagati ai soci
01/01/2015 "Non Socio"	€ 394.163.038	1,39%	
01/01/2015 "Socio"	€ 81.327.198	1,69%	
31/12/2015 "Non Socio"	€ 344.222.359	0,88%	
31/12/2015 "Socio"	€ 123.263.479	1,12%	
Media 2015 "Non Socio"	€ 369.192.699	1,14%	
Media 2015 "Socio"	€ 102.295.338	1,40%	
Differenza tra Media 2015 "Socio" e "Non Socio"		0,27%	€ 272.503

RENDIMENTO DEGLI IMPIEGHI – EFFETTO REDISTRIBUZIONE AI SOCI – anno 2015

	Volume medio raccolta	Tasso medio BCC	Minori interessi percepiti
01/01/2015 "Non Socio"	€ 84 992 483	5,86%	
01/01/2015 "Socio"	€ 117 099 318	5,29%	
31/12/2015 "Non Socio"	€ 106 613 509	4,64%	
31/12/2015 "Socio"	€ 114 816 932	4,78%	
Media 2015 "Non Socio"	€ 95 802 996	5,25%	
Media 2015 "Socio"	€ 115 958 125	5,04%	
Differenza tra Media 2015 "Socio" e "Non Socio"		-0,22%	€ -249 815

Dalle due precedenti tabelle si evince che la Banca attua una sorta di politica di redistribuzione del reddito nei confronti dei soci, offrendo tassi sulla raccolta diretta superiori e tassi sul credito inferiori a quelli della clientela normale. In sostanza la BCC sopporta un costo più alto in termini di maggiori interessi riconosciuti sulla raccolta e un ricavo inferiore per interessi percepiti sugli impieghi a soci.

Con l'accezione di Socio sono considerati anche i Soci indiretti, ovvero gli NDG di non soci appartenenti ad un gruppo socio della Banca (coinvestimenti, studi professionali e ditte individuali).

G4
4

La Segreteria Generale gestisce tutte le relazioni con i Soci e rappresenta la controparte cui rivolgersi per ogni informazione e chiarimento riguardante la vita sociale. Infine un utile ausilio alle relazioni con i soci è svolto dalle sezioni loro dedicate sul portale internet della Banca, che forniscono informazioni economiche, finanziarie, download, link utili e molto altro ancora.

Informazioni di dettaglio sui soci della Banca sono rimandate in Appendice - Dati e informazioni di dettaglio.

4.2.5.4 Altre Banche e Istituzioni

Nel 2015 la BCC di San Marzano ha intrattenuto rapporti con 25 Banche

Rapporti con altre BancheG4
9

La Banca nel 2015 ha intrattenuto rapporti con 31 istituzioni creditizie (19 rapporti attivi e 12 passivi).

Nell'ambito della tipologia "C/C di corrispondenza" i rapporti con gli Istituti Centrali (I.C.C.R.E.A. e Cassa Centrale Banca), su cui è regolata l'intera attività svolta giornalmente dalla Banca, rappresentano i rapporti più consistenti, sia per numero di operazioni che per valore delle stesse.

Rapporti con Banche al 31 dicembre 2015

KPI	UM	2013	2014	2015
Rapporti con altri Istituti Finanziari				
Rapporti attivi	n	13	13	19
Rapporti passivi	n	13	12	12
Forma tecnica prevalente (nr rapp./tot rapp.)				
- Conto corrente di corrispondenza	%	59	67	64
di cui con Istituti Centrali Incidenza				
- Valore operazioni	%	94	94	94
- Numero operazioni	%	88	81	85

La BCC di San Marzano opera sul mercato estero per il tramite dell'Istituto Centrale (I.C.C.R.E.A.), attraverso l'utilizzo tecnico di sottoconti in valuta.

Rapporti con altre istituzioni finanziarie.

La Banca ha operato con le maggiori Compagnie Assicuratrici e Intermediari Finanziari nazionali ed esteri.

I principali partner sono stati Assimoco e ICCREA Bancaimpresa che rappresentano: la prima l'espressione del ramo assicurativo e la seconda l'espressione del ramo leasing all'interno del Sistema del Credito Cooperativo, le cui politiche di investimento sono ritenute coerenti con quelle della Banca e offrono tariffe tra le più convenienti sul mercato, in particolar modo verso i soci della BCC.

4.2 I CAPITALI

I rapporti con gli istituzionali Enti di Vigilanza (Banca d'Italia, U.I.F., Consob) sono caratterizzati dalla massima collaborazione. La Banca ha intrattenuto stretti rapporti di collaborazione con la Federazione delle Banche di Credito Cooperativo di Puglia e Basilicata, prima interlocutrice nella formulazione di pareri e chiarimenti normativi in materia bancaria.

Nell'ambito istituzionale si è ulteriormente rafforzato il rapporto con l'Istituto Centrale delle Casse Rurali e Artigiane (I.C.C.R.E.A.) con riferimento agli aspetti non coperti dal rapporto con le Federazioni locali anche attraverso interventi di altri enti appartenenti al movimento.

Nei confronti della Comunità Finanziaria e delle Istituzioni la Banca ha adottato forme di comunicazione idonee e trasparenti, offrendo la sua collaborazione a numerose associazioni di categoria (ASCOM, COTAFARTI, COFIDI, CONFAGRICOLTURA, CONFINDUSTRIA, CONFSCOOPERATIVE, CONFARTIGIANATO, ASSONAUTICA). In particolare il Direttore Generale nel corso del 2012 è stato nominato vice presidente di Confindustria Taranto per l'"Organizzazione e Sviluppo".

G4
SO8

Nell'ambito dei rapporti con le banche e le istituzioni non si registrano casi di contenzioso e litigiosità. Inoltre, nel corso del 2015 per l'attività propria la Banca non ha ricevuto sanzioni per violazione di leggi e regolamenti.

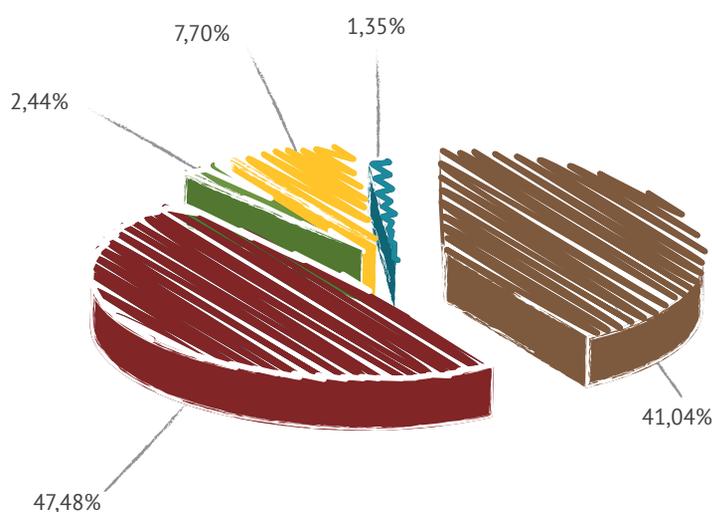
Stato ed enti locali

Nel 2015 sono state rilevate in bilancio imposte e tributi per un importo pari a 1 658 mila euro, oltre a 4 188 mila euro di ritenute versate in qualità di sostituti d'imposta, come riportato nella tabella seguente:

Imposte e tasse effetto economico al 31 dicembre 2015				
	UM	2013	2014	2015
Imposte dirette	€/000	1 489	806	681
Imposta di bollo	€/000	733	783	787
Imposta comunale sugli immobili	€/000	30	40	40
Imposta sostitutiva DPR 601/73	€/000	72	80	128
Altre imposte	€/000	24	24	22
Totale	€/000	2 347	1 734	1 658
Ritenuta d'acconto	€/000	3 669	4 185	4 188

Lo scambio telematico delle informazioni con l'Agenzia delle entrate è conforme agli obblighi di legge ed è stato portato a regime. Nei grafici che seguono si evidenzia il beneficio economico apportato dalla Banca allo Stato, distinguendo tra Amministrazioni Centrali dello Stato, Amministrazione Regionale Puglia e Amministrazioni Comunali (ovvero in base al soggetto che percepisce direttamente l'imposta).

Imposte e tasse 2015 - Criterio economico



■ Imposte dirette ■ Imposta di bollo ■ Imposta comunale sugli immobili ■ Imposta sostitutiva DPR 601/73 ■ Altre imposte

In virtù dello status di Banca di Credito Cooperativo, la BCC di San Marzano ha goduto della detassazione dei fondi destinati a riserva indivisibile, per un importo pari a 3 942 mila euro (Legge 59/92 sulla Cooperazione).

La Banca intrattiene con Enti Locali e Pubblica Amministrazione i seguenti rapporti:

- tesoreria di cinque Comuni della provincia di Taranto (San Marzano, Grottaglie, Faggiano, Fragagnano e Leporano), di due enti Unione dei Comuni di Massafra, Crispiano e Statte e dei Comuni Montedoro, di otto scuole della provincia di Taranto e Brindisi) e della Camera di Commercio di Taranto e SUBFOR, Agromed e C.S.A. (aziende speciale della CCIAA di Taranto); protocollo d'intesa insieme a Confagricoltura di Taranto per offrire finanziamenti a tasso agevolato ai produttori, mutui agricoli e forme di leasing per il noleggio di macchinari;
- partecipazione in FININDUSTRIA S.r.l., società promossa dall'Associazione degli Industriali della Provincia di Taranto, il cui oggetto sociale è la prestazione di servizi e di consulenza, l'assunzione di partecipazioni, la concessione di garanzie e finanziamenti a imprese operanti in settori strategici di mercato nella provincia di Taranto;
- convenzione con Società di Garanzia fra Commercianti Taranto. L'accordo riguarda le richieste di affidamento presentate dalle PMI associate a Confidi e da quest'ultima garantiti fino ad un massimo dell'80%;
- convenzione con CONFIDICONFCOMMERCIO PUGLIA SCPA per l'erogazione di finanziamenti a valere sulla Legge 108/96 (antiusura), con una garanzia che si estende fino al 100% dello stesso finanziamento;
- convenzione con Consorzio ACEO di Grottaglie, formato da un consistente gruppo di produttori di uva da tavola;
- adesione all'accordo stipulato con Legambiente per finanziare la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- Convenzioni con INTERFIDI, società di garanzia della CCIAA di Taranto: Convenzione ordinaria e Fondo di Garanzia Agricoltura e Agroalimentare.

G4
S08

Non si segnalano nel corso dell'anno 2015 casi di contenzioso con lo Stato, gli Enti Pubblici e la Magistratura, verso i quali i rapporti sono improntati alla massima collaborazione.

Nei confronti degli stakeholder interni ed esterni con cui la Banca intrattiene rapporti, quest'ultima ha sempre posto in essere atteggiamenti volti a favorire le minoranze culturali e le categorie più disagiate, inoltre, rivolgendosi a fornitori certificati e di comprovata reputazione, sono escluse pratiche discriminatorie.

G4
S03
S08

All'interno delle relazioni e degli impegni assunti nei confronti delle parti sociali e dei risultati conseguiti, la Banca, organizzata in Servizi che si caratterizzano per l'autonomia dei rapporti esterni, non ha mai evidenziato pratiche che potrebbero far presumere rischi di corruzione e pertanto non sono mai state comminate sanzioni monetarie e mai la Banca è stata oggetto di sanzioni da parte delle Autorità istituzionali.

G4
16

Movimento Cooperativo

L'operatività della Banca e la vita della stessa è profondamente segnata e indirizzata dall'essere parte del Movimento del Credito Cooperativo. La Banca, infatti, si è sempre mossa nei limiti dell'operatività imposta, rispettando i parametri di vigilanza e ha sempre risposto positivamente alle sollecitazioni e richieste del Movimento.

MOVIMENTO COOPERATIVO - operatività della Banca nell'ambito del Movimento Cooperativo

	UM	2013	2014	2015
Operatività verso soci (min 50% dei crediti) ¹⁶	€/000 - %	432 981 - (64,28%)	532 084 - (64,88%)	551 000 - (61,01%)
Operatività fuori zona di competenza (max 5% dei crediti)	€/000 - %	14 878 - (2,21%)	18 644 - (2,27%)	33 765 - (3,74%)
Partecipazioni ICCREA Holding S.p.A.	€/000	1 136	1 192	1 193
Partecipazioni in Enti strumentali al movimento, di cui:				
Phoenix Informatica Bancaria Spa	€/000	244	244	244
Co.Se.Ba.	€/000	17	17	17
Utile destinato al Fondo promozione e sviluppo della cooperazione	€/000	140	75	122
Interventi Fondo di Garanzia Depositanti ^{**17}	€/000	45	-	200
Impegni verso Fondo Garanzia Depositanti	€/000	78	255	317

4.2 I CAPITALI

La Banca nel corso del 2015 è intervenuta con un versamento di ulteriori 622 mila euro a favore del Fondo di Garanzia Depositanti per il salvataggio di Banca Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara e Carichiati.

nota¹⁶ nota¹⁷

L'indicatore non prende in considerazione le sponsorizzazioni per le quali la Banca ha effettuato l'intervento con finalità commerciali.

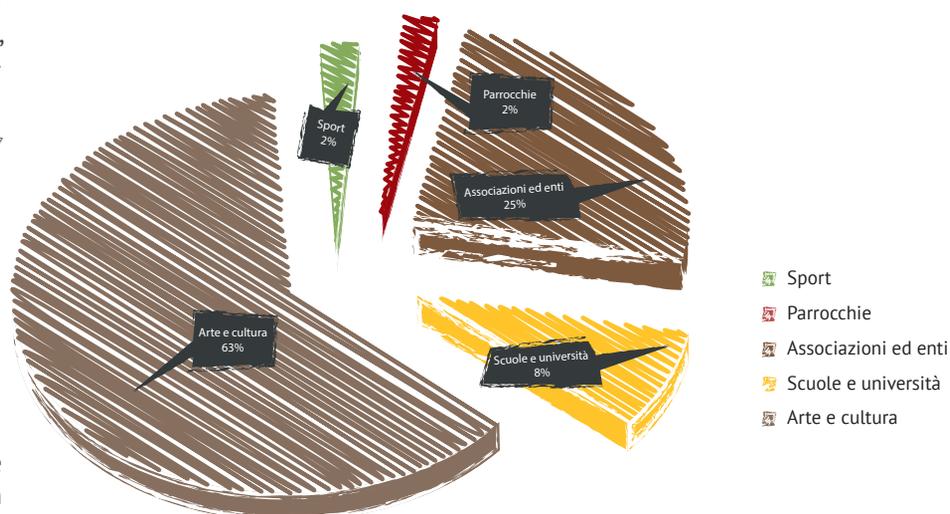
4.2.5.5 Collettività

Contributi per il territorio

G4 EC7 Nel corso del 2015 la Banca ha posto in essere 123 interventi a favore della comunità per un importo complessivo di circa 185 mila euro, selezionando gli interventi sulla base delle richieste pervenute e privilegiando le manifestazioni senza scopo di lucro.

Come si può notare dal grafico riportato, le iniziative della Banca hanno privilegiato interventi a favore di associazioni ed enti di natura culturale o di impegno sul territorio.

Beneficenza e liberalità erogate 2015

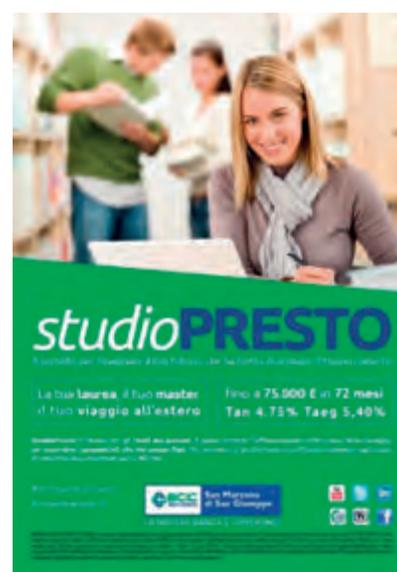


UM	2013	2014	2015
Interventi effettuati	n	121	129
Importo	€/000	98	208

4.2.5.6 Media

LA CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE 2015

Nel 2015 la campagna di comunicazione della BCC di San Marzano è stata finalizzata alla presentazione di nuovi prodotti bancari specifici, innovativi, tesi alla soddisfazione delle esigenze della clientela.



16 L'operatività verso soci comprende, oltre le attività verso i soci, anche le attività a ponderazione nulla, prevalentemente Titoli di Stato.

17 Per quanto concerne l'anno 2015, trattasi di un accantonamento per interventi futuri.

IL CREDITO COOPERATIVO

Nella nuova campagna di comunicazione il protagonismo dei clienti e la logica dello storytelling sono entrati diffusamente nella comunicazione bancaria, ma il Credito Cooperativo può vantare due caratteristiche che rendono le BCC uniche e differenti rispetto ai competitor:

- la biodiversità di un sistema di banche locali diffuse su tutto il territorio nazionale che genera un elevato numero di storie vere e significative;
- i protagonisti di queste storie sono i soci della banca e quindi lo slogan “Ci siamo!” creato lo scorso anno, assume una molteplice valenza che unisce banca, soci e clienti.

Tra le novità della Campagna (pianificata su tv, radio, stampa quotidiana e internet), l'utilizzo dei social media in termini di amplificazione, nonché la predisposizione di un sito dedicato (www.cisiamobcc.it) nel quale saranno raccolte e presentate le “storie di differenza” delle Bcc, raccontando la realtà di persone o di imprese che, proprio grazie alla banca del territorio, hanno potuto di volta in volta realizzare i propri sogni o affrontare, certi di un sostegno, questi anni difficili di recessione economica; lo dimostrano i dati, per i quali le Bcc hanno continuato a svolgere, dallo scoppio della crisi, la loro fondamentale e insostituibile funzione anticiclica.

**NON INVENTIAMO STORIE.
NE ABBIAMO TANTE VERE DA RACCONTARE.**

La peculiarità di una Banca di Credito Cooperativo è la sua forma partecipativa.
Una banca di persone. Siamo noi, soci e clienti, i testimoni e i protagonisti delle tante risposte di una banca del territorio ai bisogni della sua comunità.

CON I CAPITANI D'IMPRESA, NOI CI SIAMO! <small>Storie di imprese di una Banca di Credito Cooperativo del territorio.</small>	CON LA NOSTRA IMPRONTA ECOLOGICA, NOI CI SIAMO! <small>Storie della Banca dell'energia pulita.</small>	CI SIAMO, ECCO UNA BANCA SOCIAL D'AVVERO! <small>Storie di imprese e persone sociali di una Banca di Credito Cooperativo.</small>	
Un'impresa senza confini 	Finanziamenti per un'economia verde 	Strumenti per giovani imprese 	Che cos'è un social bond? 

Principali Media utilizzati



BCC di San Marzano in rete

L'Istituto è consapevole dell'importanza della comunicazione in rete e ciò è confermato dalla presenza, accanto allo storico portale istituzionale (www.bccsanmarzano.it) di altri canali virtuali, la cui funzione è quella di diversificare messaggi e contenuti, al fine di evitare per i visitatori ridondanze e duplicazioni.

I siti della Banca sono:

- www.bccsanmarzano.it: rappresenta la vetrina primaria della Banca ed è il punto di riferimento principale per i navigatori che volessero avere informazioni aggiornate in tempo reale sulle iniziative, le attività commerciali, i prodotti, le comunicazioni, le news di natura economico-finanziaria, l'andamento degli indici di Borsa e le attività sviluppate non solo dalla BCC ma dall'interno Movimento.
- www.bccsanmarzano.tv: è un'integrazione del primo ed è concepito per diffondere tutte le trasmissioni ed i contenuti video, con un canale preferenziale per le iniziative della Bcc di San Marzano.
- www.tfforum.it: portale del Taranto Finanza Forum espressamente dedicato all'evento annuale organizzato dalla Banca (nel 2015 l'evento non si è svolto, sospeso in attesa di definire un nuovo format compatibile con l'evoluzione del Sistema Cooperativo);
- www.contospread.it: Primo sito di Banca virtuale della BCC.

Google Analytics - Statistiche siti internet

KPI		www.bccsanmarzano.it			www.tfforum.it ¹		www.bccsanmarzano.tv		www.contospread.it	
		UM	2013	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014
Persone che hanno visitato il sito	n	39 932	46 775	49 966	18 640	776	1 121	n.d.	5 379	3 009
Visite	n	133 686	162 273	190 174	27 857	889	1 488	n.d.	9 436	5 435
Pagine visitate	n	200 487	235 745	262 824	109 198	878	2 913	n.d.	20 097	8 596
Nuovi visitatori nel periodo	%	28,5	27,5	24,97	81,04	87,18	74,9	n.d.	56,7	52,92

1. Iniziativa sospesa per l'anno 2015

Servizi di virtual banking offerti dalla banca

- **SimplyBank Web:** Home Banking per i clienti privati, consente di effettuare una serie di operazioni su conti correnti, mutui o titoli. Ad ogni utente di SimplyBank Web viene associato un profilo che consente alla Banca di personalizzare i servizi offerti.
- **SimplyBank Aziende:** Corporate Banking per le aziende clienti, consente di effettuare la maggior parte delle operazioni bancarie, senza recarsi in agenzia (nel settore Imprese si è riscontrato un crescente interesse per i servizi informativi e dispositivi in particolare per quelli di incasso e pagamento elettronici).
- **Simply SMS:** comunicazione Banca/cliente per il tramite del cellulare, offre al cliente la possibilità di ricevere informazioni sui propri conti correnti a cadenza prestabilita o a richiesta.
- **MultiMedia Banking:** è una procedura che consente di gestire chioschi multimediali, dislocati all'interno delle filiali della Banca, da cui effettuare tutte le operazioni bancarie, potendo interagire in maniera personalizzata.
- **Directa Trading on line:** è un servizio che offre la possibilità agli investitori di operare via Internet (da pc, web tv, GSM, anche con tecnologia WAP) direttamente sui principali mercati borsistici. Il servizio permette di immettere e revocare ordini, leggere le quotazioni dei titoli in modalità push, visualizzare l'andamento del mercato e la propria posizione aggiornata.

Le operazioni di virtual banking sono garantite da elevati standard di sicurezza per tutti i canali virtuali utilizzati.

Tutela della privacy e Canale virtuale

CANALE VIRTUALE	SERVIZIO DI SICUREZZA
Remote Banking	Realizzato secondo le specifiche del CBI, SimplyBank offre garanzie di sicurezza sia per l'accesso al sistema della Banca e lo scambio dei flussi sulla rete, sia per la riservatezza dei dati presenti sul personal computer del cliente, grazie all'utilizzo di sistemi di crittografia
Internet Banking	SimplyBank ha in grande considerazione l'aspetto della sicurezza e riservatezza delle informazioni. A tale scopo utilizza tecnologie di firewall e sistemi di cifratura per tutelare la privacy delle transazioni.

	Interventi Helpdesk				
	U.M.	2013	2014	2015	Variaz. %
Interventi su Clientela BCC di San Marzano	n.	1 825	1 872	3 325	77,62*

* il notevole incremento degli interventi in help desk verificatosi nel 2015 è dovuto all'entrata in vigore delle direttive SEPA che hanno richiesto la riprogettazione dell'interfaccia software, a cui la clientela si è gradualmente abituata, ricorrendo molto spesso proprio al supporto delle strutture di help desk.

In virtù dell'importanza data al "Virtual Banking", la BCC di San Marzano ha consolidato l'ormai storico accordo con Directa, la prima SIM italiana interamente telematica, per consentire ai clienti l'utilizzo del servizio di trading on line, dando così la possibilità di operare sulla Borsa italiana e sui mercati USA direttamente da casa via Internet o tramite cellulare GSM.

	Operatività con DirectaSIM				
	U.M.	2013	2014	2015	Variaz. %
Clienti	n.	66	66	73	-
Operazioni	n.	28 456	29 428	19 119	-35
Volumi (CTV)	Euro/000	520 241	500 191	388 599	-56
Volumi (nominale)	Euro/000	552 465	322 213	140 1923	-22

4.2 I CAPITALI

La politica di sensibilizzazione della clientela alla cultura dell'HomeBanking è continua, soprattutto in conseguenza alle disposizioni di legge in materia di pagamento di deleghe (Decreto Bersani).

Operatività HomeBanking						
	U.M.	2013	2014	2015	Variaz. %	
Utenti	n.	6 703	7 867	8 829	12,23	
Azioni dispositive	n.	154 004	169 832	182 494	7,46	

Nel 2015 il numero dei contratti HomeBanking attivi è aumentato del 12,23% (17,37% nel 2014). Il numero delle azioni dispositive è aumentato del 7,46% (10,28% nel 2014).

Nella fornitura dei servizi virtuali, nel triennio di osservazione 2013-2015, si evidenzia l'assenza di contestazioni formali da parte della clientela.

PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Nel corso del 2016 il sito principale sarà oggetto di un profondo restyling al fine di renderne più semplice e intuitiva la navigazione.

Bilancio Integrato 2015

CAPITOLO IV

4.2.5.7 Iniziative patrocinate

SVILUPPO CULTURALE DELLA COMUNITÀ



TARANTO



Filiale di Taranto

Corso Umberto ang. Via Pupino, 13

Una banca se focalizza il proprio impegno solamente a livello finanziario non può essere “amata” dal territorio.

Per essere amata, una qualsiasi struttura deve dare il proprio contributo in tema di crescita del territorio, delle persone e dei giovani. Da qui nasce il legame inscindibile tra la BCC di San Marzano ed il suo territorio.

Da anni il suo impegno locale presente nelle campagne ambientali, nella promozione dell’arte e della cultura, nell’impegno attivo a favore della visibilità dei giovani talenti, ne ha fatto una banca “AL SERVIZIO” della cultura e crescita del territorio.

4.2.5.7 Iniziative patrocinate

SCUOLA “PELLARI” DI GROTTAGLIE, ARRIVA IL NUOVO LABORATORIO INFORMATICO

Il progetto è stato realizzato grazie al sostegno della BCC San Marzano di San Giuseppe (che ha donato alla scuola tre computer) e al consulente informatico Andrea Cometa (il quale oltre a donare un personale computer ha provveduto ad installare sugli apparecchi programmi adatti ai più piccoli). Il progetto, fortemente voluto dalla direzione didattica e dalle maestre della “Pellari”, è dedicato ai bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia.

Si tratta di un progetto che offre ai bambini più piccoli la possibilità di approcciare il mondo informatico fin dalla tenera età. Tra la BCC e la scuola “Pellari” è nata una bella collaborazione di tipo educativo. Già lo scorso anno, infatti, l'Istituto ha conferito borse di studio ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado.



LE OLIMPIADI DELLA CONOSCENZA

La BCC San Marzano di San Giuseppe, da sempre orientata alla corretta formazione ed informazione economico finanziaria dei giovani, ha promosso – in collaborazione con le direzioni didattiche delle scuole del territorio – il contest “Le Olimpiadi della Conoscenza”. Questa competizione studentesca, basata su temi di cultura generale, capacità di lettura ed esaltazione del territorio d'appartenenza, i vincitori sono stati premiati con una borsa di studio messa a disposizione dalla BCC San Marzano di San Giuseppe ed un buono da spendere presso la catena d'abbigliamento sportivo “Ipersport”.

Si tratta di un segnale importante di vicinanza al territorio: la BCC di San Marzano, banca locale per vocazione, sostiene le nuove generazioni e presta attenzione al mondo dei giovanissimi, valorizzandoli.

ALL'OPERA PER FEDERICA”: LA VOCE DELLA SOLIDARIETÀ NON HA CONFINI

Le grandi arie liriche si trasformano in un canto di speranza. E' l'obiettivo di “All'Opera per Federica”, concerto di solidarietà organizzato al Teatro Monticello di Grottaglie per aiutare la giovane vita della piccola Federica, su impulso della BCC San Marzano di San Giuseppe e la preziosa collaborazione della compagnia teatrale “I Senza Vergogna”, sotto il patrocinio della Direzione Didattica dell'Istituto Comprensivo “Don Bosco” e dell'Amministrazione Comunale di Grottaglie.

Sul palco si sono esibiti Antonella D'Amico (soprano), Mariella D'Urso (soprano), Roberto Cervellera (tenore) e Onofrio Salvemini (basso), accompagnati al pianoforte dal maestro Ettore Papadia. In scaletta arie tratte dalle opere Bohème e Tosca di Puccini, Andrea Chenier e Fedora di Giordano, Cavalleria Rusticana di Rossini, Trovatore di Verdi; ma anche pezzi classici della canzone napoletana e operetta.

“UNA BANCA E UNA SPIAGGIA DIFFERENTI PER UN'ESTATE DIVERSA” EDIZIONE 2015

Per il terzo anno consecutivo la rassegna culturale dello Yachting Club, denominata “Angolo della Conversazione”, è realizzata in collaborazione con la BCC di San Marzano di San Giuseppe.

La rassegna, nata per la presentazione di libri possibilmente di scrittori tarantini, ha via via assunto una natura più variegata con appuntamenti di varia natura: presentazione di libri, incontri con registi, spettacoli, serate a tema in particolare dedicate all'ambiente.

Progetto sempre più corposo e poliedrico, che conserva lo spirito originario: promuovere il confronto delle idee e il dibattito sui temi di attualità, con la consapevolezza che cultura e aggregazione siano elementi valoriali per la crescita.

Quest'anno si è voluto dare alla rassegna un tocco più leggero arricchendola di due spettacoli comici: si è aperta l'8 luglio con lo spettacolo “È da una vita che faccio questa vita” del familiare comico barese Uccio De Santis e si è chiusa l'11 Agosto con lo spettacolo tratto dal “Tale e quale show” del noto comico di Zelig Gabriele Cirilli.

Tra gli altri appuntamenti da segnalare la serata dedicata ai documentari di ambiente carcerario, in cui verranno, tra gli altri, proiettati un docufilm realizzato nel carcere di Taranto e degli spezzoni di film sul tema.

Infine una serata dedicata al mare e alle associazioni appassionate che lo difendono e valorizzano, tra tutte Mondo Mare e Jonian Dolphin ed una dedicata ai giovani talenti tarantini: scrittori e registi.

4.2.5.7 INIZIATIVE PATROCINATE

INTERCULTURA

“Accogli uno studente straniero nella tua casa”: è questo il filo conduttore che anima “Intercultura”, Onlus il cui obiettivo principale è favorire il dialogo interculturale attraverso gli scambi scolastici. Gestita ed amministrata da volontari, mediante l'erogazione di borse di studio fa sì che migliaia di studenti degli istituti d'istruzione secondaria possano provare l'educativa ed unica esperienza di vivere e studiare in Paesi diversi da quello d'origine, ospiti di famiglie ed inseriti a pieno titolo nelle nostre scuole. L'iniziativa è stata presentata agli studenti di alcune scuole del territorio ionico nell'Auditorium della BCC San Marzano di San Giuseppe a Grottaglie; Prosegue dunque questa partnership con intercultura tanto che Franco Peluso, responsabile del servizio commerciale della BCC San Marzano nonché referente del progetto con Intercultura, ha commentato «stiamo lavorando da oltre un anno per favorire i rapporti interculturali, affinché i ragazzi facciano non solo un'esperienza di apprendimento della lingua, ma un'esperienza di vita. Vorremmo che uno di questi ragazzi fosse del nostro territorio, ecco perché la Banca ha messo a disposizione il contributo per la borsa di studio».



L'OPERA OMNIA DI GIUSEPPE MAZZINI APPRODA IN BIBLIOBCC

Diventa ancora più ricca la dotazione libraria della BiblioBCC, la biblioteca della BCC San Marzano di San Giuseppe. Il catalogo, disponibile online sul sito bccsanmarzano.it, si arricchisce ulteriormente con le opere letterarie di Giuseppe Mazzini e le ricerche a lui dedicate. L'iniziativa nasce su impulso dell'Associazione Mazziniana Italiana grazie all'impegno della sezione di Taranto, la quale – tramite il Centro Studi Mazziniano – donerà alla BiblioBCC l'opera omnia di Giuseppe Mazzini e gli studi sulla Giovine Italia. Un cospicuo numero di preziosi volumi che saranno accolti, custoditi e a disposizione dei lettori, nella biblioteca della BCC pugliese, che ha sede nella filiale di Faggiano.

LA NOSTRA BANCA PER “F@MU”. LE FAMIGLIE VISITANO I MUSEI

Anche la nostra Banca ha sostenuto l'edizione 2015 di “F@Mu”, che sta per “Famiglie al Museo”, un progetto di valorizzazione dei musei italiani, pubblici e privati, che prevede il culmine delle proprie iniziative in un evento annuale. La BCC San Marzano di San Giuseppe, dunque, ha voluto fornire un sostegno pratico alla riscoperta dei patrimoni del territorio spostando il progetto promosso dalla Direzione Pubblica Istruzione – Cultura del Comune di Taranto, in collaborazione con l'Associazione “Easy for”. Il progetto ha visto centinaia di famiglie visitare i siti museali del territorio. Il quattro ottobre scorso, infatti, le famiglie hanno avuto la possibilità di ritrovarsi assieme al museo per godere dell'arte di altri tempi, per scoprire il territorio in cui vive e le sue tradizioni, per imparare divertendosi, per crescere confrontandosi con gli altri. Spinti dal desiderio di rendere fruibile tra i più piccoli, il nostro patrimonio culturale, gli organizzatori hanno trasformato in spazi colmi di colori, risa e musiche le aree espositive.



START-UP E CROWDFUNDING, LE NUOVE STRADE DEI FINANZIAMENTI

Una ventata di innovazione arriva nel capoluogo jonico con una Tavola Rotonda organizzata dall'Unione Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Taranto con il patrocinio gratuito dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli esperti contabili di Taranto e dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, in collaborazione con la BCC di San Marzano di San Giuseppe e della startup innovativa Commercialista.com. "Startup Innovative e Crowdfunding" è il titolo della tavola rotonda svoltasi a Taranto presso la Facoltà di Giurisprudenza in Via Duomo (Ex Caserma Rossarol).

I massimi esperti del settore si sono ritrovati per discutere di Startup innovative, PMI innovative, Crowdfunding, Equity Crowdfunding e delle novità nell'ecosistema dell'impresa digitale, trattando i diversi argomenti da angolazioni differenti per offrire un quadro completo delle possibilità offerte oggi per sviluppare idee creative, dar vita a nuove realtà imprenditoriali e avere accesso alle diverse forme di micro-finanziamento online.

Cosa si intende per Startup Innovative? In questa definizione sono raggruppate tutte le nuove imprese ad alto contenuto tecnologico e innovativo e/o mirate alla messa a punto e commercializzazione di prodotti, servizi o soluzioni in ambito economico digitale oppure alla valorizzazione della ricerca pubblica e privata. Come avviare una startup innovativa e quali sono i requisiti necessari? Cosa prevede il decreto incentivi per le startup innovative italiane? Quali sono le agevolazioni fiscali previste? Quali i bandi e i programmi previsti da Stato/Enti pubblici e privati per facilitare la nascita delle nuove startup e delle PMI innovative? Qual è il ruolo degli incubatori, degli investors e dei venture capitalist? Come si effettua l'iscrizione al Registro delle Imprese? Questi e molti altri argomenti sono stati trattati durante la tavola rotonda, con l'obiettivo di evidenziare il ruolo e l'importanza della nascita e dello sviluppo delle startup innovative, che rappresentano il volano e il futuro della nostra economia.

Una tavola rotonda che parte da Taranto in un momento in cui l'intero territorio jonico ha la necessità di credere a nuove opportunità economiche che il mercato internazionale offre.



UNA BANCA PER IL SUO TERRITORIO: RESTAURATA L'ULTIMA EDICOLA VOTIVA DEL CENTRO



La nostra Banca e Lions Club Grottaglie insieme per il recupero e la valorizzazione del nostro territorio: è stata riconsegnata alla città di Grottaglie, infatti, l'edicola votiva Immacolata Concezione situata in Via Di Palma e appartenente alla Congrega del SS. Sacramento. Questo solenne momento è stato preceduto, inoltre, da un convegno sul lungo percorso di collaborazione all'insegna del recupero delle edicole votive della città di Grottaglie, cui hanno partecipato il sindaco di Grottaglie *Ciro Alabrese* e il parroco della Collegiata SS. Annunziata *don Egidio Grimaldi*, il prof. *Antonio Caputo* – coordinatore del progetto -, il Direttore Generale della BCC *Emanuele Di Palma* e il presidente Lions *Ciro De Vincentis*.

Si è trattato di un lavoro lungo, pluriennale, cominciato nel 2007 che trova con il restauro dell'Immacolata Concezione, il proprio epilogo. Nel corso di questi anni, passo dopo passo, sono state restaurate le cinque più importanti edicole

votive situate nel centro storico di Grottaglie che altrimenti si sarebbero perse per sempre a causa degli agenti atmosferici e dell'incuria. Il Progetto ha consentito, grazie alla collaborazione fattiva fra associazioni e aziende private, a valorizzare la grande ricchezza artistica e culturale del nostro Territorio ed a rilanciare la storia e l'arte locale.

INNOVAZIONE E IMPRESE: CORSO DI ALTA FORMAZIONE

Fornire competenze, tecniche e metodologie di project management in materia di elaborazione, gestione e avvio di una startup innovativa. Parte in Puglia il primo corso di alta formazione in Italia in “Innovazione e Management per Startup Innovative” denominato Cims. A lanciarlo è la School of Management dell’Università Lum in collaborazione con l’acceleratore Puglia Startup e il contributo della nostra Banca.

Le Startup, in particolar modo quelle caratterizzate da processi, servizi o prodotti innovativi offrono opportunità di crescita e di creazione di valore e di rivoluzionare interi mercati e business ma soprattutto di esprimere la creatività dei loro fondatori. Per fare questo c’è bisogno di competenze multidisciplinari e di tutor che svolgano il ruolo di mentore per permettere alle idee di sbocciare ed affermarsi. Il corso è finalizzato proprio a favorire l’acquisizione di competenze e strumenti utili all’avvio di un’attività economica indipendente.



IL DONO DI MEDICI PER SAN CIRO E BCC: DUE TOTEM CON DEFIBRILLATORI

“Il tempo è vita”, recitava la frase chiave del progetto “Una scossa al cuore” promosso a partire dal 2012 dall’Associazione Medici per San Cirò Onlus e dalle Confraternite di Grottaglie.

Oggi, Medici per San Cirò e BCC di San Marzano in occasione della decima edizione dell’annuale manifestazione dell’associazione, hanno deciso di donare alla città di Grottaglie due totem con defibrillatori, posizionati in due punti strategici del Comune. Ecco un esempio concreto di collaborazione concreta fra mondo del volontariato, istituzioni e imprese.

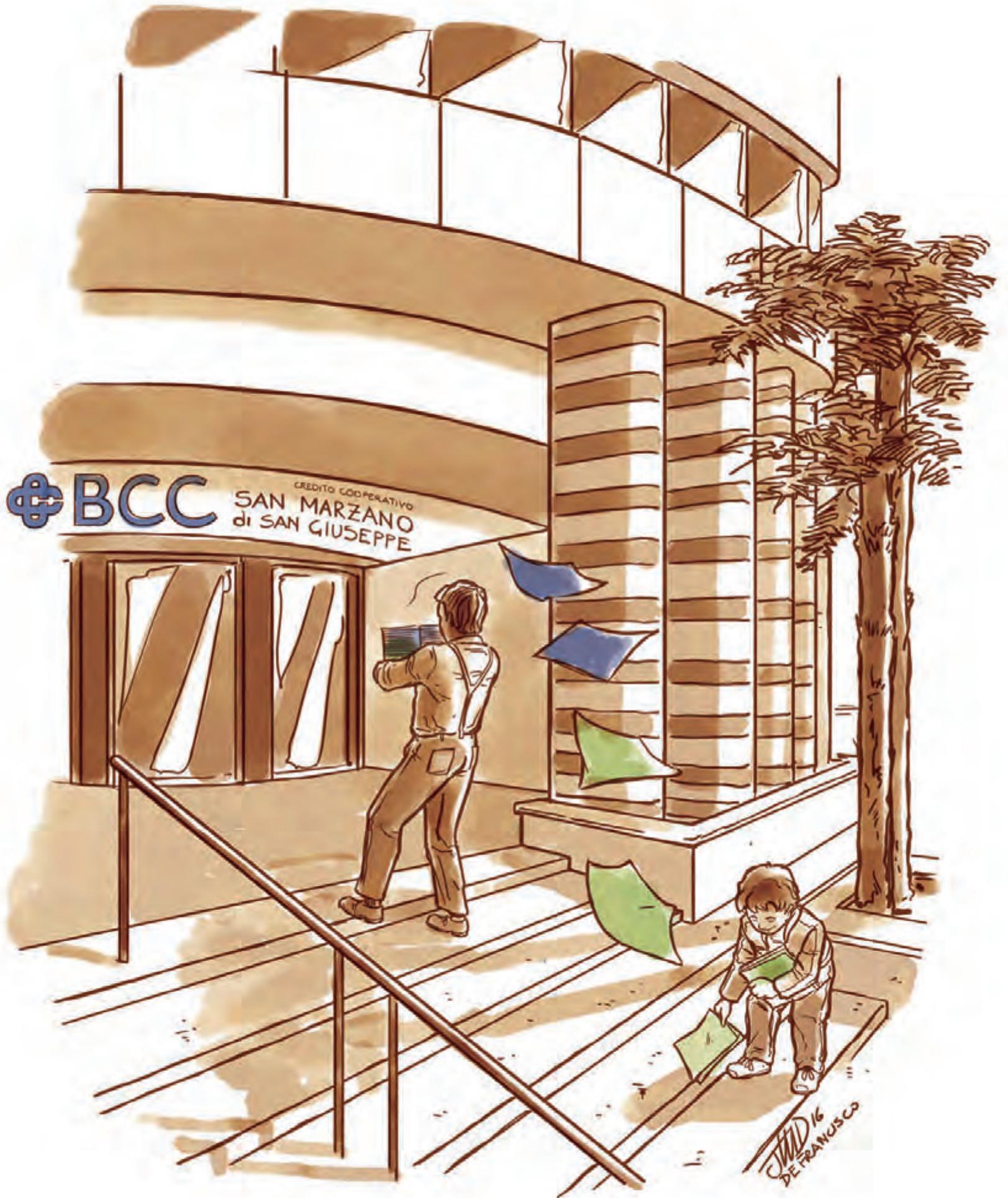
		2013	2014	2015
Taranto Finanza Forum	L’evento è destinato ad un pubblico variegato: studenti under 25 : per avere un quadro chiaro del mondo della finanza e per ottenere attraverso il job day una visione completa delle professionalità del settore economico finanziario. risparmiatori e imprenditori over 25 : per ottenere consigli e strategie per gli investimenti	Realizzato	Realizzato	Sospeso
Universiadi del Trading	Studenti universitari: per scoprire le nuove frontiere del trading operando in diretta sui mercati grazie alla piattaforma Directa. In questo secondo anno della manifestazione, il confronto è stato di caratura internazionale grazie all’apertura del concorso in chiave europea. La partecipazione all’evento ha consentito inoltre agli studenti di accumulare crediti formativi utili ad arricchire il loro percorso accademico	Realizzato	Realizzato	Non realizzato
Trading Day	Presentazione delle nuove piattaforme di trading per poter operare sui mercati azionari grazie anche alle tecnologie moderne. Pubblico: over 30 anni	Realizzato	Realizzato	Non realizzato

Bilancio Integrato 2015

CAPITOLO IV

4.2.6 Il Capitale Ambientale

MUTUALITÀ



TARANTO



Filiale di Taranto
Via Umbria, 216

Il bello di essere una BCC è il fatto che ci si sente a casa.

Ogni cliente è parte fondamentale della BCC di San Marzano e si muove all'unisono con l'organizzazione della nostra struttura.

La BCC di San Marzano si ritiene fortunata, perché da anni fornisce servizi e prodotti ma, allo stesso tempo, ha clienti che partecipano, lasciandosi coinvolgere dimostrando concreta gratitudine verso il nostro sforzo di rendere la loro vita più serena.

4.2.6 Il Capitale Ambientale

Il capitale ambientale comprende i processi e le risorse ambientali che contribuiscono alla generazione di beni e servizi per l'attività della Banca.

Vocazione dichiarata della Banca è sempre stata quella di fornire sostegno al territorio e alla comunità di riferimento. Negli ultimi anni anche l'aspetto ambientale è stato inserito tra gli obiettivi della Banca. In particolare da qualche tempo è stato definito un progetto articolato in diversi ambiti, che vanno dalla riduzione dell'impatto ambientale delle attività antropiche poste in essere dalla Banca, al risparmio energetico e di materiali di consumo, fino a porre in essere attività di forestazione urbana compensativa, nella convinzione che l'ambiente rappresenta un'eredità verso cui ciascuno ha la responsabilità e il dovere di lasciare al meglio alle generazioni future.

L'impatto ambientale diretto della Banca, se pur ridotto, è rappresentato dai consumi di energia elettrica, acqua, carta e toner (riportati nella seguente tabella).

PERFORMANCE AMBIENTALI - CONSUMI PER DIPENDENTE				
Consumi	UM	2013	2014	2015
Energia elettrica				
Kwh annui / n. medio addetti	Kwh	5488	4730	4698
Carta				
Kg annui / n. medio addetti	Kg	106	118	104
Acqua				
m3 acqua / n. medio dipendenti	m3	22	16	12
Toner cartucce consumate (3)				
N. cartucce toner nero		362	304	239
N. cartucce toner colore		64	59	64
Kg annui / n. medio addetti	Kg	6	5	4
Acqua potabile				
Consumo medio annuo per addetto	l	71	58	67
Emissioni				
Emissioni CO2 complessive				
Emissioni medie annue per addetto	t	185	190	202

La carta utilizzata viene smaltita attraverso l'utilizzo delle isole ecologiche.

L'acqua viene utilizzata principalmente per il funzionamento dei servizi igienici e le attività di pulizia. Il fornitore è l'Acquedotto Pugliese Spa. L'acqua minerale è invece acquistata da fornitori locali.

La Banca incentiva la clientela ad accendere rapporti home banking in quanto destinatari dell'informazione specifica (avvisi di pagamento) e periodica (estratto conto, scalare, documento di sintesi, modulistica varia) in formato elettronico, al fine di limitare in tal modo il consumo di carta stampata, risparmiando, nel contempo, i costi di spedizione. Presso le filiali sono stati installati dei totem elettronici per l'informativa alla clientela, sempre allo scopo di ridurre la presenza di carta nelle sedi.

Dal 2013 l'accordo con gli enti per i quali la Banca svolge il servizio di tesoreria, che ha portato all'attivazione della procedura standard dell'Ordinativo Informatico Locale (OIL), lavora a pieno regime e in maniera definitiva. I rapporti telematici, relativamente alla trasmissione e alla gestione di mandati di pagamento e reversali di incasso, hanno permesso di realizzare un enorme risparmio di tempo e di carta stampata, raggiungendo livelli di efficienza molto maggiori del passato.

G4 EN16 Nel 2015, secondo una stima basata sui chilometri percorsi e sui consumi dichiarati, le autovetture aziendali hanno consumato circa 9 597 litri di carburante, producendo 22,919 tonnellate di CO2. Inoltre, a partire dal 2013 si è effettuato il passaggio della maggior parte delle auto aziendali ad alimentazione ibrida con la formula del noleggio a lungo termine invece che di proprietà.

Ancora la Banca ha progettato ed iniziato nel 2013 la graduale sostituzione di tutti i corpi illuminanti da modelli ad incandescenza e fluorescenti a nuovi modelli a led molto più efficienti.

G4 EN29 In ottemperanza alle disposizioni di legge, la Banca richiede a tutti i fornitori le certificazioni inerenti alla specifica attività svolta da questi ultimi, in relazione all'ambiente e alla sicurezza sul lavoro.

Nel 2015 e nei due anni precedenti la Banca non è stata oggetto di sanzioni o multe per il mancato rispetto di leggi in materia ambientale.

Continua inoltre il sostegno di comportamenti ambientali virtuosi, attraverso la promozione di prodotti finanziari destinati al settore delle energie rinnovabili (uno su tutti il Conto Girasole per l'installazione di pannelli fotovoltaici).

4.2.6 IL CAPITALE AMBIENTALE

Principali dati relativi alle performance ambientali

DATI AMBIENTALI AL 31 DICEMBRE 2015						
Indicatore di Performance		UM	2013	2014	2015	Riferimento GRI
Materie Prime Rinnovabili						
G4 EN1	Carta	kg	11 743	13 677	12 030	EN 1
	Materie Prime non Rinnovabili					
	Toner ¹⁸	kg	648	552	461	
	Combustibili	kg	6 993	5 693	7 402	
	Energia elettrica acquistata	Kwh	609 151	548 669	542 660	
Consumi Energetici						
G4 EN3	Metano	m ³	0	0	0	
	Gasolio*	l	1 162	1 737	3 618	EN 3
	Benzina*	l	8 209	5 712	5 979	EN 3
	Altro (olio combustibile)	l	0	0	0	
	Energia elettrica acquistata	KW/h	634 565	548 669	542 660	EN 3
	<i>Di cui fonti rinnovabili</i>	KW/h	242 404	233 184	230 631	EN 3
	Metano	TJ	0	0	0	
	Gasolio*	TJ	46,46	69,48	144,73	EN 3
	Benzina*	TJ	279,11	194,21	203,27	EN 3
	Altro (olio combustibile)	TJ	0	0	0	
	Energia elettrica acquistata	TJ	2 284	1 975	1 954	EN 3
	<i>Di cui fonti rinnovabili</i>	TJ	873	839	830	EN 3
Emissioni¹⁹						
G4 EN16	Co2 per consumo di metano	T	0	0	0	EN 16
	Co2 per consumo di gasolio	T	3,05	4,27	9,19	EN 16
	Co2 per consumo di benzina	T	19,03	13,19	13,73	EN 16
	Co2 per consumo altro	T	0	0	0	EN 16
	Co2 per consumo di energia elettrica	T	148,51	128,41	116,64	EN 16
	Emissioni totali	T	170,59	145,87	139,56	EN 16
Acqua						
G4 EN8	Consumo di Acqua da acquedotto	m ³	580	853	873	EN 8
	Consumo di Acqua potabile <i>*Auto aziendali</i>	m ³	6	7	8	

Per quanto attiene le performance ambientali in termini di consumo di energia e produzione di gas serra si rimanda alle tabelle in appendice. I lavori di ristrutturazione della Sede della Banca sono stati l'occasione per migliorare l'impatto ambientale dell'immobile sede della Direzione generale. L'edificio allo stato di fatto aveva condizioni ottimali di benessere termoigrometrico interno difficilmente raggiungibili (Ti = 20°C UR = 60%). Le difficoltà erano dovute a due fattori principali: - Dispersioni termiche elevate dovute alle pareti perimetrali ed ai componenti finestrati; - Notevoli infiltrazioni di aria dagli infissi piuttosto obsoleti e non idonei a garantire l'idonea tenuta d'aria. Fattori questi, che non consentono il raggiungimento delle corrette condizioni di benessere.

Al fine di poter raggiungere le prestazioni energetiche ottimali si è operato dal punto di vista progettuale su due linee convergenti verso l'obiettivo finale: il miglior rapporto architettonico-economico-energetico. Si è quindi caratterizzato l'intervento prima migliorando l'involucro edilizio, coniugando l'aspetto architettonico con quello delle prestazioni energetiche dei componenti edilizi. Le stratigrafie delle murature esterne sono state riprogettate, alternando parti con cappotto termico con finitura ad intonaco e parti con cappotto di tipo "robusto" atto a supportare i rivestimenti in marmo tipo travertino previste nella progettazione architettonica. Il risultato ottenuto è stato notevole, tutta la "scatola del corpo edilizio" presenta caratteristiche di trasmittanza variabili dal 0,303 a 0,369 W/mq K, tutte ampiamente al di sotto dei limiti di normativa. Particolare attenzione è stata rivolta alle sezioni trasparenti, sono stati utilizzati infissi ad alto contenimento di dispersione, ottenendo così un involucro ad alta efficienza energetica. L'ultimo passo per ottenere un rendimento alto è stato quello di utilizzare impianti

¹⁸ Il peso complessivo è calcolato sulla base del peso medio di una cartuccia che si aggira intorno a 1,5 kg.

¹⁹ La produzione di CO2 delle auto aziendali è stata stimata in base alle schede tecniche fornite dalle case costruttrici:

tCO2 = (litri carburante acquistati) x (km/l) x (g/km). Il fattore di conversione per il calcolo della produzione di T/Co2 dall'utilizzo di energia elettrica è di 406,309 grammi di Co2 per KW/h.

ad alta efficienza. Si è optato per un sistema di condizionamento e riscaldamento di tipo VRV con unità interne a cassette con regolazione singola, a questo è stato affiancato un sistema di recupero del calore a flussi incrociati, che consiste nel recuperare il calore latente dell'aria che viene ricambiata all'interno dell'edificio, con quella proveniente dall'esterno, ottenendo così un ulteriore risparmio energetico per il trattamento dell'aria di ricambio. Anche il sistema di illuminazione interna è all'avanguardia, sono state utilizzate lampade a tecnologia LED con risparmio energetico. Un'ultima notazione va fatta per l'utilizzo delle fonti energetiche alternative, infatti per il riscaldamento dell'acqua calda sanitaria è stato utilizzato un pannello solare termico che soddisfa tutte le esigenze dell'immobile.

I dati relativi al trattamento dei rifiuti si riferiscono esclusivamente alla Sede di San Marzano, poiché per essa lo smaltimento è stato appaltato ad una ditta specializzata. Nelle filiali lo smaltimento della carta, principale rifiuto prodotto, è effettuato dalla ditta di pulizia, mediante conferimento presso l'isola ecologica del comune di insediamento, secondo le disposizioni stabilite da ogni comune. Di questa attività non viene mantenuta traccia.

I rifiuti sono interamente di natura non pericolosa.

Lo smaltimento dei rifiuti pericolosi come toner, i loro contenitori e il materiale elettronico è compreso nel contratto di fornitura / manutenzione stipulato con la ditta che fornisce le apparecchiature in noleggio.

Nel 2015 sono stati prodotti 25,2 tonnellate di rifiuti, di cui 24,36 tonnellate rivenienti dalle opere di ristrutturazione della sede, quindi di natura straordinaria, che verranno conteggiate nel totale, ma non nella ripartizione per dipendente.

G4
EN29

Nel 2015 alla Banca non sono state comminate sanzioni per violazioni ai regolamenti e leggi in materia ambientale.

PRODUZIONE ANNUA RIFIUTI				
	u.m.	2013	2014	2015
Totale rifiuti	t	1,05	0,66	0,84
Totale rifiuti pro capite	kg/dip	21	12	16
Totale rifiuti (rsistruitt. Sede)	t		4,48	24,36
Totale rifiuti non pericolosi	t	1,05	5,14	25,20
Totale rifiuti pericolosi	t	-	-	-

PESO TOTALE DEI RIFIUTI PER METODO DI SMALTIMENTO

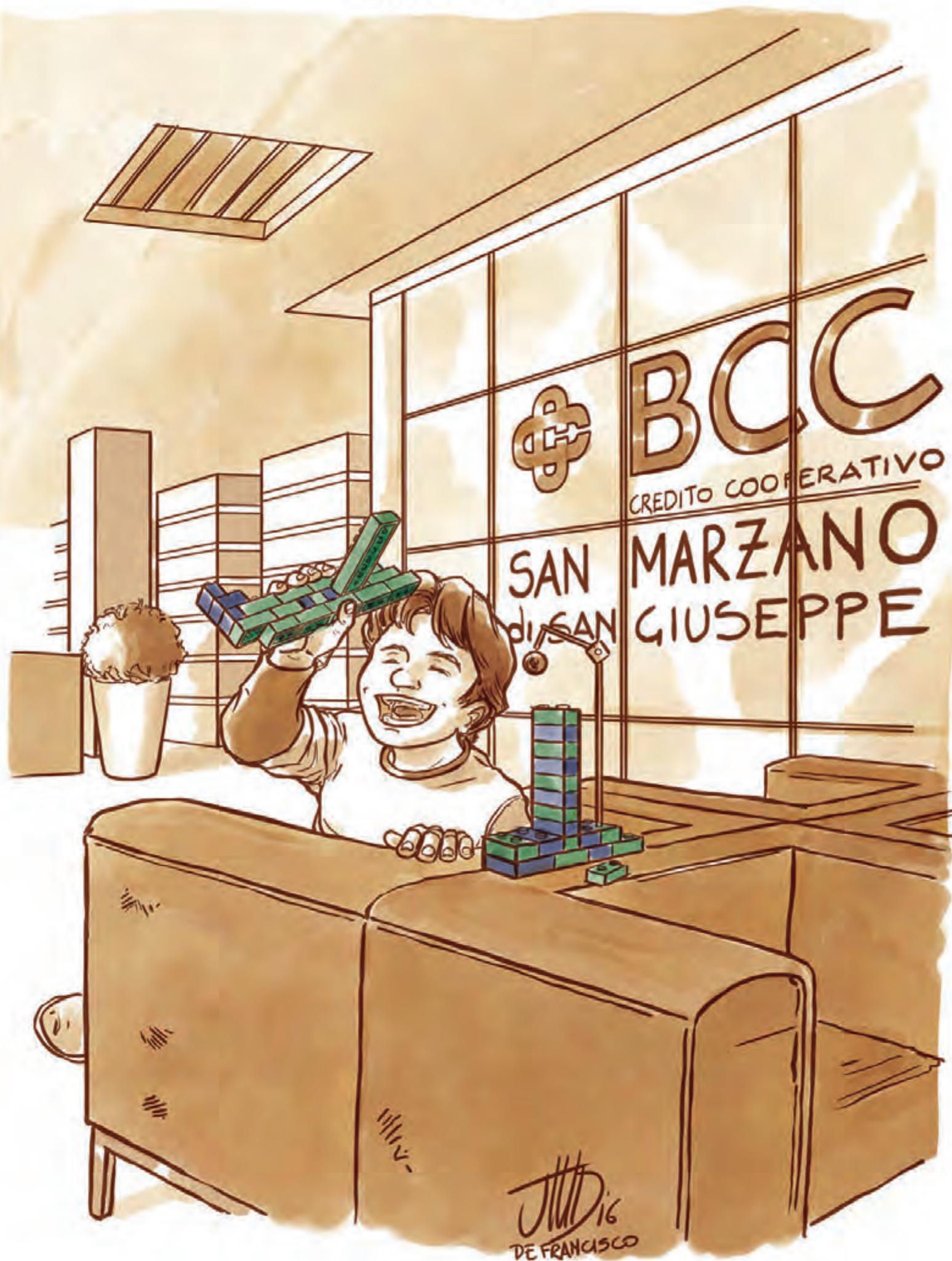
	u.m.	2013	2014	2015
Riciclo		-	-	-
Riutilizzo/recupero	t	1,05	5,14	25,20
Discarica	t	-	-	-
Incenerimento	t	-	-	-

Bilancio Integrato 2015

CAPITOLO V

5. Prospettive e impegni futuri

INNOVAZIONE



TARANTO



Filiale di Sava

Via Mazzini ang. Via Poerio

Una banca ha l'obbligo di adeguarsi e di innovarsi affinché possa offrire il meglio al proprio cliente.

La BCC di San Marzano corre sul filo dell'innovazione e non solo di prodotto e di servizio ma anche di accoglienza, di disponibilità, di apertura e di tecnologia.

I nostri spazi e le nostre soluzioni sono al passo con i tempi e accolgono i nostri clienti con solida professionalità e con gli occhi proiettati verso il futuro.

5. Prospettive e impegni futuri

Economici - Patrimoniali

Il 2015 è stato un anno che ha visto crescere l'utile netto della Banca. Ai fini della determinazione degli impegni futuri è necessario, dal punto di vista economico, procedere a una breve disamina delle performance e delle voci che compongono il conto economico. A tal fine si fa riferimento alla tabella "Performance e confronto con il Sistema di riferimento locale" contenuto in Appendice, che offre un utile confronto con le BCC della Federazione Puglia e Basilicata.

Nell'anno, sia le commissioni nette che il margine d'intermediazione si sono mossi positivamente rispetto allo scorso anno, seguendo lo stesso trend registrato dall'aggregato Puglia e Basilicata. Situazione opposta si evince nelle sezioni che riguardano i Costi operativi, la Copertura dei costi, i Costi e Ricavi per dipendente e il Risultato di gestione e ancor di più quando si considera il livello primario dei costi e dei ricavi, ovvero quello relativo all'attività caratteristica della Banca al netto di componenti straordinarie (margini rifinanziamento BCE, utili e perdite da titoli, utili e perdite da cessione crediti). Come si vede dalla tabella la maggior parte delle voci ha subito un peggioramento più o meno evidente rispetto lo scorso anno, il che sta a significare singolarmente e in combinazione tra loro una crescita dei costi amministrativi, un aumento del numero dei dipendenti, una crescente incidenza delle componenti straordinarie di reddito (cioè quelle non rivenienti dall'attività caratteristica).

Per quanto si è detto, l'impegno che la Banca nel futuro dovrà perseguire, sarà quello di ridurre i costi amministrativi e aumentare i margini sulle attività tipiche della banca (margine d'interesse, commissioni nette), in modo da ridurre il peso delle attività straordinarie. La combinazione di tutte queste leve avrà come effetto il miglioramento degli indicatori economici descritti nella tabella menzionata.

Aumentare la redditività dell'attività tipica della Banca significa dal lato interessi agire sui tassi e sulle masse della raccolta e degli impieghi, magari aumentando, per quanto possibile, il rapporto tra Impieghi e raccolta e dal lato commissioni convertire la raccolta diretta, magari quella più costosa, in raccolta indiretta.

Tutte queste iniziative, per altro previste nella revisione del piano strategico 2014-2016 per l'anno 2016, si prevede genereranno un utile Banca in linea con la media di settore, anche se tendenzialmente inferiore a quelli degli anni immediatamente precedenti.

Ciò consentirà all'Istituto di rinforzare ulteriormente la propria situazione patrimoniale grazie alla capitalizzazione degli utili e di disporre di capitale adeguato ad affrontare le sfide di un mercato sempre più impegnativo e competitivo, nonché di rispettare i limiti patrimoniali imposti dalla normativa di vigilanza.

Ulteriore impegno per il futuro sarà quello di migliorare l'efficienza della struttura, portando a compimento la realizzazione di un efficiente e completo organigramma.

Sociali e Ambientali

Servizi alla clientela e organizzazione

L'anno 2016 si presenta particolarmente impegnativo per la Banca. Da un lato gli effetti della riforma delle BCC chiesta dal Governo e dalla BCE, riforma che coinvolgerà inevitabilmente ogni singola banca in funzione delle norme che regoleranno il patto di coesione e della virtuosità delle stesse. Dall'altro lo sforzo della Banca di presentarsi all'appuntamento nel migliore stato di salute e con tutte le potenzialità pronte ad attivarsi e a dare i migliori risultati nel breve e medio periodo.

Per questi motivi nella revisione per l'anno 2016 del Piano Strategico 2014-16 la Banca ha programmato una serie di nuove iniziative e la conclusione di quelle intraprese nel 2015.

Innanzitutto il 2016 vedrà l'apertura di un Ufficio di Rappresentanza nel Comune di Crispiano. L'opportunità nasce dalla proposta della BCC di Massafra di rilevare il proprio Ufficio di Rappresentanza di Crispiano. L'iniziativa sarà il primo passo per consolidare una piazza su cui la Banca è presente da numerosi anni anche grazie alla Filiale di Massafra, da cui l'Ufficio dipenderà funzionalmente e sarà già operativo, con tutte le dotazioni tecniche e di personale. L'ufficio sarà punto di riferimento non operativo, ma di consulenza e contatto, per la clientela esistente avrà tra le finalità anche quella di fornire supporto alla penetrazione commerciale della Banca nel territorio di competenza.



5. PROSPETTIVE E IMPEGNI FUTURI



Le condizioni economiche e di mercato e le future modifiche dell'assetto istituzionale richieste al Sistema del Credito Cooperativo italiano, non hanno reso possibile pianificare nuove aperture di filiali per ampliare la rete della Banca.

Ad ogni modo la Banca nel 2014, con l'apertura della nuova filiale di San Marzano, si è impegnata a realizzare un nuovo concetto di filiale tecnologicamente evoluta in grado di rispondere a tutte le esigenze dei clienti 24 ore al giorno e sette giorni su sette, concetto di filiale che verrà esteso a tutta la Banca per le future e possibili ristrutturazioni.

Successivamente la Banca ha concluso nel 2015 la ristrutturazione della Direzione Generale di San Marzano, lavoro con il quale è stata conclusa la definitiva separazione fisica tra Sede e Filiale.

Liberato l'immobile dalla presenza della filiale è stato possibile creare una vera e propria sede di rappresentanza con una grande sala centrale e una reception dove ricevere gli ospiti (clienti e fornitori) che hanno necessità di interfacciarsi con i responsabili degli uffici centrali. Inoltre si è intervenuti

sulla sala assemblee, mettendola a norma, sono state realizzate diverse sale corsi e salette riunioni, una nuova mensa con annesso un cortile all'aperto fruibile dai dipendenti, un parcheggio per le auto aziendali e la predisposizione per un allaccio ad un futuro impianto fotovoltaico. Tutti questi interventi sono stati realizzati con l'intento di rendere l'immobile della sede un luogo di potenziale sviluppo di relazioni, un incubatore di scambio tra la Banca e gli stakeholder. I dipendenti potranno usufruire della struttura per l'organizzazione di corsi di formazione, i soci potranno partecipare più attivamente alla vita della Banca, i clienti potranno informarsi su tutte le iniziative commerciali offerte dalla Banca. Per non parlare di tutto il tessuto socio economico del territorio, che troveranno la struttura aperta alle proprie esigenze di un luogo in cui portare le proprie competenze e offerte e farle incontrare con le esigenze del mercato.

Infine i lavori di ristrutturazione sono stati effettuati nell'ottica di migliorare l'efficienza energetica e di conseguenza diminuire i costi di gestione dell'edificio.

Impegno sulla materialità

In base a quanto detto è evidente che il nuovo edificio ristrutturato diventa per la Banca uno strumento per realizzare e mantenere vivo l'interesse verso le tematiche della materialità. La maggior parte delle tematiche infatti le ritroviamo in quelli che sono gli obiettivi dichiarati e le finalità che la Banca intende perseguire, portando a regime l'utilizzo dell'immobile del Centro Direzionale.

Infatti esso diventa il luogo in cui poter realizzare 9 dei 12 temi di materialità.

Tutte le iniziative che avranno luogo e prenderanno forma nell'edificio ristrutturato del Centro Direzionale, a vario titolo e per diversi argomenti avranno finalità di sostegno sociale, culturale ed economico, a favore della popolazione del territorio, dell'imprenditoria locale, dei clienti, dei soci e dei dipendenti. Allo stesso tempo la tecnologia supporterà il miglioramento della qualità della vita in azienda, la realizzazione del concetto di filiale intelligente e non ultimo la sostenibilità ambientale.



In linea generale, l'impegno della Banca rimane quello di contribuire al benessere economico, sociale e culturale della popolazione residente attraverso una gamma di offerta innovativa che promuova l'inclusione finanziaria delle fasce sociali più deboli e sostenga il tessuto produttivo attraverso iniziative che promuovano l'innovazione e la ricerca.

Non ultimo in questo filone trova collocazione anche il progetto grafico del Bilancio Integrato 2015.

In ogni tavola è rappresentato un valore ed evidenziato a colori un elemento che lo caratterizza. Le tavole sono il frutto di una selezione di argomenti e dello studio dell'artista su come rappresentare al meglio lo stesso, in modo da darne il massimo risalto.

Ambiente

Benché le attività svolte abbiano scarso impatto sull'ambiente, la Banca ha deciso di perseguire con attenzione le problematiche ambientali. L'impegno riguarderà essenzialmente progetti avviati negli anni precedenti. Infatti nel 2016 si concluderà il progetto la "Testuggine palustre ... quasi a rischio" posto in essere per il progetto grafico del Bilancio Integrato del 2012, il cui obiettivo è stato quello di valorizzare, monitorare e portare a conoscenza di un vasto pubblico una delle specie minacciate della biodiversità animale delle Riserve Naturali Regionali Orientate del Litorale Tarantino. Il progetto è stato concretamente preparato nel 2014 proseguito nel 2015 e si concluderà con la realizzazione di pannelli didattici, utili per informare i visitatori del parco sul valore della biodiversità della zona ed una serie di iniziative per portare a conoscenza del pubblico le problematiche ambientali che minacciano la specie.

Infine, nel 2016 continuerà il progetto di forestazione urbana compensativa, iniziato nel 2012, attraverso il quale la Banca si prefigge l'obiettivo di compensare l'emissione di anidride carbonica riveniente dalla propria attività, ripristinando il verde pubblico nei Comuni presso cui sono presenti le filiali della BCC. Nella fattispecie saranno piantumati nel comune di Grottaglie, precisamente lungo una delle principali strade di accesso alla città, gli alberi che col tempo sono venuti a mancare.

Bilancio Integrato 2015

CAPITOLO VI

6. Appendice

TRASPARENZA



JMD 16
DE FRANCISCO

TARANTO



Bancomat - Taranto Ipermercato Auchan
Via per San Giorgio Jonico, 10

*Ti fideresti di una banca non trasparente?
Consegneresti i tuoi risparmi ad una banca non reperibile?*

Queste sono alcune domande che alla BCC di San Marzano quotidianamente ci facciamo, cercando di lavorare solo con un obiettivo: dare al nostro cliente la massima trasparenza possibile.

Vogliamo trasmettere ad ogni singolo cliente la più grande fiducia possibile, andandogli a garantire tranquillità per lui e per i suoi cari.

6. APPENDICE

6.1 Dati e informazioni di dettaglio

Dimensioni della Banca

G4 9	DIMENSIONI DELLA BANCA							
	KPI	UM	2013	2014	2015	2015-2014	%	
▶	Dimensione Reddittuale	Margine di Intermediazione	€/000	20 932	21 540	22 708	1 168	5,42
		Risultato di gestione	€/000	18 104	15 098	18 802	3 704	24,53
		Utile netto	€/000	4 672	2 506	4 064	1 558	62,17
		Cost income ratio	%	57	55	61,85	6,85	12,45
▶	Dimensione Patrimoniale	Patrimonio Netto	€/000	37 915	41 617	48 264	6 647	15,97
		di cui Capitale Sociale	€/000	358	466	2 460	1 994	427,90
		TIER1 capital ratio	%	15,82	15,74	17,03	1,29	8,20
		Total capital ratio	%	18,13	16,90	16,71	-0,19	-1,12
▶	Volumi gestiti	Raccolta diretta	€/000	465 189	484 356	474 767	-9 589	-1,98
		di cui Obbligazioni	€/000	52 366	44 073	22 900	-21 173	-48,04
		Impieghi vs clientela	€/000	211 204	200 498	213 996	13 498	6,73
		Raccolta indiretta	€/000	35 409	32 064	44 810	12 746	39,75
		Rapporto Impieghi/raccolta	%	45,40	41,39	45,07	3,68	8,89
▶	Altri indicatori	Soci	n	1 961	1 823	2 460	637	34,94
		Numero dipendenti	n	105	107	107	1	0,93
		Filiali	n	10	10	10	-	-
		Clienti	n	19 354	20 192	21 192	1 000	4,95
		Totale attivo	€/000	652 188	799 679	879 021	79 342	9,92
▶	Servizi offerti	Esercenti POS	n	544	603	698	95	15,75
		Terminali POS	n	664	743	790	47	6,33
		Terminali ATM	n	14	18	18	-	-
		Utenti Home Banking	n	6 703	7 867	8 829	962	12,23
		Utenti SMS Banking	n	270	476			

Informazioni di dettaglio sulle Alleanze

G4
4

Al fine di diversificare la propria offerta di prodotti con l'obiettivo di soddisfare le esigenze di una clientela sempre più vasta e attenta alle opportunità offerte dal mercato, la Banca ha consolidato le alleanze con primarie società nazionali e internazionali che operano nel settore del credito.

	Fondi comuni d'investimento		Servizio di factoring
	Coperture assicurative vita e danni		Fondi comuni d'investimento Fondo Pensionistico Gestioni Patrimoniali
	Polizze vita e danni		Vita Intera: Basic Piano Pensionistico individuale Unit Linked: Autore
	Fondi comuni d'investimento		Servizi bancari innovativi
	Negoziazione conto proprio		Mutui casa a tasso fisso e variabile
	Negoziazione conto proprio		Prestiti personale
	Negoziazione conto proprio		Diamanti da investimento
	Negoziazione conto proprio		Servizio di Trading on line
	Investimenti in metalli preziosi		Polizze vita e danni
	Coperture assicurative vita e danni		Negoziazione conto proprio Negoziazione conto terzi
	Prestito personale Convenzionamento esercenti		Leasing strumentale, immobiliare, auto e al consumo
	Recupero crediti, servizio offerto alle imprese clienti della BCC, denominato "Recupera il Frutto delle tua Attività"		Fondi comuni d'investimento
			Gestione terminali POS

Informazioni di dettaglio sulla Corporate Governance

Corporate Governance – Informazioni relative al Consiglio d'Amministrazione

G4 34 G4 38	Composizione e Partecipazione				
	Unità	2013	2014	2015	
	Totale membri C.d.A.	n.	9	9	9
G4 LA12	Consiglieri indipendenti* presenti nel C.d.A.	n.	0	0	0
	Donne presenti nel C.d.A.	n.	0	0	0
	Età media dei membri del C.d.A.	Anni	60	61	62
	Età: tra 30 e 50 anni/Oltre 50 anni	n.	2/7	1/8	1/8
	Riunioni del C.d.A.	n.	12	12	13
	Partecipazione media dei Consiglieri alle riunioni del C.d.A.	%	88	91	96
	Durata carica	Anni	3	3	3

* i consiglieri sono tutti soci, pertanto non hanno la caratteristica dell'indipendenza; per indipendenza si intende che quel componente non detiene alcuna interessenza nell'organizzazione o altri benefici potenziali che potrebbero dare luogo a un conflitto di interessi

Corporate Governance - Informazioni relative alle ore di Formazione degli Amministratori

Polizze vita e danni

Ore di formazione effettuate dagli amministratori				
KPI	Unità	2013	2014	2015
Ore di formazione Amministratori	n.	120	80	36

Argomento della formazione: Pianificazione strategica

Altre informazioni relative al Consiglio d'Amministrazione

Polizze vita e danni
Polizze vita e danni

CORPORATE GOVERNANCE - Consiglio d'Amministrazione al 31/12/2015				
Nome e Cognome	Carica	Professione	Comune residenza	
G4 LA12	Francesco Cavallo	Presidente dal 24.04.1988	Imprenditore agricolo	S.Marzano di S.G. (TA)
	Francesco Cometa	Consigliere dal 18.12.1996	Medico	Grottaglie (TA)
	Angelo Ciurlo	Consigliere dal 25.04.1999	Commerciante in pensione	S.Marzano di S.G. (TA)
	Enrico De Rose	Consigliere dal 22.05.2011	Imprenditore	Grottaglie (TA)
	Alessandro Greco	Consigliere dal 18.12.1996	Medico	Francavilla Fontana (BR)
	Raimondo Lanzo	Consigliere dal 18.05.2006	Agronomo	Fragagnano (TA)
	Antonio Leo	Consigliere dal 25.04.1990	Insegnante in pensione	S.Marzano di S.G. (TA)
	Biagio Monopoli	Consigliere dal 22.05.2011	Impiegato	S. Marzano di S.G. (TA)
	Nicola Motolese	Consigliere dal 30.08.2007	Imprenditore agricolo	Grottaglie (TA)

6. APPENDICE

Corporate Governance – Informazioni relative al Collegio Sindacale

G4 34 G4 38	Composizione e Partecipazione				
		Unità	2013	2014	2015
	Totale membri Collegio Sindacale (Effettivi/Supplenti)	n.	3/2	3/2	3/2
G4 LA12	Sindaci indipendenti* presenti nel Collegio Sindacale	n.	0	0	0
	Donne presenti nel Collegio Sindacale.	n.	1	1	1
	Età media dei membri del Collegio Sindacale	Anni	56	57	58
	Età: tra 30 e 50 anni/Oltre 50 anni	n.	1/4	1/4	1/4
	Riunioni del Collegio Sindacale	n.	7	7	7
	Partecipazione media alle riunioni del Collegio Sindacale	%	100	100	100
	Durata carica	Anni	3	3	3

Altre informazioni relative alla Composizione del Collegio Sindacale

G4 34 G4 38	CORPORATE GOVERNANCE - Collegio Sindacale al 31/12/2015			
	Nome e Cognome	Carica	Professione	Comune residenza
	Vincenzo Fasano	Presidente	Dottore Commercialista Revisore Contabile	Grottaglie (TA)
G4 LA12	Maria Virginia Andrisano	Sindaco effettivo	Dottore Commercialista Revisore Contabile	Manduria (TA)
	Ciro Cafforio	Sindaco effettivo	Dottore Commercialista Revisore Contabile	Grottaglie (TA)
	Cosimo Damiano Miccoli	Sindaco Supplente	Dottore Commercialista Revisore Contabile	San Marzano di S.G. (TA)
	Pietro Rossellini	Sindaco Supplente	Dottore Commercialista Revisore Contabile	Grottaglie (TA)

Altre informazioni relative alla Composizione del Collegio Probiviri

G4 34 G4 38	CORPORATE GOVERNANCE - Collegio dei Probiviri al 31/12/2015			
	Nome e Cognome	Carica	Professione	Comune residenza
	Teresa Fiordelisi	Presidente	Avvocato	Potenza
G4 LA12	Augusto Dell'Erba	Membro effettivo	Avvocato	Castellana Grotte (BA)
	Attilio Cavallo	Membro effettivo	Avvocato	Grottaglie (TA)
	Vito Lorenzo Vieli	Membro Supplente	Avvocato	Taranto
	Giorgio Sebastio	Membro Supplente	Avvocato	Taranto

Principali destinatari del credito per controparte e codice ATECO anno 2015

G4 8	SETTORI DI DESTINAZIONE DEL CREDITO: INDICIDENZA E VARIAZIONE						
	Dati in Percentuale	BCC S. Marzano		Sist.BCC		Sist.Bancario	
		Incidenza	Variazione	Incidenza	Variazione	Incidenza	Variazione
	Famiglie consumatrici	43,3%	5,3%	32,9%	1,9%	27,8%	5,0%
	Soc.non finanziarie	37,2%	-2,7%	50,7%	-3,3%	42,4%	-1,7%
	Famiglie produttrici	18,8%	-5,4%	12,3%	-1,4%	5,0%	-1,1%
	Altro	0,7%	7,5%	4,2%	9,6%	24,8%	-1,7%

SCOMPOSIZIONE SETTORE SOC.NON FINANZIARIE PER CODICE ATECO							
G4 8	Dati in Percentuale	BCC S. Marzano		Sist.BCC7 ²⁰		Sist.Bancario	
		Incidenza	Variazione	Incidenza	Variazione	Incidenza	Variazione
	Attività manifatturiere	17,6%	-5,4%	18,7%	-2,4%	24,0%	0,5%
	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	46,2%	1,3%	17,0%	-2,2%	16,2%	0,4%
	Costruzioni e attività immobiliari	16,8%	-1,3%	33,9%	-5,8%	29,8%	-4,2%
	Totale Soc.non finanziarie	19,6%	4,0%	30,4%	-0,5%	30,0%	-1,7%

Riepilogo principali dati economici e andamenti

G4
9G4
EC1

PROSPETTO DI DETERMINAZIONE DEL VALORE ECONOMICO		2013		2014		2015		Variaz.
			Quota V.E.		Quota V.E.		Quota V.E.	
10	Interessi attivi e proventi assimilati	23 002 801		19 127 073		16 823 145		-12%
20	Interessi passivi e oneri assimilati (-)	-9 936 591		-8 115 388		-5 658 770		-30%
40	Commissioni attive	4 608 307		4 799 710		4 922 858		3%
50	Commissioni passive (-)	-1 079 341		-936 863		-784 486		-16%
70	Dividendi e proventi simili	41 704		20 528		69 914		241%
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	45 045		879 305		-245 798		-128%
90	Risultato netto dell'attività di copertura	-		-		-		
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	4 250 398		5 766 053		7 575 979		31%
a)	Crediti	-		-		1 400		0%
b)	Attività finanziarie disponibili per la vendita	4 250 398		5 766 053		7 574 579		31%
c)	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-		-		-		
d)	Passività finanziarie	-		-		-		
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-		-		-		
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-2 828 110		-6 442 309		-3 900 953		-39%
a)	Crediti	-2 828 110		-6 214 325		-3 637 249		-41%
b)	Altre operazioni finanziarie	-		-227 984		-263 704		
c)	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-		-		-		
d)	Altre operazioni finanziarie	-		-		-		
190	Altri oneri/proventi di gestione	1 511 233		2 119 893		1 421 032		-33%
210	Utili (perdite) delle partecipazioni (per la quota di "utili/perdite da cessione")	-		-		-		
240	Utili (perdite) da cessione di investimenti	-7 428		-10 629		-16 705		57%
280	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-		-		-		
	a. Totale valore economico generato	19 608 018		17 207 373	-12%	20 206 216		17,4%
150.b	Altre spese amministrative (al netto imposte indirette ed elargizioni/liberalità) (-)	-4 060 615		-4 052 186		-5 306 993		31,0%
	• Valore economico distribuito ai fornitori	-4 060 615	29%	-4 052 186	30%	-5 306 993	36%	31,0%
150.a	Spese per il personale (incluse le spese per le reti esterne – ad es. agenti, promotori finanziari) (-)	-7 488 689		-7 537 638		-7 372 695		-2,2%
	• Valore economico distribuito ai dipendenti e ai collaboratori	-7 488 689	53%	-7 537 638	55%	-7 372 695	50%	-2,2%
	Utile attribuito ai soci	-13 842		-11 153		-34 421		
	Ristorno figurativo	-		-		-		
	Costi sostenuti a favore di soci	-		-		-		
	• Valore economico distribuito ai soci	-13 842	0%	-11 153	0%	-34 421	0,2%	
150.b	Altre spese amministrative: imposte indirette e tasse (-)	-860 336		-930 318		-978 748		5%
260	Imposte sul reddito dell'esercizio	-1 463 753		-741 009		-747 607		1%
	• Valore economico distribuito ad amministrazione centrale e periferica	-2 324 090	16%	-1 671 327	12%	-1 726 355	12%	3%
150.b	Altre spese amministrative: elargizioni e liberalità (-)	-98 045		-70 942		-36 344		-49%
	Utile assegnato al fondo di beneficenza	-		-		-		
	• Valore economico distribuito a collettività e ambiente	-98 045	1%	-70 942	0,5%	-36 344	0,2%	-49%

PROSPETTO DI DETERMINAZIONE DEL VALORE ECONOMICO		2013		2014		2015		
		Quota V.E.		Quota V.E.		Quota V.E.		Variaz.
	Interventi Fondo Garanzia Depositanti	-56 089		-227 984		-263 705		16%
	Utile destinato al fondo promozione e sviluppo della cooperazione	-140 132		-75 185		-121 917		62%
	• Valore economico distribuito a movimento cooperativo	-196 221	1,4%	-303 169	2,2%	-385 622	2,6%	27%
	b. Totale valore economico distribuito	-14 181 501	72%	-13 646 415	79%	-14 862 429	74%	9%
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-96 180		-143 025		-126 230		-12%
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-791 987		-932 967		-1 377 019		48%
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-						
210	Utili (perdite) delle partecipazioni							
220	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali							
230	Rettifiche di valore dell'avviamento (-)							
260	Imposte sul reddito dell'esercizio.	-21 257		-65 147		67 031		-203%
	(per la quota relativa alla variazione delle imposte anticipate e alla variazione delle imposte differite 11)							
	utile destinato a riserve	4 517 093	23%	2 419 820	14%	3 907 569	19%	61%
	c. Totale valore economico trattenuto	5 426 517	28%	3 560 958	21%	5 343 787	26%	50%

6. APPENDICE

PRINCIPALI INDICI GESTIONALI						
G4 9		2012	2014	2015		Grado raggiungimento obbiettivo
INDICI DI EFFICIENZA DEL PERSONALE						
	Crediti verso la Clientela / Numero medio dipendenti	2 225 349	1 873 812 ↓	1 999 965 ↑		2 219 384 ●○○○
	Raccolta Diretta da Clientela / Numero medio dipendenti	4 154 779	4 526 693 ↑	4 437 073 ↓		3 754 627 ●○○○
	Spese per il personale / Margine di intermediazione	31,17%	34,60% ↔	32,15% ↓		46,59% ●●○○
	Margine di intermediazione / Numero medio dipendenti	217 921	201 312 ↔	212 176 ↑		158 578 ●●○○
	Margine di interesse / Numero medio dipendenti	151 892	102 913 ↓	104 340 ↑		87 341 ●●○○
	Utile lordo / Numero medio dipendenti	72 908	30 956 ↓	44 341 ↑		6 212 ●●○○
INDICI PATRIMONIALI E DI SOLVIBILITA'						
	Patrimonio netto / Crediti verso la Clientela	15,61%	20,76% ↑	22,55% ↑		17,30% ●●○○
	Patrimonio netto / Raccolta diretta da Clientela	8,36%	8,59% ↑	10,17% ↑		10,23% ●●○○
	TIER 1 ratio (Patrimonio di base / attività di rischio ponderate)	13,40%	15,76% ↔	17,33% ↑		19,04% ●●○○
	Total capital ratio (Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate)	17,29%	15,91% ↓	17,03% ↑		18,21% ●●○○
INDICI DI PROFILO REDDITUALE E DI EFFICIENZA						
	Patrimonio netto medio	29 413 692	39 765 843 ↑	44 940 383 ↑		41 354 442 ●●○○
	R.O.E.	19,59%	6,30% ↓	9,04% ↑		1,22% ●●○○
	R.O.A.	0,87%	0,31% ↓	0,46% ↑		0,07% ●●○○
	Ricavi netti da servizi / Margine di intermediazione	18,28%	18,03% ↑	18,54% ↑		24,20% ●●○○
	Commissioni nette / Margine di intermediazione	18,19%	17,93% ↑	18,23% ↑		24,20% ●●○○
	Costi operativi / Margine di intermediazione	52,41%	54,67% ↓	61,85% ↑		77,22% ●●○○
	Margine di interesse / Margine di intermediazione	69,70%	51,12% -	49,18% ↓		55,08% ●●○○
INDICI DI RISCHIOSITA'						
	Crediti netti in sofferenza / Crediti verso Clientela	1,40%	2,96% ↑	3,97% ↑		1,85% ●●○○
	Incagli / Crediti verso Clientela	1,42%	2,81% ↑	3,55% ↑		n.d.
	Crediti netti in sofferenza / Patrimonio netto	8,96%	14,24% ↑	17,61% ↑		10,68% ●●○○
	Dubbi esiti e svalutazioni / Sofferenze	67,46%	56,09% ↓	58,89% ↑		65,69% ●●○○

Legenda simboli:

- obiettivo non raggiunto (in relazione a quanto previsto nella revisione 2012 del Piano Strategico 2011 - 2013)
-
- gradi intermedi di raggiungimento dell'obiettivo
-
- obiettivo raggiunto

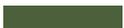
	dic 2013	incid. %	Puglia e Basilicata dic 2013
MARGINE INTERMEDIAZIONE			
Margine Lordo Credito	8 292 829	39,6%	45,9%
Commissioni Nette	3 654 000	17,5%	14,9%
Margine Lordo Finanza	3 882 919	18,6%	24,7%
Margine Rifinanziamento Ptf. Titoli	5 101 251	24,4%	14,5%
Margine di Intermediazione al netto della voce 100A	20 931 000	100,0%	100,0%
COMMISSIONI			
Commissioni nette / Dipendenti	34 800		30 976
Commissioni nette / Fondi intermediati	0,53%		0,5%
Commissioni nette "da vendita"	1 097 927	30,0%	32,9%
Commissioni nette "da rendita"	2 557 000	70,0%	67,1%
COSTI OPERATIVI			
Costi personale primari	-6 844 000	60,1%	
Costi amministrativi	-4 544 000	39,9%	
Costi operativi primari	-11 388 000	100,0%	
Cost Income	54,41%		58,5%
Cost Income netto Operatività di Rifinanz.	71,94%		68,6%
Beneficio su Cost Income Operatività di Rifinanz.	17,53%		10,1%
Cost Income Primario	85,02%	-0,0%	83,8%
COPERTURA DEI COSTI			
Margine Lordo Credito/Costi operativi primari	72,8%		74,4%
Commissioni Nette/Costi operativi primari	32,1%		26,0%
Margine Lordo Finanza/Costi operativi primari	34,1%		40,6%
Margine Rifinanziamento Ptf Titoli/Costi operativi primari	44,8%		25,3%
ANALISI COSTI E RICAVI			
Fondi intermediati / Dipendenti	6 594 502		6 723 078
Margine Intermediazione netto Rifinanz. / Dipendenti	150 760		163 717
Margine Intermediazione netto Rifinanz. / Fondi Intermediati	2,29%		2,49%
Costi operativi primari / Dipendenti	108 457		116 679
Costi operativi primari / Fondi Intermediati	1,64%		1,78%
RISULTATO DI GESTIONE			
Risultato di Gestione	9 543 000		
Risultato di Gestione netto Margine di Rifinanziamento	4 441 749		
Risultato di Gestione Primario	2 006 723		
Crediti vs Clientela (voce 70 S.P.)	211 204 000		
RWA Credito	144 078 462		
Rettifiche/Riprese di valore (voce 130 C.E.)	-2 828 111		
Risultato di Gestione/Crediti vs Clientela	4,52%		3,42%
Risultato di Gestione netto Margine di Rifinanz./Crediti vs Clientela	2,10%		2,14%
Risultato di Gestione Primario/Crediti vs Clientela	0,95%		1,30%
Risultato di Gestione/RWA Credito	6,62%		4,47%
Costo del Credito (dato puntuale)	1,34%		1,61%
Costo del Credito (dato medio)	1,34%		1,12%
Margine Lordo Credito/Crediti vs Clientela (dato puntuale)	3,93%		3,87%
Margine Lordo Credito/Crediti vs Clientela (dato medio)	4,68%		3,93%

6. APPENDICE

	dic 2014	incid. %	variaz. Banca	Puglia e Basilicata dic 2014	Variaz. P.e B.
MARGINE INTERMEDIAZIONE					
Margine Lordo Credito	8 641 107	40,1%	4,20%	44,1%	-3,9%
Commissioni Nette	3 988 846	18,5%	9,16%	16,3%	9,4%
Margine Lordo Finanza	4 213 338	19,6%	8,51%	24,7%	-0,1%
Margine Rifinanziamento Ptf. Titoli	4 697 124	21,8%	-7,92%	15,0%	3,0%
Margine di Intermediazione al netto della voce 100A	21 540 415	100,0%	2,91%	100,00%	
COMMISSIONI					
Commissioni nette / Dipendenti	37 279		7,12%	29 781	-3,9%
Commissioni nette / Fondi intermediati	0,56%		5,66%	0,47%	2,2%
Commissioni nette "da vendita"	1 430 370	35,9%	30,28%	31,2%	-5,2%
Commissioni nette "da rendita"	2 558 476	64,1%	0,06%	68,8%	2,6%
COSTI OPERATIVI					
Costi personale primari	-7 452 464	63,3%	8,89%		
Costi amministrativi	-4 322 701	36,7%	-4,87%		
Costi operativi primari	-11 775 165	100,0%	3,40%		
Cost Income	54,67%		0,48%	58,5%	0,0%
Cost Income netto Operatività di Rifinanz.	69,91%		-2,82%	68,6%	0,0%
Beneficio su Cost Income Operatività di Rifinanz.	15,24%		-13,06%	10,1%	0,0%
Cost Income Primario	93,73%		10,24%	83,8%	0,0%
COPERTURA DEI COSTI					
Margine Lordo Credito/Costi operativi primari	73,4%		0,77%	75,0%	0,8%
Commissioni Nette/Costi operativi primari	33,9%		5,57%	27,8%	6,9%
Margine Lordo Finanza/Costi operativi primari	35,8%		4,94%	45,7%	12,6%
Margine Rifinanziamento Ptf Titoli/Costi operativi primari	39,9%		-10,95%	28,1%	11,0%
ANALISI COSTI E RICAVI					
Fondi intermediati / Dipendenti	6 634 514		0,61%	6 820 636	1,5%
Margine Intermediazione netto Rifinanz. / Dipendenti	157 414		4,41%	167 170	2,1%
Margine Intermediazione netto Rifinanz. / Fondi Intermediati	2,37%		3,49%	2,56%	2,8%
Costi operativi primari / Dipendenti	110 048		1,47%	111 054	-4,8%
Costi operativi primari / Fondi Intermediati	1,66%		1,22%	1,70%	-4,5%
RISULTATO DI GESTIONE					
Risultato di Gestione	9 765 250		2,33%		
Risultato di Gestione netto Margine di Rifinanziamento	5 068 126		14,10%		
Risultato di Gestione Primario	788 121		-60,73%		
Crediti vs Clientela (voce 70 S.P.)	200 497 864		-5,07%		
RWA Credito	125 077 493		-13,19%		
Rettifiche/Riprese di valore (voce 130 C.E.)	-6 442 308		127,80%		
Risultato di Gestione/Crediti vs Clientela	4,87%		7,75%	3,97%	16,26%
Risultato di Gestione netto Margine di Rifinanz./Crediti vs Clientela	2,53%		20,37%	2,54%	18,63%
Risultato di Gestione Primario/Crediti vs Clientela	0,39%		-58,62%	0,98%	-24,87%
Risultato di Gestione/RWA Credito	7,81%		17,94%	6,11%	36,57%
Costo del Credito (dato puntuale)	3,21%		139,79%	2,47%	53,47%
Costo del Credito (dato medio)	2,41%		79,54%	2,06%	83,49%
Margine Lordo Credito/Crediti vs Clientela (dato puntuale)	4,31%		9,66%	3,58%	-7,32%
Margine Lordo Credito/Crediti vs Clientela (dato medio)	4,85%		3,63%	3,62%	-7,91%

	dic 2015	incid. %	variaz.	Puglia e Basilicata dic 2015	Variaz. P.e B.
MARGINE INTERMEDIAZIONE					
Margine Lordo Credito	8 868 639	39,1%	2,63%	48,5%	10,1%
Commissioni Nette	4 185 407	18,4%	4,93%	17,4%	7,0%
Margine Lordo Finanza	3 829 743	16,9%	-9,10%	19,3%	-21,8%
Margine Rifinanziamento Ptf. Titoli	5 817 654	25,6%	23,86%	14,7%	-1,5%
Margine di Intermediazione al netto della voce 100A	22 701 444	100,0%	5,39%	100,0%	
COMMISSIONI					
Commissioni nette / Dipendenti	38 754		3,96%	33 254	11,7%
Commissioni nette / Fondi intermediati	0,57%		1,79%	0,50%	6,4%
Commissioni nette "da vendita"	1 765 440	42,2%	23,43%	33,4%	7,0%
Commissioni nette "da rendita"	2 419 967	57,8%	-5,41%	66,6%	-3,2%
COSTI OPERATIVI					
Costi personale primari	-7 299 208	56,0%	-2,06%		
Costi amministrativi	-5 737 866	44,0%	32,74%		
Costi operativi primari	-13 037 074	100,0%	10,72%		
Cost Income	57,42%		5,03%	64,1%	9,5%
Cost Income netto Operatività di Rifinanz.	77,21%		10,44%	75,2%	9,6%
Beneficio su Cost Income Operatività di Rifinanz.	19,79%		29,86%	11,1%	10,3%
Cost Income Primario	98,95%		5,57%	88,2%	5,2%
COPERTURA DEI COSTI					
Margine Lordo Credito/Costi operativi primari	68,0%		-7,30%	75,8%	1,1%
Commissioni Nette/Costi operativi primari	32,1%		-5,23%	27,3%	-1,6%
Margine Lordo Finanza/Costi operativi primari	29,4%		-17,90%	30,9%	-32,5%
Margine Rifinanziamento Ptf Titoli/Costi operativi primari	44,6%		11,87%	24,1%	-14,1%
ANALISI COSTI E RICAVI					
Fondi intermediati / Dipendenti	6 770 774		2,05%	6 930 275	1,6%
Margine Intermediazione netto Rifinanz. / Dipendenti	156 331		-0,69%	165 661	-0,9%
Margine Intermediazione netto Rifinanz. / Fondi Intermediati	2,31%		-2,53%	2,44%	-4,7%
Costi operativi primari / Dipendenti	120 714		9,69%	123 518	11,2%
Costi operativi primari / Fondi Intermediati	1,78%		7,23%	1,82%	7,1%
RISULTATO DI GESTIONE					
Risultato di Gestione	9 665 770		-1,02%		
Risultato di Gestione netto Margine di Rifinanziamento	3 848 116		-24,07%		
Risultato di Gestione Primario	138 333		-82,45%		
Crediti vs Clientela (voce 70 S.P.)	213 996 304		6,73%		
RWA Credito	131 999 994		5,53%		
Rettifiche/Riprese di valore (voce 130 C.E.)	-3 899 553		-39,47%		
Risultato di Gestione/Crediti vs Clientela	4,52%		-7,26%	3,03%	-23,82%
Risultato di Gestione netto Margine di Rifinanz./Crediti vs Clientela	1,80%		-28,86%	1,71%	-32,77%
Risultato di Gestione Primario/Crediti vs Clientela	0,06%		-83,55%	0,64%	-34,23%
Risultato di Gestione/RWA Credito	7,32%		-6,21%	4,78%	-21,68%
Costo del Credito (dato puntuale)	1,82%		-43,29%	1,56%	-37,03%
Costo del Credito (dato medio)	2,21%		-8,09%	1,88%	-8,57%
Margine Lordo Credito/Crediti vs Clientela (dato puntuale)	4,14%		-3,84%	3,80%	6,02%
Margine Lordo Credito/Crediti vs Clientela (dato medio)	4,61%		-4,85%	3,71%	2,35%

LEGENDA

Il colore 	indica che nel periodo la Banca ha realizzato una variazione positiva dell'indicatore e la stessa è migliore rispetto alla Federazione
Il colore 	indica che nel periodo la Banca ha realizzato una variazione positiva dell'indicatore e la stessa è peggiore rispetto alla Federazione
Il colore 	indica che nel periodo la Banca ha realizzato una variazione negativa dell'indicatore e la stessa è migliore rispetto alla Federazione
Il colore 	indica che nel periodo la Banca ha realizzato una variazione negativa dell'indicatore e la stessa è peggiore rispetto alla Federazione

6. APPENDICE

G4 9	Indicatore di Performance	Unità di misura	2013			2014			2015			Riferimento GRI
			T	D	U	T	D	U	T	D	U	
Forza Lavoro											G4-10	
	Lavoratori dipendenti	n.	105	31	74	107	32	75	108	33	75	
	Lavoratori interinali	n.	1		1	1		1				
	Totale	n.	106	31	75	108	32	76	108	33	75	
Lavoratori dipendenti per tipologia di contratto											G4-10	
	a tempo indeterminato	n.	99	28	71	100	30	70	106	33	73	
	a tempo determinato	n.	6	3	3	7	2	5	2		2	
	Lavoratori a tempo indeterminato	n.	99	28	71	100	30	70	106	33	73	
	- tempo pieno	n.	97	26	71	99	29	70	105	32	73	
	- tempo parziale	n.	2	2		1	1		1	1		
Lavoratori dipendenti a tempo indeterminato per categoria professionale											G4-10	
	Dirigenti	n.	3	-	3	3		3	3		3	
	Quadri	n.	20	4	16	22	5	17	24	5	19	
	Impiegati	n.	76	24	52	75	25	50	79	28	51	
	Totale	n.	99	28	71	100	30	70	106	33	73	
Forza lavoro totale per provincia di residenza											G4-10	
	Taranto	n.	96	28	68	99	30	69	99	31	68	
	Brindisi	n.	9	3	6	9	2	7	9	2	7	
	Totale	n.	105	31	74	107	32	76	108	33	75	
Dipendenti per genere											G4-10	
	Uomini	%			70			70			69	
	Donne	%		30			30		31			
Dipendenti per diversità²¹											LA12	
	Appartenenti a categorie tutelate	%	1,9		1,9	1,9		1,9	1,9		1,9	
	Soci	n.	57	17	40	64	20	44	101	31	70	
Dipendenti per categoria e genere											LA12	
	Dirigenti	%	2,9	0	2,9	2,8	0	2,8	2,8		2,8	
	Quadri direttivi	%	19,0	3,8	15,2	20,6	4,7	15,9	22,2	4,6	17,6	
	Aree professionali	%	78,1	25,7	52,4	76,6	25,2	51,4	75,0	25,9	49,1	
Dipendenti per categoria e fascia di età											LA12	
	Dirigenti <30 anni	%										
	Dirigenti 30-50 anni	%										
	Dirigenti >50 anni	%	2,9		2,9	2,8		2,8	1,9		1,9	
	Quadri direttivi <30 anni	%										
	Quadri direttivi 30-50 anni	%	14,3	2,9	11,4	15,9	2,8	12,1	13,9	2,8	11,1	
	Quadri direttivi >50 anni	%	4,8	1,0	3,8	5,6	1,9	3,7	8,3	1,9	6,5	
	Aree professionali <30 anni	%	10,5	3,8	6,7	10,3	4,7	5,6	7,4	2,8	4,6	
	Aree professionali 30-50 anni	%	64,8	21,9	42,9	63,6	20,6	43,0	63,9	23,1	40,7	
	Aree professionali >50 anni	%	2,9		2,9	2,8		2,8	4,6		4,6	
	Totale	%	100	29,5	70,5	100	29,9	70,1	100	30,6	69,4	
Dipendenti che hanno lasciato il lavoro suddivisi per genere											LA1	
	Uomini	n.	3			3			2			
	Donne	n.							1			
	Totale	n.	3			3			3			

G4 9	Indicatore di Performance	Unità di misura	2013			2014			2015			Riferimento GRI
			T	D	U	T	D	U	T	D	U	
	Uomini	% su tot dip.	2,86			2,80			1,85			
	Donne	% su tot dip.	0,00						0,93			
	Totale	% su tot dip.	2,86			2,80			2,78			
	Dipendenti che hanno lasciato il lavoro suddivisi per fascia d'età											LA1
	<30 anni	n.	1		1				2	1	1	
	30-50 anni	n.	2		2	3		3	1		1	
	>50 anni	n.										
	<30 anni	% su tot dip.	0,95		0,95				1,87	0,93	0,93	
	30-50 anni	% su tot dip.	1,90		1,90	2,80		2,80	0,93		0,93	
	>50 anni	% su tot dip.				0,00	0,00	0,00				
	Dipendenti che hanno lasciato il lavoro suddivisi per area geografica											LA1
	Taranto	n.	3		3	1		1	2	1	1	
	Brindisi	n.				2		2	1		1	
	Altre	n.										
	Taranto	% su tot dip.	2,86		2,86	0,93		0,93	1,87	0,93	0,93	
	Brindisi	% su tot dip.				1,87		1,87	0,93		0,93	
	Altre	% su tot dip.										
	Dipendenti assunti suddivisi per genere											LA1
	Uomini	n.	5			4			2			
	Donne	n.	1			1			2			
	Totale	n.	6			5			4			
	Uomini	% su tot dip.	4,76			3,74			1,87			
	Donne	% su tot dip.	0,95			0,93			1,87			
	Totale	% su tot dip.	5,71			4,67			3,74			
	Dipendenti assunti suddivisi per fascia d'età											LA1
	<30 anni	n.	3	1	2	2	1	1	2	1	1	
	30-50 anni	n.	3		3	3		3	2	1	1	
	>50 anni	n.										
	<30 anni	% su tot dip.	2,86	3,23	2,70	1,87	0,93	0,93	1,87	0,93	0,93	
	30-50 anni	% su tot dip.	2,86		4,05	2,80		2,80	1,87		0,93	
	>50 anni	% su tot dip.			-							
	Dipendenti assunti suddivisi per area geografica											LA1
	Taranto	n.	6	1	5	3	1	2	2	1	1	

6. APPENDICE

G4 9	Indicatore di Performance	Unità di misura	2013			2014			2015			Riferimento GRI
			T	D	U	T	D	U	T	D	U	
	Brindisi	n.				1		1	1		1	
	Altre	n.				1		1	1	1		
	Taranto	% su tot dip.	5,71	0,95	4,76	2,80	0,93	1,87	1,87	0,93	0,93	
	Brindisi	% su tot dip.				0,93		0,93	0,93		0,93	
	Altre	% su tot dip.				0,93		0,93	0,93		0,00	
	Dipendenti coperti da accordi collettivi di contrattazione	%	100%	G4-11								
	Ore totali di formazione per categoria											LA9
	Dirigenti	ore	38	0	38	52	0	52	10		10	
	Quadri	ore	1736	394	1342	1728	355	1373	776	208	569	
	Impiegati	ore	6659	2498	4161	4670	1295	3376	2611	1008	1603	
	Ore totali di formazione per genere	ore	8433	2892	5541	6450	1649	4801	3397	1215	2182	LA9
	Ore medie pro-capite di formazione per categoria											LA9
	Dirigenti	ore pro-capite	12,5	-	12,5	17,17	-	17,33	3,33		3,33	
	Quadri	ore pro-capite	86,8	98,5	83,88	78,53	70,90	80,78	32,23	41,50	29,92	
	Impiegati	ore pro-capite	81,2	30,5	50,7	56,95	47,94	61,38	32,23	35,99	30,25	
	Ore medie pro-capite di formazione per genere	ore pro-capite	80,31	93,29	74,88	60,28	81,53	64,01	31,45	36,83	29,09	LA9
	Rapporto salario donna/uomo per categoria											LA13
	Dirigenti	%	0,00			0,00			0,00			
	Quadri	%	0,91			0,97			0,95			
	Impiegati	%	0,98			0,96			0,91			
	Membri del CdA per genere											LA12
	Uomini	%	100			100			100			
	Donne	%	0			0			0			
	Membri del CdA per diversità											LA12
	Disabilità	%	0			0			0			
	Altro	%	0			0			0			
	Membri del CdA per fascia di età											LA12
	<30 anni	%										
	30-50 anni	%	22			22			11		11	
	>50 anni	%	78			78			89		89	
	Totale	%	100			100			100		100	

Legenda:

T = Totale, D = Donne, U = Uomini.

n.a. non applicabile

21 La banca individua come indicatori di diversità l'appartenenza dei dipendenti a categorie protette o alla compagine sociale.

Soci					
G4	2013	2014	2015	variazione 2015-2014	Var %
9					
Soci - Persone fisiche					
Numero azioni	60.063	78.141	421.676	343.535	439,63%
Numero soci	1.423	1.350	1.975	625	46,30%
Soci - Persone fisiche per provincia di residenza					
Brindisi	165	157	259	102	64,97%
Taranto	1.244	1.176	1.675	499	42,43%
Altre	14	17	26	9	52,94%
Soci - Persone giuridiche					
Numero azioni	9.300	11.636	55.019	43.383	372,83%
Numero soci	539	473	485	12	2,54%
Soci - Persone giuridiche per provincia di residenza					
Brindisi	64	57	64	7	12,28%
Taranto	467	408	412	4	0,98%
Altre	8	8	9	1	12,50%
Soci - Presenza dei dipendenti, amministratori e sindaci nella compagine sociale					
Soci amministratori e sindaci	14	14	14	-	0,00%
Soci dipendenti	56	64	105	41	64,06%
Altri					
Soci per attività economica					
Società	532	465	470	5	1,08%
Commerciante	163	158	215	57	36,08%
Privato	1.173	1.106	1.619	513	46,38%
Agricoltore	22	22	57	35	159,09%
Industriale	2	2	3	1	50,00%
Artigiano	70	70	79	9	12,86%
Enti pubblici	-	-	17	17	
Soci - Persone giuridiche per comune di residenza					
Grottaglie	86	78	75	-3	-3,85%
Taranto	144	116	113	-3	-2,59%
San Marzano di San Giuseppe	22	21	23	2	9,52%
Fracavilla Fontana	38	33	30	-3	-9,09%
Pulsano	22	21	21	0	0,00%
San Giorgio Jonico	25	24	24	0	0,00%
Sava	18	15	11	-4	-26,67%
Manduria	32	30	26	-4	-13,33%
Altri	152	135	162	27	20,00%
Soci persone fisiche per fasce di età					
Fino a 30 anni	44	36	71	35	97,22%
> 30 anni fino a 50 anni	597	550	743	193	35,09%
> 50 anni	782	764	1.161	397	51,96%

Principali indici di composizione raccolta e impieghi

KPI	UM	2013	2014	2015	2015-2014	%
COMPOSIZIONE PERCENTUALE DEI DEPOSITI: Raccolta Diretta						
Conti Correnti	%	53	53	58	5	9,5
Depositi a Risparmio	%	18	17	18	1	6,8
Certificati di Deposito	%	14	20	18	-2	-6,2
Pronti contro Termine	%	2	0	0	-	-
Obbligazioni	%	13	10	5	-5	-47,4
COMPOSIZIONE PERCENTUALE DEI DEPOSITI: Raccolta Indiretta						
Raccolta indiretta amministrata	%	82	75	66	-9	-13,0
Fondi e SICAV	%	18	25	33	8	37,4
Gestioni patrimoniali	%	0,0	0,0	1	1	-
Prodotti terzi finanziari	%	15	28	36	8	27,4
COMPOSIZIONE PERCENTUALE DEGLI IMPEGHI						
Mutui	%	74	74	74	-	-
Conti Correnti	%	14	15	12	-3	-20,1
Sofferenze	%	6	7	10	3	41,9
Portafoglio comm. e fin.	%	1	1	1	1	-
Anticipi s.b.f.	%	5	4	4	-	-
Cassa Depositi e Prestiti	%	0,0	0,0	0,0	-	-
Import - Export	%	0,0	0,1	0,2	0,1	74,7
CLIENTI PER FASCE D'ETA'						
fino 20	%	1	1	3	2	1,8
21-30	%	11	11	10	-1	-0,5
31-40	%	21	19	18	-1	-1,1
41-50	%	23	24	23	-1	-0,7
51-60	%	19	19	19	-	-
61-70	%	13	14	14	-	-
71-80	%	8	8	8	-	-
oltre 80	%	4	4	4	-	-
CLIENTI PER SESSO						
Uomini	n	10 498	10 942	11 341	399	3,6
Donne	n	8 856	9 250	9 745	495	5,4

G4
9**Suddivisione clienti per area geografica, segmento e settore**G4
FS6

KPI	UM	2013	2014	2015	Rif. GRI
Portafoglio clienti suddiviso per area geografica (Customer Relationship Management)					FS6
Taranto	%	80	80	79	
Brindisi	%	20	20	18	
Altre	%			3	
Portafoglio clienti suddiviso per segmento (Customer Relationship Management)					FS6
Low mass ²²	%	30	31	33	
High mass ²³	%	33	31	34	
Affluent ²⁴	%	13	14	14	
Portafoglio clienti suddiviso per settore (Customer Relationship Management)					FS6
Private ²⁵	%	0,5	0,5	0,4	
Small business ²⁶	%	22	21,5	17,7	
Corporate ²⁷	%	1,5	2	1,7	

G4
9**Iniziative per migliorare e facilitare l'accesso delle persone svantaggiate ai servizi finanziari**G4
FS14

KPI	UM	2013	2014	2015	Rif. GRI
Iniziative intraprese					
Numero ATM installati con accesso facilitato	n.	13	18	18	FS14
Gruppo/categorie di persone cui l'iniziativa è indirizzata	Le postazioni ATM sono posizionate in modo da essere facilmente raggiungibili da persone con ridotta mobilità				
Grado di applicazione dell'iniziativa	%	100	100	100	

G4
9**Distribuzione geografica per tipologia di acquisti per importo e numero anno 2015**G4
EC9

Fatturato (in Euro) dei fornitori in base al tipo di bene / servizio fornito e alla provenienza		
Bene/Servizio Fornito	Fornitori Locali	Altri Fornitori
Acqua		1 940
Affitti		4 194
Aggiornamento professionale		10 351
Archiviazione documenti		3 078
Archivio esterno		21 859
Autovetture		66 306
Cancelleria		9 816
Consulenze		389 685
Consulenze legali		11 606
Contributi associativi		236 916
Corriere e postali		71 953
Costi anno precedente		5 798
Elaborazione dei programmi	317 022	
Energia elettrica	136 275	

22 Clienti privati depositanti fino 1.000 € (normalmente clienti di nuova
23 Clienti privati depositanti fino 30.000 € (normalmente clienti di recente acquisizione)
24 Clienti privati depositanti fino a 500.000 €
25 Clienti privati depositanti oltre 500.000 €
26 Aziende di piccole dimensioni con affidamenti entro 250.000 €
27 Aziende di medio/grandi dimensioni con affidamenti oltre 250.000 €

6. APPENDICE

Fatturato (in Euro) dei fornitori in base al tipo di bene / servizio fornito e alla provenienza		
Bene/Servizio Fornito	Fornitori Locali	Altri Fornitori
Gestione rete Promotori	6 978	103 791
Impianti	95 130	
Internet - canali virtuali	270 403	
Lavoro interinale	20 820	
Libri - Giornali - Riviste	7 876	1 015
Locazione macchine elettroniche	24	70 934
Macchine elettroniche	39 498	31 880
Manutenzione Impianti	118 431	33 261
Materiali di consumo	18 826	47 655
Modulistica e rassegna	24 816	30 308
Servizi bancari	454 183	11 364
Servizi pulizia		138 940
Servizi visure		62 606
Sicurezza sul lavoro	16 098	2 295
Software	51 302	4 996
Spese per mobili ed immobili	1 933 378	9 931
Spese per pubblicità	41 285	130 537
Spese varie	13 546	149 813
Telecomunicazioni	129 149	6 211
Ticket pasto	168 029	
Vigilanza Gestione Contante	144 203	27 002
Totale complessivo	4 840 773	1 429 624

G4
9

Fornitori e Fatturato passivo

G4
EC9

KPI	UM	2013	2014	2015	Rif. GRI
Beni e Servizi					
Fatturato passivo per acquisto servizi	%	74	55	52	EC9
Fatturato passivo per acquisto beni	%	26	45	48	EC9
Localizzazione geografica					
Numero di Fornitori Locali	%	55	54	52	EC9
Numero di Fornitori non Locali	%	45	46	48	EC9
Fatturato da Fornitori Locali	%	31	23	25	EC9
Fatturato da Fornitori non Locali	%	69	77	75	EC9

G4
9**Distribuzione geografica degli acquisti per importo e numero**

KPI	UM	2013	2014	2015	Rif. GRI
ITALIA	Importo/n.forn.				
	€	3 200	4 868	5 058	EC9
SUD	n	220	199	185	
	% su importo	69,49	78,85	80,77	
di cui Puglia	€	2 971	4 517	4 883	EC9
	n	213	191	177	
di cui nel territorio di operatività	% su importo	64,50	73,10	77,98	
	€	1 441	1 407	1 426	EC9
CENTRO	n	176	158	145	
	% su importo	31,28	22,80	22,78	
NORD	€	330	340	380	EC9
	n	39	34	36	
ESTERO	% su importo	7,17	5,50	6,07	
	€	1 054	945	801	EC9
NORD	n	55	52	50	
	% su importo	22,89	15,31	12,80	
ESTERO	€	21	21	23	EC9
	n	7	5	6	
ESTERO	% su importo	0,45	0,34	0,36	

Bilancio Integrato 2015

CAPITOLO VI

6.2 GRI CONTENT INDEX

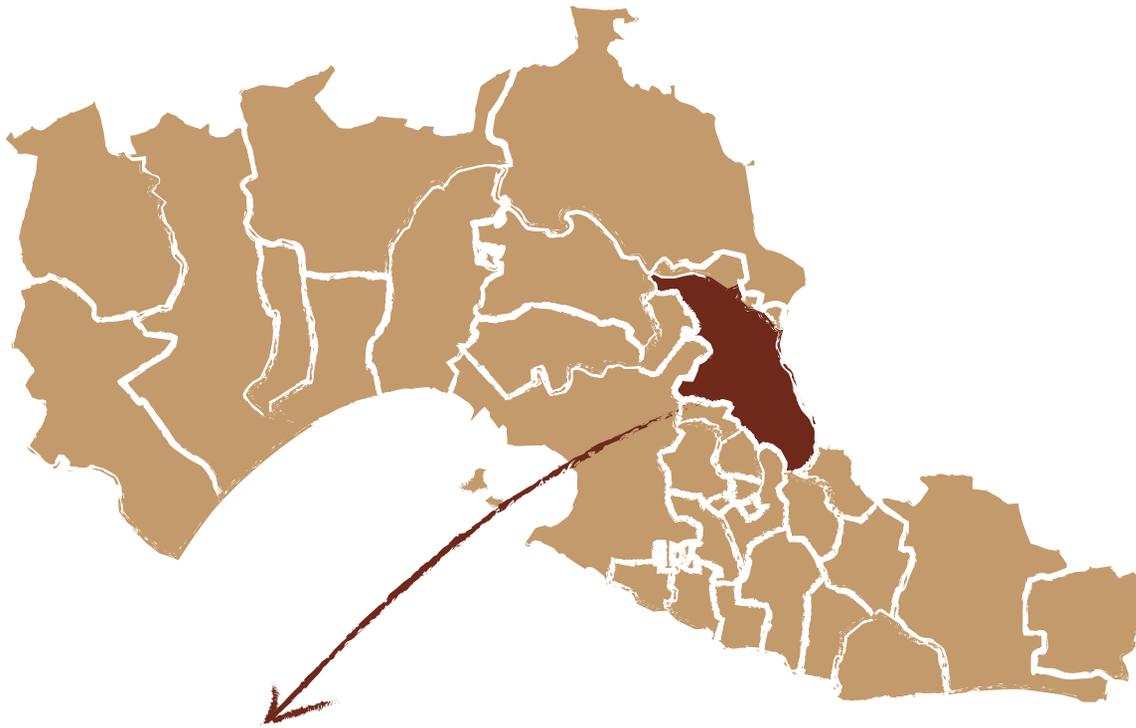
ATTENZIONE VERSO I SOCI



 **BCC**
CREDITO COOPERATIVO
SAN MARZANO
di SAN GIUSEPPE

D'Agostino
DEFRANCESCO

TARANTO



Bancomat - Aeroporto di Grottaglie
Via per Monteiasi

La BCC di San Marzano ha una caratteristica unica, quella di essere fatta da uomini e donne che credono nella nostra Banca.

Ognuno dei soci partecipa alle decisioni e vota per lo sviluppo del territorio. Dal più piccolo al più grande dei soci sono tutti un pezzo essenziale della nostra famiglia ed un ingranaggio importante per il futuro del nostro territorio.

6.2 GRI Content Index

G4
32

Nella seguente tabella sono riportati tutti i riferimenti puntuali sulle disclosure incluse nel Bilancio Integrato, in conformità con le G4 - Sustainability Reporting Guidelines.

KPGM S.p.A. ha svolto la revisione limitata ("External assurance") dell'Informativa di Sostenibilità, nel suo complesso, della BCC di San Marzano di San Giuseppe al 31 dicembre 2015, secondo quanto previsto dall'ISAE 3000 (revised). Per approfondimenti circa l'oggetto del lavoro di revisione e le procedure svolte dal revisore indipendente si rimanda alla "Relazione della Società di Revisione indipendente" sul Bilancio Integrato. Le informazioni riepilogate nel GRI Content Index sono comprese nel perimetro dell'incarico di revisione limitata. Eventuali altre informazioni non sono state oggetto di revisione.

GENERAL STANDARD DISCLOSURES	INDICATORE	NUMERO DI PAGINA DOVE SONO RIPORTATE LE INFORMAZIONI RICHIESTE DALL'INDICATORE	OMISSIONI E RAGIONI DELLE OMISSIONI	COMMENTI
Strategia e analisi				
G4-1	Dichiarazione della più alta autorità nell'ambito del processo decisionale (ad es. amm. delegato, presidente e posizione equivalente) in merito all'importanza della sostenibilità per l'organizzazione e la sua strategia	27, 31 - 33, 42		Lettera del Presidente Informazioni contenute nella Relazione sulla situazione ed andamento della gestione
G4-2	Descrizione dei principi impatti, rischi ed opportunità	27, 31 - bilancio esercizio "Il contesto globale e il cred.coop."		
Profilo dell'organizzazione				
G4-3	Nome dell'organizzazione	Copertina, 8		
G4-4	Principali marchi, prodotti e servizi	207, 213, 246		
G4-5	Luogo in cui ha sede il quartier generale	8		
G4-6	Numero dei paesi nei quali opera l'organizzazione, e nome dei paesi nei quali l'organizzazione svolge la maggior parte della propria attività operativa e che sono particolarmente importanti ai fini delle tematiche di sostenibilità richiamate nel report	8, 20		
G4-7	Assetto proprietario e forma legale	8 - 9, 212		
G4-8	Mercati serviti (includendo analisi geografica, settori serviti, tipologia di consumatori/beneficiari)	8, 20, 248 - 249		
G4-9	Dimensione dell'organizzazione	22, 24, 45, 191, 206, 213, 245 250 - 252, 256 - 263		
G4-10	Numero di dipendenti per tipo di contratto, regione e genere			
G4-11	Percentuale di dipendenti coperti da contratti collettivi di contrattazione nazionale	200		
G4-12	Descrizione della catena di fornitura	211		
G4-13	Altre informazioni rilevanti in tema di dimensione, struttura, proprietà, catena di fornitura			Nell'anno non sono intervenute variazioni in tema di dimensione, struttura, proprietà, catena di fornitura
G4-14	Descrizione dell'applicazione dell'approccio prudentiale (gestione del rischio)	27, 52		
G4-15	Sottoscrizione di codici di condotta (altre iniziative economiche, ambientali e sociali)	18		Art. 2 del nuovo Statuto, approvato in assemblea l'8 maggio 2005. "... La Società... è impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo...". La BCC per sua natura prettamente nazionale non aderisce standar internazionali di settore.
G4-16	Elenco delle adesioni ad associazioni di categoria ed organizzazioni nazionali o internazionali	19, 36, 215		
Aspetti materiali e perimetro di rendicontazione				
G4-17	Elenco delle imprese incluse nel bilancio consolidato di gruppo ed elenco delle imprese non comprese nel report			La Banca, non avendo società collegate, controllate o in joint ventures, non redige bilancio consolidato

6.2 GRI CONTENT INDEX

GENERAL STANDARD DISCLOSURES	INDICATORE	NUMERO DI PAGINA DOVE SONO RIPORTATE LE INFORMAZIONI RICHIESTE DALL'INDICATORE	OMISSIONI E RAGIONI DELLE OMISSIONI	COMMENTI
G4-18	Descrizione del processo di definizione del contenuto del bilancio	10 - 12		
G4-19	Elenco degli aspetti materiali identificati nel processo di reporting	11 - 12		
G4-20	Descrizione del perimetro di consolidamento per ciascun aspetto materiale (all'interno dell'azienda)	12		
G4-21	Descrizione del perimetro di consolidamento per ciascun aspetto materiale (all'esterno dell'azienda)	12		
G4-22	Segnalare gli effetti di eventuali rettifiche di informativa inserite nei report precedenti e le ragioni di tali rettifiche			Nell'anno di rendicontazione non sono state effettuate modifiche di informazioni relative agli periodi precedenti
G4-23	Segnalare cambiamenti significativi rispetto a report di periodi precedenti relativamente ad obiettivi e limitazioni			Nell'anno di rendicontazione non sono intervenuti cambiamenti di obiettivo e perimetro rispetto ai periodi precedenti
Coinvolgimento degli Stakeholder				
G4-24	Elenco degli stakeholder coinvolti dall'azienda	12, 25		
G4-25	Criteri utilizzati per identificare e selezionare gli stakeholder coinvolti	12, 25		
G4-26	Descrizione del processo di stakeholder engagement (specificando la frequenza per tipologia di attività sviluppata e per gruppo di stakeholder)	12, 27		
G4-27	Segnalazione di argomenti chiave e criticità emerse dall'attività di coinvolgimento degli stakeholder; descrizione del modo in cui la organizzazione ha reagito alle criticità emerse.	Nel 2015 non si segnalano problematiche significative emerse durante l'attività di Stakeholder engagement		
Profilo del report				
G4-28	Periodo di rendicontazione delle informazioni fornite	11		L'informativa su Sostenibilità è relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e il periodo di confronto si estende ai due anni precedenti
G4-29	Data di pubblicazione del report di sostenibilità più recente			Luglio 2015
G4-30	Periodicità di rendicontazione	11		Annuale
G4-31	Contatti e indirizzi utili per chiedere informazioni su report e i suoi contenuti	8, 286		
G4-32	Indicazione dell'opzione "in accordance" scelta; tabella dei contenuti GRI; riferimenti alla verifica esterna	10, 267		
G4-33	Indicazione del soggetto che effettua assurance	10		L'informativa di Sostenibilità è stata verificata dalla società di revisione indipendente KPMG che è anche revisore del Bilancio d'esercizio di BCC San Marzano di San Giuseppe
Governance				
G4-34	Struttura di governo dell'azienda, inclusi i comitati che rispondono direttamente al più alto organo di governo, responsabili di specifici compiti come la definizione della strategia ed il controllo organizzativo	21, 247 - 248		
G4-37	Descrizione del processo di confronto tra stakeholders e le più alte cariche di governo su aspetti sociali, ambientali ed economici	204 (clienti), 212 (soci),		La sezione, all'interno del sito istituzionale della Banca, "Il Direttore risponde", è a disposizione di tutti gli stakeholder, che hanno l'esigenza di far sentire il proprio pensiero e le proprie esigenze.
G4-38	Descrizione della composizione delle cariche di governance più importanti	21, 247 - 248		
G4-39	Indicare se il più alto organo di governo ricopre anche il ruolo di amministratore delegato (in tal caso, indicare le funzioni all'interno del management e le ragioni di tale assetto)	21		

GENERAL STANDARD DISCLOSURES	INDICATORE	NUMERO DI PAGINA DOVE SONO RIPORTATE LE INFORMAZIONI RICHIESTE DALL'INDICATORE	OMISSIONI E RAGIONI DELLE OMISSIONI	COMMENTI
G4-41	Descrizione dei processi utilizzati per assicurare l'assenza di conflitti di interesse	21		
G4-45	Segnalazione del ruolo del più alto organo di governo per l'identificazione e la gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità relative agli aspetti economici, ambientali e sociali	21, 27		
G4-47	Segnalazione della frequenza delle verifiche del più alto organo di governo dell'efficacia del sistema di gestione dei rischi per gli aspetti economici, ambientali e sociali	21		
G4-51	Descrizione delle politiche retributive per l'alto organo di governo e dirigenti	21, 202		
Etica e integrità				
G4-56	Descrizione del sistema di valori, principi, come codici di condotta e codici etici	18, 32 - 33		
Categoria: Indicatori economici				
DMA: Performance economica				
G4-EC1	Valore economico diretto generato e distribuito	24, 250 - 251		
Presenza sul mercato				
G4-EC6	Percentuale di senior manager assunti nella comunità locale nelle sedi operative più significati	202		
Impatti economici indiretti				
G4-EC7	Sviluppo e impatto di investimenti in infrastrutture e servizi forniti per pubblica utilità (nessuno)	216		
Gestione degli appalti				
G4-EC9	Percentuale di spesa concentrata su fornitori locali in relazione alle sedi operative più significative	211, 261 - 263		
Categoria: Indicatori ambientali				
Materiali				
G4-EN1	Materiali utilizzati suddivisi per peso e volume	234		
Energia				
G4-EN3	Consumo di energia all'interno dell'azienda	234		
G4-EN6	Riduzione del consumo energetico			La Banca nelle opere di ristrutturazione ha adottato accorgimenti utili al risparmio energetico e al minor consumo di energia
Acqua				
G4-EN8	Prelievo di acqua totale per fonte	234		
Emissioni				
G4-EN16	Emissioni indirette di gas effetto serra	233, 234		
Effluenti e rifiuti				
G4-EN23	Peso totale dei rifiuti per tipologia e per metodi di smaltimento	235		
Conformità				
G4-EN29	Valore monetario delle multe significative e numero delle sanzioni non monetarie per mancato rispetto di regolamenti e leggi in materia ambientale	233, 235		

6.2 GRI CONTENT INDEX

GENERAL STANDARD DISCLOSURES	INDICATORE	NUMERO DI PAGINA DOVE SONO RIPORTATE LE INFORMAZIONI RICHIESTE DALL'INDICATORE	OMISSIONI E RAGIONI DELLE OMISSIONI	COMMENTI
Categoria: Indicatori sulle Risorse Umane				
Occupazione				
G4-LA1	Numero totale dei dipendenti, suddiviso per tipologie, tipo di contratto, distribuzione territoriale e genere e numero totale e tasso di turnover del personale e dei nuovi dipendenti, suddiviso per età, sesso e area geografica			
Pari opportunità				
G4-LA2	Benefits previsti per i lavoratori a tempo pieno, ma non per i lavoratori part-time e a tempo determinato	202		
Relazioni industriali				
G4-LA4	Periodo minimo di preavviso per modifiche operative (cambiamenti organizzativi), specificando se tali condizioni siano incluse o meno nella contrattazione collettiva	200		
Salute e Sicurezza sul lavoro				
G4-LA7	Lavoratori con alta incidenza o altro rischio di infortuni legato alla loro occupazione	203		
Formazione e istruzione				
G4-LA9	Ore medie annue di formazione per dipendente, suddivise per categoria di lavoratori e per genere	202		
Diversità e pari opportunità				
G4-LA12	Composizione degli organi di governo dell'impresa e ripartizione dei dipendenti per categoria in base a sesso, età, appartenenza a categorie protette e altri indicatori di diversità	247, 248		
Parità di remunerazione tra donne e uomini				
G4-LA13	Rapporto tra lo stipendio base e la remunerazione nel suo complesso (inclusi bonus, indennità, etc) delle donne rispetto agli uomini a parità di categoria e per i principali luoghi di lavoro			
Politiche del lavoro e meccanismi di reclamo				
G4-LA16	Numero di reclami per politiche del lavoro, catalogati, indirizzati e risolti attraverso apposite procedure formali di reclamo (nessuno)	203		
Categoria: Indicatori sui diritti umani				
Non discriminazione				
G4-HR3	Numero totale di episodi legati a pratiche discriminatorie e azioni correttive intraprese (aspetti già coperti dalla legislazione italiana)			Nel corso del periodo di rendicontazione del presente documentonon si sono verificati casi di discriminazione che abbiano coinvolto la Banca e i suoi dipendenti
Categoria: Indicatori sociali				
Anti-corrruzione				
G4-SO3	Numero totale e percentuale di operazioni valutate per rischi legati a corruzione e rischi significativi identificati	215		
Conformità				
G4-SO8	Valore monetario delle sanzioni significative e numero totale di sanzioni non monetarie per non conformità a leggi e regolamenti	214, 215		

GENERAL STANDARD DISCLOSURES	INDICATORE	NUMERO DI PAGINA DOVE SONO RIPORTATE LE INFORMAZIONI RICHIESTE DALL'INDICATORE	OMISSIONI E RAGIONI DELLE OMISSIONI	COMMENTI
Categoria: Indicatori responsabilità di prodotto				
Etichettatura di prodotti e servizi				
G4-PR5	Pratiche relative alla customer satisfaction, inclusi i risultati delle indagini volte alla sua misurazione	12		
Marketing e Comunicazione				
G4-PR6	Vendita di prodotti vietati o contestati (nessuna)	210		La Banca non finanzia né investe in titoli di società che operano in settori sensibili o controversi e in Paesi appartenenti a black list.
Rispetto della privacy del cliente				
G4-PR8	Numero di reclami documentati relativi alla violazione della privacy e a perdita di dati dei consumatori	210		
Conformità				
G4-PR9	Valore monetario delle sanzioni significative per non conformità a leggi e regolamenti riguardanti la fornitura e l'utilizzo di prodotti e servizi	210		
Financial Service Sector Disclosures				
DMA: Performance economica				
G4-FS6	Portafoglio clienti suddiviso per area geografica, per segmento e per settore	261		
G4-FS14	Iniziative per migliorare e facilitare l'accesso delle persone svantaggiate ai servizi finanziari	261		

6.3 GLOSSARIO

ABI

Associazione Bancaria Italiana, ente che rappresenta, tutela e promuove gli interessi del Sistema bancario e finanziario

AFFLUENT

Clienti privati depositanti fino a 500 000 €

ALM

Asset Liability Management è il processo di gestione delle attività e delle passività nelle banche

ATM

Acronimo di Automatic Teller Machine, sportello automatico che permette al titolare di una carta di credito / debito di effettuare prelievi di contante, nonché di avere informazioni sulla propria situazione contabile

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO

Banca con fini mutualistici non a scopo di lucro che concentra la propria attività sul territorio di appartenenza

BS7799

Politiche di sicurezza relative alle informazioni trattate

CANALE VIRTUALE

Percorso prestabilito tra due elaboratori non direttamente connessi tra loro

CARBON FOOTPRINT

Indica la quantità di gas ad effetto serra emessa in atmosfera da un'attività, un'azienda, un prodotto, una persona durante uno specifico periodo. È espressa in tonnellate di CO₂equivalente, infatti i gas ad effetto serra come il metano, l'ossido di azoto e gli altri vengono convertiti in tonnellate di CO₂ attraverso fattori stabiliti dall'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change)

CARBON NEUTRALITY

Indica lo stato di un'azienda che è neutrale dal punto di vista dell'emissione di CO₂, o non ne produce o compensa l'emissione con altre attività. ad esempio la forestazione

COACHING

Relazione attraverso la quale il coach permette al cliente di creare la sua visione, identificare gli obiettivi che vuole raggiungere e mettere a punto la sua strategia per raggiungerli. Il coaching è orientato all'azione, ed è focalizzato verso l'esterno. L'intervento di coaching è un'attività attraverso cui facilitare processi di crescita e di apprendimento, individuali e di gruppo, nella vita e nel lavoro

CONSOB

Commissione Nazionale per le Società e la Borsa si pone l'obiettivo di tutelare gli investitori e di garantire l'efficienza, la trasparenza e lo sviluppo del mercato mobiliare

CORPORATE

Aziende di medio/grandi dimensioni con affidamenti oltre 250 000 €

CORPORATE BANKING

È un servizio bancario telematico che consente a un'azienda di poter effettuare operazioni bancarie direttamente, tramite i propri computer, con tutte le banche con le quali intrattiene rapporti

COUNSELLING

Relazione che aiuta le persone a ristrutturare i momenti di crisi. Viene talvolta associato alle terapie brevi, è più adatto del coaching ad affrontare problematiche di tipo psicologico. Il counselling si focalizza maggiormente sulle dinamiche interne alla persona. L'intervento di counselling è mirato a risolvere nel singolo individuo il conflitto esistenziale o il disagio emotivo che ne compromettono un'espressione piena e creativa

FINANCIAL HIGHLIGHTS

Principali informazioni di carattere finanziario

GOVERNANCE

Sistema di gestione, indirizzo e controllo esercitate dai dirigenti, dai responsabili e dall'assemblea

GREEN ECONOMY

Indica un'economia il cui impatto ambientale è contenuto entro dei limiti accettabili

GRI

La missione del Global Reporting Initiative è quella di soddisfare il bisogno di comunicare in maniera chiara, trasparente e condivisa la sostenibilità delle singole organizzazioni, attraverso la creazione di un sistema di reporting utilizzabile da organizzazioni di qualsiasi dimensione, settore o Paese.

HIGH MASS

Clienti privati depositanti fino 30.000 € (normalmente clienti di recente acquisizione)

HOLDING

Società che detiene azioni di altre società, in modo tale da poterle controllare

HOME BANKING

Operazioni bancarie effettuate dai clienti degli istituti di credito tramite una connessione remota con la propria banca, funzionalità resa possibile con la nascita e lo sviluppo di Internet e delle reti di telefonia cellulare

IAS/IFRS

Acronimo di *International Accounting Standards/International Financial Reporting Standards*, sono i Principi contabili internazionali finalizzati alla redazione del Bilancio di Esercizio

IMPIEGO

Finanziamenti che la banca concede alla clientela

INTRANET

Sistema telematico di collegamento effettuato con le stesse modalità di Internet, ma riservato a un circuito chiuso di utenti (all'interno di aziende, di strutture pubbliche, di organizzazioni di ricerca ecc.)

ISO

Organismo internazionale, composto da rappresentanze di organi nazionali, che per la definizione degli standard inerenti i modelli di Qualità Totale a livello mondiale

ISO 27001

Identifica una serie di norme internazionali che forniscono i requisiti di un Sistema di Gestione della Sicurezza nelle tecnologie dell'informazione (Information Security Management System – ISMS)

ISO 9000

Identifica una serie di norme e linee guida sviluppate dall'ISO (International Organization for Standardization), che propongono un sistema di gestione per la qualità, pensato per tenere sotto controllo i processi aziendali indirizzandoli alla soddisfazione del cliente

ISO 9001, ISO 9002

Certificazione del sistema di gestione per la qualità delle organizzazioni di tutti i settori produttivi e di tutte le dimensioni

ISO 9100

Lo standard AS/EN 9100 va indicato nelle forniture di beni e servizi inerente materiale aeronautico di provenienza dal mondo civile

ISO14001

Norma internazionale di carattere volontario, applicabile a tutte le tipologie di imprese, che definisce come deve essere sviluppato un efficace sistema di gestione ambientale

IUCN

Acronimo di International Union for the Conservation of Nature (Unione Internazionale per la Conservazione della Natura), organizzazione non governativa (ONG) internazionale con sede a Gland (Svizzera). Considerata la più autorevole organizzazione in materia di conservazione della natura, è stata fondata nel 1948 con la finalità di supportare la comunità internazionale in materia ambientale. Svolge un ruolo di coordinamento e di scambio di informazioni fra le organizzazioni membre e la maggior parte dei paesi del mondo per la tutela dell'ambiente. In Italia è presente con il Comitato Italiano, sede a Roma

KPI

Acronimo di Key Performance Indicators (Indicatore Chiave di Prestazione) è un indice che monitora bandamento (prestazioni) di un processo aziendale

LISTA ROSSA IUCN

Rappresenta il più ampio database di informazioni sullo stato di conservazione delle specie animali e vegetali di tutto il globo terrestre

LAVORO INTERINALE

Lavoro che si riferisce a un interim, provvisorio

LOW MASS

Clienti privati depositanti fino 1 000 € (normalmente clienti di nuova acquisizione)

MARGINE DI INTERESSE

Rappresenta la differenza tra i ricavi e i costi di natura finanziaria (interessi attivi e passivi) imputabili direttamente all'attività di intermediazione creditizia della banca (raccolta da banche e dalla clientela, impieghi in prestiti, titoli e crediti interbancari)

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

Rappresenta la somma algebrica tra il margine di interesse e le commissioni nette (attive e passive) e i profitti (o le perdite) da operazioni finanziarie

MATERIALITA'

Un argomento è materiale se è di rilevanza e importanza tale da influenzare sostanzialmente le valutazioni e le decisioni della direzione, rispetto alla capacità di creare valore nel tempo

OMBUDSMAN

Organismo costituito presso l'ABI con la finalità di dirimere le controversie sorte tra le aziende di credito e i loro utenti

PATRIMONIO DI VIGILANZA

Rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria. Esso costituisce il principale punto di riferimento per la valutazione della stabilità delle banche da parte dell'Organo di Vigilanza

PATRIMONIO NETTO

Esprime la consistenza patrimoniale dell'impresa, è l'insieme dei mezzi propri ed è costituito da: capitale sociale (valore delle azioni), riserve, utili da destinare

PMI

Acronimo di Piccole e Medie Imprese

PORTALE WEB

Il portale web raccoglie un insieme di servizi rendendoli disponibili organicamente in un'unica struttura

PRESTITO SUBORDINATO

Con tale termine si intendono i prestiti assistiti, fin dall'atto della stipulazione, della c.d. clausola di subordinazione: in caso di liquidazione o di procedura concorsuale, il rimborso del capitale è condizionato all'integrale soddisfacimento di tutti gli altri creditori non egualmente subordinati.

PRIVATE

Clienti privati depositanti oltre 500 000 €

PROBIVIRI

Gli statuti delle società cooperative prevedono sovente un collegio dei probiviri, organo che assume il compito di risolvere eventuali controversie tra i soci. I probiviri (dal latino probi viri) sono i cosiddetti "uomini onesti", persone che, per particolare autorità morale, sono investite di poteri giudicanti e arbitrali sull'andamento di un'istituzione o associazione, sugli eventuali contrasti interni, sui rapporti con altri enti e simili

RACCOLTA DIRETTA

Raccolta di depositi o altri fondi con obbligo di restituzione presso il pubblico effettuata direttamente dalla banca

RACCOLTA INDIRETTA

Raccolta effettuata dalla banca per conto di altri gestori (Fondi comuni, Assicurazioni)

6.2 GRI CONTENT INDEX

SITO WEB

Insieme di informazioni raccolte in pagine disponibili sulla rete internet relative ad una azienda o ad un soggetto

SMALL BUSINESS

Aziende di piccole dimensioni con affidamenti entro 250.000 €

SMS BANKING

Consente di richiedere alla banca la comunicazione di dati relativi a propri rapporti mediante telefono cellulare GSM con funzione SMS (Short Message Service)

SOSTENIBILITA'

Lo sviluppo sostenibile è una forma di sviluppo (che comprende lo sviluppo economico, delle città, delle comunità ...) che non compromette la possibilità delle future generazioni di perdurare nello sviluppo preservando la qualità e la quantità del patrimonio e delle riserve naturali (che sono esauribili, mentre spesso le risorse sono considerabili inesauribili).

L'obiettivo è di mantenere uno sviluppo economico compatibile con l'equità sociale e gli ecosistemi, operante quindi in regime di equilibrio ambientale

STAKEHOLDER

Portatori di interesse che a vario titolo interagiscono con l'attività dell'impresa, partecipando ai risultati, influenzandone le prestazioni, valutandone l'impatto economico, sociale e ambientale

TIER1

Rappresenta il patrimonio di base che risulta costituito dal capitale versato e dalle riserve previa deduzione delle azioni proprie possedute, dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali, delle perdite registrate negli esercizi precedenti e in quello in corso

TRADING ON LINE

Permettere agli investitori privati di comprare e vendere azioni per via telematica, direttamente dal loro PC con esecuzione immediata degli ordini e costi ridotti

WEB TV

La *Web television*, detta Web TV, è il servizio di televisione fruita attraverso il Web. La tecnologia alla base della Web TV è lo streaming

Bilancio Integrato 2015

RELAZIONI

STILE RICONOSCIBILE



TARANTO



**Filiale di San Marzano
di San Giuseppe (Sportello Sel-Service)**
Via Vittorio Emanuele III, 139

60 anni di lavoro, 60 anni di presenza territoriale e 60 anni di professionalità sono la base del nostro presente e la sicurezza del nostro futuro.

Di padre in figlio consolidiamo famiglie di clienti che riconoscono nella nostra banca un posto in cui riporre le proprie speranze ed i propri sogni.

Lo stile BCC è unico in quanto rispecchia le migliaia di famiglie del territorio che ci hanno permesso di entrare nella quotidianità della loro famiglia, conferendo alla nostra banca un grande onore.

RELAZIONI

Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art.2429 del Codice Civile.

Signori Soci,

il Bilancio al 31 dicembre 2015 della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di S.G., corredato dalla Relazione sulla gestione, viene sottoposto oggi all'esame di questa Assemblea per le deliberazioni conseguenti, essendo stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 marzo 2016 e trasmesso a questo Collegio nei termini di legge.

Il Bilancio – composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa - è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società Kpmg S.p.A. e presenta in sintesi le seguenti risultanze:

(dati in migliaia di euro)

Stato Patrimoniale	
Totale Attivo	879 021
Totale Passivo	830 757
Patrimonio Netto	48 264
Capitale sociale	2 460
Sovrapprezzi di emissione	1 172
Riserve	37 079
Riserve da valutazioni	3 489
Utile netto d'esercizio	4 064
Conto Economico	
Margine di intermediazione	22 703
Rettifiche/riprese di valore	-3 901
Risultato netto della gestione finanziaria	18 802
Costi operativi	-14 040
Perdita da cessione di investimenti	-17
Imposte sul reddito dell'esercizio attività corrente	-681
Utile netto d'esercizio	4 064

La nota integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è, altresì, integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Banca è soggetta, nonché ulteriori informazioni ritenute opportune dall'Organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

La Relazione sulla Gestione fornisce informazioni sulla situazione della Banca nel suo complesso, sull'andamento nell'esercizio appena concluso, sulle attività poste in essere per il perseguimento degli obiettivi statutari, della mutualità e della cooperazione e sugli eventi più significativi che si sono verificati nel corso dell'esercizio.

L'esercizio in esame evidenzia un incremento dei crediti deteriorati netti rispetto all'esercizio precedente ed in particolare delle sofferenze. Risultano incrementate le relative coperture. Nel corso del 2015 si è riscontrata l'adozione di una politica espansiva del portafoglio creditizio finalizzato ad un maggiore sviluppo economico del territorio nel quale opera la vostra Banca, contribuendo ad accrescere i margini reddituali della stessa. Infatti nell'esercizio in esame i crediti verso la clientela sono aumentati rispetto all'esercizio precedente, sebbene l'attivo della Banca e le sue componenti reddituali continuano ad essere caratterizzate prevalentemente dalla presenza di *assets* di natura finanziaria. Infine nel corso del 2015 si è registrato un incremento della base sociale con l'ammissione di 662 nuovi soci.

La Kpmg S.p.A., società incaricata della revisione legale dei conti, ha formulato sul bilancio nel suo complesso un giudizio senza rilievi che ha esplicitato, ai sensi dell'art. 14 e 16 del D.Lgs. n. 39/2010, con una apposita relazione depositata in data 13 aprile 2016. Detta relazione evidenzia che il bilancio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'Art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005. Al riguardo il Collegio fa presente di aver preso atto della Relazione sull'indipendenza del revisore legale dei conti di cui all'art. 17 del D.Lgs. 39/2010 rilasciata dalla Kpmg in data 13 aprile 2016, che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità, ai sensi degli articoli 10 e 17 dello stesso decreto e delle relative disposizioni di attuazione.

Inoltre, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, la società di revisione legale dei conti ha confermato, con apposita Relazione trasmessa il 13 aprile 2016, che non sono state rilevate significative carenze nel sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria. Il Collegio ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto delle norme civilistiche, di quelle emanate dagli Organi di Vigilanza e di quelle statutarie, vigilando sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile della Banca, sia sulla base di accertamenti diretti, sia tramite il periodico scambio di informazioni con la società di revisione legale dei conti, nel rispetto dell'art. 2409 – *septies* del codice civile. Nel corso di tali incontri non sono emersi fatti ritenuti censurabili, né irregolarità tali da richiedere la formulazione di specifiche segnalazioni.

RELAZIONI

Il Collegio ha operato secondo i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e, in modo conforme a quest'ultimi, si è basato sulle norme e regole che disciplinano la redazione del bilancio d'esercizio delle banche, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Nel corso dell'esercizio in esame il Collegio, partecipando alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, ha potuto rilevare come l'attività del predetto Organo sia stata sempre improntata al rispetto della corretta amministrazione e della tutela del patrimonio della Banca. Nel predetto periodo il Collegio – che ha formulato otto verbali in ordine alle verifiche operate – ha vigilato, ai sensi dell'art. 2403 e seguenti del codice civile, sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca e sul suo concreto funzionamento.

In particolare il Collegio:

1. ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate; in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale;
2. ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca nel suo complesso, avvalendosi anche dei risultati delle attività realizzate dalle funzioni di Internal Audit, di Risk Management, di Compliance e Antiriciclaggio e delle informazioni ricevute dall'Organismo di Vigilanza e dai Responsabili delle Funzioni interessate alle verifiche;
3. ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca, affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Banca è soggetta. In proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo;
4. ha verificato, con riferimento a quanto disposto dalle Autorità di Vigilanza in tema di sistemi di remunerazione ed incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;
5. ha verificato, infine, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di Vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, l'adozione da parte della Banca di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici.

Dalle attività di controllo e verifica poste in essere non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Il Collegio, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo dell'attività svolta dalla Banca.

In considerazione di quanto riportato, il Collegio, nell'evidenziare altresì che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio 2015 e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale

Dr. Vincenzo Fasano

Presidente

Dr. Ciro Cafforio

Sindaco Effettivo

Dott.ssa Maria Virginia Andrisano

Sindaco Effettivo



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
 Via Imbriani, 36
 73100 LECCE LE

Telefono +39 0832 317930
 Telefax +39 0832 317931
 e-mail: it-fraud@kpmg.it
 kpmgspar@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Ai Soci della
 Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società Cooperativa

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società Cooperativa, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società Cooperativa sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio della banca che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della banca. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e la parte del network KPMG di cui la suddetta è parte è il KPMG International Cooperative ("KPMG Network"), entità di diritto estero.

Antonio Accia (Dir. Generale)
 Bologna: Stefano Bressan
 Catania: Carmine Pizzarello
 Lecce: Marco Nicolò
 Padova: Federico Farnas
 Roma: Roberto Pizzarello
 Torino: Giorgio Neri

Società per azioni
 Capitale sociale
 Euro 1.000.000,00 i.t.
 Registro Imprese Milano n.
 02407400154
 R.C.A. Milano n. 017087
 Partita IVA 03108000154
 Tel. (+39) 02 71992111
 Sede legale: Via Vercelli, 36
 20124 Milano (MI) Italia



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società Cooperativa al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società Cooperativa, con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società Cooperativa al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società Cooperativa al 31 dicembre 2015.

Lecce, 13 aprile 2016

KPMG S.p.A.

Marco Fabio Capitano
 Socio

Relazione della società di revisione sulla revisione limitata del rapporto di sostenibilità



KPMG S.p.A.
 Revisione e organizzazione contabile
 Via Imbriani, 36
 73100 LECCE LE
 Telefono +39 0832 317930
 Email it-fmauditaly@kpmg.it
 PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente sull'informativa di sostenibilità

Al Consiglio di Amministrazione della
 Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società
 Cooperativa

Abbiamo svolto un esame limitato ("limited assurance engagement") dell'informativa di sostenibilità della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società Cooperativa (di seguito la "Banca") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, costituita dalle seguenti sezioni del bilancio integrato della Banca alla medesima data:

- Nota metodologica sull'informativa di sostenibilità
- Sezione 1 "La nostra Banca e il modello di business"
- Sezione 2 "La strategia"
- Sezione 4 "La banca per un futuro sostenibile e responsabile: Performance e Capitali"
- Sezione 5 "Prospettive e impegni futuri"
- Sezione 6 "Appendice".

Responsabilità degli Amministratori per l'informativa di sostenibilità

Gli Amministratori della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società Cooperativa sono responsabili per la redazione dell'informativa di sostenibilità in conformità alle linee guida "G4 Sustainability Reporting Guidelines" definite nel 2013 dal GRI - Global Reporting Initiative, indicate nel paragrafo "Nota metodologica sull'informativa di sostenibilità" del bilancio integrato, e per quella parte del controllo interno che essi ritengono necessaria al fine di consentire la redazione di una informativa di sostenibilità che non contenga errori significativi, anche dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Gli Amministratori sono altresì responsabili per la definizione degli obiettivi della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società Cooperativa in relazione alla performance di sostenibilità e alla rendicontazione dei risultati conseguiti, nonché per l'identificazione degli *stakeholder* e degli aspetti significativi da rendicontare.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero

Ancona Aosta Bari Bergamo
 Bologna Bolzano Brescia
 Catania Como Firenze Genova
 Lecce Milano Napoli Novara
 Padova Palermo Parma Perugia
 Pescara Roma Torino Treviso
 Trieste Varese Verona

Società per azioni
 Capitale sociale
 Euro 9.625.650,00 i.v.
 Registro Imprese Milano e
 Codice Fiscale N. 00709600159
 R.E.A. Milano N. 512867
 Partita IVA 00709600159
 VAT number IT00709600159
 Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
 20124 Milano MI ITALIA



Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società Cooperativa
 Relazione della società di revisione indipendente sull'informativa di sostenibilità
 31 dicembre 2015"

Responsabilità del revisore

E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione sulla base delle procedure svolte. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel principio "International Standard on Assurance Engagements 3000 (revised) - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" ("ISAE 3000 - revised"), emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board per gli incarichi che consistono in un esame limitato. Tale principio richiede il rispetto dei principi etici applicabili, compresi quelli in materia di indipendenza, nonché la pianificazione e lo svolgimento del nostro lavoro al fine di acquisire una sicurezza limitata che l'informativa di sostenibilità non contenga errori significativi. Tali procedure hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nell'informativa di sostenibilità, analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

Le procedure svolte sull'informativa di sostenibilità hanno riguardato il rispetto dei principi per la definizione del contenuto e della qualità dell'informativa di sostenibilità, nei quali si articolano le "G4 Sustainability Reporting Guidelines", e sono riepilogate di seguito:

- comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel paragrafo "Valore economico generato, distribuito e trattenuto" dell'informativa di sostenibilità e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2015 sul quale abbiamo emesso la relazione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 in data 13 aprile 2016;
- analisi, tramite interviste, del sistema di governo e del processo di gestione dei temi connessi allo sviluppo sostenibile inerenti la strategia e l'operatività della Banca;
- analisi del processo di definizione degli aspetti significativi rendicontati nell'informativa di sostenibilità, con riferimento alle modalità di identificazione in termini di loro priorità per le diverse categorie di stakeholder e alla validazione interna delle risultanze del processo;
- analisi delle modalità di funzionamento dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati quantitativi inclusi nell'informativa di sostenibilità. In particolare, abbiamo svolto:
 - interviste e discussioni con il personale della Direzione della Banca, al fine di raccogliere informazioni circa il sistema informativo, contabile e di reporting in essere per la predisposizione dell'informativa di sostenibilità, nonché circa i processi e le procedure di controllo interno che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni alla funzione responsabile della predisposizione dell'informativa di sostenibilità;
 - analisi a campione della documentazione di supporto alla predisposizione dell'informativa di sostenibilità, al fine di ottenere evidenza dei processi in atto, della loro adeguatezza e del funzionamento del sistema di controllo interno per il corretto trattamento dei dati e delle informazioni in relazione agli obiettivi descritti nell'informativa di sostenibilità;



Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società Cooperativa
Relazione della società di revisione indipendente sull'informativa di sostenibilità
 31 dicembre 2015"

- analisi della conformità e della coerenza interna delle informazioni qualitative riportate nell'informativa di sostenibilità rispetto alle linee guida identificate nel paragrafo "Responsabilità degli Amministratori per l'informativa di sostenibilità" della presente relazione;
- analisi del processo di coinvolgimento degli *stakeholder*, con riferimento alle modalità utilizzate, mediante l'analisi dei verbali riassuntivi o dell'eventuale altra documentazione esistente circa gli aspetti salienti emersi dal confronto con gli stessi;
- ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dal legale rappresentante della Banca, sulla conformità dell'informativa di sostenibilità alle linee guida indicate nel paragrafo "Responsabilità degli Amministratori per l'informativa di sostenibilità", nonché sull'attendibilità e completezza delle informazioni e dei dati in esso contenuti.

I dati e le informazioni oggetto dell'esame limitato sono riportati, come previsto dalle "G4 Sustainability Reporting Guidelines", nella tabella del "GRI Content Index" dell'informativa di sostenibilità.

Il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quello da svolgere per un esame completo secondo l'ISAE 3000 ("reasonable assurance engagement") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Conclusione

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'informativa di sostenibilità della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe – Taranto – Società Cooperativa al 31 dicembre 2015 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle linee guida "G4 Sustainability Reporting Guidelines" definite nel 2013 dal GRI - *Global Reporting Initiative* come descritto nel paragrafo "Nota metodologica sull'informativa di sostenibilità" del bilancio integrato.

Lecce, 18 luglio 2016

KPMG S.p.A.

Marco Fabio Capitano
 Socio

RELAZIONI

Si esprime un grazie a tutti i dipendenti della Banca che, all'interno dell'organizzazione e a vario titolo, hanno fornito il proprio contributo libero e volontario alla realizzazione del progetto "Bilancio Integrato".

Si ringrazia altresì le persone e le organizzazioni esterne alla Banca che quest'anno hanno collaborato e creduto in un progetto grafico, che solo grafico non è. Profondendo, proprio per l'interesse mostrato nei confronti dell'opera, il massimo impegno.

Si ringrazia pertanto:

- Antonio Locorotondo (tipografo)
- Francesco Giuri (grafico)
- Gian Marco De Francisco (architetto fumettista)

FOTO

Archivio BCC di San Marzano

PROGETTO GRAFICO E REALIZZAZIONE



FOTOLITO E STAMPA



CONTATTI

G4
31

Tel.: 099 9577411

mail: banca@bccsanmarzano.it

portale web: www.bccsanmarzano.it

<http://www.facebook.com/bccsanmarzano>

<http://twitter.com/bccsanmarzano>

<http://www.youtube.com/bccsanmarzano>



The mark of
responsible forestry

SERVIZIO



JMD'16
DE FRANCISCO

TARANTO



Filiale di Grottaglie *(Sportello Sel-Service)*
Via Messapia ang. Via Emilia

Del Servizio alla sua clientela la BCC di San Marzano di San Giuseppe fa il suo modo di conturre tutte le sue attività.

La clientela grazie alla dedizione e cordialità di tutto il personale della banca si sente a casa nelle filiali e diventa parte integrante di una grande famiglia che cresce e festeggia insieme le ricorrenze più felici sicura di trovarsi tra amici.

